



CITTA' DI RAGUSA

Deliberazione del Consiglio Comunale

**OGGETTO: Approvazione verbali relativi alle sedute
del 6 - 12 - 13 - 18 - del mese di ottobre 2011.**

N. 03

Data 19.01.2012

L'anno duemilaventicinque addì diciannove del mese di gennaio alle ore 18,10 e seguenti, nella sala delle Adunanze Consiliari del Comune suddetto, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) CALABRESE ANTONIO (P.D.)		X	17) GALFO MARIO (DIP. SIND.)	X	
2) MIRABELLA GIORGIO (P.D.L.)	X		18) GURRIERI GIANNELLA (DIP. SIND.)	X	
3) ANGELICA FILIPPO (U.D.C.)		X	19) LAURETTA GIOVANNI (P.D.)	X	
4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L.)		X	20) DISTEFANO EMANUELE (Ragusa Grande Nuovo)	X	
5) MASSARI GIORGIO (P.D.)		X	21) ARESTIA GIUSEPPE (M.P.A.)		X
7) LA ROSA SALVATORE (P.I.D.)	X		21) CHIAVOLA MARIO (Ragusa Grande Nuovo)		X
8) FIDONE SALVATORE (U.D.C.)		X	22) BARRERA ANTONINO (P.D.)	X	
9) TUMINO ALESSANDRO (P.D.)		X	23) OCCHIPINTI MASSIMO (DIP. SIND.)	X	
10) VIRGADAVOLA DANIELA (P.D.L.)	X		24) LICITRA VINCENZO (Ragusa Grande Nuovo)	X	
11) MALFA MARIA (P.I.D.)	X		25) MARTORANA SALVATORE (ITAL. DEI VAL)		X
12) LO DESTRO GIUSEPPE (M.P.A.)		X	26) CINTOLO ROSARIO (DIP. SINDACO)	X	
13) DI MAURO GIOVANNI (DIP. SIND.)	X		27) TUMINO GIUSEPPE (I.D.V.)		X
14) FIRRINCIELI GIORGIO (P.I.D.)	X		28) PLATANIA ENRICO (CITTA')		X
15) MORANDO GIANLUCA (U.D.C.)	X		29) D'ARAGONA PIERO (RG. GR. DI NUOVO)	X	
16) DI NOIA GIUSEPPE (DIP. SIND.)	X		30) CRISCIONE GIOVANNA (CITTA')		X
PRESENTI	17		ASSENTI	13	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza il Presidente consigliere Di Noia Giuseppe il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Benedetto Buscema, dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del 1° Settore.

Ragusa, li

Il Dirigente

Parere _____ in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria sulla deliberazione della Giunta n. _____ del _____ di proposta al Consiglio.

Ragusa, li

Il Responsabile di Ragioneria

Si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Ragusa, li

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale, sotto il profilo della legittimità.

Ragusa, li

Il Segretario Generale

IL CONSIGLIO

Visti i verbali relativi alle sedute di Consiglio del 6,12,13,18 del mese di ottobre 2011;

Tenuto conto che nel corso della seduta è stato stabilito di effettuare un'unica votazione, per appello nominale;

Visto l'art. 12, 1° comma della l.r. n.44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 22 voti favorevoli ed 1 astenuti (Barrera), espressi per appello nominale dai 22 consiglieri votanti su 23 consiglieri presenti, come accertato dal Presidente con l'assistenza consiglieri scrutatori: Lauretta, Distefano e Malfa. Consiglieri assenti: Angelica, Tumino Maurizio, Fidone, Licitra, Martorana, Platania, D'aragona.

DELIBERA

di approvare i verbali relativi alle sedute del Consiglio Comunale del 6,12,13 e 18 del mese di ottobre 2011.

Parte integrante: verbali in originale.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Cons. Di Maria Giuseppe

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Cons. Cataliuse Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il **20 FEB. 2012** e rimarrà affissa fino al **06 MAR. 2012** per quindici giorni consecutivi.

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Ragusa, li **20 FEB. 2012**

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERA

☒ Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal **20 FEB. 2012** al **06 MAR. 2012**.
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno **20 FEB. 2012** ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal **20 FEB. 2012** senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DENBERAZIONE

☒ Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

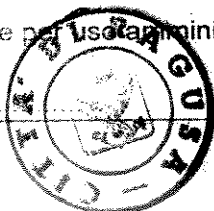
IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia conforme da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **20 FEB. 2012**



F.to

IL SEGRETARIO GENERALE
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
(Francesca Tumino)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 33

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 06 ottobre 2011

L'anno duemilaundici addì sei del mese di **ottobre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 19.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 03/31 agosto 2011.**
- 2) **Esame Piano urbanistico attuativo, per la costruzione di n. 52 (cinquantadue) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Ragusa, c.da Pendente, in zona appositamente destinata dal PRG (C3 per l'edilizia econ. e popol.). Società Cooperativa Edilizia "Gli Ulivi 2005" - Società Cooperativa Edilizia "Il Carbasio" - Impresa edile "Ellepi s.r.l.". (Proposta di deliberazione di G.M. n.330 del 15/09/11)**
- 3) **Piano di lottizzazione per insediamento ricettivo destinato a case vacanze, ubicato in Ragusa in c.da Castellana, ricadenti in zona "D - ricettivo misto a spazi pubblici" del vigente P.R.G., di proprietà della ditta Antoci Antonio ed altri. Approvazione schema di convenzione. (Proposta di deliberazione di G.M. n.331 del 15/09/11).**
- 4) **Piano di utilizzazione urbanistica per un insediamento produttivo (autosalone con officina) sede della Concessione Peugeot, ubicato in Ragusa in c.da Cimillà, lungo la S.P. 25, ricadente in zona Dp" del vigente P.R.G. e zona "X3" del Piano di Urbanistica Commerciale, di proprietà della ditta Cappello Giovanni e figli s.r.l. Approvazione schema di convenzione. (Proposta di deliberazione di G.M. n.332 del 15/09/11).**
- 5) **Piano urbanistico attuativo, per la costruzione di n. 57+9 (cinquantasette + nove) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Ragusa, c.da Monachella, in zona appositamente destinata dal PRG (C3 per l'edilizia econ. e popol.). Impresa Cilia Salvatore e cooperativa Diogene 90. Autorizzazione alla sostituzione della società cooperativa "Diogene 90" in favore dell'impresa "Cilia Salvatore". (Proposta di deliberazione di G.M. n.333 del 15/09/11).**
- 6) **Ordine del giorno riguardante lo spostamento o la soppressione delle festività del 25 aprile e del 1° maggio. (Presentato dal Cons. Calabrese in data 23.08.2011, prot. 73543).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **19.23** assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti il Vice Sindaco Casentini e l'Arch. Torrieri.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La seduta è valida. Vogliamo approvare i verbali o vuoi intervenire per mozione? Per mozione, dai.

Il Consigliere TUMINO A.: No, Presidente, io volevo semplicemente richiamare l'attenzione sua e l'attenzione dei colleghi, a quello che è successo l'ultimo Consiglio. Nell'ultimo Consiglio è venuto a mancare il numero legale, tra l'altro faccio presente che nella votazione il mio era, e quindi lo dico, anche assumendomene la responsabilità di quello che dico, l'unico voto del centrosinistra, era il quindicesimo voto, quando poi è mancato il numero legale, c'è stato l'aggiornamento successivo, giustamente la maggioranza ha serrato i ranghi e si è votato l'atto che si doveva votare e questo è nella logica delle cose e nella logica del comportamento e di quelle regole scritte e non scritte che regnano, che da sempre, credo, chiedo a Sasà, chiedo a Michele, chiedo a Titia, ai Consiglieri di più lungo corso, che da sempre regolano questa aula consiliare; quello che a me è sembrato una sbandata sulla quale vorrei che Lei la prossima volta stesse un po' più attento e evitasse che si ripetessero certi atteggiamenti e che poi si è andato oltre votando un punto, quale quello sul regolamento della cremazione, che non era un punto semplice, come può essere un piano costruttivo, come può essere un argomento urbanistico rituale, perché mi pare che da quand'è che siamo seduti qua non facciamo altro che autorizzare villette e autorizzare capannoni, *mi sta parennu*, come si

chiama, come era, Commissione Edilizia *chidda ca livaru*, no, Architetto, *mi sta parennu*, più che un Consiglio Comunale, Sasà, *mi sta parennu* una Commissione Edilizia certe volte, anche guardando l'ordine del giorno di oggi, mi pare che *semu tutti geometri, 'ngigneri o architetti*, piuttosto che politici e Consiglieri Comunali, forse ci siamo ridotti a fare solo questo, però credo e su questo, come dire, la invito a una riflessione, Lei e soprattutto i colleghi del centrodestra e della maggioranza, credo che quel tema, il tema del regolamento sulla cremazione è un tema che tocca anche la sensibilità di qualcuno di noi, è un tema che tocca anche la sensibilità di un partito come il nostro, che è partito laico, ma che al suo interno ha anche delle anime cattoliche, è un tema che va al di là, ripeto, del capannone, al di là della destinazione urbanistica, sarebbe stata cosa, come dire, buona norma e buona regola rispettare le norme, le abitudini, le consuetudini corrette della politica, che una volta votato quel punto, sul quale c'era stato chiaramente la mancanza del numero per mettere la maggioranza di fronte alle proprie responsabilità, sarebbe stato giusto, a quel punto, poi sospendere il Consiglio, proprio perché si parlava di queste cose. Io La vorrei invitare, Presidente, non mi posso permettere di rimproverarla, perché tra l'altro siamo coetanei e, quindi, ci mancherebbe altro, però vorrei richiamarla a una maggiore attenzione a queste cose, perché sono cose che forse per qualcuno sono banali, ma per tanti di noi sono importanti, quindi essere presenti a quella discussione sul regolamento della cremazione, a me personalmente, ma so per certo a tanti colleghi del centrosinistra, avrebbe fatto enorme piacere, indipendentemente dal discorso di essere presenti o meno in aula a votare degli atti che sono quantomeno diventati purtroppo routinari in questa Commissione Edilizia che è diventato il Consiglio Comunale. Grazie.

Entra il cons. Barrera. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Collega Calabrese, sulla mozione.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Il fatto che l'Amministrazione non risponde al Consigliere Tumino è chiaro che il Consigliere ha colto nel segno, perché l'argomento era veramente importante e penso che c'era poco da votare, ma c'era tanto da discutere, poi ognuno di noi avrebbe votato come meglio crede. Presidente, io invece intervengo perché l'altro giorno, ho rilasciato anche una intervista sull'emittente Telenova, mi sono trovato all'ufficio tecnico e lì ho visto che c'è un Consigliere Comunale, collaboratore del Sindaco, che si è scritto nella tabellina davanti la porta: delegato, "Consigliere Comunale delegato" è la stessa cosa che è successo con il delegato dei cimiteri, che prima aveva scritto davanti alla porta del cimitero: "rivolgetevi al delegato del Sindaco, chiamate al cellulare X" che è il Consigliere Distefano, dopodiché il Consigliere Distefano ha tolto "delegato" e poi ci misi forse collaboratore o un ci misi nenti, non lo so adesso quello che ha messo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, no, sto dicendo in riferimento a quello che è successo l'anno scorso. Quest'anno invece, adesso abbiamo trovato un Consigliere che ha una stanza, posizionato lì, e durante l'intervista mi è venuto spontaneo dire che tutto il centrosinistra non abbiamo una stanza o meglio non è che abbiamo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Malfa)

Il Consigliere CALABRESE: Allora, Presidente, capisco io, sì va beh, se non dobbiamo dire niente, dobbiamo tacere. Allora io non ho fatto nomi tra l'altro, ma il nome lo possiamo fare, è la Consiglieria Malfa, ora considerato che si è anche arrabbiata, sì, io non volevo fare nomi, ha una stanza, parliamoci chiaro. I Consiglieri Comunali siamo 30, Lei ha una stanza perché dice che è delegata del Sindaco e ho visto che riceve anche le persone. Caro Segretario Generale, io penso che prima di arrivare al fatto di occupare questo Consiglio fisicamente, cosa che se continuiamo in questo modo prima o poi faremo, o meglio farò, mi assumo la responsabilità personalmente, come fanno in altri Comuni, io chiedo che ci sia il rispetto dei ruoli, qui si è svilito totalmente, l'abbiamo fatto con le interrogazioni, si è svilito totalmente il ruolo del Consigliere Comunale, perché chi non ha deleghe o comunque non ha collaborazione affidate dal Sindaco è come se fosse un Consigliere Comunale di terza scelta; allora il Consigliere Comunale che ha un ruolo di controllo e di proposta, deve avere quel ruolo e chiaramente non ci sono dubbi che dal momento in cui svolge un ruolo di collaborazione, di delegato, chiamatelo come volete, alla fine risulta essere controllore e controllato, soprattutto quando va a votare i bilanci di previsione. Questo è un parere chiamatelo personale, ma comunque che cozza con la buona politica. Non ci sono dubbi. Se io sono eletto Consigliere Comunale, devo fare il Consigliere Comunale. Questo lo dico perché l'ho sempre detto da cinque anni a questa parte, ma il problema che voglio porre è un altro; io ho anche detto, durante questa intervista, che non ero, cioè che

il centrosinistra aveva ceduto, proprio perché il Consigliere Comunale non ha la necessità di ricevere, abbiamo ceduto la stanza del centrosinistra, o meglio abbiamo dato la possibilità di utilizzare la stanza del centrosinistra all'Associazione, all'Osservatorio Nazionale sull'amianto, che utilizza quotidianamente, periodicamente la nostra stanza. Ho detto, durante questa intervista, che noi abbiamo dato la stanza all'Osservatorio e l'Osservatorio continua a utilizzare la stanza, non ho detto, durante l'intervista, che il Partito Democratico non vuole più dare la stanza e vuole la stanza, assolutamente, perché noi la stanza se vogliamo la possiamo utilizzare; qualcuno, il capo di gabinetto del Sindaco, il Dottore Giuseppe Salerno, è andato dai componenti dell'Osservatorio e ha detto: "guardate che ci sono i DS, ancora li chiama i DS, ci sono i DS che vogliono la stanza, quindi senza fare tante polemiche...". Allora, lungi da noi, e lo dico in Consiglio Comunale, lungi da noi l'idea di chiedere la stanza; noi riteniamo che l'Osservatorio sta facendo un ottimo lavoro, la stanza, per quanto ci riguarda, come Partito Democratico, è a disposizione dell'Osservatorio, è anche a disposizione nostra, la possiamo utilizzare, per cui evitiamo strumentalizzazioni, soprattutto da chi non fa politica, soprattutto da chi non fa politica. Quindi, Presidente, Lei è il Presidente del Consiglio, ripeto, io Le chiedo faccia il Presidente del Consiglio non è normale che ci siano Consiglieri Comunali che abbiano le stanze come gli Assessori, così come non è normale e adesso glielo dico qui, al microfono, che io devo lasciare la macchina in via Felice Schininà e altri Consiglieri Comunali la devono mettere nel garage, perché hanno il telecomando e la chiave, sì Presidente, non faccia così; Presidente, per favore, non faccia così. Presidente, per favore, non faccia così. Se io Le dico che è così; è così. Allora, ci vuole chiarezza e ci vuole pari condizioni di trattamento. Non so se sono stato chiaro. Lei è il Presidente del Consiglio e Lei ha l'onere e l'onore di gestire i Consiglieri Comunali, poi se decidete di dar una stanza a ogni Consigliere delegato, siccome ce ne sono otto, nove, dieci Consiglieri delegati, che il Sindaco li ha delegati, o meglio li ha scelti come collaboratori, dategli dieci stanze; avete svilto il ruolo del Consiglio Comunale e dei Consiglieri Comunali.

Entra il cons. Distefano. Presenti 28.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Il collega La Rosa. Prego.

Il Consigliere LA ROSA: Sì, brevissimamente, io intervengo, mi è capitato di parlare dopo il collega Calabrese, ma non lo faccio con nessunissima polemica. Io ritengo che nelle funzioni del Consigliere Comunale ci sia quello di lavorare per l'Amministrazione; che poi ci sia un rafforzativo, che ci sia un riconoscimento, tra virgolette, da parte del Sindaco nel volere indicare un collaboratore, a titolo gratuito, perché voglio dire, impropriamente viene chiamato delegato; il Consigliere Comunale, sappiamo tutti, che non può essere delegato, è collaboratore del Sindaco a titolo gratuito, ma io dico che tutti e 30 i Consiglieri Comunali dovrebbero essere collaboratori dell'Amministrazione, non dico del Sindaco, perché mi rendo conto che la politica ha bisogno dei propri spazi, chi è opposizione rimane opposizione, chi è maggioranza rimane maggioranza e può collaborare, come dire, in modo più proficuo con il Sindaco. Io, collega Calabrese, lancio una provocazione, e la lancio in presenza del Vice Sindaco, se qualcuno dei colleghi di minoranza, signor Vice Sindaco volesse collaborare con l'Amministrazione, non so, a vario titolo, magari remando contro, remando a favore, remando nell'interesse generale del Comune, facciamo in modo di fare, come dire, una delibera di riconoscimento, signor Segretario Generale, facciamo una delibera di riconoscimento di questi colleghi che volessero essere collaboratori del Sindaco. Io...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: No, scusa collega, *quannu si spara nu munzeddu*, siccome io sono un collaboratore del Sindaco, mi onoro di essere collaboratore del Sindaco per un fatto specifico, io sono collaboratore del Sindaco a titolo gratuito, collaboro con il Vice Sindaco nell'Assessorato Centri Storici, che è una mia specificità, per la mia provenienza territoriale, perché vengo da Ibla, perché sono nato a Ibla, per la verità, non ci abito più, ma vivo sempre a Ibla, è come se vivessi a Ibla, perché ho qualche piccola conoscenza, come dire, dei fatti e della storia del nostro centro storico e mi onoro di essere collaboratore del Sindaco, di questa Amministrazione, e di tutte le Amministrazioni che verranno, qualora io ci dovessi essere a portare il mio contributo in favore della nostra città; ma qual è, colleghi, il limite? Io penso di rimanere nel mio ruolo di Consigliere Comunale quando vado a collaborare con una Amministrazione. È chiaro, l'utilizzo delle stanze, l'utilizzo improprio del posteggio, non so a chi si riferisce il collega Calabrese, questa è una cosa che il Presidente verificherà, ma null'altro, la collaborazione a titolo gratuito è una cosa che ciascuno di noi, se vuole, può fare. Dia la propria adesione, da questa sera in poi, al Vice Sindaco e chiunque dei 30 Consiglieri vuole collaborare per una questione a cui si sente, come dire, portato in modo specifico può lavorare nel bene della nostra comunità. Quindi la domanda che faccio, e ritorno qua al regolamento, la

domanda che faccio al Vice Sindaco, se ritiene opportuno, eventualmente, potere aprire questa possibilità a ciascuno dei 30 Consiglieri rispetto a questa collaborazione gratuita. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. La domanda che voglio fare io è una domanda che riguarda l'Università, però le affermazioni del collega La Rosa, meritano sicuramente una risposta, io non posso fare a meno di rispondere, collega La Porta, se tutti ci mettessimo nelle sue condizioni di delegati, perché poi delegati, oggi vi chiamate collaboratori, ma se tutti fossimo collaboratori del Sindaco e il nostro ruolo dove va a finire? Lei si deve leggere attentamente le funzioni del Consigliere Comunale, c'è il controllato e c'è il controllore, se Lei si mette a collaborare con il Sindaco Lei si deve dimettere da Consigliere Comunale, questo è un argomento che abbiamo affrontato diverse volte, il collaboratore a titolo gratuito lo può fare un cittadino che non è stato eletto come Consigliere Comunale; non esiste. Generare questa confusione, sicuramente, non tra di noi, ma nei cittadini che ci ascoltano, che i Consiglieri Comunali possono collaborare con il Sindaco non è assolutamente vero, non è possibile, non è ammissibile, non è così...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: È così, glielo dico io. È così. Poi voi fate quello che volete, stia sicuro e stia certo che noi dell'opposizione non potremo mai collaborare. Lei deve collaborare e noi collaboriamo nel momento in cui abbiamo degli atti da votare, se l'atto da votare è un atto che va votato, nel momento in cui lo votiamo collaboriamo, ma non possiamo essere collaboratori del Sindaco. Il Sindaco c'ha i suoi collaboratori, sono di altro genere, a titolo gratuito, perché vorrei vedere oggi, con la crisi che c'è, se il Sindaco o chiunque o un Presidente della Provincia o un Presidente della Regione, va beh alla Regione assistiamo, oggi si dice che, invece, le collaborazioni vengono pagate e se ne faranno sempre di più, ma voglio capire oggi come un Sindaco si può permettere una collaborazione a pagamento, allora si intende la collaborazione a titolo gratuito; che la facciano i comuni cittadini, gli esperti, ma non lo può fare, sicuramente, un Consigliere Comunale. Chiarito questo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Si vada a leggere il TUEL, si vada a leggere le funzioni del Consigliere Comunale.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Il Segretario ha avallato altre cose.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Non esiste il collaboratore... Allora, torno all'argomento che mi premeva. Io mi aspettavo che l'Amministrazione, e questa sera il Vice Sindaco, in quanto, diciamo, socio maggioritario assieme alla Provincia nel Consorzio Universitario facesse un annuncio...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Tu non puoi parlare? Si è dimenticato che non è più il Presidente del Consiglio, vuole fare ancora il Presidente del Consiglio, perché quando lui era Presidente del Consiglio usava questa tattica per non farmi parlare. Tu adesso fai il semplice Consigliere...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Stai..

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Stai bruciando, collega Martorana, aspetti, no, ti ho interrotto, un attimo solo. Stai perdendo tempo. Io ti ho interrotto per rispetto, vedi?

Il Consigliere MARTORANA: Io chiedo all'Amministrazione, così siamo più chiari e più diretti, chiedo all'Amministrazione perché questa sera, in qualità di socio maggioritario, assieme al Presidente della Provincia, non comunica niente ai nostri cittadini ragusani per dire che i loro figli hanno finito di sperare che si possano tenere a partire dal 10 - 12 ottobre, bisogna capire quando partivano le lezioni, che i nostri cittadini hanno perso la possibilità per i loro figli di avere all'Università, per quanto riguarda il corso di giurisprudenza e per quanto riguarda il corso di agraria, a Ragusa. Faccio questa domanda, signor Sindaco,

perché voi comunicate semplicemente quando cercate di dare speranze, false speranze, come avete fatto con l'Università per diversi anni, e, invece, è stato un fallimento totale; io questa sera mi aspettavo che qualcuno su questo argomento facesse una comunicazione. I giornali sono pieni delle vostre dichiarazioni, dice che siete rimasti soli, sono stati lasciati soli, nessun privato, nessuna Banca ha partecipato al Consorzio e così via. Dite la verità ai nostri cittadini, come abbiamo cercato di dire noi, almeno; anche se sono delle verità amare e tristi. Questa è la mia domanda.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Altri cinque minuti a disposizione del Consiglio, quindi un ultimo intervento. No, no, stavolta no, lo sa perché? Martorana dice che l'Amministrazione doveva comunicare prima, però il regolamento dice che prima i Consiglieri e poi l'Amministrazione, questo è il regolamento, quello che prevede. Quindi...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Certo che può rispondere, ci mancherebbe altro; adesso lo faccio rispondere. Quindi chiudo la serie degli interventi dei colleghi. Alla prossima seduta sono segnati Barrera, Gurrieri, Licitra, Massari e Lauretta. Prego, signor Vice Sindaco.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri. Ci sono state...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Scusate...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Io non penso, scusate, non sono innamorato dei regolamenti, non passo il tempo a studiarli, ma ritengo che questa assise sia talmente importante, oggi siamo qua perché voi possiate esternare le vostre idee, il vostro pensiero e penso che sia utile, comunque, avere una risposta dall'Amministrazione, se poi ci dobbiamo chiudere nei due minuti, se devo rispondere a Martorana o meno, io posso anche non rispondere a nessuno, d'altro canto, guardi, sono certo, e non è un atto di presunzione, che la gente a casa valuta molto più di noi, molto più delle mie risposte, delle sue domande, qual è l'andamento dell'Amministrazione, quali sono le problematiche, di chi sono le colpe e di chi sono i meriti. Quindi non vorrei dire che è neutro quello che stiamo facendo, ma quasi; però mi pare opportuno, siccome siamo stati interpellati come Amministrazione, velocemente, perché io non sono uno innamorato del microfono, rispondo partendo dal Consigliere Tumino che per la verità ha fatto un suo intervento, secondo me, rivolto al Consiglio, ma il Consigliere Calabrese stimolava una risposta dell'Amministrazione, io non so che cosa potrebbe rispondere l'Amministrazione se non da soggetto politico dire: scusi, sarebbe stato così semplice, ritornavate anche voi e ne discutevamo del punto, senza problemi, se dovessi banalizzare il problema; scusi; è chiaro che... ma è così, voglio dire, scusi, posto in questi termini...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Ma, infatti, sto dicendo, quindi all'intervento di Calabrese, del Consigliere Calabrese che dice: mi sarei aspettato che l'Amministrazione rispondesse a Tumino; allora l'Amministrazione è stata qui, è ritornata dopo un'ora il Consiglio precedente e è andato avanti l'ordine del giorno, perché riteneva che questo fosse il proprio dovere.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Questo è un problema di Consiglio Comunale e è giusto, però tu mi hai stimolato che l'Amministrazione doveva assumere una sua posizione; che posizione doveva assumere l'Amministrazione rispetto a un dato di questo genere, eravamo qui e siamo andati avanti negli argomenti, dobbiamo ringraziare la sensibilità e la onestà intellettuale di chi è rimasto in Consiglio Comunale e che ci ha consentito di fare questo, perché abbiamo fatto, comunque, un lavoro per la città. Chiudo questa parte del problema. Riguardo alle collaborazioni, obiettivamente è anomalo, è strano che colleghi Consiglieri Comunali non apprezzino il fatto che altri colleghi Consiglieri Comunali siano valorizzati, siano, come dire, stimolati a fare ancora di più in favore della città, perché stiamo attenti, sono collaboratori del Sindaco, ma non dimentichiamo che il Sindaco rappresenta la città e lavora per la città, quindi chiunque collabora con il

Sindaco, lavora per la città. A me pare molto sterile come ragionamento il fatto che non li possiamo chiamare collaboratori, delegati, è chiaro che sono delle collaborazioni specifiche, che abbiamo richiesto, che hanno richiesto al Sindaco e che, forse perché funzionano, obiettivamente, capisco che, come dire, creano qualche problemino alla minoranza, ma mi sembra una cosa veramente povera, onestamente povera, perché ripeto, quando i Consiglieri Comunali che collaborano con Sindaco, scusa...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: No, no, questo, vedi, è irrispettoso, Consigliere Calabrese, scusi, Consigliere Calabrese, questo è irrispettoso di una sua collega, il fatto che Lei possa dire quello che sta dicendo, proprio non è concepibile, perché, scusa, non è concepibile, non è nemmeno corretto quello che Lei ritiene di apprezzare rispetto a queste collaborazioni, specialmente, scusi, allora Stiamo parlando di un impegno di Consiglieri Comunali, stiamo parlando di un impegno di Consiglieri Comunali, allora la strumentalizzazione, la demagogia, la polemica la possiamo fare, la sappiamo fare tutti, è il vostro ruolo, quello della minoranza, ma non quello di offendere le persone e l'operato delle persone, il ruolo è quello di contestare sui fatti, contestiamo sui fatti, sull'azione di questi Consiglieri Comunali, siamo perfettamente d'accordo, ne parliamo in Consiglio Comunale. Un attacco alle persone, onestamente, non si hanno argomenti, scusi, non si hanno argomenti, se attacchiamo nello specifico le persone, perché per la stanza e così via, evidentemente non abbiamo centrato l'obiettivo, attacchiamole su ciò che non hanno fatto, o se hanno fatto bene il loro lavoro o se non l'hanno fatto, su questo siamo disposti a dare conto del lavoro che fanno, del tipo di collaborazione che fanno, del, come dire, del vantaggio che offrono alla città e che offrono all'Amministrazione, perché sono collaborazioni che ci consentono, evidentemente, di guardare a quattro occhi, a sei occhi, a otto occhi il che mi pare un fatto positivo. Università, Consigliere Martorana, siamo alle solite, cioè dimentichiamo il passato. Io voglio ricordare a questa aula che la chiusura di agraria e di Legge, fu un patto firmato da una gestione del Consorzio Universitario bipartisan, lo vorrei ricordare, fu nel momento in cui c'erano nel Consiglio di Amministrazione della Università presenze bipartisan, non erano sicuramente solo del centrodestra, e quella fu la scelta che allora fu fatta dal quel Consiglio di Amministrazione, dove si disse che in effetti non potevamo più permetterci queste due facoltà, rispetto a quello che diceva il Rettore, e ci siamo, come dire, chiusi su lingue, è stato firmato, siglato, io non ho qua il documento, ma se leggiamo le firme apposte a suo tempo in quel protocollo d'intesa fa giustizia del fatto che quella fu necessitata, quella decisione. Quindi c'è poco da comunicare, perché è stato comunicato già nei giornali, è stato preso atto della, ammesso che ci fosse ulteriore necessità, della intransigenza del Rettore di Catania su questa vicenda, io Le posso dire che noi stiamo lavorando, come Comune, a ipotesi direi diverse, a altre ipotesi che comunque questo non è né la sede in questo momento, né il momento di comunicare quelli che saranno gli sviluppi che potremo eventualmente avere. Quindi io starei calmo su quello che accade all'Università, nessuno si può tirare fuori dalle responsabilità, ammesso che ce ne siano. L'Università è un discorso delicato e difficile, siamo incappati, sicuramente, in un momento in cui il rettorato di Catania ha una sua visione, io non voglio entrare nella polemica con il Rettore, che stenterei a definire, Magnifico, lo chiamerei solo Rettore, perché di Magnifico non c'è stato niente nei rapporti e che comunque oggi come oggi non può non prendersi atto che c'era un contratto firmato, in cui la chiusura di agraria e di legge era stata preventivata e era stata anticipata esattamente un anno e mezzo fa, se non ricordo male, quando fu chiusa con tutta quella vicenda economica, cosa diversa è stata, invece, la battaglia fatta per lingue, dove penso che l'azione che è stata fatta a Catania, dal Sindaco, dal Presidente della Provincia e così via, ha portato alla riapertura dei termini del concorso e che quindi possiamo tranquillizzare la cittadinanza che almeno il corso di lingue, che era quello su cui noi avevamo scommesso, riprenderà, come dire, la sua azione entro i termini, perché anche questo era stato messo in discussione e questo ce lo portiamo come risultato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Martorana per due minuti di replica.

Il Consigliere MARTORANA: Veda, signor Vice Sindaco, io oggi volevo il Sindaco al suo posto, perché continuare a scaricare le proprie responsabilità su altri, prima ha parlato di un Consorzio Universitario, un Cda a composizione bipartisan, Lei sa benissimo che noi non ci siamo mai stati in questo bipartisan, e come noi altre forze politiche, però continuare a dire che la causa è un Rettore che c'ha una interpretazione tutta sua su questo argomento, Lei dice, non voglio dire sciocchezze, ma non dice cose esatte. Lei sa meglio di me che il Rettore è stato costretto a operare in questa maniera per quello che è accaduto a livello nazionale, per i tagli che sono stati fatti dalla Gelmini, voi sapevate questa situazione già da un anno e mezzo; perché un anno e mezzo fa, giugno del 2010 avete firmato, quindi giugno del 2010, dopo che questo Consiglio Comunale, il Consiglio Provinciale vi aveva approvato lo Statuto che ci avevate chiesto, era scritto testuale

che nel momento in cui non sarebbe partito il quarto polo, le facoltà o i corsi, meglio, di giurisprudenza e agraria sarebbero stati chiusi, non avete detto la verità, voi avete continuato a ingannare per altri due anni i nostri padri, i nostri cittadini, i nostri ragazzi che oggi si trovano nell'impossibilità, e sono molti che si trovano nell'impossibilità di potere continuare la propria Università; voi l'avreste dovuto dire prima, a inizio di quest'anno, a fine estate, prima dell'estate, avreste dovuto comunicare che i corsi di giurisprudenza, i corsi di agraria non potevano assolutamente partire, per i motivi che gli ho detto io, motivi che conoscevatte tutti; è stato un fallimento, un fallimento che oggi, se veramente questa classe politica avesse veramente una dignità si dovrebbe dimettere in massa e andarsene a casa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Chi voleva intervenire? Abbiamo finito. Due minuti, per dichiararsi se è soddisfatto o meno. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io rimango vasito dall'intervento del Vice Sindaco, perché, veda Vice Sindaco, io non ho avuto la fortuna di fare l'Assessore o il Vice Sindaco, purtroppo ognuno, però Le posso dire che ho avuto la fortuna di avere tanti voti da parte dei cittadini che mi hanno votato, a Lei per esempio lo hanno nominato a fare il Vice Sindaco, a me hanno detto: tu devi fare il Consigliere Comunale e lo hanno detto a me e lo hanno detto a tutti i 30 colleghi che sono qui seduti. Il Consigliere Comunale, è scritto sullo Statuto, ha degli obblighi e dei diritti, tra gli obblighi, i doveri che ha, è quello di fare attività di controllo e di proposta. Lo specifica il Testo Unico degli Enti Locali 267/2000 in un articolo proprio specifico del ruolo dei Consiglieri. Il Consigliere Comunale, che si scrive davanti la porta di un ufficio comunale: delegato del Sindaco o non so se è delegato al verde, delegato del Vice Sindaco, non lo so, chiaramente sta facendo un atto che non è contemplato in nessuna parte della normativa vigente, il rapporto di collaborazione, è inutile che ci giriamo, è rapporto che dovrebbe avvenire su un argomento specifico, Segretario Generale, il rapporto di collaborazione è un rapporto che dovrebbe avvenire in modo specifico tra il Sindaco e questo Consigliere che dovrebbe avere un mandato ben preciso di collaborare su un determinato argomento che potrebbe essere, per esempio, il verde pubblico, dopodiché la collaborazione finisce. Punto. Il collaboratore del Sindaco intanto dovrebbe avere una collaborazione laddove il Sindaco è detentore di delega, no dove c'è già un Assessore, come nel caso specifico. Quindi il rapporto che ha il Consigliere Comunale su quel argomento specifico deve averlo con il Sindaco, non deve averlo con il pubblico.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega, La invito a chiudere, concluda.

Il Consigliere CALABRESE: Non me lo stacchi, però. E concludo, Segretario Generale è possibile che un Consigliere Comunale abbia un ufficio dove c'è scritto: delegato del sindaco e interloquisca con i cittadini ragusani in qualità di delegato del Sindaco? O quello che avete fatto con determina sindacale è un'altra cosa? È una collaborazione in cui il Consigliere Comunale in quel ruolo, in quella fattispecie deve interloquire con il Sindaco. Allora, se tutto questo ha un senso, ha un senso sul fatto di dire che un Consigliere Comunale deve fare il Consigliere Comunale, se deve collaborare con il Sindaco lo faccia, ma, secondo me, non può avere un ufficio, Vice Sindaco, questo è...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Concluda.

Il Consigliere CALABRESE: Questo è svilire, però, Presidente, Lei, però mi stacca sempre il microfono.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Passiamo al primo punto, avete detto che dobbiamo adottare un regolamento e lo adottiamo, basta, non c'è problema. Tu lo sai che io ti stimo, quindi...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Quattro minuti siamo andati, da due siamo arrivati a quattro. Grazie. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Se vuole, prego.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, prego, sei libero di fare quello che vuoi, non c'è problema. Prego, signor Segretario.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Il Ministero degli Interni si è pronunciato su questo aspetto e c'è un parere dato proprio dal Ministero degli Interni se il capo dell'Amministrazione può conferire incarichi individuali a singoli Consiglieri per un problema determinato. Le determinazioni che sono state fatte qui e hanno la mia firma di legittimità dell'atto sono fatte in questo senso. Quindi il Sindaco incarica il Consigliere Comunale di occuparsi di una certa materia e poi di riferire al capo dell'Amministrazione, questi sono gli atti che sono passati dalla mia scrivania e che io ho sottoscritto.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Per quanto riguarda il resto ci sono...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, collega Calabrese, lo facciamo concludere il Segretario? Ha concluso, va bene. Grazie. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

1) Approvazione verbali sedute precedenti: 03/31 agosto 2011.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Approvazione verbali di sedute precedenti il 03 e il 31 agosto che se non ricordo male sono attività ispettive. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Posso, collega Martorana? Grazie. Quindi, tutti d'accordo? All'unanimità, va bene. Passiamo al secondo... E lo dica, si è astenuto? Barrera astenuto. Grazie. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

- 1) Esame Piano urbanistico attuativo, per la costruzione di n. 52 (cinquantadue) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Ragusa, c.da Pendente, in zona appositamente destinata dal PRG (C3 per l'edilizia econ. e popol.). Società Cooperativa Edilizia "Gli Ulivi 2005" - Società Cooperativa Edilizia "Il Carbasio" - Impresa edile "Ellepì s.r.l.". (Proposta di deliberazione di G.M. n.330 del 15/09/11)**

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Esame del piano urbanistico attuativo per la costruzione di 52 alloggi, ci sono tre cooperative: Gli Ulivi, Il Carbasio, Impresa Edile Ellepì S.r.l., è una proposta di deliberazione di Giunta Municipale la 330 del 15 settembre 2011. Il Vice Sindaco la vuole illustrare? Prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Grazie, Presidente. La Giunta ha approvato questa proposta per il Consiglio per quanto riguarda questo piano urbanistico attuativo per costruire 52 alloggi di edilizia economica popolare da realizzare sui terreni ubicati in Ragusa in via Contrada Pendente. La zona destinata dal Piano Regolatore Generale è C3 per l'edilizia economica e popolare, le cooperative sono la società cooperativa edilizia "Gli Ulivi 2005", "Il Carbasio" e "Ellepì S.r.l.", è chiaro sul progetto ci sono tutti gli allegati, si approva anche l'atto di convenzione e si autorizza il Dirigente alla verifica dovuta dalla Legge per quanto riguarda questo tipo di attività, io penso che tecnicamente se avete bisogno di ragguagli l'architetto Torrieri li potrà dare, sicuramente, meglio di me. Abbiamo chiesto l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di questo atto perché riteniamo che sia specie in questi periodi, in questi momenti di crisi, tutto sommato, un fatto positivo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Vice Sindaco. Il collega Tumino Alessandro, prego.

Il Consigliere TUMINO A.: No, Presidente, io avevo una pregiudiziale, se mi consentite il termine, questo piano urbanistico attuativo è diverso rispetto a quelle situazioni di cui ci siamo occupati fino a ora in Consiglio e abbiamo, mi pare, architetto Torrieri, mi corregga se sbaglio, ne abbiamo votata una in cui si cambiava una cooperativa con un'altra, perché una non era finanziata e l'altra finanziata, e un'altra che aveva un cambiamento, aveva dentro di sé una modifica, comunque, che riguardava quindi il Consiglio Comunale; io mi chiedo una volta che l'Amministrazione ha già individuato i famosi 2.000.000 di metri quadri di aree PEP e, quindi si su quelle aree bisogna costruire con quelle determinate caratteristiche, con quei determinati indici, eccetera, eccetera, qual è il motivo per cui ogni volta atti del genere che dite voi stessi non rappresentano una variante al piano, io lo trovo scritto nella parte della considerazione del Dirigente in cui dice: "rappresenta un piano attuativo che non comporta variante allo strumento urbanistico vigente"; cioè dov'è il motivo per cui tutti questi atti, perché questo ovviamente sarà il primo di una lunga serie e non do commenti su questo, ovviamente, qual è il motivo per cui questo, proprio questo in particolare che, ripeto, è

diverso dagli altri, deve riguardare il parere del Consiglio, altrimenti l'individuazione di tutte quelle aree, le aree PEP, su cui poi fare i piani urbanistici attuativi, è il termine stesso che lo dice, non è un programma costruttivo come si votava in passato, è un piano urbanistico attuativo, perché evidentemente c'è l'attuazione di direttive che già l'Amministrazione ha dato, cioè voi potete costruire in quelle aree PEP con queste determinate cose, cioè, quindi, c'è una ripetitività senza nessuna modifica, come è stato, invece, nell'atto che abbiamo votato in passato, sostituzione di cooperative, come ce ne saranno altre, in cui una impresa sostituisce una cooperativa; lì lo posso capire, c'è una variazione della convenzione, perché c'è una variazione dei soggetti che firmano la convenzione; ma questo è un atto, come dire, ripetitivo su aree che già avete individuato, che il Consiglio precedente ha votato, mettiamo per assurdo che tutti e 30 Consiglieri fossimo completamente nuovi e che in passato nella precedente consiliatura in cui si sono votate le aree PEP non c'era nessuno di noi, perché ora noi dovremmo essere chiamati non, come dire, per non assumersi responsabilità, perché me ne assumo ogni giorno chissà quanti e molti più importanti di questi, senza essere presuntuosi, ma voglio dire perché dobbiamo decidere su questo atto che è un atto routinario, del quale ne arriveranno chissà quanti altri. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Vuole rispondere l'architetto Torrieri? Prego.

L'architetto TORRIERI: Allora, Consigliere, non è un atto dovuto, non è per niente un atto dovuto, perché come Lei vede è un piano attuativo, un piano attuativo significa una lottizzazione e le lottizzazioni sono compito del Consiglio Comunale.

(intervento fuori microfono del Consigliere Tumino A.)

L'architetto TORRIERI: No, le aree sono state individuate, queste sono, come tutte le aree individuate sul Piano Regolatore, anche le aree produttive del Piano Regolatore sono state approvate dal Piano Regolatore, ma è stata approvata l'area, l'intervento si fa tramite lottizzazione e la lottizzazione passa in Consiglio anche per le aree produttive. Il piano che è stato approvato è una individuazione delle aree dove si possono attuare i piani...

(intervento fuori microfono del Consigliere Tumino A.)

L'architetto TORRIERI: Gli interventi, i piani attuativi. Quando Lei parla, invece, delle altre delibere, quelle altre delibere sono state già approvate come questo nella passata consiliatura, oggi ritornano in Consiglio perché c'è stata quella variazione ma erano già stati approvati come piani attuativi, esattamente come questo.

Il Consigliere TUMINO A.: Non voglio insistere, ma le posso dire, sì poi sento volentieri il Segretario, Le posso dire che ho pareri, vorrei dire importanti, ma pareri che mi dicono che quando è così è esclusivamente un atto di natura gestionale e del Dirigente. Perché altrimenti, *propria picchi fazzu n'avutru travagghiu, sta cosa un l'avissi rittu.*

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie. Io debbo fare una domanda all'ingegnere capo, architetto Torrieri, Lei ha detto che questi piani attuativi erano stati già approvati da questo Consiglio Comunale.

(intervento fuori microfono dell'architetto Torrieri)

Il Consigliere MARTORANA: No, non erano stati già approvati da questo Consiglio Comunale. Quindi questa è la prima volta che vengono portati in Consiglio Comunale, però oggi che sono piani attuativi, ma quando erano piani costruttivi, prima ancora che l'ARTA si pronunziasse parte di queste cooperative hanno presentato dei piani costruttivi e noi l'abbiamo votati, io Le chiedo, e erano dei piani costruttivi...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Sì, invece o sono abituato, grazie. No, mi distraggono, cioè si distrae l'architetto Torrieri e poi non mi risponde come spero. Cioè io voglio capire questo qua, sono adesso 52 alloggi, io ricordo che queste due cooperative, più la società, che poi, voglio dire, stranamente e quella che possiede tutti e quanti i terreni, o sbaglio? Perché i terreni risultano particella, foglio 97, particella diversa, 1033 e così via, no? Queste cose vanno precisate così i Consiglieri Comunali, dato che non è un atto dovuto, ma noi oggi possiamo decidere se si debbono fare o non si debbono fare, io chiedo all'architetto Torrieri: i terreni appartengono solo alla società, non voglio fare nome e cognome, perché non è il caso di fare pubblicità a nessuno, mentre i 52 alloggi come sono distribuiti tra le due cooperative e la società? E se

precedentemente sia la cooperativa, sia ognuno della cooperativa aveva presentato altri piani costruttivi? Io sono sicuro che sono stati, c'ho anche i documenti a casa, non li ho portati oggi, ma c'ho anche i piani costruttivi, sono passati due o tre volte già da questo Consiglio Comunale, però messi assieme erano più di 52, adesso questo è nuovo, sembrerebbe ex novo, come piano attuativo, ma come piani costruttivi, sia prima che fossero stati fatti quei famosi, io adesso li chiamo agglomerati, si ricorda quando poi li avevano messi assieme per comparto, mi ricordo, si sono fatti quattro comparti e così via, prima ancora dell'approvazione dell'atto, però la domanda mia è questa qua: cioè come sono distribuiti questi 52 alloggi? Qua non emerge e se precedentemente le cooperative avevano presentato dei piani costruttivi per un numero di alloggi, sicuramente, superiore complessivamente a 52. Grazie

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana.

L'architetto TORRIERI: Allora, Consigliere, intanto penso che i programmi costruttivi, quelli che Lei chiama i piani costruttivi, i programmi costruttivi si realizzavano su aree individuate senza una individuazione di area per l'edilizia economica popolare, quelli lì deve considerare decaduti, il Consiglio Comunale oggi ha approvato e la Regione ha approvato l'individuazione delle aree, dove si possono realizzare alloggi di edilizia economica e popolare. Su questo ci dobbiamo basare oggi, su quello che è successo nel passato non è più di attualità, è decaduto, è decaduto con l'approvazione delle aree, oggi le aree, oggi l'attuazione su queste aree si fanno attraverso piani di lottizzazione come in una normale C3, tutte le C3 hanno piani di lottizzazione, dunque non vedo niente di strano che una lottizzazione che comporta una convenzione, che comporta una convenzione, che comporta delle cessioni di aree, che comporta delle realizzazioni di opere di urbanizzazione secondarie, come può non essere competenza del Consiglio Comunale, questo proprio non riesco a capirlo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, architetto Torrieri.

(Interventi fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, prendiamo atto. Non ci sono più interventi, possiamo mettere... vuole continuare? Prego, architetto.

L'architetto TORRIERI: Gli alloggi Lei ce l'ha nella delibera, c'ha i piani che sono allegati alla delibera, se ha visto la delibera, 52 alloggi perché le cooperative oggi cooperative e la società Ellepi realizzano 52 alloggi, hanno il finanziamento per 52 alloggi e realizzano 52 alloggi.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, architetto Torrieri. Nominiamo scrutatori: Lauretta, che lo vedo in aula, Morando Gianluca e il collega La Rosa. Per appello nominale, signor Segretario. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora Calabrese Antonio, assente, ah mi scusi, assente; Mirabella Giorgio, sì ha detto; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, astenuto; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì, si è qua la signora, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, Lauretta? assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Barrera Antonino, no; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, astenuta. Prima che si chiude la votazione, allora, Tumino Alessandro, astenuto; Calabrese Antonio, astenuto e poi? Astenuto. Lauretta Giovanni, astenuto. Fidone Salvatore, come? Fidone, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, siamo 27 presenti, 18 voti favorevoli, 3 contrari e 6 astenuti, il Consiglio approva. Grazie. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

- 2) **Piano di lottizzazione per insediamento ricettivo destinato a case vacanze, ubicato in Ragusa in c.da Castellana, ricadenti in zona "D - ricettivo misto a spazi pubblici" del vigente P.R.G., di proprietà della ditta Antoci Antonio ed altri. Approvazione schema di convenzione. (Proposta di deliberazione di G.M. n.331 del 15/09/11).**

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Si tratta di un piano di lottizzazione per insediamento ricettivo destinato a case vacanze, ubicato in Ragusa, contrada Castellana. È una proposta di Giunta la 331, del 15 settembre 2001. Signor Vice Sindaco.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Grazie, Presidente. Bene con questo altro atto deliberativo la Giunta chiede al Consiglio Comunale di approvare il piano di lottizzazione per l'insediamento ricettivo destinato a case vacanze, ubicato a Ragusa in contrada Castellana, che ricade nella zona di C2. 1, fascia costiera; ricettivo misto a spazi pubblici del vigente Piano Regolatore, di proprietà della ditta Antoci Antonio e altri. Anche per questo la pratica è completa di ogni atto, se avete bisogno dati tecnici li chiedete all'architetto Torrieri. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Vice Sindaco. Collega Calabrese, vuole intervenire?

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: "La Commissione come ha votato?")

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo, un attimo solo. Allora, l'esito della votazione espresso in II Commissione Consiliare il 27 settembre 2011, con 5 voti favorevoli, 1 astenuto: Lo Destro e 2 voti contrari: Tumino Alessandro e Laurretta, espresso per appello nominale degli otto Consiglieri presenti, assenti i Consiglieri Di Mauro, Martorana e Criscione, l'atto viene esitato favorevolmente. Chi vuole intervenire?

Il Consigliere TUMINO A.: No, io avevo la perplessità della definizione di casa vacanze. Io sono perfettamente convinto della legittimità dell'atto, non ho dubbi architetto Torrieri e Segretario Generale. Il quesito è questo, cioè l'articolo 46 delle norme tecniche di attuazione del nostro Piano Regolatore recita che le destinazioni ammesse sono quelle ricettivo alberghiere di cui all'articolo 6, della Legge 217 e della Legge Regionale che ha recepito la Legge Nazionale. Nell'articolo 6 sono citate tutte le varie tipologie di strutture ricettive, no? È curioso perché questo tipo di piano di lottizzazione sorge per, se ricordo bene, architetto Torrieri, per spiegarlo ai concittadini che ci seguono al limite della ex area degli scivoli del Castellana Park, se ricordo bene, è a limitare, diciamo, con le spalle a mare, una fetta di terreno che è a sinistra della zona dove era Castellana Park, gli scivoli e la zona del divertimento, quindi è una zona dove sarebbe piacevole che ci fossero delle strutture ricettive, tipo gli alberghi, i motel, i villaggi albergo, le residenze turistiche alberghiere, i campeggi, villaggi turistici, questo recita la legge, gli alloggi agroturistici, gli esercizi di affitta camere, le case e gli appartamenti per vacanze, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugio alpini. Queste sono tutte le definizioni che dice la Legge nazionale e poi recepitata da quella regionale delle strutture, delle aziende ricettivo alberghiere. La definizione di casa vacanza, sono case appartamenti per vacanze degli immobili arredati, gestiti in forma imprenditoriale per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni, con contratti aventi validità non superiori ai tre mesi consecutivi. Del l'inghippo, secondo me, della lottizzazione sorge qui, ma non lo dico per fatti ideologici o perché uno è prevenuto, lo dico perché molto probabilmente queste case vacanze faranno la fine di altre strutture turistico ricettivo alberghiere che sono sorte nel territorio di Marina di Ragusa e che nate come strutture turistico – alberghiere sono diventate, con degli artifici che, evidentemente, la Legge consente sono diventate seconde case. Allora al di là del fatto specifico, della singola lottizzazione, io credo che il quesito che dovrebbe porsi il Consiglio Comunale con un mimo di onestà intellettuale, un minimo di attenzione nei confronti di questi atti, il quesito è questo: dobbiamo continuare a violentare le nostre coste con seconde case sottoforma di artifici legali, più o meno corretti? O vogliamo provare a fare veramente un salto di qualità per quanto riguarda l'offerta turistica della nostra città. Io vedo, l'altro ieri mia moglie è stata a Marina, mi diceva i negozi di Marina c'hanno gli sconti, quelli dell'abbigliamento e mi diceva che era lunedì, quando c'è stata una bella giornata, era piena di turisti, di gente, di italiani, ma del nord, che hanno avuto la fortuna di fare il bagno prima di quell'acquazzone che è venuto verso l'una e mezza, le due; ma anche oggi in Piazza S. Giovanni e per Ragusa ho visto che sono tanti i turisti, evidentemente una offerta turistica soddisfacente c'è, probabilmente nel settore dei Bad & Breakfast, nel settore degli alberghi che ci sono e che comunque da apprezzare gli sforzi che sono stati fatti, gli alberghi del lungomare, per esempio, una ristrutturazione notevole per cui una struttura che sembrava abbandonata, invece mi pare che già quest'anno si sia imposta all'attenzione di tanta gente. Allora, una scelta nei confronti del nostro territorio evidentemente viene fatta da chi viene a visitare la Sicilia, Ragusa non è più toccata e fuga o solo passaggio, come si faceva a Siracusa, a Agrigento, come era prima, dal Teatro antico alla Valle dei templi, allora si sciaurava un pochino Ragusa, un pochino Modica, un po' Scicli, credo che ci siamo imposti all'attenzione del turismo, Montalbano, insomma, sono tanti i fattori che è inutile ricordare, però l'offerta alberghiera, soprattutto costa è un'offerta che, evidentemente, latita, ma evidentemente latita perché le scelte urbanistiche, le scelte della politica, che non fanno gli altri, la facciamo noi in questo momento, sono scelte che vanno a vantaggio di una tipologia unica e

singola, che è quella di far sì che Marina sia piena no di turisti, ma sia piena di villeggianti. Allora, la riflessione alla quale io invito voi tutti, è questa; questa è l'ennesima lottizzazione per costruire seconde case, Sasà, perché poi alla fine mi rivolgo a te, di questo si tratta e questo lo sappiamo tutti, lo intuiamo tutti, è inutile che ci prendiamo in giro, non so come faranno a fare i Rogiti, mi interessa poco, perché ripeto faccio sempre un altro mestiere, però è evidente che c'è questo, e c'è questo dietro il no che io ho espresso in Commissione e che probabilmente ritornerò a esprimere anche in Consiglio, perché mi sembra un furto, un furto per il nostro territorio; mi sembra un furto per la nostra gente. Qualcuno dirà: *ramu travagghiu e facemu costruire*; io vi rassegno la mia considerazione che può essere stupida, banale, puerile, però noi continuiamo a fare costruire, continuiamo a fare costruire seconde case, che entra in una logica della famosa: *mala a petra che tutti i rausani avemu*, io per primo; continuiamo a impoverire le nostre famiglie, che dopo aver fatto la prima, si fanno la seconda e quindi prestiti, mutui, eccetera, eccetera e continuiamo a impedire che ci sia possibilità di lavoro per i nostri figli, per quelli che studiano la facoltà di lingue che abbiamo deciso di tenere aperta, di far sopravvivere, cioè *sti picciotti che s'imparanu i linguì unni hannu agghiri a travagghiari*, nelle case vacanze abitate dai villeggianti ragusani? Non credo che si parlerà inglese, francese, giapponese, arabo o russo o cinese. Allora, credo che ci siano delle valutazioni, ora io mi rendo conto che c'è un limite nel Piano Regolatore, ma l'invito che io faccio al Dirigente, l'invito che faccio all'Amministrazione e l'invito che faccio al Consiglio Comunale, quindi alla maggioranza soprattutto, penso che si possa mettere mano al Piano Regolatore in questo senso, penso che si possa provare, Lei ci diceva in Commissione, architetto Torrieri che sono stati fatti dei bandi per le aree agricole per trasformarle in aree alberghiere *ma unni l'amma a fari l'alberghi se 'na stamu pulizianu tutta a costa! Se 'na stamu pulizianu tutta o quasi tutta facemu sti cosi*. Dove dobbiamo farla, lungo la strada vecchia di Donnalucata, dove il turista per andare a mare, deve comunque prendere la macchina? Cioè queste location per usare un termine siculo, queste location sono il massimo per potere andare a mare a piedi e per potere costruire un albergo, perché sei a cento metri dal mare, dalla spiaggia degli americani, a cento metri dal lungomare, cioè sono delle zone dove se non si fanno gli alberghi lì a Marina, dove dobbiamo farli? Nella parte alta? Fontana Nuova, *unni l'amma a fari?* Nella riserva dell'Irminio? Allora la valutazione è questa. L'ultima domanda che io faccio, che faccio e che mi faccio e faccio, stamattina vedevo i tazebao dei giornali che parlano sul fatto della Regione Sicilia ha approvato la tassa di soggiorno, allora ora a questo punto, *a chiddi che hannu a residenza turistica alberghiera, unni c'era l'ex camping Nifosì c'ha circumu a tassa di soggiorno, 'ppi ogni ghiurnu 'cca ci stannu architetto Torrieri e a chisti ri casi vacanzi c'ha circumu a tassa di soggiorno, picchè chisti su strutturi turistico ricettivo alberghiere e quindi e docu cari a scecca, Titi, docu cari a scecca, picchè tu un sulu t'accatti a casa co u truccu e poi oltri au truccu c'è magari a tassa di soggiorno; a paghi a tassa di soggiorno? Picchè chista turistico ricettivo alberghiera è, si paga a tassa di soggiorno*. Questo è il quesito e come facciamo ora, ora che approviamo questo atto, ai proprietari delle case vacanze, nella convenzione l'abbiamo messo che c'è la tassa di soggiorno, come facciamo a esigere la tassa di soggiorno? Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio TASCA (ore 20.27)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, collega. Architetto, il suo intervento merita una risposta. Prego.

L'architetto TORRIERI: Allora, Consigliere, intanto volevo semplicemente darle una risposta tecnica, le case vacanze, come Lei ha ben detto sono previste nelle zone turistiche ricettive, la casa vacanza è preordinata all'affitto a stranieri, anche a cittadini locali, perché no, questo è chiaro che deve essere così. Per quanto riguarda la tassa di soggiorno; certo la tassa di soggiorno se c'è, se la casa vacanza è affittata per un mese, pagheranno la tassa di soggiorno sul mese affittato, ma non può pretendere che il proprietario che non affitta la casa paghi la tassa di soggiorno.

(intervento fuori microfono del Consigliere Tumino A)

L'architetto TORRIERI: No, la tassa di soggiorno negli alberghi, Lei sa bene, che si pagano sulle stanze occupate o sulle case occupate, non sul...

(intervento fuori microfono del Consigliere Tumino A)

L'architetto TORRIERI: No, è la casa della società che affitta le case vacanze e la società che affitta la casa vacanze pagherà la tassa di soggiorno quando affitta la casa. Quando non l'affitta!

(intervento fuori microfono del Consigliere Tumino A)

L'architetto TORRIERI: No, Le rispondo tecnicamente è così.

(intervento fuori microfono del Consigliere Tumino A)

L'architetto TORRIERI: Allora, per quanto riguarda gli alberghi, come Lei ha annunciato certo, l'Amministrazione Comunale ha previsto un bando proprio per incrementare le strutture alberghiere e proprio perché il Piano Regolatore non ha fatto la distinzione tra l'alberghiero e il turistico ricettivo in generale, dunque questo, bisogna dire, che è un, diciamo, un merito dell'Amministrazione di cercare delle aree che si possono distinguere per sviluppare il turismo, il vero turismo; perché in queste piccole aree è difficile sviluppare un albergo per il turismo di massa, dobbiamo dircelo, perché non sarebbe, non possiamo fare alberghi con 20 – 30 camere, non svilupperà mai il turismo con un albergo di 20 – 30 camere.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, architetto Torrieri. Sì, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Caro architetto, se questo terreno ricade nel Piano Regolatore vigente e poi ci spiega pure se adesso il Piano Regolatore vigente è vigente in questo momento o decaduto per cui, se ce lo può spiegare, perché la nostra ignoranza in materia tante volte è giustificata, perché si è detto che, qualche mese fa si era anche detto che il Piano Regolatore era scaduto, per cui in realtà oggi non è più vigente e, quindi, si poteva agire in modo diverso dal rispetto di queste regole. Io però Le chiedo: se è previsto già nel Piano Regolatore vigente che questi terreni sono destinati a zona ricettiva misto a spazi pubblici, che tipo di rapporto o se così non è, che tipo di rapporto c'era o ci sarebbe potuto essere se oggi avessimo vigente il Piano Paesaggistico; e ancora un'altra domanda, sempre da ignorante: noi abbiamo approvato i famosi piani di recupero, perché oggi questi di fatto sono dei terreni agricoli, no? Se noi l'andiamo a vedere oggi sono terreni agricoli. Benissimo, e ce lo spieghi questo. Cioè ci può essere un rapporto? O se così è, ha ragione il collega Alessandro Tumino quando dice che noi ci comportiamo da infima Commissione Edilizia, perché non dico neanche Commissione Edilizia perché noi non abbiamo neanche i requisiti per far parte di una Commissione Edilizia; Commissione Edilizia che oggi non esiste, però se il Piano Regolatore già prevede che quei terreni possono essere destinati a case vacanze, lo sappiamo tutti che la casa vacanza non serve a incrementare il turismo, non sarà una vera casa vacanza, sappiamo come funziona, sappiamo come si sono sviluppati nel nostro territorio a Marina di Ragusa i terreni destinati alle case vacanze, ma questo purtroppo oggi non possiamo fare niente noi, però volevamo capire se oggi il Piano Regolatore è vigente ancora, se c'erano, se potevano esserci delle interconnessioni tra Piano Paesaggistico e Piani di Recupero particolareggiati. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, a Lei. Architetto.

L'architetto TORRIERI: ...Il Piano Regolatore è decaduto, perché il Piano Regolatore è vigente, è stato approvato da poco. Il Piano Regolatore ha validità dieci anni, è stato approvato nel 2006, ha validità almeno fino al 2016, dunque questa decadenza; la decadenza dei vincoli è un'altra cosa, la decadenza dei vincoli riguarda solo le aree preordinate dall'esproprio, non ha niente a che vedere con le aree individuate come zonizzazione dal Piano Regolatore. Questa zona è una zona D produttiva, non è agricola, è D produttiva, il Piano Regolatore l'ha destinata a D produttiva, nella D produttiva si possono realizzare le turistico – ricettive e tra cui le case vacanze; dunque non c'è niente di strano. Per quanto riguarda la lottizzazione o il Consiglio, tra virgolette, Commissione Edilizia, no; il Consiglio l'ha sempre fatto, i piani di lottizzazione sono sempre passati in Consiglio Comunale, se vogliamo cambiarlo, non so se il Segretario può cambiare. I piani di lottizzazione devono passare in Consiglio Comunale perché prevedono delle cessioni, il Consiglio Comunale deve essere al corrente che sta acquisendo delle aree. Ci sono delle opere di urbanizzazione, il Consiglio Comunale deve essere d'accordo che queste opere di urbanizzazione si devono fare. Questo, la convenzione questo determina. Dunque quando c'è una convenzione urbanistica su un piano di lottizzazione è compito del Consiglio Comunale. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: E cosa è successo, collega Lauretta.

Il Consigliere CRISCIONE: Sì, Grazie, Presidente. Evidentemente non si era accorto della mia prenotazione. Io volevo fare una richiesta all'Amministrazione, perché io credo che sia opportuno che al di là della votazione che ora andremo a fare, il cui esito, già sappiamo, è scontato, ma mi faceva piacere e lo ritengo anzi opportuno che la cittadinanza sappia, tutta, da parte dell'Amministrazione e da parte dei tecnici qui presenti qual è il regime giuridico e fiscale delle case vacanza. Da parte mio l'ho approfondito, ho già il mio parere professionale, ma ritengo che sia opportuno che la cittadinanza sappia quale sia il regime giuridico e fiscale della casa vacanza, quali sono gli obblighi e gli oneri di chi acquistano le case vacanza. Grazie.

Assume Presidenza il Presidente del Consiglio DI NOIA (ore 20.41)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Criscione, è pervenuto in questo momento un emendamento. Sospendiamo il Consiglio per un minuto in aula, quanto diamo il parere su questo emendamento.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari. (ore 20.41)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari. (ore 20.59)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ci siamo? Allora dopo la sospensione, nella quale vi dicevo che è stato presentato un emendamento a firma di Lauretta, Calabrese, e altri, Massari e Tumino, il proponente, uno dei firmatari lo vuole esporre? Leggo prima il parere e poi... Allora l'emendamento lo leggo io: "inserire nella convenzione l'obbligo..." ah, un attimo solo facciamo rispondere prima il Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Avvocato, Lei giustamente ha chiesto una risposta, noi siamo attrezzati da subito per illustrare, parliamo in un'aula di Consiglio Comunale, la normativa che riguarda il trasferimento dei beni immobili in generale, siamo anche attrezzati a potere esporre ai Consiglieri, al pubblico l'ultima normativa in materia notarile e in materia del catasto, affinché i rogiti notarili sia legittimi e siano conformi a Legge. Per quanto riguarda la sua richiesta, che parla, appunto, di regime giuridico fiscale delle case vacanze, io ho preso questa nota, noi siamo attrezzati per parlare del regime giuridico; il regime fiscale, evidentemente, richiede un approfondimento maggiore, e siccome siamo persone, insomma, che vogliamo dare delle risposte ben preparate, anche se nel giro di un battibaleno abbiamo trovato la normativa a illustrarla così, ci sembrerebbe di farla a braccio senza soddisfazione prima nostra e poi maggiormente nostra e del pubblico che assiste. Siccome noi abbiamo la prerogativa di poter chiedere all'aula di rinviare a un'altra seduta questa risposta, che non è pregiudiziale all'approvazione o all'esame di questo argomento, evidentemente avanziamo all'onorevole Consiglio Comunale questa richiesta, di potere approfondire in un prossimo discorso il regime fiscale, anche perché il regime fiscale è una questione tecnica che non riguarda proprio il diritto amministrativo di cui mastichiamo, ma riguarda una cosa che, evidentemente, come ha detto Lei, bisogna un attimino prepararsi prima.

Il Consigliere CRISCIONE: ... però dovremmo rinviare.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Penso che Lei abbia detto per illustrare al pubblico che ci ascolta, al pubblico che ci ascolta, ma l'argomento che c'è dentro la delibera, ripeto, poi con grande rispetto dell'opinione degli altri non prevede l'approfondimento del regime giuridico - fiscale delle case vacanze, anche perché non possiamo partire dal presupposto che la gente debba discostarsi dal contenuto dell'atto, se ci sarà un allontanamento dalla natura giuridica dell'atto, evidentemente ci saranno anche l'applicazione delle conseguenti penalità, però da parte mia la massima disponibilità, Avvocato, perché è un argomento che alletta e è molto interessante, come Le ripeto, abbiamo già il documento qui, ma significherebbe soltanto leggerlo in un modo astratto e poco partecipato, nel senso che lo dobbiamo vedere, ecco.

Il Consigliere CRISCIONE: Sì, scusate, però conoscere il regime giuridico e fiscale potrebbe servire per un esatto orientamento del voto.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Allora, al fine di evitare di incartarci sull'argomento. Allora, sicuramente, la Consiglieria ha un suo ragionamento per aver chiesto questo approfondimento sul regime giuridico e fiscale, però ricordo che noi stiamo agendo dentro un'area dove è possibile, area turistico ricettiva, dove è possibile realizzare case vacanze, con il regime giuridico fiscale delle case vacanze, che ancorché, scusi, che ancorché non, voglio dire, esplicitato in questa sede, dal punto di vista urbanistico e di rilascio della autorizzazione alla concessione appartiene al Consiglio Comunale in questa fase; come poi gestiranno le case vacanze e, quindi, qual è poi il suo regime di gestione noi lo possiamo apprendere dalla Legge, lo possiamo approfondire e quindi per informare la cittadinanza, capisco in una logica informativa per evitare che possono essere, così, tra virgolette, turlupinati in un eventuale acquisto, capisco bene qual è la sua preoccupazione, mi pare giusto. Ma è un fatto successivo, cioè realizziamo le case vacanze e diamo la possibilità poi alla gente, questo possiamo, la prossima seduta di Consiglio Comunale fare un'informativa, preghiamo il Segretario di acquisire o gli uffici di acquisire tutte le informazioni e dare questa, possiamo anche farlo, ma che questo possa, mi permetta, che questo possa essere pregiudiziale al voto di questa sera ai fini dell'approvazione di un progetto di case vacanze, obiettivamente, come dire, non vedo la connessione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Vice Sindaco. Allora, devo leggere l'emendamento, posso leggerlo io? Allora: "inserire nella convenzione l'obbligo di dotare gli immobili di impianti per la produzione di energia di fonti rinnovabili, in modo da rendere autosufficienti gli edifici". È firmata, come dicevo prima da Lauretta, Calabrese, Massari e altri. Il parere dato dall'architetto Torrieri: "ai sensi di Legge, si esprime parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica per la seguente motivazione, la proposta non è accoglibile, in quanto lo strumento urbanistico generale e il regolamento edilizio non ne prevedano l'obbligo". Prego, c'è qualcuno che deve intervenire, sennò lo pongo in votazione.

Il Consigliere MASSARI: Queste delibere hanno una parte che in qualche modo supera la possibilità di verifica e controllo da parte dei Consiglieri Comunali, in qualche modo, a meno che non sono tecnici, perché ogni delibera presenta una parte iniziale in cui vengono indicati la verifica degli standard urbanistici e qua ci sono tutta una serie di indici, parcheggi, verde, eccetera, che avendo sott'occhio il progetto, chi lo ha, verifica le superfici previste, eccetera; ma c'è una parte, che in qualche modo, è lasciata, in qualche modo, alla discrezionalità dell'Amministrazione e quindi del Consiglio, che è quella che è regolamentata dalla convenzione. Ora, la convenzione che cosa è: è un patto che, chiaramente, non può essere contro legge, un patto tra i lottizzanti e l'Amministrazione, in cui vengono stabiliti gli oneri reciproci. Ora in mancanza di norme che vietano qualcosa, penso che sia, invece, opportunità per l'Amministrazione fare scelte che hanno un... scelte che, chiaramente non siano vessatorie che hanno una ricaduta positiva per la collettività. L'emendamento presentato da Lauretta e altri, e anche a firma mia, ha il senso di spingere l'Amministrazione a considerare questo negozio in un'ottica di bene comune più ampio. Ora, non credo che ci sia nulla che vieta quanto indicato nell'emendamento, ma anzi fa parte di uno spazio, secondo me, discrezionale che come Amministrazione e, quindi, come Consiglio ci potremmo attestare, come a esempio, no, nella lottizzazione si parla di illuminazione pubblica, giusto? L'illuminazione pubblica viene predisposta dai lottizzanti e poi ceduta all'Amministrazione, la quale provvederà chiaramente, nel tempo, nei decenni al pagamento della bolletta complessiva, allora un intervento convenzionale su questo, laddove si dice semplicemente che l'illuminazione pubblica delle strade sarà effettuata a mezzo di lampade di 250 watt e non dice altro, è dentro un contesto in cui alla fine non viene tutelato l'interesse pubblico, perché? Perché noi sappiamo ad esempio che esistono lampade a risparmio energetico. Allora, che cosa ci impedisce in una convenzione di indicare questo, nulla ce lo impedisce, anzi vanno messe perché sono poi oneri che nel tempo il Comune dovrà pagare. Allora, è importante che il senso di questo emendamento, invece, venga approfondito e sarebbe importante approfondire gli spazi di discrezionalità che come Consiglio abbiamo laddove abbiamo dinanzi delle convenzioni, perché il rischio è poi quello che ci troviamo dinanzi a un atto presentato di fatto come atto dovuto, però poi sappiamo oggettivamente che è una presa di responsabilità del Consiglio nel momento in cui l'approva. Allora, voglio dire, qua il senso dell'emendamento o altri emendamenti, scindendo dalla convenzione, è possibile entrarci, intervenire perché ci sono interessi di carattere generale che non vessano il lottizzante ma che sono di interesse pubblico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Massari. Io un suggerimento, se volete, vista che la regolarità o il parere è negativo, lo possiamo trasformare, poi, chiaramente in atto di indirizzo generale. No, questo è quello che mi è venuto a me al volo, poi decidete voi.

(Intervento fuori microfono dell'architetto Torrieri)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo architetto che le do il microfono. Le do il microfono, prego.

L'architetto TORRIERI: Allora, per attuare la vostra richiesta bisogna fare una variante al piano, inserire nell'articolo 46, che norma le aree corrispondenti al D produttivo o al turistico – ricettivo e aggiungere la dizione su queste aree bisogna prevedere l'autoproduzione di energia elettrica. Una volta approvato, sarà approvato per tutte le aree, non possiamo oggi imporre a un singolo progetto qualcosa che non sarà probabilmente imposto poi a un altro, ma oltretutto, ripeto, non essendo previsto sul Piano Regolatore, non ho il mezzo di dirgli no sulla convenzione dobbiamo inserire questo; perché lui prende l'articolo 46 e mi dice: dove è scritto? Se cambiamo l'articolo 46, con piacere. Come l'abbiamo fatto per le aree PEP. Per le aree PEP, cosa abbiamo fatto? Nella variante abbiamo fatto delle norme tecniche specifiche per le aree PEP e nelle aree PEP è previsto il 30% di autoproduzione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: C'è prima Martorana, collega Tumino. Collega Martorana sull'emendamento, vero?

Il Consigliere MARTORANA: Io volevo portare il mio contributo, nel senso che l'abbiamo già fatto per le aree PEP, bene ha detto l'architetto Torrieri, e infatti il mio intervento era anche dettato da questo mio ricordo. Allora abbiamo messo il 30%, oggi potremmo mettere anche di più, però il discorso è questo qua: se oggi il Consiglio Comunale, io faccio questa domanda al Segretario, se oggi il Consiglio Comunale, siccome ci avete ripetuto più volte che noi siamo sovrani su questo argomento, che oggi su questo argomento noi possiamo decidere, io ritengo che il Piano Regolatore, questo Piano Urbanistico di cui tanto parlavo non poteva prevedere qualcosa del genere a suo tempo, così come non poteva parlare a suo tempo del risparmio energetico, così come non poteva parlare del tipo di materiale che noi potremmo utilizzare, quindi fare riferimento adesso al Piano Urbanistico generale per difendere o per non consentire questo emendamento, penso che si evade, ma fino a un certo punto; però dico di più, se oggi il Consiglio Comunale, nonostante il parere negativo si determini a votare favorevolmente questo emendamento, e contemporaneamente per sanare la situazione per il futuro, perché non c'è dubbio che quello che possiamo approvare oggi vale ex nunc, non può valere ex tunc, per quello che è stato approvato prima, basta; però che io ricordo è il primo piano del genere che noi stiamo approvando con questa variante sulle case vacanze, non ne abbiamo approvati, io mi sembra che...

(Intervento fuori microfono dell'architetto Torrieri)

Il Consigliere MARTORANA: Ne avete già approvate, d'accordo, e va bene, e però in ogni caso c'è un momento in cui si parte e si inizia a cambiare. Allora ritengo che se oggi questo Consiglio Comunale votasse questo emendamento, per non fare poi, diciamo, differenze e non fare ingiustizie nei confronti di quelli che verranno successivamente, intanto varrebbe l'emendamento e penso che il concessionario sarebbe obbligato a comportarsi di conseguenza, contemporaneamente votiamo un atto di indirizzo per far sì che questo benedetto articolo 46 possa essere votato nel senso che vuole il Consiglio Comunale. Questa è, diciamo, la mia proposta, non so se possa essere percorribile o meno, rimane il fatto che questo Consiglio Comunale oggi si può determinare nel senso di obbligare questa società a fare il discorso dei fotovoltaici.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuole adesso o facciamo rispondere al Segretario? Prego.

Il Consigliere PLATANIA: Però è sull'emendamento, chiedo scusa.

(Intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio Di Noia: "Facciamo prima rispondere al Segretario, collega Platania".)

Il Consigliere PLATANIA: Forse, forse, perché è un quesito che vorrei porre anche al Segretario, ma proprio sull'emendamento e anche al Consiglio intero.

(Intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio Di Noia: "Prego".)

Il Consigliere PLATANIA: Perché io credo che la inammissibilità dell'emendamento proposto per come ci è stato appena, appena dichiarato, non fa altro che confermare ciò che Sandro Tumino, in prima battuta, a inizio seduta vi ha detto. Cioè che noi non abbiamo alcuna competenza come Consiglio, perché senno possiamo esprimere una valutazione politica in ordine a quello che è l'atto da approvare, io non comprendo perché il Consiglio debba oggi essere chiamato a assumere una propria responsabilità, voglio dire: se l'atto da approvare non può che essere questo e soltanto questo, non si comprende per quale motivo io oggi debba dare un mio consenso, in che cosa questo atto può essere diverso rispetto a quello che oggi ci state proponendo. Se noi ci permettiamo a darvi un emendamento, voi ce lo dichiarate inammissibile, io non capisco in che modo, ditemi voi se questo atto che ci state portando ad approvare potrebbe, in astratto, essere diverso, allora in quel caso cerchiamo di... perché altrimenti io vengo qui a chiamare a fare cosa? A approvare un atto che, comunque, deve essere questo? Mi perdoni, poi Lei avrà modo di sorridere quando Lei vuole, però in questo momento mi faccia completare, perché quello che aveva detto Sandro Tumino a inizio seduta è chiarissimo, noi non abbiamo alcun potere in questo senso, quando Lei mi dice che c'è una convenzione da approvare e poi questa convenzione comunque viaggia su un binario prestabilito, io non credo che noi oggi, ecco perché dapprima ci siamo astenuti e adesso daremo voto contrario, perché è un modo di procedere che non ci convince affatto, perché non abbiamo alcun potere politico da potere esternare, questo è quindi, a maggior ragione se è legittimo, ma voi pensate per se per astratto impazzissimo tutti quanti e diciamo: no, noi non l'approviamo! È possibile questo che avvenga? E quali sono le conseguenze giuridiche, possiamo questo? Qual è la norma, quando tutto è legittimo, parrebbe. Allora io questo mi pongo, ma non so se sono chiaro nel quesito che vi pongo, perché è un problema che ci appartiene, cioè io vengo

chiamato, sono un organo politico e devo dare una valutazione politica e tuttavia la Legge mi dice, allora che ci sto a fare? Per questo dico che questa non è competenza del Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania. Facciamo rispondere prima al Segretario, collega Tumino.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io penso che dobbiamo distinguere un pochino i livelli del dialogo, no? Io prima mi attesto sul livello più basso rispetto a quello che l'Avvocato ha poc'anzi pronunciato, allora il mio livello più basso è il seguente, a che cosa servono i pareri dei Dirigenti? Allora i pareri dei Dirigenti servono per confortare i Consiglieri Comunali nella loro votazione, confortare che cosa voglio dire, è un termine atecnico, nel senso che tutto quello che vi viene portato è conforme sia alla Legge che agli strumenti regolamentari che ha il Comune, in parole molto semplici, evidentemente, lo sto dicendo. Però lungi da noi, ma lo dicono fior di studiosi, il Ministero degli Interni, eccetera, i pareri di regolarità tecnica sono un conforto per i Consiglieri Comunali che, con rispetto parlando, non si sentono attrezzati in questa materia, lo possono essere in altre cose e allora si confortano con quello che dicono gli uffici; ma nessuno può limitare l'autonomia piena, assoluta del Consiglio Comunale che può votare la qualunque, evidentemente però c'è una domanda, che è quella delle assunzioni delle responsabilità, nel senso che il Dirigente qualcosa l'ha detto e si assume la responsabilità di quello che dice, ma nessuno mai potrà imporre al Consigliere Comunale di votare a favore, contro o di astenersi, ci mancherebbe altro. Poi le cose prenderanno i risvolti che debbono prendere. Su questo aspetto penso che già il Consiglio Comunale, anche della precedente tornata amministrativa, insomma, ha manifestato la sua volontà in altri argomenti, su cui ha preso anche delle posizioni. Questo è il livello forse più basso, quello a livello tecnico, poi per quello politico, evidentemente, qui c'è l'architetto che potrà dare nelle materie urbanistiche quali sono gli spazi che vengono, praticamente, da una parte un pochino limitati dai regolamenti, dagli strumenti urbanistici generali, che comunque passano sempre dal Consiglio Comunale, quindi è sempre il massimo organo cittadino che li approva, per quanto riguarda questi aspetti sono aspetti di dettaglio, come ha detto l'architetto, in questo caso lottizzazioni, che debbono camminare all'interno delle regole generali previsti degli strumenti, diciamo, generali già approvati dal Consiglio Comunale. Ecco, su questo mi fermerei, Avvocato, e, quindi, avrei risposto che nulla vieta al Consiglio Comunale di prendere altro tipo di decisione, però, evidentemente, devo precisare una cosa: che io sono qua e partecipo al Consiglio Comunale, diversamente dai Dirigenti, perché io sono qui il garante della legittimità degli atti e quando un Dirigente mi dice e dà un parere contrario da un punto di vista della regolarità tecnica, il mio parere di legittimità è conforme a quello che ha detto lui, perché trova fondamento in quello e quindi io debbo avvisare i signori Consiglieri che sta nascendo qualcosa che ha una illegittimità e poi il Consiglio è libero di assumere qualunque determinazione in merito. Evidentemente tutto viene verbalizzato e tutto rimane poi, diciamo, nella storia dell'attività del Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, signor Segretario. Un minuto di sospensione. Non ci alziamo allora, un minuto di sospensione, possiamo sospendere?

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari. (ore 21.22)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari. (ore 21.22)

Il Consigliere TUMINO A.: *(n.d.t. intervento a microfono spento)* stasera e quella proposta che ho sentito fare poco fa all'architetto Torrieri per quanto riguarda l'articolo 46 delle norme tecniche del Piano Regolatore, credo che sia questa una cosa che possa provare, come dire, a cambiare un po' le caratteristiche turistiche e le caratteristiche di destinazione turistica di queste aree che il Piano Regolatore destina per questa attività e a fronte, diciamo dell'impegno o comunque a fronte del suggerimento che viene dall'architetto Torrieri e che credo, se poi il Vice Sindaco mi ascolta, a fronte del suggerimento che è venuto dall'architetto Torrieri e che credo possa essere o comunque, ovviamente, poi aspetto anche la vostra conferma, possa essere anche condivisa dall'Amministrazione io credo che al di là dell'emendamento che era una pietra lanciata nello stagno per avere la sensazione che il Consiglio può intervenire, soprattutto, Segretario mi confermi se sbaglio, soprattutto per quanto riguarda la legittimità della convenzione, cioè noi abbiamo queste convenzioni con le ditte, con i lottizzatori e credo che sia nel contesto della convenzione che riguarda le lottizzazioni, quindi in generale in quello che volgarmente dicevamo "u stampuni" si debba provare a intervenire, il Consiglio possa provare a intervenire con alcuni suggerimenti, ad esempio per quanto riguarda le energie alternative o complementari, chiamiamole come vogliamo, ma io stasera vorrei, come dire, a fronte del suggerimento che ha fatto l'architetto Torrieri vorrei non per me, non per la mia parte politica, ma per la città, provare a portare a casa questo risultato, cioè se noi riusciamo a agire sull'articolo 46,

sfrontandolo da quelle tipologie che non sono prettamente di tipo turistico – ricettivo, anche se previste dalla Legge, ma togliendo quelle che abbiamo visto danno adito, quindi mettendo mano a una variante sull'articolo 46 in modo tale che le aree destinate al turismo, siano aree effettivamente utilizzate per imprese e per impegno e per aziende turistico, cioè se il suggerimento dell'architetto Torrieri, che è il responsabile tecnico, viene accolto dalla parte politica, quindi dall'Amministrazione, ma mi piacerebbe sentire anche il parere, quantomeno dei capigruppo delle forze di maggioranza, io a fronte dell'impegno a discutere sull'articolo 46 e a fronte dell'impegno a variare l'articolo 46, non ho nessuna difficoltà, colleghi Consiglieri, a ritirare l'emendamento che noi abbiamo presentato, però queste cose mi piacerebbe sentirle dire in aula, questo impegno a una modifica che non può durare due anni, architetto Torrieri, non dico due giorni, ma manco due anni, un impegno politico e tecnico serio su questo punto, se condiviso da tutti, credo che sia una cosa che possa essere meritevole e soprattutto, voglio dire, a fronte di questo impegno l'emendamento non lo ritiriamo, grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Il Vice Sindaco Cosentini, prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Io volevo, ringrazio il Consigliere Tumino per la proposta, dicevamo un momento fa fuori microfono, questa Amministrazione si è contraddistinta in questo percorso, noi avevamo dato già incarico agli uffici di cominciare a preparare la variante in questo senso e ne è testimonianza non solo quello che dico, perché è chiaro la variante ancora non c'è, quindi potrebbe essere un annuncio senza effetto, ma il fatto che noi siamo andati sempre più verso una politica che consentisse più che case vacanze alberghi, lo dimostra questo bando che abbiamo fatto di recente, recente significa tre mesi fa, se non ricordo male, dove è tanta la voglia di non avere più villette, case, appartamenti, nelle zone soprattutto di Marina, ma di avere, invece, posti letto effettivi, cioè ciò che porta il vero turismo, che abbiamo consentito, non solo nelle aree che dobbiamo, sicuramente, qualificare e quindi intervenire su questo, ma anche in aree non vocate, quindi aree agricole, la possibilità di andare a fare una variante per consentire la creazione di alberghi e, quindi, di aumentare l'offerta ricettiva nella nostra, per cui, per quanto mi riguarda, come Amministrazione so di potere assumere l'impegno, perché questo è stato già un impegno del Sindaco, avendo dato già questa direttiva ai propri uffici, e so che ci stava lavorando, ma capite bene che poi non si può fare solo questa variante, ci dobbiamo, forse, mettere in un progetto più ampio di variante che dobbiamo fare al Piano Regolatore e così via. Per quanto riguarda l'Amministrazione mi sento di assumere un impegno in pieno e ringrazio della sollecitazione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. È soddisfatto il collega Tumino? Possiamo porre...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Massari lo ritirate o lo metto... lo ritirate? Me lo vuole dichiarare? Lo ritira? No, no, ho sentito io. Va bene. Va bene. Allora può annotare, gentilmente, che l'emendamento viene ritirato. Possiamo porre in votazione. Gli scrutatori erano Lauro, Morando e La Rosa, sono presenti, possiamo porre in votazione l'intero atto. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, no; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, no; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauro Giovanni, no; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, no; Barrera Antonino, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, no; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Diamo l'esito della votazione: siamo 24 presenti, con 16 voti favorevoli, 8 contrari, la delibera viene approvata. Grazie. Passiamo al punto numero 4.

- 3) **Piano di utilizzazione urbanistica per un insediamento produttivo (autosalone con officina) sede della Concessione Peugeot, ubicato in Ragusa in c.da Cimillà, lungo la S.P. 25, ricadente in zona Dp" del vigente P.R.G. e zona "X3" del Piano di Urbanistica Commerciale, di proprietà della ditta Cappello Giovanni e figli s.r.l. Approvazione schema di convenzione. (Proposta di deliberazione di G.M. n.332 del 15/09/11).**

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Piano di utilizzazione urbanistica per un insediamento produttivo autosalone con officina di cui alla delibera di Giunta la 332, del 15 settembre 2001. Assessore Cosentini, prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: La Giunta chiede al Consiglio Comunale di approvare questo piano di utilizzazione urbanistica per un insediamento produttivo, che è un autosalone con officina, sede della Concessionaria Per Peugeot, in contrada Cìmillà e che ricade nella zona Dp del Piano Regolatore vigente e zona X3 del Piano di Urbanistica Commerciale. La ditta, i proprietari sono Cappello Giovanni e figli S.r.l.. Penso che sia tutto sommato piuttosto semplice come piano di lottizzazione, per cui vi inviterei a votarlo. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo solo che adesso Le illustro l'esito della votazione della Commissione. Sospendiamo un minuto il Consiglio, per cortesia. Un attimo di sospensione.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 21.35)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 22.39)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì, sì, abbiamo reperito il verbale, che per un mero errore di distrazione è andato a finire in un altro fascicolo, la Segretaria l'ha recuperato, quindi collega Tumino Le do l'esito della votazione del verbale numero 41, del 30 settembre, della II Commissione Consiliare, con 4 voti favorevoli e 4 astenuti: Lo Destro, Martorana, Lauretta e Criscione, per appello nominale degli otto Consiglieri presenti, assenti i Consiglieri: Angelica, Tumino Maurizio, Tumino Alessandro, l'atto viene esitato negativamente. Quindi si riscontra il parere negativo della Commissione. Allora pongo in votazione la delibera numero 332, del 15 settembre 2011. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora Calabrese Antonio, Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, astenuto; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, astenuto; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, astenuto; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, astenuto; Barrera Antonino, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Cintolo Rosario, Tumino Giuseppe, astenuto; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, astenuta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Diamo l'esito della votazione di cui alla delibera 332, del 15 settembre, siamo 24 presenti, con 16 voti favorevoli e 8 contrari, la delibera viene approvata. Grazie. Passiamo... astenuti, no contrari, 8 astenuti, ho sbagliato io, chiedo scusa. 8 astenuti. Possiamo passare all'altro punto il punto numero 5.

- 4) **Piano urbanistico attuativo, per la costruzione di n. 57+9 (cinquantasette + nove) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Ragusa, c.da Monachella, in zona appositamente destinata dal PRG (C3 per l'edilizia econ. e popol.). Impresa Cilia Salvatore e Cooperativa Diogene 90. Autorizzazione alla sostituzione della società cooperativa "Diogene 90" in favore dell'impresa "Cilia Salvatore". (Proposta di deliberazione di G.M. n.333 del 15/09/11).**

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Piano urbanistico, c'è un cambio da una impresa e l'altra, di cui alla delibera 333 del 15 settembre 2011. Prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: La Giunta propone al Consiglio Comunale di deliberare l'autorizzazione, di autorizzazione l'impresa Cilia Salvatore a subentrare alla Cooperativa Edilizia Diogene 90 all'interno del piano attuativo di contrada Monachella, approvato con deliberazione comunale 82 del 2010, fermo restando la formalizzazione in forma scritta a termini di legge, di apposita rinuncia da parte della stessa società cooperativa Diogene 90 e alla piena accettazione da parte dell'impresa Cilia Salvatore, di tutte le condizioni previste alla stipula della convenzione da redigersi secondo lo schema di convenzione allegato alla suddetta

delibera 82 del 2010, pertanto nessun onere di dipendenza di questo atto comprese le spese di contratto dovranno gravare sul Comune. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Vice Sindaco, se i colleghi sono d'accordo, siccome abbiamo parlato già l'altra volta di sostituzione, porrei in votazione l'atto, collega Lauretta, sto ponendo in votazione l'atto, è come l'altra volta, c'è una sostituzione, quindi se siete d'accordo rimanete un po' fermi, perché non è cambiato il numero, con la stessa... Lo metto in votazione? Va bene, signor Segretario, per appello nominale così siamo certi. Per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, Massari, no; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, no; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, no; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, no; Barrera Antonino, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo; Licitra, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, no; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi un attimo di attenzione sennò non possiamo dare neanche l'esito della votazione, un attimo solo. Grazie, signor Segretario. Proclamiamo l'esito della votazione di cui alla delibera 333, siamo 23 presenti, con 15 voti favorevoli, 8 contrari, la delibera viene approvata. Passiamo al punto numero 6, è un ordine del giorno, però vedo che manca il collega Calabrese, lo rinviemo alla prossima seduta. Un attimo solo quanto do alcune notizie al Consiglio. Sono stati presentati due ordini del giorno, uno come primo firmatario il collega Tumino e tutti i capigruppo dei vari partiti, in pratica, dove si chiede alla SERIT, ovvero alla Regione Siciliana di fare alcuni... è una proposta da parte del Consiglio che è stata inviata prima alle Associazioni di categoria, l'altra alla Regione Siciliana dove si parla di fermo amministrativo, del 471 del 96, c'è una serie di norme da inviare alla Regione; l'altro ordine del giorno è stato presentato dal collega Barrera e Massari, che riguarda difesa del territorio e delle coste contro proposte di sanatoria, il Consiglio Comunale di Ragusa, quindi entrambi saranno iscritti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale e saranno eventualmente trattati nella prossima seduta. Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, grazie, Presidente. Questo Consiglio Comunale si è aperto con le dichiarazioni del collega Alessandro Tumino sui giochi, diciamo, aula, sulle regole scritte e regole non scritte. Lui si è lamentato e io mi sono lamentato, si ricorda, del fatto che quel regolamento l'altra volta era stato messo in discussione, io faccio notare a questa aula che anche questa sera la maggioranza su questo ultimo atto, quindici e otto, io faccio notare che, quindici a favore otto contrari. Volevo semplicemente fare notare che ogni tanto serve fare rilevare anche che la maggioranza di questa Amministrazione non riesce a avere i numeri in Consiglio per votare gli atti che porta questa Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana per la precisazione, ne terremo in debito conto. Grazie. Il Consiglio è chiuso, grazie al Vice Sindaco, è sciolto mi dice.

Grazie.

Ore FINE 21.49.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
dal **20 FEB. 2012** fino al **06 MAR. 2012** per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni / senza osservazioni

Ragusa, li **20 FEB. 2012**

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal **20 FEB. 2012** al **06 MAR. 2012**

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

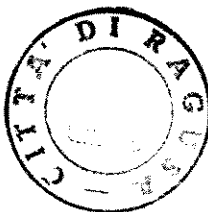
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **20 FEB. 2012** al **06 MAR. 2012** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **20 FEB. 2012**



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
(Francesca Tumino)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 34

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 ottobre 2011

L'anno duemilaundici addì **dodici** del mese di **ottobre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica di salvaguardia degli equilibri di bilancio 2011. Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio già maturati con contestuale finanziamento. (proposta di deliberazione di G. M. 356 del 30.09.2011).**
- 2) **Art. 193 del D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267 ed art. 80 e 81 del vigente regolamento di contabilità. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e presa d'atto del permanere degli equilibri di bilancio. Esercizio finanziario 2011. (proposta di deliberazione di G.M. n. 357 del 30.09.2011).**
- 3) **Approvazione Regolamento comunale per la sponsorizzazione delle aree a verde del Comune di Ragusa. (proposta di deliberazione di G.M. n. 122 dell'8.04.2011)**
- 4) **Ordine del giorno riguardante lo spostamento o la soppressione delle festività del 25 aprile e del 1° maggio. (Presentato dal Cons. Calabrese in data 23.08.2011, prot. 73543).**
- 5) **Ordine del giorno riguardante il sostegno delle Imprese siciliane (presentato dal cons. Barrera in data 30.09.2011 prot. 84916).**
- 6) **Ordine del giorno riguardante la difesa del territorio e delle coste, contro proposte di sanatoria. (presentato dal cons. Barrera durante la seduta del C.C. del 06.10.2011).**
- 7) **Ordine del giorno riguardante: Documento unitario delle Associazioni imprenditoriali e professionali della Provincia di Ragusa e delle Diocesi di Ragusa e Noto (presentato dal cons. Tumino Alessandro ed altri durante la seduta del C.C. del 06.10.2011).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore 18.38 assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sig. Sindaco, l'Ass. Tumino ed i Dirigenti Ing. Lettica, dott.ssa Pagoto, Arch. Caolosi, Arch. Torrieri, i Revisori dei Conti dott. Guardiano, dott. Cilia, dott. Nobile.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi buonasera. Siamo in apertura di lavori, diamo il benvenuto, intanto, al Sindaco, lo vedo arrivare, benvenuto signor Sindaco. Va bene, siamo in seduta ordinaria per approvare sette punti all'ordine del giorno. Oggi è 12 ottobre 2011, sono le 18.30, signor Segretario possiamo iniziare con l'appello nominale così iniziamo.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario, se non ho capito 21 presenti, 22 presenti, il numero legale è valido, 22 presenti, il numero è valido. Vuole parlare?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non vuole parlare, se Lei vuole parlare può parlare. Sennò passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Prego, collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Quanto zittisco...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Presidente, vediamo dove arriviamo collega Cintolo, lavoriamo. Lavoriamo. Presidente, possiamo ripartire? Presidente, grazie, avrei da fare una domanda all'Amministrazione, vedo che c'è l'Assessore Tumino, Assessore al bilancio, peraltro preparatissima, però la domanda è rivolta all'Amministrazione e mi farebbe piacere se in aula ci fosse il Sindaco, perché essendo anche la massima Autorità sanitaria nel territorio potrebbe darci anche qualche spiegazione Presidente, siamo entrati nel periodo di pausa, 90 giorni di pausa, ma non è pausa di riflessione, sono 90 giorni che i cittadini

del Comune di Ragusa che devono effettuare lo spurgo delle fosse biologiche, per 90 giorni non dovranno fare, scusatemi il termine, né pipì, né pupù, perché purtroppo per 90 giorni il Comune di Ragusa non provvederà allo svuotamento delle fosse biologiche, io sono andato a prendere la delibera della Giunta che dice che parte la sospensione dal 1° di ottobre e fino al 31 dicembre a questi cittadini dobbiamo dire non andate in bagno perché non è possibile, perché appena riempirete la fossa biologica il Comune di Ragusa non vi garantirà il servizio, non solo, il Comune di Ragusa dice e questo è nello schema della determina, che in ogni caso il presente servizio non è obbligatorio per il Comune e quindi chi ha necessità di svuotare la fossa imhoff può comunque rivolgersi a ditte specializzate, alla modica cifra di almeno 250,00 euro, rispetto al prezzo, diciamo, politico, per chi non ha la fognatura in quella zona dove abita, rispetto al prezzo che è totalmente diverso di quello che, ma io chiedo ancora una cosa, come è possibile che non si possono svuotare le circa 200 fosse biologiche che bisogna svuotare da parte dell'Ente della Ditta che ha in affidamento i servizi, in questo caso la ditta Busso e non lo può e il privato lo può fare, allora delle due l'altra o le fosse biologiche lo possono fare i privati e allora diamo un incentivo ai privati, oppure la ditta che dovrebbe svolgere il servizio per conto del Comune non capisco perché non lo può fare, perché nella premessa si dice che l'ASI ha diminuito, chiede di non scaricare oltre 50 tonnellate al giorno di reflui e, quindi, sono circa 26 metri cubi e bisogna dividerli, no sono 26 metri cubi, 24 per i privati, ma se tutte le fosse arriveranno ora a essere piene in questo caso, ma la città di Ragusa come dovrà fare, e lo chiedo proprio al Sindaco che è la massima Autorità sanitaria nel Comune di Ragusa e mi fa piacere che oggi sia qui con noi, perché la cosa anche strana è questa, Sindaco, anche questo è territorio, difatti noi siamo nel territorio, per il territorio, io non sono in territorio, questo glielo comunico; comunque l'ASI chiede che il Comune deve adeguare le autorizzazioni allo scarico, l'ASI chiede che il Comune deve adeguare le autorizzazioni allo scarico o il Comune di Ragusa ha dei debiti con l'ASI ora io chiedo all'Amministrazione, e quindi non ha pagato eventualmente cose pregresse, ma non credo, perché il Comune di Ragusa fino a oggi, li prende dalla Legge su Ibla per pagare altre cose, però, in ogni caso, oppure non è riuscito ancora a adeguare in tempo utile, chiedo scusa, signor Sindaco, sto facendo una domanda che riguarda parecchi cittadini del Comune di Ragusa, oppure il Comune non è riuscito, come dice qua, a adeguare in tempo le autorizzazioni necessarie allo scarico, come si dice, all'impianto di depurazione, la domanda è questa: ritiene il Sindaco giusto che questi 200 cittadini che avranno da svuotare le fosse imhoff si rivolgono essenzialmente al privato, con costi di aggravio notevolissimi, perché non meno di 250,00 costa svuotare una fossa imhoff e dico se lo fanno i privati non superano allora i 50 metri cubi al giorno, i 24, quanti sono 24 per i privati, metri cubi al giorno, quindi c'è, secondo me c'è qualcosa che non concorda, perché se ipoteticamente tutti si rivolgeranno ai privati, sommando questi 200 pozzi imhoff i 50 metri cubi saranno superati e com'è che il privato lo può fare e la ditta che ha in affidamento il servizio non lo può fare. Grazie.

Entra il cons. Platania. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lauretta. Collega Massari è già iscritto dall'altra volta, vuole fare l'intervento? Allora, Facciamo parlare il collega Licitra Prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: No, non intendo rispondere, il Consigliere Lauretta presenti una interrogazione dopodiché risponderemo.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, non mi ritengo assolutamente soddisfatto di quello che ha dichiarato il Sindaco, perché è stato poco cortese e educato verso un Consigliere Comunale che ha fatto una domanda, che sicuramente non voleva offendere la persona del Sindaco di Ragusa, diremo ai cittadini che bisognerà fare le interrogazioni per avere servizi essenziali a domanda individuale che richiedono i cittadini di Ragusa, è bene che il Sindaco allora in questo caso sta dicendo: cari cittadini fino al 30 dicembre tappatevi in casa, non utilizzate il servizio delle fosse biologiche, perché assolutamente il Sindaco non vi vuole rispondere, in questo caso è questo io farò domanda e farò anche una interrogazione, però credo che sarebbe cortese, in questo caso, che il Sindaco avesse risposto, invece vedo che o è impreparato o non sa cosa rispondere ai cittadini che oggi proprio protestavano perché le fosse imhoff non saranno spurgate. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lauretta Il collega Licitra.

Entra il cons. Tumino Alessandro. Presenti 24.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Ieri c'è stata la conferenza stampa per quanto riguarda la riapertura del mercato del bestiame, che si aprirà giorno 27, signor Presidente, per favore se mi dà un po' di attenzione perché è una cosa importante che dobbiamo comunicare, un appuntamento importante per per il settore agricolo zootecnico che tutti aspettavano perché

era chiusa questa fiera da oltre due anni e per motivi sanitari la fiera era stata chiusa, ora con l'aiuto del Sindaco, con l'aiuto, ringraziamo tutta l'Amministrazione e gli uffici competenti che hanno subito aderito e subito svolto gli adempimenti che c'erano da fare, un ringraziamento particolare va anche agli uffici, come ho detto, al Sindaco, perché questo è, a parte il momento storico negativo per il settore agricolo zootecnico, che hanno problemi a vendere gli animali nelle aziende, questo è un momento anche, le fiere, sono un momento anche di confronto, di scambi di idee, di scambi di progetti, di scambi di informazioni, per cui è importante affinché questo raccordo avvenga tra gli allevatori e tra gli interessati del settore stesso. Un altro appuntamento importante che ho avuto pure oggi è stato un invito che mi ha fatto una Associazione Culturale che si chiama "Terra Nostra" che è una Associazione che si occupa di scuole fattoria, che se ne occupa la famiglia Bracchitta, praticamente le scuole vanno nell'azienda della famiglia Bracchitta, nell'azienda agricola, dove ci sono tutti gli impegni che si facevano una volta, a partire dalla semina, a partire dalla mungitura, è una cosa molto, molte volte sembra anche una cosa sciocca, però è una cosa molto importante, perché vedevo stamattina i ragazzini di scuola materna che erano molto attenti a questi lavoretti che si facevano una volta in campagna, con tutti gli animali di cortile e tutto quanto, poi alla fine una cosa che a me è sembrata, oltre molto importante, ma anche a livello pubblicitario, praticamente, poi la famiglia Bracchitta ha dato ai ragazzini una bottiglietta di latte, di una azienda locale, latte fresco, delle mozzarelline, sempre prodotto fresco, per cui noi oltre che fare cultura sponsorizziamo i prodotti locali e in questo tempo che non si vendono i prodotti locali, che molte famiglie non li conoscono o non li apprezzano questo per me è un momento molto importante, è un momento molto favorevole per quanto riguarda l'economia del territorio stesso, per cui invito le famiglie, prima di andare, possibilmente con i ragazzi, anche dalla famiglia Bracchitta, dopodiché anche a comprare questi prodotti locali che ci sarà sicuramente un ritorno per il territorio. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Licitra. Il collega Barrera o Massari, uno dei due. Va bene. Grazie. Collega Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: L'intervento era legato al dibattito della volta scorsa, quindi sono, non per colpa mia, in ritardo sui tempi ed era un discorso che avevamo iniziato sui delegati, sui Consiglieri delegati, quindi sul ruolo del Consiglio. Allora, la mia proposta era un invito al Presidente nella sua funzione di rappresentante del Consiglio, di questo organo, di promuovere una riflessione non in Consiglio, ma in un ambito che ci permetta di poter parlare spogliandoci del ruolo che abbiamo qua di maggioranza e opposizione sul ruolo del Consiglio, perché credo che la percezione che abbiamo in questo consesso del Consiglio come Istituzione è molto variegata, perché se è vero che dal punto di vista formale, come del resto il Segretario più volte conferma è possibile, dal punto di vista formale, che un Consigliere possa svolgere una attività delegata dal Sindaco, però a mio parere questo contraddice no la lettera, ma lo spirito delle riforme delle funzioni dell'Ente Locale a partire dalla legge 7, del '92 sull'elezione diretta del Sindaco, che individuava due organismi ben definiti e separati, il Sindaco e l'Amministrazione e Consiglio. Ora, al di là delle polemiche politiche che è necessario che ci siano, io penso che sarebbe opportuno promuovere, come in passato si faceva, una riflessione sul Consiglio come funzioni e come organo, penso che questo sarebbe utile per tutti e questo per le reminiscenze del dibattito della volta scorsa. Poi volevo segnalare al Sindaco, come esponente massimo della Amministrazione, la necessità di continuare un'opera di sensibilizzazione e di formazione della cittadinanza per quanto riguarda il discorso della raccolta differenziata, perché al di là della raccolta in sé, quindi del fatto tecnico, credo che ci sia ancora un fatto culturale da sostenere e cioè il fatto che i luoghi pubblici ormai, quindi i marciapiedi dinanzi alle case, eccetera, devono essere utilizzati in modo conforme, accade ancora che, purtroppo, che spazi pubblici, quindi un poco lontano dall'uscio della propria casa cominciano a essere utilizzati come deposito generale, sia legato, probabilmente, ai tempi non adeguati di raccolta, eccetera, e volevo segnalare la volta scorsa al Vice Sindaco che era presente, a esempio il fatto della Piazzetta di Monsignor Arezzo, che è una piccola piazzetta qua vicino che sta diventando un immondezzaio, per un percorso semplice, da un sacchetto, poi se ne è aggiunto un altro e ora è realmente un deposito. Questo è un problema culturale, ma è anche un problema di controllo di questi spazi, per cui invitavo, appunto, il Sindaco, il Vice Sindaco, a operare sia come azione di promozione culturale, sia come di controllo specifico. E poi volevo spingere il Sindaco e la sua Amministrazione a cominciare a programmare, fin da ora, uno spazio più puntuale per l'utilizzo della città da parte dei disabili, sotto due punti di vista: uno per segnalazione di amici disabili che in questa estate hanno avuto difficoltà a utilizzare gli arenili, le spiagge, di utilizzare le spiagge per la mancanza di accessi consentiti con carrozzelle direttamente sulle spiagge, a esempio diversi luoghi, a cominciare da Santa Barbara, l'unica possibilità di accesso per molti sono i lidi privati che per obbligo hanno questi accessi facilitati e poi un'altra proposta e

sono contento che è presente qua il Sindaco. La Commissione Edilizia non esiste più, giusto? Però noi, noi complessivamente, come Consiglio e Amministrazione, dovremmo dotarci di strumenti che in qualche modo favoriscono il giudizio della qualità sociale dei progetti, che voglio dire, si inquadra del discorso che stavo facendo dei disabili. Noi sappiamo che opere pubbliche, progetti privati a fine sociale, eccetera, devono, in qualche modo rispondere alla necessità di favorire l'accesso ai disabili, la mia proposta è questa: perché non creare un organismo informale, quindi nel quale possono essere presenti tutti i soggetti che hanno tutti i portatori di interessi sociali, quindi tutti coloro che in qualche modo possono dare un giudizio sulla ricaduta sociale di un'opera pubblica o anche di un'opera privata. Pensavo a una Commissione alla quale possono partecipare rappresentanti dei disabili, rappresentanti di istanze ambientali, rappresentanti di tutto ciò che a livello di ricaduta sociale può essere significativo, quindi una Commissione atecnica ma che rappresenta però, in qualche modo, una lettura di opere pubbliche rispetto a esigenze deboli, quindi disabili, ambiente, eccetera. È una forma di partecipazione concreta e anche di aiuto poi all'Amministrazione a prendere...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: Allora, no, no, voglio dire, è uno strumento atecnico, nel senso che le procedure sono quelle che sono, però si potrebbe, in qualche modo, permettere a soggetti di dare un parere su un progetto dicendo che dal nostro punto di vista, anche se non vale nulla, ma ti diciamo che questo progetto non mi consente, a me disabile, di utilizzare uno spazio, questo progetto, a me rappresentante dell'ambiente, mi rappresenta un costo eccessivo, per l'ambiente stesso, quindi qualcosa che non ha un vincolo in sé, ma ha un forte vincolo sociale e culturale. Grazie.

Entrano i conss. Lo Destro e Fidone. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari io accetto, sì, una riflessione volevo fare, che per quanto riguarda di promuovere i ruoli dei Consiglieri, così come disciplinato dal 267, ove fosse possibile o da parte mia, anche da parte vostra di individuare uno studioso, io gli metto o noi o l'Amministrazione gli mettiamo a disposizione l'aula consiliare, un pomeriggio, tre ore, due ore, il tempo che ci serve, lei mi individua uno studioso della materia e lo invitiamo qua e ci dà spiegazioni a chi vuole partecipare. Signor Sindaco, io ho finito. Prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io ringrazio il Consigliere...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Posso o no? Subito, proprio, si cerca di ingessare sempre. Quindi, sto scherzando, era una battuta. Io ringrazio, innanzitutto, un saluto a Lei Presidente, a tutti i Consiglieri e gli Assessori, ringrazio il Consigliere Massari che pone, proprio mette a centro della discussione una riflessione che è avvenuta proprio qualche giorno fa con i Consiglieri della mia maggioranza, a proposito dell'attenzione sui diversamente abili, dove ci sono stati diversi interventi del Consigliere Virgadavola, del Consigliere Licitra, un po' di tutti, proprio sull'attenzione, siamo partiti da un piccolo accesso che era stato fatto in Corso Italia, in corrispondenza, qualche anno fa, della Parrocchia, sull'importanza di fare questi interventi, di farli nel resto della città, sappiamo quali sono le difficoltà, per, pensate, rivedere, perché noi abbiamo un problema anche strutturale, cioè noi ci troviamo una città dove il centro storico, tranne la parte nuova, dove il centro storico non ci sono accessi, cioè né marciapiedi, e proprio è stato discussione di qualche giorno fa e io dove, alle sollecitazioni fatte dai miei amici, ho risposto bisognerebbe iniziare a pensare, ecco, magari un discorso complessivo per vedere come intervenire in tutti i marciapiedi, specialmente del centro storico, perché il problema fuori nei nuovi interventi non si pone, in quanto la tutela la dà la legge 10 e ci dà una tutela che è una tutela, no la tutela la dà la legge 10, la distanza, cioè non dimentichiamo che prima i corpi luminosi venivano presi e piazzati nel centro dei marciapiedi, non c'erano gli spazi, non c'erano gli accessi, la legge 10 su questo ci ha messo in condizioni di potere avere una tutela. Quindi, il problema c'è e secondo me è più per la parte vecchia della città, per il centro storico. Io non la vedo la possibilità di fare una commissione per fare passare tutti i progetti, questo no, però siccome so che il Consigliere Massari quando interviene non ne dice cose tanto per dirne, riflettiamoci quale può essere, perché è vero anche che la Legge 10 magari alcuni vuoti li ha lasciati, e quindi vediamo, cerchiamo di capire quale può essere il percorso, mi piace questo è proprio l'intervento costruttivo, di chi vuole mettere in condizioni una città, scusate...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Scusate, mi scusi Consigliere Calabrese, non si preoccupi che ce n'è anche per Lei; deve avere solo pazienza. Quindi, non si innervosisce Galfo, stia tranquillo, no, non si innervosisce. Quindi, vediamo quale può essere...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: È una cosa seria questa. No, capisco che non ci siamo abituati, però, vediamo quale può essere il metodo per arrivare a quel, magari potrebbe essere un indirizzo, cioè che lo andiamo a sviluppare e come Amministrazione lo possiamo dare agli uffici, io La prego di aiutarmi in questo senso, vediamo quali sono i vuoti lasciati dalla Legge 10, vediamo dove la Legge 10 sufficientemente non risponde alle esigenze che ha, che hanno questo tipo di interventi, dopodiché quelli che mancano, noi li prendiamo, li mettiamo per iscritto e facciamo un atto di indirizzo. Si fa un atto di indirizzo direttamente agli uffici e questa potrebbe essere una soluzione. Quindi disponibilità massima, perché è vero, il problema esiste. Così come è vero che il problema esiste anche, Lei garbatamente ha detto che va continuato l'intervento sull'informazione sulla differenziata, è vero, su questo noi qualcosa l'abbiamo fatta non è sufficiente e quindi dobbiamo andare a continuare a puntare su questo. Domani mattina, io già l'ho segnato, domani mattina vedo cosa possiamo fare ancora di più e come possiamo sviluppare ancora di più questo tipo di intervento.

Entra il cons. Morando. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Il collega Barrera, 4 minuti, prego.

Il Consigliere BARRERA: Signor Sindaco, colleghi Consiglieri. La questione che volevo porre all'attenzione del Sindaco e anche nostra, è una questione che, diciamo, verte su un problema, credo, abbastanza importante per tutti noi, ma ha l'obiettivo essenzialmente di ottenere delle informazioni che se non sono disponibili stasera, magari, ecco, pregherei poi di acquisirle in modo da tenere informato, appunto, il Consiglio stesso. Il problema riguarda, signor Sindaco, l'appalto della raccolta dei rifiuti solidi urbani e della raccolta differenziata. Se ricordo bene l'appalto all'attuale ditta era in scadenza, grossomodo, in questo periodo. Ora, Le chiedo: la prosecuzione di questo servizio, visto che siamo a ottobre, a metà ottobre e dobbiamo arrivare almeno a dicembre, dal punto di vista della normativa, chi la fa? Con quale atto procede il servizio? C'è un atto che deve fare l'Amministrazione, c'è un atto che deve fare l'ATO? È stato fatto? Qual è? Poi c'è una seconda questione che, visto che stasera parliamo poi di soldi e, quindi, di debiti, non debiti, insomma di finanziamenti, di risorse, vorrei capire, ripeto sempre ci si può informare, perché il problema non è la risposta immediata, vorrei capire se la parte aggiuntiva di raccolta differenziata, mi riferisco ai circa 70.000,00 euro che noi, l'Amministrazione ha aggiunto per ampliare il servizio, che mi pare che sono 69.000,00 e qualcosa, se questa parte aggiunta è una parte che rientra, signor Sindaco, nel provvedimento che qualcuno ha fatto o deve fare o se questa somma rimane per caso a carico esclusivo poi del Comune. Quindi riepilogando l'informazione che io chiedo e come si vede mi allaccio in prosecuzione al problema che era stato sollevato, l'informazione che io chiedo è questa: qual è lo stato di attuazione del servizio nel senso dell'affidamento di questo servizio, ovvero in base a che cosa si sta procedendo nel servizio? In base a una proroga e chi l'ha fatta; e poi credo che sia importante comprendere se in questa proroga o provvedimento, signor Sindaco, se la somma dei 70.000,00 euro sia inclusa o no nel provvedimento. Ripeto non è necessario che mi si risponda subito perché capisco che si tratta è una questione importante, però, ecco, desidererei che venisse attenzionata e se ci sono informazioni di metterli a disposizione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera, anche per avere rispettato il tempo. C'abbiamo altri cinque minuti, mi aveva chiesto Occhipinti che avevo saltato, il collega... vuole rispondere signor Sindaco? Prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io ne approfitterei, siccome è interessante la domanda fatta dal Consigliere Calabrese... il Consigliere Barrera, la lingua batte, dove il dente duole, mi pare molto attenta, secondo me, merita una risposta non dal Sindaco, che pur rischia di rispondere non bene, ma visto che, no, no, siccome abbiamo anche il Dirigente, che io ringrazio, grazie, insieme anche agli altri, vi ringrazio per la vostra presenza, io inviterei l'ingegnere Lettica, a poter dare queste informazioni al nostro caro Consigliere Barrera.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ingegnere Lettica, se vuole, prego. Si accomodi in qualche microfono.

Il Dirigente Ing. LETTICA: Allora, per quanto riguarda il primo punto noi abbiamo una situazione che l'ATO, che poi è il titolare del servizio ha emesso un provvedimento di proroga, sostanzialmente, a partire dal 1° ottobre e è per tutto questo anno, per tutto l'anno fino alla fine dell'anno. Dopodiché siamo in attesa di

ulteriori decisioni da parte dell'ATO, perché è sempre l'ATO che ha la titolarità del servizio La Legge Regionale che era stata fatta ultimamente che ha istituito gli S.s.r. S.r.r. praticamente ancora non è stata attuata sufficientemente, gli ATO sono stati messi in liquidazione, però a questo non è seguito altro e quindi siamo un po' tutti in Sicilia siamo in attesa di queste ulteriori decisioni.

(intervento fuori microfono del Sindaco Dipasquale: "Le direttive per poter poi pensare al passaggio successivo. Quindi stiamo aspettando, aspetteremo le indicazioni.")

Il Dirigente Ing. LETTICA: L'altro punto dovrei documentarmi, perché così a memoria non ricordo i termini. Va bene?

Il Sindaco DIPASQUALE: Sull'altro punto avremo o formalmente o informalmente daremo la risposta al Consigliere.

Il Dirigente Ing. LETTICA: Risposta, sì. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Ingegnere Lettica. Il collega Occhipinti e poi Martorana. Prego, collega Occhipinti.

Il Consigliere OCCHIPINTI: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori Consiglieri. Signor Sindaco mentre che il collega, il primo che è intervenuto, parlava che presenterà l'interrogazione per quanto riguarda l'espurgo dei pozzi imhoff, creando, secondo me, anche allarmismo alla cittadinanza, all'utenza, perché è una problematica, io credo che l'Amministrazione su questo...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere OCCHIPINTI: No, no, non è procurato, però vede cosa c'è, collega, noi come sappiamo il servizio viene effettuato attraverso la ditta che fa la raccolta dei rifiuti solidi urbani nella città, per quanto riguarda i pozzi imhoff per l'espurgo c'è un limite che viene fatto giornalmente in base al metraggio, credo che la problematica riguarda principalmente che il servizio, cioè le aspettative, diciamo la richiesta è molto eccessiva dove il Comune non è in grado di offrire il servizio. Io volgo la domanda a Lei, perché l'espurgo che viene fatto, viene fatto poi, va a finire nel depuratore dell'ASI che non è nemmeno di nostra proprietà, è dell'ASI. Io quello che voglio chiedere, Sindaco, il Comune può farsi portavoce, visto che noi abbiamo dei limiti, possibilmente si parla di 50 metri cubi al giorno, di aumentare, facendo la richiesta all'ASI, veda Lei, cioè, perché è una problematica che va risolta e credo che le capacità dell'Amministrazione siano portate avanti per questo. Grazie, Presidente.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io, per favore, io ringrazio il Consigliere Occhipinti che mi mette in condizioni di poter rispondere a un aspetto che è un problema reale, che sta creando qualche problema, che è relativo all'espurgo dei pozzi neri e che viene fatto attraverso la nostra ditta che raccogliere i rifiuti, Busso, e che prima, cos'è che è cambiato? Che prima in passato potevamo scaricare X senza limiti e potevamo scaricare senza limiti nel depuratore dell'ASI, dopodiché è intervenuta una circolare presso all'ASI, dove hanno ricevuto una autorizzazione, dove sono stati autorizzati per poter scaricare fino a un tot di metri, 50 metri cubi, il Dirigente mi sta confortando anche di questo; quindi ho detto bene? Cioè l'ASI dove prima potevamo scaricare e potevamo scaricare senza limiti, dopodiché è intervenuta una limitazione da parte della Regione Siciliana presso l'ASI, dove, quindi, si è venuto a creare questo problema. Io già ho avuto modo di affrontarlo questa, ovviamente, abbiamo avuto anche telefonicamente un confronto su questo, qualche giorno fa, perché qualcuno dei cittadini si è lamentato, perché come ha detto bene Lei, sono riuscito a capire il problema, come ha detto bene Lei, poi il cittadino, che non può scaricare con la ditta del Comune, si deve rivolgere a privati con un costo superiore. Ora noi ci troviamo, quindi...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non siamo a scuola, ma non siamo a scuola, dovete capire siamo in Consiglio Comunale, non siamo a scuola, cioè dovete avere il garbo di ascoltare.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non siamo a scuola. Siamo in Consiglio Comunale. Non disturbi il Sindaco che sta intervenendo per dare una risposta a un Consigliere. Quindi, Consigliere Occhipinti, mi scusi dell'interruzione, per fortuna cerchiamo di sorridere e di non innervosirci, perché non serve. Continuate voi a fare le battute e noi pensiamo ai problemi della città. Quindi, stiamo chiedendo, ne ho parlato con l'Assessore Addario, proprio l'altro ieri, e forse ne avete anche parlato insieme, intanto stiamo provvedendo

a scrivere una nota alla Regione Siciliana e all'ASI chiedendo una deroga, speriamo che questo possa andare in porto, io ne approfitto, poi magari consegnerò una copia di questa lettera al Consigliere Barrera, magari, per sollecitare la Regione Siciliana là dove è possibile e per vedere di avere, magari, la possibilità di avere questa deroga, perché il problema è reale, e riteniamo che, davvero, sia stata una limitazione troppa eccessiva che è stata data all'ASI, non è stata data a noi, è stata data all'ASI I e quindi loro sono costretti, purtroppo, a rispettarla. Io mi auguro che la risposta sia stata soddisfacente, però si tratta di questo.

Entra il cons. Tumino Maurizio. Presenti 28.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Vedo dall'espressione del collega Occhipinti che è abbastanza soddisfatto. L'ultimo intervento il collega Martorana e poi vedo iscritti il collega Arestia e Calabrese, la prossima volta, abbiamo sfiorato già di cinque minuti. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti e buonasera... qualcuno dimentica che il Presidente è quello seduto sulla sedia del Presidente. Grazie, Presidente. Signor Sindaco, io approfitto della sua presenza per fargli una domanda che riguarda la scuola. La scuola e voglio partire dai primi gradini della scuola, scuola materna, anzi, sì scuola materna, io mi riferisco a una scuola in particolare, ma sicuramente il problema riguarda anche altre scuole materne e asilo nido. Scuola materna Palazzello, mi risulta che sempre più frequentemente i genitori vengono invitati a pagarsi: carta igienica, acqua minerale, materiale, chiamiamolo, didattico o scolastico. Sicuramente non depone bene, io posso capire tutti i problemi che noi possiamo avere, economici, ma se le somme vanno date, secondo me, vanno date in misura sufficiente, se c'è qualche problema che possa essere risolto. Partendo dal gradino più basso arriviamo al gradino più alto, l'Università, signor Sindaco, mi dispiace che Lei l'altra volta non c'era. Io l'altra volta ho fatto una domanda al Vice Sindaco chiedendo come mai l'Amministrazione, che è, sicuramente, non lesina comunicazioni per quanto riguarda tutta l'attività, l'Amministrazione Comunale, Lei in testa, signor Sindaco, siete bravi a fare comunicazioni, a fare conferenze stampe, ho chiesto come mai, in occasione della chiusura dei due corsi di laurea, di giurisprudenza e agraria, non avevate fatto nessuna comunicazione alle nostre famiglie e agli studenti ragusani. Io chiedo a Lei se questa sera, Lei ha qualcosa da dire a quei ragazzi e a quelle famiglie di ragusani che oggi, ricordo che oggi e domani iniziano le lezioni a lingue e quindi stanno iniziando o sono iniziati anche i corsi di giurisprudenza e agraria a Ragusa, io chiedo al signor Sindaco in quanto Lei rappresenta la nostra comunità, cosa ha da dire a quei genitori che oggi, purtroppo, sono stati costretti a interrompere i corsi dei loro figli, perché se avevano iscritto i loro figli a Ragusa è perché sicuramente non avevano la possibilità di mandarli fuori, in Università molto più rinomate della nostra e a quei ragazzi che oggi si trovano, purtroppo nella impossibilità di continuare i propri studi e se questa Amministrazione può pensare o può cercare in qualche modo di lenire questi disagi, non so come penso che si possa organizzare, pensare a un capitolo di bilancio per cercare quantomeno di pagare gli affitti ai più bisognosi, di pagare le trasferte, il pullman di andata e ritorno da Catania, perché guardi signor Sindaco sono diverse le famiglie che purtroppo sono state costrette a non potere più continuare gli studi dei propri figli, non voglio fare le polemiche che sono state fatte, abbiamo fatto e faremo, sicuramente, in quattro minuti non è il momento di affrontare questo problema, perché io ritengo e concludo, noi riteniamo che Lei insieme al Presidente Antoci è uno dei maggiori responsabili della chiusura dei nostri corsi. Non scaricate al solito la responsabilità sul Rettore, perché se ha responsabilità, sicuramente, non le ha in questo tipo di atti che sono accaduti a Ragusa, ma la mia domanda è questa: vuole dire qualcosa alle nostre famiglie, signor Sindaco? Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Signor Sindaco, vuole rispondere? Prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io La ringrazio, Consigliere Martorana, ringrazio il Consigliere Martorana perché mi permette di toccare un punto che è quello dell'Università, dove io più volte, voi sapete come mi sono espresso, due anni fa io ho detto che si era conclusa l'esperienza con questo Rettore e con l'Università di Catania, due anni fa, se andate a prendere le dichiarazioni mie dopo il litigio forte, dopo tutto quello che è successo e se siamo arrivati a questo punto, se siamo arrivati oggi a ancora a avere per due anni e non si sono chiusi i corsi due anni fa, un merito mi sento di averlo anche io. Però il merito più grande che ho, caro Consigliere Calabrese che sembra si indigna e *si schifia* come si suol dire, il merito, ho il merito di aver come Amministrazione, il merito di...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Consigliere Calabrese, per cortesia.

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: ...Nonostante le difficoltà economiche non abbiamo tolto cento lire all'Università, nonostante le difficoltà economiche, abbiamo mantenuto l'impegno di spesa, oltre i locali che tutti quanti voi sapete, cosa che non viene fatta, per esempio, neanche a Siracusa, nel Consorzio di Siracusa, il Comune di Siracusa interviene solamente con gli edifici, non con un milione e mezzo di risorse, la mortificazione qual è, Consigliere. Io sono anche padre, dice: cosa diciamo ai genitori. Quello che mi sono detto io. Poi mia figlia è iscritta in giurisprudenza, sta facendo e farà scelte diverse. Due anni fa ci eravamo resi conto che il peso dell'Università doveva essere tutto ragusano, doveva essere tutto ragusano, perché l'Università, il Rettore, a differenza del suo predecessore, della buonanima del Magnifico Rettore Latteri che ha creduto in questo e che si è impegnato tantissimo, ha una visione diversa. Quindi io penso che noi velocemente ci stiamo lavorando su questo, perché mettiamo i soldi, un milione e mezzo di euro, mettiamo gli immobili, oltre i soldi della Provincia, è arrivato il momento che ci vuole coraggio e trovare interlocuzioni diverse e noi stiamo cercando questo. Purtroppo i disagi i genitori, noi genitori per quest'anno e forse sicuramente per il prossimo anno ce li abbiamo, per quanto riguarda però il futuro, io, secondo me, la mia opinione personale, non ho avuto su questo la possibilità neanche di confrontarmi con la maggioranza e lo faremo e lo faremo al più presto, perché vorrei portare anche delle proposte in questo senso; ma non solo, io dico che, poi su questo, quando ci saranno magari alternative diverse apriremo un confronto anche più ampio, con chi lo vorrà fare in maniera costruttiva e io so che in questo Consiglio c'è anche chi non appartiene o che appoggia questa Amministrazione, che però davanti alle cose serie e concrete non sfugge mai, quindi su questo ci stiamo lavorando, fermo restando che già due anni fa che l'esperienza era conclusa io l'avevo detto, io purtroppo l'avevo detto, non credono nel decentramento, non credono nel decentramento e siamo rimasti da soli, non abbiamo tolto cento lire e forse siamo l'unico Comune della Sicilia a intervenire in maniera così consistente in quello che è l'intervento finanziario, c'è stato però, una cosa la devo dire, un limite c'è stato in tutto il processo del quarto polo, perché dovevamo andare verso il quarto polo e voi sapete che il quarto polo, con il quarto polo non perdevamo tutto questo che avevamo finora, il quarto polo perché non è andato in porto? Perché Enna non ha accettato; ma perché Enna non ha accettato? Semplicissimo, perché Enna doveva accettare quando ancora la Regione Siciliana, e lì purtroppo le responsabilità sono, lì ci sono responsabilità politiche, caro Consigliere Calabrese, responsabilità politiche di chi continua a dare soldi a Enna, perché chi dà giustamente soldi a Enna, 5.000.000,00 di euro. 6.000.000,00 di euro giustamente loro perché si devono mettere dentro il quarto polo e, quindi, è caduta l'impalcatura, comunque noi abbiamo la coscienza a posto, abbiamo fatto la nostra parte e l'abbiamo fatta sempre fino all'ultimo bilancio, con le grandi difficoltà che ci sono, però su questo vogliamo ritornarci, speriamo di trovare strade e strade diverse, perché a mio avviso l'esperienza con Catania, l'ho detto due anni fa e lo ripeto ora, è una esperienza conclusa.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Sindaco io la penso, noi la pensiamo completamente diversamente, noi non abbiamo chiuso con Catania, tant'è che abbiamo la facoltà di lingue, sempre, a Ragusa, quindi Lei non, cioè, ai nostri padri e genitori dei ragazzi universitari, Lei non vuole dire neanche scusa, assolutamente. Lei ritiene che la colpa, Lei ritiene di non dire neanche scusa per averli illusi altri due anni, averli fatti iscrivere l'anno passato, quindi Lei ritiene e sostiene che la colpa è solo e semplicemente del Rettore. Io pensavo che Lei in questa sede, a giochi fatti, diciamo drammaticamente fatti, nell'interesse dei ragusani Lei ritiene di non avere nessuna colpa nell'avere contribuito assieme al Presidente della Provincia Antoci, che non basta mettere i soldi, signor Sindaco, noi glieli abbiamo approvati tutti i soldi, o niente abbiamo detto dei soldi che dovevamo mettere, voi sapevate che il quarto polo non sarebbe mai potuto partire, voi sapevate che se non partiva il quarto polo, sicuramente, anzi certamente c'era quella convenzione sarebbero stati chiusi i due corsi. Quello è accaduto, ma niente avete detto alla nostra comunità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Per quanto riguarda la fornitura di carta igienica e quant'altro non è competenza nostra. Grazie colleghi. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, che riguarda la ricognizione sullo stato di attuazione...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ma è scaduto il tempo, abbondantemente, collega Calabrese, c'è Arestia e Lei.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non è la seconda volta. Stiamo rispettando i tempi.

1) Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica di salvaguardia degli equilibri di bilancio 2011. Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio già maturati con contestuale finanziamento. (proposta di deliberazione di G. M. 356 del 30.09.2011).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, già maturati con contestuale finanziamento. È una proposta di delibera della Giunta la 356 del 30 settembre 2011. L'Assessore Tumino.

L'Assessore TUMINO: Al primo punto dell'ordine del giorno abbiamo una delibera che, diciamo, è un atto dovuto, poiché il Testo Unico, all'articolo 193 e 194 impone che l'Ente faccia durante l'esercizio delle verifiche. Voi sapete, perché ne abbiamo parlato ampiamente in sede di approvazione del consuntivo, che un postulato fondamentale del bilancio è l'equilibrio, ma questa condizione non deve sussistere semplicemente nel momento in cui si procede a stilare il preventivo, ma è bene, è giusto, e il Legislatore è stato molto attento a questo proposito che nel corso dell'esercizio si verifichi se questi equilibri sussistono ancora oppure sono venuti meno per qualsiasi evento che possa succedere, possa capitare nel corso, appunto, dell'Amministrazione, dell'Ente. Per quanto riguarda, questo insomma è un pochino il canovaccio su cui noi ci stiamo muovendo. Gli uffici sono stati compulsati e hanno relazionato in merito, appunto, agli equilibri di bilancio e allo stato di attuazione dei programmi. Per quanto riguarda il problema degli equilibri di bilancio, laddove si parlava di equilibri di bilancio, evidentemente, l'ufficio deve relazionare se nel corso dell'esercizio, nel momento in cui viene approvato il bilancio, entro il 30 settembre, o comunque termine non perentorio sono stati accertati i debiti fuori bilancio, poiché l'Amministrazione, in quel caso, deve provvedere alla copertura degli stessi, essendo supportati, il più delle volte, da atti esecutivi o comunque da perdite delle partecipate a cui l'Ente ha l'obbligo di provvedere e di fornire. Allegato alla delibera dei debiti fuori bilancio abbiamo, appunto, l'elenco dei debiti fuori bilancio, debiti fuori bilancio che sono stati coperti, la Giunta propone di coprirli, una parte con avanzo di Amministrazione libero e una parte stornando la Legge 61/81, preciso che una parte di questi debiti sono già stati anticipati all'Ente, poiché erano in atto dei pignoramenti, per cui sono stati stornati dai capitoli delle partite di giro, mentre altri, invece, aspettano, appunto, questo provvedimento, per poter far fronte, appunto, al pagamento dei debiti stessi. Preciso inoltre che si tratta di debiti, la maggior parte, di debiti antichi che sono sorti nel 2002, nel '94, insomma debiti veramente, del 2003, debiti, purtroppo, che questa Amministrazione si è trovata sul tavolo senza che se ne possa addebitare l'origine. Per quanto poi riguarda il problema e pertanto questo ci assicura e vi posso assicurare che tutto questo consente alla Giunta e al Sindaco di affermare che gli equilibri di bilancio, quel famoso equilibrio di bilancio e pareggio, permane, poiché coperti questi debiti si continua a amministrare in sintonia a tutti quelli che sono i principi di contabilità pubblica. Per quanto riguarda poi lo stato di attuazione dei programmi io ho disposto, assieme al Sindaco, che venissero consegnati a ognuno di voi una relazione per dare contezza di questa attuazione dei programmi, penso che sia importante fare chiarezza sull'esercizio 2011 che è stato un esercizio, sicuramente, complicato e difficile, perché voi sapete e ne avrete preso atto, il bilancio è stato, a livello nazionale, l'approvazione del bilancio preventivo è stato prorogato più volte, da marzo, come voi sapete, l'ultima proroga era stata fissata per il 31 agosto. Noi siamo stati un Ente virtuoso, come sempre, nel senso che siamo un Ente molto attento a queste cose e già il 27 luglio abbiamo approvato il preventivo. A questo poi dobbiamo aggiungere ancora che il rinnovo del Consiglio e del Sindaco ha fatto sì che gli organi decadessero al mese di maggio, di conseguenza c'è stato solo un esercizio, sicuramente, difficile, a questo poi dobbiamo aggiungere ancora che la Legge Brunetta, il Decreto Legislativo 150/2009 ha imposto delle modifiche, ricordiamoci che mentre prima avevamo il nucleo di valutazione, poi il nucleo di valutazione è scaduto, e di conseguenza si è provveduto a istituire l'O.I.V. che il nuovo organismo previsto appunto dalla Legge Brunetta, per cui abbiamo dovuto normale questo organismo, aggiornare i regolamenti, tutto questo ha comportato un iter, sicuramente, un lavoro difficile, perché si trattava di una attuazione di una Legge in prima battuta senza esperienza, a livello e senza giurisprudenza a livello nazionale, tutto questo ha comportato sicuramente delle difficoltà. Per cui poi avendo approvato il bilancio il 27 luglio si è provveduto già il 28 luglio a approvare i PEG che sono stati consegnati agli uffici, ma si tratta di PEG, così come ho chiarito in Commissione si tratta di PEG Finanziari, che hanno consentito la prosecuzione delle attività istituzionali e poi di volta in volta sono stati aggiornati anche con atti di indirizzo, per cui, insomma, l'attività di programmazione è stata una attività di programmazione che ha tenuto conto degli obiettivi 2010 aggiornati di volta in volta con gli atti di indirizzo e comunque ha consentito all'Amministrazione di andare avanti e alla macchina amministrativa comunque di conseguire gli obiettivi definiti appunto nel 2010 e quelli definiti di volta in volta nel 2011 con gli atti di indirizzo. Per quanto riguarda, pertanto possiamo assicurare che la

realizzazione dei programmi e degli obiettivi assegnati all'Amministrazione per il 2011 è conforme a quanto stabilito dal TUEL. Certo, per quanto riguarda gli obiettivi strategici, appunto, l'O.I.V. sta provvedendo a definirli e penso che per il 30 ottobre saranno sicuramente consegnati agli uffici. Io vi ringrazio per l'attenzione credo di avere finito, resto a vostra disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento. Grazie a voi. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Tumino. Prima di dare la parola al collega Martorana, volevo fare relazionare, gentilmente, il Presidente della IV Commissione sull'andamento dei lavori della Commissione. Prego, collega La Rosa.

Il Consigliere LA ROSA: No, è previsto dal nostro regolamento che il Presidente della Commissione relaziona sui lavori. Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri Comunali. Io sui lavori che ha svolto la Commissione che mi onoro di presiedere, la IV Commissione, lavori propedeutici per portare l'atto in Consiglio Comunale devo dire che abbiamo convocato una "due giorni" lunedì e martedì, di buon ora, alle nove di mattino, la Commissione ha iniziato a lavorare, devo dire che è stata parecchio partecipata, sia da parte dei Consiglieri Comunali, in ultimo anche dai signori funzionari, penso che abbiamo svolto un ottimo lavoro, nel senso che i colleghi Consiglieri hanno partecipato in modo molto attivo, signor Sindaco, alla Commissione. Ieri a mezzogiorno circa, purtroppo dico questo perché all'ultimo si è arrivato per un mero incidente, come dire, di percorso, un piccolo inghippo tecnico a non dare il parere, sostanzialmente da parte, almeno mi è parso di capire, da parte della maggioranza, l'assenso, scusate colleghi, sostanzialmente mi pare di avere capito e sono certo di questo che da parte dell'Amministrazione, della maggioranza che sostiene l'Amministrazione c'è, sicuramente, il supporto e il parere positivo a questo atto che è stato particolarmente convincente la relazione fatta dalla Dottoressa Pagoto, dall'architetto Colosi per le parti che riguardano in particolare l'atto che presto ci accingeremo a portare qua al dibattito del Consiglio Comunale. Ripeto, guardando le carte magari ci si potrà sorprendere del fatto che la Commissione non ha espresso parere, ma ripeto c'è stata la cosiddetta, tra virgolette, strategia d'aula o di Commissione in questo caso da parte della minoranza che hanno utilizzato una prerogativa, in loro possesso, che è quella di abbandonare i lavori della Commissione, di questo non ci scandalizziamo, assolutamente, perché sappiamo, ripeto, appunto che fa parte della strategia politica che a volte si vuole adottare e comunque, signor Sindaco, come dire, può stare sereno, signori dell'Amministrazione potete stare sereni perché da parte dell'Amministrazione c'è tutto, come dire, l'appoggio a questa delibera che è stata, come dire, supportata e abbondantemente...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Sì, ecco, sì, ci siamo capiti, sì supportata e abbondantemente chiarita nei passaggi che hanno portato al suo concepimento da parte dei Dirigenti. Quindi, ecco io mi fermo qui, mi riservo di intervenire poi nel merito della deliberazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa per le precisazioni. Il collega Martorana, dieci minuti collega Martorana.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Signor Sindaco, Lei può andare dove vuole, oggi non tocca a Lei votare, tocca a noi. Grazie, Presidente. Assessori, Dirigenti, io parto subito, il tempo sarà limitato, smentendo sonoramente quello che ha detto il Presidente della IV Commissione, io sono rimasto assolutamente insoddisfatto dell'andamento dei lavori nella IV Commissione. Io devo dire e devo protestare e forse questo più che un intervento, è un intervento per mozione, io dico che non si può continuare a andare avanti nei lavori perché i Consiglieri Comunali non solo i componenti della IV Commissione, di cui io mi onoro di fare parte come dice il Presidente della Commissione, ma anche i Consiglieri oggi a parer mio non sono nelle condizioni di potere votare questo atto, perché; ve lo spiego subito perché. Perché intanto non abbiamo avuto le copie delle sentenze parti integranti dei debiti fuori bilancio, perché tutti i debiti fuori bilancio per un ammontare di più di 175, 179.000,00 euro sono e derivano da sentenze. Io ho un po' di esperienza su questi argomenti. Nelle precedenti approvazioni dei debiti fuori bilancio degli anni scorsi, il Dottore Frediani, il responsabile dell'Avvocatura, e voglio precisare caro Presidente, io non vedo nessuno in questa aula che oggi rappresenta l'Avvocatura dello Stato.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il Segretario inoltre è anche il Dirigente dell'Avvocatura.

Il Consigliere MARTORANA: Chiarisco, quando noi abbiamo approvato questi atti, non solo abbiamo avuto a disposizione le sentenze, che adesso io ho preso al tavolo e non è tanto il discorso che non li ho

potuti consultare, però ritengo che un Consigliere, che tale si ritiene, e deve operare e votare con cognizione, con conoscenza, ha bisogno di capire dei motivi per cui si è arrivati a determinate sentenze. Con la copia delle sole sentenze, senza le spiegazioni nel merito o senza la possibilità di consultare l'intero fascicolo, perché non si capisce quando è passato in giudicato, se sono passati in giudicato, perché non sono state impugnate. Signor Segretario, noi nelle precedenti sedute abbiamo avuto risposte in tal senso su ogni sentenza, su ogni debito fuori bilancio noi ricevevamo delle risposte chiarificatrici, per cui andavamo a votare con una conoscenza maggiore. Punto secondo: perché non siamo nella condizione di potere continuare il dibattito di questa sera e votare, a parere mio. I PEG ci sono stati consegnati questa sera, io ritengo che sia importante, non l'abbiamo visto né in Commissione, signor Presidente, Lei mi smentisca, io li ho chiesti nella prima seduta della IV Commissione, non ci sono stati dati, io li ho trovati questa sera al tavolo della Presidenza. Voi mi dite come fa un Consigliere, tra l'altro impegnato nelle comunicazioni, mezz'ora prima che inizi il dibattito su questi debiti fuori bilancio e tra l'altro ritengo è uno degli atti più importanti e questa sera ne dimostreremo i motivi, come fa un Consigliere a votare con cognizione e coscienza un atto di cui non conosce o non ha potuto conoscere i presupposti. Quindi, io non so se sull'argomento qualcuno mi vuole dare una risposta, sennò sono costretto a continuare il mio intervento dicendo, in ogni caso, che ritengo invece che sia più conducente sospendere il Consiglio, dare la possibilità a tutti i Consiglieri di avere questi atti in mano, ritornare domani, appunto per questo, caro Presidente, se si ricorda, nella conferenza dei capigruppo io assieme a qualcun altro abbiamo chiesto due sedute, non una seduta, per i debiti fuori bilancio, per dare modo ai Consiglieri domani di potere agire con coscienza e soprattutto conoscenza. Quindi chiedo, signor Presidente, che si possa votare su questa mozione mia: sospensione del Consiglio Comunale per avere in mano tutti i documenti e riprendere domani. Se questo non fosse possibile io riprendo il mio intervento dopo l'eventuale votazione. Grazie.

Il Consigliere BARRERA: Segretario, Le volevo chiedere, a suo parere, il fatto che i debiti fuori bilancio sono comunque debiti che sono intestati a delle persone, questo può determinare una situazione di incompatibilità per qualche Consigliere? Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Facciamo rispondere...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuole intervenire adesso? No, no, aspetti, facciamo prima...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ah, va bene. Prego, Dottor Buscema.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, a me corre l'obbligo di informare il Consiglio Comunale che dal 1° luglio il responsabile dell'Avvocatura è chi vi parla, perché è stato soppresso il settore e è stato detto più volte nell'ambito della macro-organizzazione dell'Ente e l'ufficio Avvocatura è stato aggregato agli uffici staff del Segretario e quindi il Segretario di questo Comune è responsabile degli uffici demografici, degli uffici statistica e censimento, quindi anche io sono il responsabile del censimento della popolazione e sono il responsabile dell'Avvocatura. Quindi, questo, eventualmente è giusto che io lo premetto. Per quanto riguarda poi la messa a disposizione degli atti, a disposizione appunto dei Consiglieri Comunali io devo fare presente che la norma dice questo: che gli atti vanno messi tre giorni prima a disposizione dei Consiglieri Comunali o 24 ore se è una seduta straordinaria urgente. Allora debbo dire che gli atti sono stati a disposizione, perché alcune delle relazioni che riguardano i debiti fuori bilancio li ha firmati chi vi parla, e sono stati regolarmente depositati presso l'ufficio dove lavora la signora Fiore, che è l'ufficio del Presidente del Consiglio e ci sono state sia le sentenze e sia le ampie relazioni fortemente e approfonditamente motivate. Un'altra cosa che non mi è stato chiesto è che a me fa piacere ricordare sempre l'Avvocato Frediani perché è un collega carissimo e sicuramente tutti noi abbiamo necessità di apprendere da lui e mi pare che anche il Consiglio Comunale ha avuto parole di grande elogio e stima nel momento in cui venne qua a dire che ormai andava in pensione con la fine di giugno, ma sia l'Avvocato Frediani e io non solo abbiamo firmato le relazioni che sono qui, sono sul tavolo del Presidente, le ho firmate alcune io, e sono state a disposizione dei Consiglieri Comunali per i giorni previsti dal Testo Unico 267, dai regolamenti e quant'altro, anche perché l'obbligo è quello di metterli a disposizione dei Consiglieri negli appositi spazi a essi destinati, attribuiti e riservati. Detto questo, poi Dottore Martorana, se Lei vuole io ce li ho qua per tutti e 14 debiti fuori bilancio e sono qui disponibile con la calma che penso che mi connoti a leggerle tutte le 14 relazioni, in modo da evitare che Lei dica queste cose perché le abbiamo studiate, le abbiamo approfondite e siamo pronti a discuterne. Quindi, mi sembra una cosa, che, sa io sono sempre a disposizione, l'ho sempre

fatto e continuerò a farlo. Per quanto riguarda poi la domanda del prof. Barrera io, ecco, rispondo, sì se c'è incompatibilità o meno. Allora per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, su 14 debiti, 12 sono frutto di sentenze esecutive, ormai le sentenze sono tutte sentenze immediatamente esecutive e sono emesse dall'Autorità Giudiziaria, per le sentenze è un fatto inevitabile che il Consiglio Comunale li riconosca, perché essendo un ordine del Giudice, il Consiglio Comunale non può sottrarsi a questo obbligo, e dunque il voto del Consiglio Comunale, mi perdoni, questa è una mia interpretazione, è, diciamo, pure essendo importante, grossissimo significato, eccetera, però è quasi indirizzato, cioè non è che si può fare diversamente, perché tutti noi a qualunque livello abbiamo l'obbligo di adeguarci agli ordini, alle sentenze delle Autorità Giudiziarie. Io vorrei aggiungere anche un'altra cosa, mi è pervenuto pochi istanti fa un atto di indirizzo, perdonatemi se ve lo dico, dove si dice questo qua: che l'Amministrazione deve mettere da parte dei soldi per pagare subito i debiti fuori bilancio per far sì che non si maturano interessi o altre spese, allora vi debbo anche dire che questo Comune già questo tipo di attività già l'applica. Io ho firmato diverse delibere di Giunta, come Dirigente responsabile del Settore Avvocatura, con cui abbiamo già liquidato dei debiti fuori bilancio che questa sera vengono sottoposti alla vostra cortese attenzione, perché proprio per non far maturare ulteriori interessi e per non fare maturare ulteriori spese, sono state già liquidate, perché sono, diciamo così, riconducibili all'articolo 194, lettera A, a seguito di sentenza divenuta esecutiva e quindi sono state già liquidate. Per cui io voglio rassicurare che, insomma, i Dirigenti cerchiamo di fare bene e con coscienza il nostro lavoro e, dunque, siamo pronti qua per, così, illustrare la nostra posizione e dare conto del nostro lavoro. Grazie.

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Due perché sono lettera, insomma, sono indebito arricchimento, è la lettera D, in verità, del 194 e qui c'è il Dirigente che vi potrà illustrare la problematica e comunque le relazioni sono anche qui agli atti a vostra completa disposizione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie per le precisazioni. Non avevamo dubbi che da parte sua dà le interpretazioni, secondo me, giuste, anche secondo i colleghi Consiglieri. Vuole intervenire Lei, collega, sulla mozione? Prego. Ah, un attimo solo che c'era prima il collega La Rosa e poi do la parola a Lei. Prego, collega La Rosa.

Il Consigliere LA ROSA: Ma, signor Presidente, non so, intanto chiedo al collega se ha, come dire, ribadisce ancora di dover votare questa mozione.

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Consigliere LA ROSA: Allora, signor Presidente, mi corre l'obbligo precisare sulla mozione e come Presidente della IV Commissione, è vero il collega Martorana aveva richiesto questi documenti nella prima Commissione, come dicevo abbiamo fatto due Commissioni. Nella seconda Commissione, però, nella quale, purtroppo, devo dire, sicuramente per altri impegni, è stato assente il collega Martorana...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Consigliere LA ROSA: Purtroppo il collega Martorana nella seconda Commissione, ecco, come dicevo è stato assente, è stato ribadito che gli atti, così come ha detto tra l'altro, il Segretario Generale, erano a disposizione dell'ufficio di segreteria, per un ulteriore fatto di cortesia, l'ufficio di segreteria, che ringrazio, ha oggi ottemperato, come dire, a un qualcosa in più, nel senso che ha messo a disposizione pure quel blocchetto di carte, che ahimè, probabilmente, andrà come l'80% delle fotocopie che si fanno in questo Comune, perduto, e però è giusto che il materiale venga messo a disposizione dei Consiglieri Comunali, ringrazio gli uffici di segreteria che lo hanno fatto, rafforzo quanto detto dal Segretario Generale, gli atti, tutti gli atti, i PEG, i pareri dei Revisori dei Conti, la deliberazione, tutto quello che è necessario era già in possesso degli uffici di segreteria, chiunque, in tempo utile, ne fosse stato interessato poteva richiedere le fotocopie, o poteva prendere visione del materiale prima ancora che venisse in Commissione, al punto tale, signor Sindaco che si poteva arrivare in Commissione, come dire, preparati e non impreparati e comunque una richiesta è stata fatta da parte del collega Martorana, ritengo che la maggioranza non possa aderire a questa richiesta, perché il materiale, così come detto dall'ufficiale della seduta del Consiglio Comunale, certificato dal Segretario Generale, era già in possesso dell'ufficio di segreteria. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. Il collega Platania, prego.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie, Presidente. Ma prendo spunto da quello che diceva proprio il Consigliere La Rosa, quale Presidente della Commissione, perché io ricordo che lunedì mattina, io ero presente, e abbiamo chiesto gli atti e Ella ha rinviato perché gli atti non c'erano, è così o non è così? No, non abbiamo aggiornato per consentire l'indomani che fossero consegnati a noi gli atti? Io ricordo questo, ma forse ho compreso male! Ma, questo è il mio ricordo e come tale ne faccio menzione. Veda, avevamo richiesto gli atti perché, li sono d'accordo con Ella, signor Segretario Generale, perché quando mi si dice che è una sentenza e ne dobbiamo prendere atto e tuttavia vorremmo capire se quello che noi abbiamo oggi inserito in questi debiti fuori bilancio è esclusivamente ciò che il Giudice ha detto di pagare oppure se deve dell'altro e questo attraverso la disamina degli atti vorremmo capire, perché veda se io la condanno a 10.000,00 e io non pago e consento al difensore di farmi un atto di precetto, già diventa da dieci, diventa undici e mezzo e poi ancora consento anche l'atto di pignoramento presso terzi e diventano quattordici – quindici. Allora io perché debbo avvallare l'inerzia che certamente non è mia, ma è di questa Amministrazione? Perché se il debito è tanto io debbo dare al cittadino ragusano, devo dire: guarda, io non ho pagato e quindi vorremmo capire prima di avallare un atto simile. Io dico, io vorrei, ma lo dico con molta schiettezza, io vorrei che si amministrasse il Comune come se fosse casa nostra e quando io, per esempio, vado a fare una causa devo soppesare costi e benefici. Perché vedete, l'avete tutti questo atto che c'è dato insieme all'ordine del giorno, al punto 4, ma verificate, cioè noi paghiamo un risarcimento, e compreso gli interessi, e vorremmo capire quanto era la sorte, 9.000,00 e passa, veniamo condannati e paghiamo di più all'Avvocato, quindi le spese al difensore, quindi 9.000,00 e passa; ma io dico ma chi ha deliberato di fare questa causa, a monte dobbiamo andare e veda Presidente, non l'abbiamo in queste carte che Ella ci fornisce oggi, noi vorremmo capire, perché se qualcuno ha fatto, ma lo sa perché Le dico questo? Perché io ho cercato di capire quale può essere il senso di fare causa, perché voi basterebbe comunicare al Consiglio dell'Ordine che vi è prontezza da parte del Comune a pagare e gli Avvocati si asterranno dal fare gli atti di precetto, come hanno fatto altri Enti Pubblici, comunicando al Consiglio dell'Ordine. Io ho cercato di capire, signor Segretario Generale, questo credo che sia proprio, se da settembre è Lei che dirige, perché ho visto che ci sono delle delibere di Giunta, ma proprio recenti, le cifre sono banali, ma, Presidente La Rosa, Lei ricorderà, l'ho segnalato in Commissione, si è deciso, e io per capire come si fa causa al Comune; pare che il Comune porti a riscossione crediti per canoni idrici del 1993, 1994, 1995; quindi io che sono il Dirigente devo sapere che comunque sono prescritti e tuttavia li porto in riscossione, ovviamente ottengo dalla parte che ha ricevuto l'intimazione a pagare una citazione in opposizione davanti al Giudice di Pace, ebbene nonostante si abbia torto marcio le delibere di Giunta dicono che poiché è stato contestato il credito, nonostante questo sia prescritto, io mi devo costituire in giudizio, io Comune, e le spese del giudizio a chi andranno? Certamente non alla parte vincente, ma a quella soccombente che sarà il Comune, quindi noi avremmo gravato ulteriormente le spese di un giudizio già perso in partenza. Allora io dico a casa vostra voi fate così? Voi sperperate il denaro in questa maniera? Allora, perché vorremmo capire come si è arrivato a pagare in quelli che voi oggi portate come fuori bilancio, più le spese legali, quello che è il quantum che si era richiesto. Veda, Segretario Generale, noi questo vorremmo capire, poi per carità lascio stare per il momento il discorso del Cinema Marino, perché poi io vorrei capire anche qui una analisi costi – benefici e vorrei chiedere: ma era veramente conveniente a questo prezzo fare il Cinema Marino farlo diventare teatro? Oppure non era più conveniente costruirne un altro, è solo questo, in un'ottica di lungimiranza, occorre senso, occorre essere avveduti quando si fanno le cause e si portano le espropriazioni, perché è possibile che la Corte d'Appello...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: No, no, non mi innervosisco, è solo per capire perché è come se pensassi che io a casa mia...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: No, ma no, per carità. Allora, io non mi innervosisco, per carità, sono abituato a ben altro e non perdo mai la pazienza.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Ma ci mancherebbe, ma non è questo, ci mancherebbe, ma guardi che io non difendo delinquenti.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: No, dicevo che, secondo me, il modo in cui si fa causa in questo modo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: A casa mia io non lo farei. Le piace questo tono? Cioè io a casa mia non farei causa se so di perdere; e Le dico di più: onestamente e da Avvocato quando c'è una causa, non la faccio, rinunzio, perché consiglio il cliente a non farla e vorrei che il Comune facesse altrettanto. Allora, se così è mi spiegate perché a settembre avete deliberato questi canoni idrici del '93? È solo per capire, se poi riuscite a darmi spiegazione di quali sono gli atti di precetto in queste e perché si è arrivato a tanto io sarei molto più soddisfatto e più contento di approvare e di avallare, perché io posso avallare senz'altro la sentenza del Giudice, ma certamente non gli atti adesso sottesi che hanno portato a queste decisioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego.

Il Sindaco DI PASQUALE: Signor Presidente...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Platania: "Ma non è il Segretario, che è il Dirigente, che mi deve rispondere!")

Il Sindaco DI PASQUALE: Non si preoccupi. Si preoccupa della mia risposta? Io, innanzitutto, ne approfitto per ringraziarla, perché ultimamente c'è stato un Consiglio Comunale e il Consiglio è riuscito a fare diversi punti, grazie alla sua presenza, ringrazio i 15 Consiglieri che erano presenti, ovviamente di maggioranza, mi dispiace per quelli che erano assenti, ma questo può capitare sempre, non è un fatto politico, non è un fatto di tenuta di maggioranza, è un fatto anche umano, quello che è successo in Commissione l'altro giorno, c'è stato un Consigliere che si è dovuto allontanare, uno perché aveva un problema serio. E secondo me sbaglia la minoranza quando lascia i lavori, ve lo dice chi ha tenuto, ve l'ho detto tante volte, una maggioranza che era Giorgio Chessari, per tanti anni e per tanti atti. Quindi ci tenevo, aspettavo l'occasione per ringraziare...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

Il Sindaco DI PASQUALE: Quindi, ci tenevo io, aspettavo l'occasione per poterlo farlo, è capitata e quindi l'ho fatto. Il riferimento, per quanto riguarda la parte tecnica, guardi che qua lezioni su come amministrare la città e come amministrare come se fosse casa nostra qua lo facciamo tutti i giorni e avrà modo di verificarlo e quando i sono suggerimenti per poter fare di più in questo senso io La prego di farlo; Lei non troverà un Sindaco di Comune capoluogo che se ne va in missione con i propri soldi, Lei non troverà un Sindaco di Comune capoluogo che gira con una Fiesta e se ne va a Palermo a fare avanti e indietro, con una Fiesta 1200, io questo faccio. Lei non troverà un Sindaco di Comune capoluogo che quando è possibile ci mette i soldi anche di tasca, quando si trova ad avere a che fare con i bisogni quotidiani dei concittadini, non pensiamo al Comune, alla cosa pubblica come qualcosa da andare a corrodere, come da sperperare, no, questo La prego, La supplico perché non siamo così. Poi, ovviamente, no, ci tengo, proprio con Lei se ci riesco voglio intraprendere un rapporto serio, di confronto perché La ritengo una persona di questo livello e, quindi, poi il Segretario interverrà sugli aspetti tecnici, ovviamente qui parliamo di debiti fuori bilancio che provengono dagli anni '90 alcuni, agli inizi del 2000 quindi parliamo di scelte, dal '94 in poi, parliamo di scelte che magari saranno state non condivisibili, sbagliate, dal suo punto di vista, poi magari è vero, perché quando Lei parla di questi temi io ovviamente mi fermo, cioè mi fermo a ascoltarla, perché quando il Consigliere Platania fa riferimento: attenzione, si può fare in maniera diversa su questo, lo fa anche da tecnico, cioè, quindi sul passato sono scelte sul passato, dopo risponderà il Segretario Generale, ma io La prego, cioè se ci sono cose che noi possiamo fare, in più, interventi, se possiamo migliorarci in quello che è il contenzioso, io devo dirle, non sono scelte politiche, sì, l'atto è un atto di Giunta, ma è un atto che viene proposto dal nostro ufficio legale che io lo reputo un ottimo ufficio legale, però se possiamo fare, possiamo fare di più, cioè La prego di metterci in condizione, i suoi suggerimenti saranno suggerimenti accolti. Il teatro; su questo andava fatta una riflessione sui costi – benefici, forse conveniva realizzarlo nuovo; veda in una città c'è la continuità amministrativa, se uno ci crede, c'ho creduto, ho portato avanti progetti che altri anche avevano pensato e nel teatro, innanzitutto era il teatro del Comune, e siccome noi siamo sensibili anche a quelli che sono, quelle che appartengono alle nostre tradizioni, ultimamente ci siamo affinati anche dal punto di vista culturale e, quindi, la sensibilità cerchiamo di svilupparla e di aumentarla, in questo senso, il teatro è il teatro del Comune, cioè non è un teatro qualsiasi, il teatro del Comune, il teatro della città, che poi purtroppo nel 1938 il nostro potestà la prese e lo diede in enfiteusi perpetua alla famiglia Marino e si perse il teatro, 80 anni si è perso il teatro; poi perché è arrivato Dipasquale, Nello Dipasquale, semplicissimo, nipote di un contadino

che l'ha espropriato, l'ha espropriato e l'ha riportato nella città, perché ha ritenuto innanzitutto importante fondamentale, riportare quello che era nella nostra città il nostro teatro, è vero forse poteva costare qualcosa, io non lo so questo, sinceramente, abbiamo fatto una scelta, abbiamo fatto una scelta, devo dirle che la scelta però non l'ho fatta solo io, la scelta l'aveva iniziata a fare Giorgio Chessari e l'aveva iniziata a fare Giorgio Chessari mettendo già delle prime risorse, la scelta poi la continuò Mimmo Arezzo continuando a mettere altre risorse, la scelta la continuò a fare Gianni Battaglia, l'Onorevole Battaglia, scusate se ho detto Gianni Battaglia, il Senatore Battaglia intervenendo attraverso un emendamento nel Ministero, cioè c'era una volontà di una città, della politica che aveva già accantonato delle risorse, delle somme, il Sindaco Dipasquale l'ha concretizzata attraverso passaggi successivi, ulteriori, che è stato l'esproprio, poi la procedura di gara e che mi auguro, farò di tutto, farò di tutto, per poterlo definire, per poterlo mandare in gara e per poterlo consegnare alla città. Poi è vero si poteva fare qualsiasi altra cosa, noi, la politica negli anni, partendo da Giorgio Chessari, passando da Mimmo Arezzo, con l'aiuto del Senatore Battaglia e alla fine con Nello Dipasquale hanno fatto, secondo me, una scelta culturale sta proprio in questo, nell'avere voluto riportare il teatro, che era il teatro della Concordia, poi dopo è Cinema Marino, di riportarlo intanto nel patrimonio e di riconsegnarlo, sarà magari una visione romantica più che culturale, io questo lo posso capire, però il fatto stesso di non essere stato solo a pensare questo, ma di averlo condiviso con uomini come Giorgio Chessari, come Mimmo Arezzo e come il Senatore Battaglia, questo mi conforta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Signor Segretario vuole completare? Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, io termino o inizio con quello che Le dovrei dire alla fine. Se, Avvocato, Lei ha la preoccupazione che non ci sia nessuno che controlli sia le sentenze che arrivano in ufficio, sia gli atti di riconoscimento del debito e sia eventuali costi aggiuntivi, allora io La prego di, diciamo così, di privarsi di questa preoccupazione, perché tutti gli atti vanno mandati alla Corte dei Conti, Lei sa benissimo che la Legge Finanziaria del 2003, pubblicata nella Gazzetta di dicembre del 2002 disse che tutti i debiti fuori bilancio, riconosciuti dal Consiglio Comunale, vanno inviati alla Corte dei Conti Procura e questo Ente, io sono arrivato qua più di due anni fa, lo ha fatto regolarmente, senza mai dimenticare un documento e Le posso dire una cosa, che in due anni che mandiamo regolarmente questa delibera alla Procura della Corte dei Conti non ci hanno mai chiesto un documento di integrazione, perché noi siamo stati, no trasparenti, ma molto di più trasparenti. Quindi questo discorso di eventuale incremento di costi che risulta dagli atti, perché se Lei, come sicuramente fa, approfondisce tra la sorte capitale, tra tutto quello che dice il Giudice e quello che poi compare negli atti della Ragioneria e del Consiglio Comunale tranquillamente viene esaminato dai Giudici Contabili; ripeto questo glielo dico come diritto amministrativo, perché sicuramente io non assumo il toro di un'aula di giustizia, ma siamo qua in Consiglio Comunale, quindi questa preoccupazione io l'ho avuta sempre, perché molte volte ci sono delle differenze di somme e quindi vengono mandate alla Corte dei Conti e la Corte dei Conti esamina e poi tranquillamente aprire dei fascicoli. Questa, ecco, come cosa finale che io Le ho detto subito prima. Per quanto riguarda poi la trasparenza dell'Ufficio Avvocatura, io Le posso confermare che l'ufficio è sempre a disposizione di tutti, prima dei cittadini, ma ancor prima dei cittadini degli amministratori, per cui quando Lei desidera venire in ufficio in Avvocatura a vedere i fascicoli, noi altri, nella qualità di Consigliere Comunale, siamo pronti a farle visionare tutto, le lettere, gli atti istruttori, anche le minute, anche i brogliacci, siamo disponibili a fargli vedere, in modo che Lei possa tranquillamente farsi le idee più approfondite e, quindi, eventualmente abbandonare certi interrogativi che la possono anche, così, preoccupare. Per quanto riguarda poi a volte chi decide se presentare o meno le delibere alla Giunta per iniziare una causa o per impugnare gli atti, allora Le debbo dire questo, che l'Avvocato Frediani che oggi stiamo menzionando tantissime volte, è un Avvocato che per quaranta anni ha già svolto l'attività tra funzionari e Dirigenti e è stato sempre di una precisione e di uno scrupolo e glielo dice un Segretario che ha più di 30 anni di carriera alle spalle che veramente mi ha lasciato a me sempre positivamente, così, impressionato e però Le debbo dire un'altra cosa che in moltissimi fascicoli, per quello che risulta a me, Lei trova le lettere dei Dirigenti dei vari settori, difatti Lei ha menzionato poc'anzi dei ruoli idrici, no? Oppure a volte potrebbero essere Codice della Strada o altre cose che ora magari non mi sovengono, dove è il Dirigente, che venuto a conoscenza della sentenza che noi ci preoccupiamo di inviare, manda una lettera e dice: ritengo che in base alle carte d'ufficio, ritengo che in base alla situazione che io ho verificato propongo all'ufficio legale di volere riesaminare la pratica, perché, secondo me, ci sono i margini e quant'altro. Questi sono un po' i documenti che io in questi tre mesi ho potuto appurare, e comunque ci mettiamo a sua disposizione affinché Ella possa venire quando lo desidera a esaminare tutti i carteggi che vuole, perché noi pensiamo di essere corretti e trasparenti. Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio TASCA (ore 20.15)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie a Lei, io ritengo che alla luce di quanto è stato detto, la pregiudiziale del collega Martorana...

Il Consigliere PLATANIA: Presidente, se mi consente due minuti di risposta mi...

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Viene superata se me lo consente, e quindi si può entrare benissimo nel dibattito delle delibere. È così, collega Martorana, ho capito...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Santa parola, oh, che piacere. Ho capito bene, allora, collega Martorana, Collega, Avvocato Platania e poi dobbiamo sentire Lei, perché se la pregiudiziale, chiedo scusa colleghi, allora sussiste è giusto che i gruppi consiliari si pronunzino o in senso favorevole o in senso negativo e andiamo avanti, perché altrimenti ci stiamo impantanando. Prego.

Il Consigliere PLATANIA: Sì, ma solo perché non mi ritengo soddisfatto, o meglio mi ritengo parzialmente soddisfatto rispetto a quello che mi è stato appena, appena risposto. Apprendo comunque con soddisfazione che forse, ci dice il Sindaco, l'acquisto del Cinema Marino non era conveniente e che tuttavia, essendo egli un romantico e seguendo la sua cultura e però dico io che bisogna avere sempre i piedi per terra, se nelle passate Amministrazioni mi potevo permettere di spendere 2.000.000,00 di euro e non aumentavo la TARSU ci poteva stare. Oggi, io credo che non ci siano più le condizioni, per cui un ripensamento in tal senso, secondo me, era più che doveroso e opportuno. Per carità, Lei mi ha spiegato, io apprezzo il suo romanticismo, che ci porta un 1.000.000,00 di euro in meno, ma viva Dio, questo è. Veda, signor Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: E però guarda caso ce l'avete ridotta del 40%, che strano, cioè per acquistare qualcosa un 1.000.000,00 di euro in più glielo possiamo dare, ma riduciamo nel bilancio preventivo del 40% la cultura, evviva la cultura, grazie signor Sindaco, evidentemente abbiamo due visioni assolutamente antitetiche, per cui antitetiche in assoluto. Per quanto poi alle osservazioni tecniche io non ho preoccupazioni di sorta, signor Segretario Generale e non è a me che Ella deve mettere a disposizione le carte, noi cercavamo di capire perché si era fatto causa, perché si era perso, perché alla fine avevamo pagato più le spese legali che quello che era l'ammontare del debito e non mi è stato risposto. Io volevo anche altresì capire, visto quali erano i provvedimenti della Giunta, di incarico, per capire un attimino come ci si muove, perché, veda, io qua ho una delibera vostra, proposta da Ella, signor Segretario, il sottoscritto Dottore Buscema, Dirigente del terzo servizio, che si riferisce proprio al canone idrico e siamo a settembre e canone idrico del '93, '94 e '95 viene portato davanti al Giudice di Pace e noi decidiamo di resistere, allora io Le chiedo, ma non per me, perdiamo questa causa? È prescritto il debito? La perdiamo? Perché ci dobbiamo costituire in giudizio. Secondo Lei il Giudice a chi darà il pagamento delle spese, fatemi capire. Perché grazie a questa interpretazione noi riusciamo a fare capire alla gente come si muove la delibera, come si muove la Giunta, come vengono dati gli incarichi, come si decide di resistere. È semplice, perché altrimenti è inutile andare indietro nel tempo e dire: non sono stato io, però la causa sicuramente era da non fare. È questo il senso, cioè io vorrei capire oggi come vengono dati gli incarichi per potere resistere in un giudizio civile, perché altrimenti, veda, io non li ho letti, ma noi stiamo pagando il doppio, il doppio ogni volta, tra spese, interessi, mora e spese legali e poi perché non dirgli signor Segretario Generale che nell'ultimo che viene portato, Spatuzza Giorgio e Carmela esiste un atto di precetto, esiste un pignoramento presso terzi? Ma veramente noi dobbiamo fare pagare alla cittadinanza questa inerzia? Io questo voglio sapere, poi per carità io non ho preoccupazioni, a me so che la Corte dei Conti, ma non è un problema, io vorrei capire oggi come si fa causa, perché in questi debiti fuori bilancio sono tutte cause che stiamo perdendo e pagando; è questo, io non so se sono stato chiaro, perché ogni volta che io parlo mi si svia e mi si dicono altre cose, io non ho chiesto null'altro; io ho fatto delle domande precise e gradirei, ma non per me, per carità, io capisco anche quello che voi non mi volete dire, ma per la cittadinanza che ascolta, io vorrei semplicemente che si dicesse alla gente: stiamo pagando a Spatuzza Giorgio Carmelo, stiamo pagando 1.000,00 euro in più, perché non l'abbiamo pagato subito e gli abbiamo consentito un atto di precetto; stiamo pagando il pignoramento presso terzi, è questo che dobbiamo dire. Poi vorrei capire, perché occorre dire alla gente e spiegarlo perché abbiamo fatto un appello Gambuzza - Di Grandi e siamo stati condannati al pagamento delle spese legali, è questo che vorremmo capire, poi fermo restando che è un atto dovuto il riconoscimento della sentenza, ma sotto un profilo politico mi consentirà di dire che certe cause non andavano fatte, e questo non bisogna

semplicemente dirlo, perché dice: ah, va beh, non sì, non sì doveva fare; ma è ovvio che ci sono delle responsabilità e noi vorremmo appurare questo. Gradirei delle risposte sul punto specifiche, altrimenti giriamo e come mi diceva Lei si fa filosofia.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie collega. Ancora una volta il suo intervento dimostra che stiamo entrando nell'argomento...

Il Consigliere PLATANIA: No, perché noi vorremmo avere gli atti.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: E bisogna sentire del collega Martorana, perché stiamo entrando nel corpo della delibera.

Il Consigliere PLATANIA: Mi perdoni, ma solo se io ho gli atti posso dire se quella causa può essere fatta oppure no.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Sì, sì, ma c'è tempo.

Il Consigliere PLATANIA: Ma quando, se prima di poter...

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Allora è superata la pregiudiziale del collega Martorana.

Il Consigliere PLATANIA: Assolutamente no, perché chiediamo le stesse cose, chiediamo di avere gli atti di ogni singola causa. Questo.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie. Grazie. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, io La ringrazio per il tono con cui Lei sta conducendo questa fase del dibattito, io però mi devo rivolgere al Segretario Generale. Signor Segretario Generale, io ritengo che quello che dice Lei, intanto grazie della notizia, molti Consiglieri sicuramente non erano a conoscenza che Lei oggi era, oggi, da quando l'Avvocato Frediani è andato in pensione, Lei era il responsabile dell'Avvocatura, penso che non tutti i Consiglieri lo sapevano, io l'ho detto apposta e in ogni caso serve anche come provocazione tante volte le cose che dico io. Io voglio dire, però, al signor Segretario che il discorso della messa a disposizione dei documenti ai Consiglieri Comunali, contrasta con l'articolo 45 del regolamento, è vero sì che Lei mi deve mettere a disposizione gli atti, ma è vero pure che l'articolo 45, che invito il Presidente a leggere, è lungo, ma in ogni caso l'articolo 45 del regolamento, a proposito di rilascio di copie di atti e documenti, dice chiaramente che il Consigliere Comunale, nel caso in cui ne faccia richiesta, e quale momento più importante è la seduta di una IV Commissione, che si occupa di bilancio, e noi Consiglieri Comunali chiediamo a verbale, perché c'è il verbale, chiediamo gli atti per potere decidere meglio sui debiti fuori bilancio e questi atti non ci vengono dati, Lei mi dice, signor Segretario Generale, io questa sera non sono d'accordo con Lei, che gli atti sono a disposizione. Non va bene; perché anche se Lei me li mette a disposizione gli atti io non ho il tempo di poterli leggere, approfondire e votare con coscienza e ricordo a tutti i Consiglieri Comunali che tutto quello che è stato detto e che viene detto sulla bontà delle sentenze, sulla buona amministrazione, sulla Corte dei Conti alla fine siete voi, siamo noi che li votiamo questa sera, siete voi e siamo noi che verremo chiamati in causa dalla Corte dei Conti nel momento in cui un debito fuori bilancio riconosciuto da voi, perché siamo voi organo sovrano per approvare i debiti di bilancio, non siamo qua a fare bella presenza o a fare bei discorsi, signor Sindaco, noi oggi siamo i responsabili di questo atto, oggi noi abbiamo il potere – dovere di votare questo atto, lo dobbiamo votare con coscienza, lo dovete votare con coscienza; io ritengo che oggi voi non ci avete messo nelle condizioni di potere votare con coscienza, ma siccome non voglio essere accusato di fare ostruzionismo, di fare perdere tempo a questo consesso per la votazione di questi debiti fuori bilancio, ritengo che voi Consiglieri di centrodestra stasera farete sicuramente un atto di fede, perché ci vuole un atto di fede a votare questi debiti fuori bilancio senza averli letti, conosciuti e approfonditi e sfido i Consiglieri di centrodestra a dirmi che li hanno approfonditi e letti, perché gli atti non li avete nessuno in mano, così come li ho avuti io che li ho richiesti, sicuramente, non li avete avuti e nel caso in cui li avresti visti sul tavolo della Presidenza, sicuramente non li avete potuto approfondire. Chiuso questo discorso, signor Presidente, io ritiro la mia mozione, se Lei mi vuole iscrivere, io faccio il mio primo intervento.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No io ritengo di fare...

Assume Presidenza il Presidente del Consiglio DI NOIA (ore 20.26)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il collega può intervenire? Entriamo nell'argomento? Prego.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Eh?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lei ha fatto già i primi cinque minuti. Io ho detto che Lei... sì, la farò intervenire. Vuole intervenire adesso? Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Allora premesso che era un atto dovuto, come ha detto la Dottoressa Tumino, perché gli atti dovuti in questo Consiglio Comunale io li respingo sempre al mittente. Noi oggi, così come è successo ieri a Roma, potremmo anche non approvare, potremmo anche sfiduciare questa Amministrazione, con tutte le conseguenze, il commissariamento, e sa, signor Sindaco, se tre – quattro Consiglieri del centrodestra oggi si girano dall'altra parte o incominciano a perdere la testa o impazziscono, perché ci sono dei Consiglieri di centrodestra che debbo dire possono ragionare benissimo con la loro testa e potrebbero, anche oggi, davanti a un atto del genere non essere convinti e potrebbero anche assentarsi, potrebbero anche andare a mangiare, potrebbero anche fare mancare il numero legale, quindi oggi siamo noi i responsabili di questo atto. Signor Presidente, entrando subito nel merito, io debbo precisare alcune cose. Sono state dette già sui giornali, sono state dette in conferenze stampe, sono state dette nella prima seduta della Commissione, della IV Commissione, sono uscite ieri anche sui giornali. Io chiedo tre cose a questa Amministrazione e mi rivolgo anche ai colleghi del centrodestra: perché in presenza di un avanzo di bilancio, perché nonostante questa Amministrazione dica che ha utilizzato parte dell'avanzo di bilancio per coprire questi debiti fuori bilancio, dice che residua un avanzo di bilancio di 1.004.262,59 euro, perché in presenza di un avanzo di bilancio ancora esistente, se c'è, perché poi a questo punto viene anche il dubbio se c'è, però in presenza di un avanzo di bilancio voi mi coprite i debiti fuori bilancio con delle operazioni a parer mio strane; strane e su questo poi discuteremo per il tempo che mi rimane. Poi l'altra domanda che faccio a questa Amministrazione e perché parte di quei debiti fuori bilancio di cui ha parlato il collega Enrico Platania, quindi quel debito fuori bilancio che è legato all'espropriazione del teatro Concordia viene coperto con, forse qualcuno l'ha detto prima di me, con un giroconto, con una partita di giro, noi siamo abituati, e qualcuno l'ha detto signor Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Perfetto, e questo mi fa pensare, perché io so che cosa significa il giroconto, cosa significa la partita di giro, con delle somme destinate, obbligate dalla Legge 61/81 senza mettere mano, un termine così non aulico, mettere mano alla spesa, Legge su Ibla anno 2011, perché noi riteniamo che non sia, e lo voglio usare questo termine, legittimo, qualcuno mi ha detto in Commissione, in IV Commissione che io non mi posso permettere di dire che gli atti sono illegittimi perché ci sono i pareri dei Revisori dei Conti, ci sono i pareri dei Dirigenti che hanno attestato tutto questo, e però io mi sono permesso di dire che a parer mio qualche atto o qualche passaggio può essere illegittimo. Illegittimo perché, e mi spiego, noi abbiamo approvato la Legge su Ibla, su cui tanto il nostro Sindaco ha combattuto a Palermo per ottenere, riottenere, l'abbiamo riottenuta, grazie anche all'intercessione, così abbiamo sentito, del Partito Democratico, del Presidente Lombardo, di tutto quello che è stato detto su questa benedetta Legge su Ibla, e però noi, voi con questo giroconto prendete delle somme, in particolare 900.000,00 euro, da un capitolo particolare della Legge su Ibla, e li stornate per andare a coprire questo debito fuori bilancio, chiedo io senza che tutto passi dal Consiglio Comunale. Terza domanda, la più importante, che poi si riallaccia alle altre due è: noi conosciamo benissimo la Legge su Ibla, noi abbiamo presentato molti emendamenti sulla Legge su Ibla, il sottoscritto ha fatto interrogazioni, ha fatto emendamenti, ha chiesto all'Amministrazione: perché non fate in modo di aumentare quelle benedette o maledette percentuali che oggi obbligano l'impiego di quei famosi 5.000.000,00 di euro che ogni anno ci sono stati dati e però noi li dovevamo spendere tenendo conto di quelle maledette percentuali, 20% nel centro storico superiore e 80% a Ibla e quando noi proponevamo degli emendamenti al bilancio, la Legge su Ibla, e proponevamo di investire, di spendere di più, soprattutto quelle voci relative alle incentivazioni economiche, chiedevamo che fossero date più somme al centro storico superiore per fare in modo, per far sì che molte delle nostre attività commerciali non chiudessero e che se ne intraprendessero altre, perché noi abbiamo avuto l'esempio che a Ibla è decollato grazie a questo 80% delle somme che venivano spese a Ibla, e parte di questo ha speso il 50%, 2.000.000,00 di euro, 1.000.000,00 di

euro, 1.500.000,00 di euro ogni anno venivano destinate alle incentivazioni economiche, addirittura siamo arrivati al punto che poi non c'erano più richieste per le incentivazioni economiche, perché in un certo senso si era saturato tutto quell'ambiente commerciale o artigianale che poteva aprire a Ibla. Allora abbiamo chiesto spostiamo questa percentuale del 20% a favore del centro storico superiore e ci dicevate sempre, con tutti i pareri negativi dei Dirigenti: non è possibile, perché c'è il limite del 20% centro storico superiore e l'80% a Ibla. Allora io chiedo, dal momento in cui voi andate a stornare, questo è il termine, forse tecnico, meglio da utilizzare, andate a stornare 900.000,00 euro, li prendete da un capitolo della Legge su Ibla e li portate a un altro capitolo della Legge su Ibla, perché io ricordo che il teatro Concordia appartiene al centro storico superiore, e quindi oggi noi se fossimo passati da una rivisitazione della Legge su Ibla, della stessa Legge su Ibla 2011 votata quest'anno avremmo dovuto tener conto di questa percentuale, se voi prendete 900.000,00 euro dalla circonvallazione, perché noi dobbiamo dire da dove li andate a prendere questi soldi, no, li prendete da quel fondo che comprende più di 3.000.000,00 di euro che questa Amministrazione, questo Sindaco ha ritenuto di immobilizzare per quanto riguarda la famosa casa circonvallazione di Ibla, sulla quale noi abbiamo espresso sempre il nostro giudizio, anche in sede di approvazione del Piano Particolareggiato, siamo stati contrari e abbiamo sostenuto i motivi della nostra contrarietà, d'accordo con noi anche la Sovrintendenza e tante altre figure nobili di questa città, soldi fermi per anni in quel capitolo, adesso li stornate, li prendete e li andate a appostare in bilancio per quanto riguarda i debiti fuori bilancio e del teatro Concordia, allora io mi chiedo come si sposa questo con quel limite imposto da quel comma della Legge su Ibla che ci dice che non più del 20% può essere speso solo. Io questo l'ho chiesto in Commissione, hanno chiamato l'architetto Colosi, il quale ci ha dato spiegazioni dicendo che queste erano cifre che erano state stornate da precedente spese Legge su Ibla, somme che non erano state spese e che erano state in ogni caso poi immesse nel capitolo della circonvallazione, però io sono sicuro che non può essere così, perché quel 20% oggi se fosse passato dal Consiglio Comunale quel limite del 20% non poteva e non potrebbe essere rispettato e chiedo di più, la domanda fondamentale, che fine fa quell'opera dove erano stati appostati più di 3.000.000,00 di euro, nel momento in cui gliene leviamo 900.000,00 euro, che fine fanno quei soldi? Significa che voi non avevate assolutamente intenzione o idea di andarla a finire quell'opera. Qua ci sono Consiglieri Comunali che adesso questa sera si contraddiranno sicuramente, ci sono Consiglieri Comunali che hanno continuato a votare le Leggi spese su Ibla, sulla Legge su Ibla dicendo che andava bene che venissero appostate quelle somme là, perché la circonvallazione era utile per la città, per lo sviluppo di Ibla e così via, e questa sera consentite, Consiglieri, andando contro a quello che avete detto prima e votato precedentemente, gli atti sono pieni delle vostre votazioni, che fine fa questa opera? E chiedo anche se è legittimo fare qualcosa del genere, cioè buttiamo all'aria un'opera votata da questo Consiglio Comunale, questa sera vi rimangiate tutto e la ributtiamo a mare, perché è logico che se voi avete messo quelle somme, perché pensavate con queste somme di andare a realizzare quell'opera, nel momento in cui li stornate, con tutte le difficoltà e, diciamo, le contraddizioni che io sto elencando questa sera, non capisco che fine farà questa opera, che fine andrà a fare, si dovrà andare a cambiare anche il piano triennale delle opere pubbliche, sicuramente avrà influenza in tanti atti più importanti che questo Consiglio Comunale, che questa Amministrazione la stessa la continuità amministrativa c'è questa volta, da cinque anni ha governato l'Amministrazione Dipasquale, governerà, speriamo di no, per altri cinque anni e voi buttate all'aria tutto questo? Non siamo assolutamente convinti di questo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Vuoi prima scrivere e poi rispondere alla fine dopo gli interventi o vuoi rispondere adesso? Vuoi rispondere adesso? Prego.

L'Assessore TUMINO: Ero presente in tutte e due, sia il martedì e il mercoledì in Commissione, di conseguenza posso rispondere, cioè sia lunedì che martedì, posso rispondere benissimo. Innanzitutto l'opera di cui si parlava era un'opera che prendeva un pochino tutto il territorio, cioè a dire Ragusa e Ragusa Ibla, pertanto le risorse afferivano sia il Ragusa centro e il Ragusa Ibla e pertanto la preoccupazione del Consigliere è priva di fondamento, in ogni caso il Dirigente ha apposto la sua attestazione e io sono sicura, conoscendo l'attenzione con cui i nostri Dirigenti lavorano che non avrebbe mai dato una attestazione errata, premesso appunto quanto già detto, che viene rispettata sempre, anche in questa occasione la ripartizione fra l'80 e il 20 delle risorse della Legge 61/81 rispetto al territorio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Tumino. Vice Presidente, prego.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, non vuole parlare? Quindi sull'atto no. Va bene. Il collega Tumino.

Il Consigliere TUMINO A.: Presidente, io come prima cosa, vorrei, mi spiace che non è, ah è entrato il Presidente La Rosa, poco fa abbiamo ricevuto, come dire, una accusa un pochino pesante, cioè noi saremmo andati via ieri dalla Commissione facendo mancare il numero legale pure avendo saputo che un collega di centrodestra stava male o si allontanava per ragioni familiari, il Sindaco l'ha detto, l'ha detto il Sindaco, quindi io su questo voglio che tu... noi siamo andiamo via per ragioni politiche perché voi non eravate in condizioni di avere il numero legale, ma il Sindaco non si può assolutamente permettere di accusarci di insensibilità, perché nessuno dei colleghi di centrodestra che si è presentato e poi allontanato dalla Commissione ci ha detto che si allontanava perché stava male o perché aveva qualche congiunto o qualche problema di salute. Perché tutto ci potete dire, ma l'insensibilità o, come dire, determinati comportamenti non appartengono alle persone che ieri eravamo in Commissione, né appartengono alle persone del centrosinistra, quindi su questo Presidente Di Noia, su questo mi auguro che non appena rientra il Sindaco si faccia chiarezza, perché lui può dire tutto, la sua maggioranza ieri in Commissione non c'era e nessuno dei colleghi di maggioranza che si è allontanato, si è allontanato per ragioni di salute propria o di propri familiari, perché se così fosse stato lo avrebbe dichiarato e lo stesso Presidente, probabilmente, ci avrebbe richiamato a un comportamento un po' più corretto e un po' più educato. Quindi *ccà malarucati nun ci mné*. Il Sindaco per fare politica non si può permettere di offendere gente che non viene qua per essere offesa da lui, quindi questo è la prima cosa sul quale, c'era il Segretario Generale, c'era l'Assessore Tumino, nessuno di voi che si è allontanato, ha detto che si allontanava per ragione di salute, quindi il numero legale è mancato. Far mancare il numero legale fa parte delle strategie d'aula, fa parte delle strategie politiche, *n'un ti pozzu 'mparari a tia ccà avi 25 anni ccà si assittatu ccà rintra, quinni ca u Sindacu ora n'accusa ri insensibilità, chista è n'accusa* che respingo al mittente e non ci appartiene, quello che lui ha fatto dieci anni fa con l'Onorevole Giorgio Chessari, con la sindacatura Giorgio Chessari è inutile che ce lo viene a raccontare ogni volta, appartiene alla storia di questa città, mi pare che lui è stato largamente premiato per i suoi comportamenti politici, quindi basta, *unnè ca ogni vota n'ava a cuntari sta novena, picchi s'ha fattu pisanti*. Detto questo e su queste cose, Presidente, io la richiamo, cioè la tutela dei Consiglieri spetta principalmente a Lei, qua Sindaco, non Sindaco, Onorevole, Presidente della Repubblica, nessuno si può permettere di *veniri ccà, a offeniri a niatri, chista è picca ma sicuro. Eh? Chistu è scontatu* ed è l'ennesima volta che andiamo su questa discussione. Quindi sarà *puru u Sindacu, sarà u territoriu, sarà cu è ca voli, ma veniri ccà a offeniri u sottoscrittu e tutti chiddi ca eramu ddà rintra, un su ppò permittiri nuddu, mancu iddu!* Questo è poco ma sicuro, me lei, La prego di fare il suo compito, e non l'ha sentito? *Sti così Lei unni senti mai però! Eh, senti sulu i così ccà ci cunveninu.*

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO A.: E sarà stato quando Lei era assente. Comunque, detto questo, speriamo che i cittadini abbiano capito già quello che ho detto io, quindi il numero legale può mancare, appartiene alla lotta politica, l'insensibilità, la mancanza di educazione non appartiene né al sottoscritto, né ai colleghi del centrosinistra che siamo in Consiglio e che ieri eravamo in Commissione, e questa è garanzia per tutti, nella maniera più assoluta. Se c'era uno che stava male, *u nummaru u mantiniamu e a votazioni a ficiamu*. Ora, al di là di questo a me mi pare di avere capito, dalla lettura degli atti, e su questo, ed entro nel merito della questione, fare la battaglia politica, fare la lotta politica, fare contrapposizione politica sui debiti fuori bilancio da un punto di vista amministrativo, con molta franchezza, se devo dire quello che penso a me sembra, in parte, ma poi si capirà dopo, perché nella fattispecie non è così, mi sembra in parte abbastanza puerile, ma è puerile quando l'atto è fatto come si deve. Che cosa poteva essere questo atto fatto come si deve, secondo la mia modesta ignoranza. Questo atto fatto come si deve doveva avere un primo passaggio e anche su queste cose, Presidente, La invito, io penso che Lei da Presidente del Consiglio abbia un ruolo che dovrebbe essere *super partes* e comunque siccome non ha cominciato ieri a fare il Consigliere Comunale, Lei ha conoscenze e competenze che Le potrebbero permettere di dire la sua anche quando gli atti arrivano in Consiglio.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO A.: Allora, anche a Gerratana. Allora, visto che c'era la scelta da parte dell'Amministrazione di coprire una parte del debito del teatro Marino con una parte di fondi della 61/81 si doveva fare, secondo il mio modesto avviso una rivisitazione del piano di spesa della 61/81, si portava in Consiglio, perché il Consiglio è legittimato su questo e si faceva una delibera in cui stornavate una parte delle somme della circonvallazione per pagare i debiti della 61/81 e questo era il primo passaggio che si poteva fare, invece l'avete messo nella delibera come ultima cosa, se la scelta politica era quella, cosa sulla

quale ovviamente non c'è la condivisione, ma se la scelta politica era quella la prima cosa, il piano di spesa della 61/81 alla luce del fatto anche che c'era il taglio del 5% ripassava dal Consiglio, veniva modificato dal Consiglio, *pigghiavavu i 900.000,00 euro ccà servunu ppò u teatru marino* e passava quella prima delibera, dopodiché si facevano le altre delibere per quanto riguarda i debiti fuori bilancio. Sui debiti fuori bilancio, perché io dico che potrebbero non essere sede di battaglia politica, perché già in questa vicenda, si vede chiaramente che abbiamo tre tipologie di debiti fuori bilancio, due, cioè tre tipologie, ora spiego. Una prima tipologia sono i debiti fuori bilancio derivati da sentenza, giusto? Però in questa delibera ci sono debiti fuori bilancio derivati da sentenza, già pagati, e debiti fuori bilancio derivati da sentenza non pagati. Allora sarebbe stato a mio modesto avviso, ritornando sempre alla fase amministrativa, sarebbe stato corretto potere differenziare le due cose, che una parte dei debiti fuori bilancio siano stati già pagati derivati da sentenza esecutiva, siano stati già pagati ce l'ha detto il Segretario Generale in Commissione e ce l'ha detto poco fa l'Assessore Tumino, quindi su tutti questi debiti fuori bilancio, derivati da sentenza, che sono la maggior parte tranne due, ce ne sono alcuni già pagati, noi non sappiamo quali sono quelli già pagati, ma questo avrebbe potuto anche mettere il Consigliere Comunale di esprimersi in maniera diversa, perché comunque il ruolo di amministratore, indipendentemente dalla appartenenza alla maggioranza o alla minoranza, il ruolo di amministratore ci compete, quindi se l'atto fosse stato fatto in maniera, a mio avviso, più adeguata e più corretta, probabilmente si poteva anche avere una valutazione diversa, che non fosse una valutazione politica sul debito fuori bilancio, dove mi pare che di politica, a parte alcuni strafalcioni, come quello che dicevo poco fa, di politico ci sia ben poco. La terza tipologia, perché dico due tipi debiti fuori bilancio derivati da sentenza, e debiti fuori bilancio derivati dal fatto che l'Amministrazione non ha potuto onorare una fattura di 430,00 e un'altra fattura di 940,00 euro, se non vado errato, di forniture idriche o qualcosa di simile, cioè a parte che questa cosa, Dottoressa Tumino, lascia un pochino strabiliato, insomma, che si faccia un debito fuori bilancio di 400,00 euro, ora, non so, non derivano da sentenza, questo lo dice la Dottoressa Pagoto nella Commissione, io leggo quello che c'è scritto in Commissione.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO A.: C'è messo la ricognizione ha evidenziato, *fammi finiri i parrari*, la ricognizione ha evidenziato una quantità di debiti che nella maggior parte è ascrivibile all'ufficio legale, sono debiti scaturiti da sentenze, solo due sono attribuite all'ufficio dell'ingegnere, ma sono di esiguo importo e quindi non sono derivati...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO A.: Ho capito, ma io, come dire, posso avere la perplessità che il Comune debba avere un debito fuori bilancio di 430,00 euro uno e di 940,00 euro *l'avutru*? Posso averla questa perplessità, giusto, Sindaco? Può capitare. Ci mancherebbe altro, ma è una perplessità che io, come dire, che io metto... allora io credo che queste delibere, perché a questo punto, doveva essere più di una la delibera, potevano essere portate in Consiglio in maniera molto più garbata, poteva essere, il Sindaco è entrato ora, quindi mi ripeto, poteva essere benissimo variato il piano di spesa della 61/81 per trovare quei famosi soldi, i debiti derivati da sentenza già pagati e preannunzio l'atto di indirizzo che ho presentato poco fa hanno un ruolo diverso, perché l'articolo 194 che parla dei debiti fuori bilancio, li suddivide in debiti fuori bilancio derivate da sentenze e debiti fuori bilancio derivati da altre cose, partecipazioni a società per azioni, a municipalizzate, eccetera, eccetera, quelli derivate da sentenze si devono pagare per forza e lì l'obbligo del Consiglio non è un obbligo di voto che può essere anche un voto politico, lì l'obbligo del Consiglio è un obbligo di fare una mera ricognizione e una mera presa d'atto che tutto l'iter amministrativo sia stato fatto in maniera garbata, ma questo non nasce da un sogno del sottoscritto, nasce da una sentenza della Corte dei Conti siciliana del 2005 che il Segretario ha ben citato in Commissione, che obbliga a pagarlo non appena tu perdi la causa per evitare che di crescono, come è successo in alcune di queste sentenze, che ti crescono gli interessi che nei debiti fuori bilancio che ora andranno a votare i colleghi del centrodestra superano ben le 100.000,00 euro che all'incirca equivale a un cottimo per aggiustare *i banchini* o per fari *avutri cosi*. Allora io credo che la buona norma vorrebbe che qualora l'atto fosse stato portato in maniera garbata, in maniera, a mio avviso, amministrativamente corretto su alcuni di questi debiti fuori bilancio si sarebbe potuto evitare anche di fare contrapposizione politica, se l'atto si presenta in questo modo è un atto che lascia moltissime perplessità e voglio chiudere leggendo una cosa che non è mia, leggendo una cosa che appartiene alla Sicilia, la Sicilia, dice, a proposito delle dichiarazioni fatte dal Partito Democratico sul finanziamento del debito fuori bilancio: "l'opposizione fa dunque non bene, benissimo a chiedere conto della destinazione dei fondi speciali e l'Amministrazione ha il dovere di garantire la massima trasparenza su questo e tutti gli altri atti - la

Sicilia non è l'Unità, né a Repubblica - su tutti gli altri atti che riguardano le pubbliche finanze, anche perché inutile nascondere ci sono esperti in grado di interpretare leggi e codicilli sostanzialmente ma non formalmente diversi dalla destinazione d'uso e stia tranquilla l'opposizione non sarà solo l'eventuale TAR a giudicare ma ci sarà anche una intera città". Allora l'attenzione sulle spese della 61/81 non è una attenzione che è saltata agli occhi solo a noi dell'opposizione, l'attenzione su come si spendono i soldi della 61/81, le preoccupazioni per continuare ad avere questo "caruseddu", *comu u putemu chiamari a rausana*, sono preoccupazioni di tutti e quindi l'utilizzo corretto delle somme penso che stia a cuore a tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Io vedo che c'è sulla delibera la firma del Segretario Generale, c'è un parere da parte di tutti e tre i Revisori e più di questo...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ho capito che c'è qualche defaillance, però, no, secondo il mio punto di vista, poi ognuno fa quello che vuole, il collega Barrera, secondo me, sempre, ah. Il collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, signor Sindaco, colleghi. Io non intendo entrare nella analisi dei singoli debiti, perché in qualche modo già alcuni dei colleghi che sono intervenuti lo hanno fatto in maniera diretta o indiretta, voglio fare semplicemente due - tre osservazioni di natura politica, collegate agli atti, alle due delibere che ci vengono presentate. La prima osservazione che io ritengo di dover fare è una constatazione di vittoria di alcune posizioni che l'opposizione ha sostenuto in questa aula relativamente alla circonvallazione di Ibla. Agli atti di questo Consiglio ci sono tutta una serie di interventi, diversi anche recenti miei, sulla convinzione che aver messo da parte 3.000.000,00 e più, 3.100.000,00 euro circa per la circonvallazione, cioè per un'opera che di fatto manca di tutta una serie, come sappiamo di atti e di pareri e in qualche caso sappiamo già che sono ampiamente contrari, data la zona nella quale era prevista questa opera, abbiamo detto più volte che ipotizzare la circonvallazione a Ibla in assenza di una serie di condizioni di natura tecnica, di pareri previsti, della normativa, della sovrintendenza e così via, oltre che a una valutazione sul fatto che l'opera con i 3.000.000,00 ovviamente non poteva essere mai completata, poteva semmai essere soltanto avviata, noi abbiamo sempre ritenuto che con quelle somme si sarebbero potute, sono scelte, come dice bene il Sindaco, io rispetto le scelte politiche, sono scelte diverse, valutazioni diverse, noi abbiamo sempre ritenuto che con i 3.000.000,00 di euro sarebbe stato possibile, e ancora sarebbe possibile, realizzare una serie di opere, sempre nell'ambito della Legge 61/81, sempre nell'ambito della valorizzazione del recupero, della riqualificazione del centro storico perché siamo convinti che quelle somme anziché tenerle in frigorifero, come spesso abbiamo detto, messe sul mercato avrebbero potuto ottenere benefici di vario genere per la città, le opere, il circuito del lavoro, dell'occupazione, la utilizzazione e quindi l'azzeramento di somme che da molto tempo giacciono almeno dal punto di vista formale nelle nostre casse comunali. Allora io mi chiedo questo: noi da un lato stasera stiamo registrando un atto che politicamente ci dà ragione di una battaglia che noi più volte abbiamo condotto, perché al di là della opportunità, correttezza, legittimità nella quale non entro, il fatto politico è che la circonvallazione di Ibla, viene di fatto ritenuta un'opera alla quale possono essere sottratti circa 1.000.000,00, quindi su 3 quasi un terzo viene sottratto, il che vuol dire che almeno nell'immediato questa idea viene smentita da chi l'aveva sempre sostenuta e quindi, da questo punto di vista sul piano politico quelli di Ibla, i nostri concittadini di Ibla che in quest'opera, la parte che ha creduto in questa opera, ovviamente la parte iniziale, perché per farla tutta milioni ce ne vogliono a centinaia, non so fra quante decine e decine di anni potrebbe essere completata, salvo che non ci siano vie che non conosciamo, allora io dico da questo punto di vista il risultato politico è che un'idea forte che è stata ripetuta per più anni in questa sala, per più anni, con più leggi, con più proposte approvate da questo Consiglio Comunale, con il voto contrario riguardo a questo aspetto di, se ricordo bene di tutta l'opposizione, di gran parte sicuramente, per quanto mi riguarda me lo ricordo benissimo, questo è il primo dato politico, il secondo dato politico e io qui mi voglio differenziare da qualche intervento, lo dico in modo netto, non perché sia opposto a quello che è stato detto da qualche collega che mi ha preceduto, ma perché la mia valutazione è di altra natura, io ritengo che il teatro della Concordia nel centro storico sia un fatto positivo, ci vuole, perché altrimenti andremmo in netta contraddizione con tutto il dibattito, con i mesi, con gli anni che noi abbiamo impiegato per trovare le modalità e ancora non sono tutte per salvare il centro storico, per riqualificarlo, per farlo diventare un cuore pulsante, almeno dal punto di vista culturale. Perché se non è possibile farlo sul piano commerciale, perché le cose non si fanno a bacchetta magica, né si può imporre al matrimonio dei commercianti laddove si venda di meno, e ne abbiamo parlato tempo fa, io dico dal punto di vista della utilità dell'importanza dell'opera nessuna questione, e credo che nessuno pensi che il

teatro nel centro storico non sia una cosa importante fondamentale nella linea di tutto quello che è stato sostenuto negli anni, come si diceva, da Chessari ad Antoci. Io ricordo che anche Antoci, in qualche modo, fece, non so in quale veste, ma ci fu un periodo in cui vennero chieste disponibilità, valutazioni di questa opera, sono state fatte, quindi è una cosa effettivamente antica questa questione, ma io non voglio ripercorrere l'iter, voglio dire ai nostri concittadini, nessuno qui dentro ha detto e io credo nemmeno il collega che è intervenuto per altri aspetti, nessuno ha detto che il teatro nel centro storico non sia un fatto fondamentale, in ogni caso io lo ribadisco e per quanto mi riguarda lo ritengo una delle cose che si debbono fare, una delle cose per le quali l'Amministrazione deve correre, una delle cose che deve essere continuamente stimolata, controllata dall'opposizione perché arrivi a compimento. Altra questione, ovviamente, è dove prendere i soldi, altra questione è dove andare a spostare le somme per; ora l'Amministrazione ha compiuto quella scelta che poco fa io dicevo, è per noi una vittoria politica, nel senso che viene intaccata una cosa che veniva fino a poco tempo fa difesa; ma io Le chiedo, signor Sindaco, un'altra cosa e so che Lei quando vuole risponde con sincerità, con apertura. Allora io Le chiedo questo e lo chiedo ai miei colleghi tutti e lo chiedo all'architetto Colosi, se è possibile, se è stato possibile toccare la legge 61/81 rimodularla contestualmente con questo atto in una parte, in un capitolo fondamentale importante, questo è possibile solo per l'Amministrazione oppure anche noi abbiamo il diritto, Consiglieri di proporre bonifiche, di attingere a questo capitolo, che è il capitolo al quale voi avete attinto? O c'è un diritto specifico di prelazione, una esclusività. Allora rispetto a questo, rispetto a questo io dico ci sono, caro Sindaco, ci sono atti amministrativi di questo Consiglio Comunale, approvati all'unanimità, gliene cito uno, perché so che in qualche modo anche il Vice Sindaco, almeno ha detto che avrebbe proseguito in questa direzione, c'è stata questa proposta alcuni mesi fa, non molti mesi fa, di istituzione del Parco Cittadino di Santa Domenica, una proposta che fanno anche le pietre, e io porto avanti anche con raccolte di firme, Lei stesso spesso ha visto, in via Roma, tavoli, la gente, tutti da questo punto di vista siamo d'accordo perché questa cosa si faccia. Tra l'altro, proprio in questi giorni, ho visto delibere di pagamenti relativamente a una parte della città che se Lei la guarda, se ha cinque minuti, anche dai ponti, non capisco dove sono finiti i lavori che sono stati fatti, perché lì sotto c'è esclusivamente una boscaglia impenetrabile, non si comprende dove sono i lavori che sono stati eseguiti, sarà stato il tempo, sarà stata la pioggia, ma dal fognolo, dagli alberi, dai passaggi pedonali, dalla illuminazione onestamente bisognerebbe andare a controllare. Allora io dico, se è stato possibile attingere a questo capitolo è possibile attingere anche per opere importanti? E non voglio riaprire la discussione, voglio dire: è possibile dare mandato perché almeno gli atti di indirizzo che sono stati approvati qui dentro all'unanimità abbiano un seguito amministrativo, se valgono qualcosa le decisioni? Altrimenti troviamo comunque una strada, perché non capirei perché dovremmo stare qui a approvare ordini del giorno, atti di indirizzo, impegni per l'Amministrazione, e la seconda considerazione e mi avvio...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Poi Le faccio fare il secondo intervento, va bene così.

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Consigliere BARRERA: Mi creda, non faccio il secondo intervento, perché ho finito, l'ultima cosa che volevo sottoporre, insomma alla vostra attenzione. Sono due le delibere, si dice che hanno tutti i crismi, io chiedo soltanto una piccola precisazione tecnica, se lo si può, è vero e lo chiedo anche al Segretario che è il nostro anche legale, ormai esperto da questo punto di vista, questa delibera dobbiamo considerare un atto di contestuale rimodulazione della Legge 61/81 o no nel momento in cui si operano questi interventi finanziari. Quindi vorrei solo capirlo dal punto di vista tecnico. Grazie, Presidente per la gentilezza.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: A Lei, collega Barrera. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io solamente brevemente volevo subito chiarire che non abbiamo minimamente mollato l'idea della circonvallazione a Ibla, abbiamo fatto una scelta di priorità, la scelta di priorità è siccome questa Amministrazione è l'unica che non si è limitata solo a scrivere letterine: dateci il teatro, lo compriamo, noi siamo stati quelli che abbiamo espropriato, abbiamo già portato la gara, quindi nel momento che ci siamo resi conto che dovevamo definire tutta questa procedura e servivano il milione di euro, e dove nessuno se lo sogna di prendere soldi in maniera illegittima, qualcuno ha utilizzato questo termine, qualcuno meno, secondo me, meno...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Allora, io La invito, se Lei non vuole passare come uno che dice le cose tanto per dirle a fare, no, no, il Consigliere Barrera, Consigliere Martorana, a fare ricorso al TAR. Non vorrei che poi dovesse finire come tutte le altre cose, io mi ricordo quello che diceva Lei della Camperia, dell'IPSIA, piano paesistico e tutte quelle cose che abbiamo visto illegittime, illegittime e poi avete fatto brutte figure planetarie. Detto questo, quindi La invito a farlo questo, perché vedete, cioè, qualcuno pensa che, e io ringrazio l'intervento del Consigliere Tumino pieno di significati politici, quello del Consigliere Barrera, riflessioni politiche, attenti, perché quando vengono dette determinate cose, cioè non è che si attacca la politica, quando viene detto atto illegittimo, cioè si attacca il Segretario Generale, i Revisori dei Conti, i Dirigenti, io provengo dall'opposizione, cioè io sono nato e cresciuto nell'opposizione, non ci permettevamo mai a dire queste cose, cioè il nostro era un confronto su temi politici, cioè su fatti politici, dove l'intervento chiaro di Barrera mi è piaciuto, ma è ovvio, Lei è stato politicamente scaltro, ha evidenziato quella che era stata una battaglia, la circonvallazione, ora ci avete tolto i soldi, ma come è finita? Vero, abbiamo fatto una scelta, però non è una marcia indietro, io intervengo, infatti per chiarirlo subito questo, no, noi vogliamo andare avanti, sappiamo che è un percorso più difficile rispetto al teatro ovviamente, il teatro già siamo in procedura di definire, di concludere il progetto esecutivo e quindi avviare l'appalto, là siamo ancora in una fase propedeutica per concludere, per definire quelli che sono i problemi che riguardano l'aspetto ambientale e di tutela che ancora non abbiamo superato. Però non riteniamo che i soldi sono messi nel frigorifero, perché un'opera se ci crediamo ci devono essere i soldi, cioè tanti ne abbiamo visti libri dei sogni, opere iscritte, volontà, ordini del giorno, tutto quello che volete, i soldi rappresentano la volontà reale di una Amministrazione, di una maggioranza e lì c'è tutta, abbiamo realmente tolto una parte dei tremilioni e passa, ne abbiamo tolti 900.000,00 euro perché non vanno a compromettere, ovviamente, quello che è la possibilità di partire con il progetto e noi speriamo di arrivare a questo attraverso anche la partecipazione, in che senso, noi speriamo che questa possa essere quota parte, utilizzare risorse, che stiamo cercando di individuare anche in quel senso, ma oggi non è questo il problema della circonvallazione, ma lì abbiamo fatto una scelta, vero, una scelta politica, la maggioranza, che non è che è qui oggi solo per votare e non sa di cosa stiamo discutendo, cioè la maggioranza questa scelta l'hanno fatta loro e in un primo confronto, sì o no? Cioè l'abbiamo fatta noi, quando l'atto è arrivato in maggioranza, la maggioranza ha fatto una scelta, io vi prego di smentirvi se non è così da parte dei Consiglieri di maggioranza, è stata fatta una scelta, perché è stato detto da parte della mia maggioranza, è stato ribadito, vogliamo definire il teatro, perché riteniamo che il teatro, come ha detto bene Barrera, il teatro nel centro storico, insieme a via Roma che partiranno i lavori il 15 di gennaio, cosa che ha voluto questa Amministrazione, insieme a Piazza Libertà, insieme a Piazza Poste e ci auguriamo anche a Palazzo Ina su cui stiamo lavorando, attraverso il Piano Particolareggiato, che vi comunico che abbiamo...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: , no, è sufficiente affacciarsi dal balcone e vedere i lavori di Piazza Poste come vanno, è sufficiente guardare gli atti e vedere che via Roma è stata appaltata e lo so alla politica delle chiacchiere c'è la politica del fare e vedete per questo siete stati bocciati e per questo noi siamo stati promossi. Purtroppo, poi la verità è questa, cari amici miei infastiditi, ma la verità è questa, che poi c'è stato chi ha detto queste cose e è stato promosso e chi ha detto altro e è stato bocciato. Quindi, detto questo che poco importa oggi, la circonvallazione la vogliamo fare, però avevamo una priorità, che è quella del teatro, tra circonvallazione e teatro, abbiamo dato priorità teatro, ci siamo assunti una responsabilità su questo, fermo restando che è un altro nostro obiettivo, parlo della circonvallazione di Ibla, che la riteniamo fondamentale, perché è via di fuga, perché è via di collegamento, perché significa davvero poter chiudere Ibla, non è capriccio, la circonvallazione di Ibla, completarla, significa poter chiudere definitivamente Ibla al traffico e insieme al parcheggio sotterraneo che speriamo di poter fare e di poterlo realizzare in progetto di finanza, queste sono le scelte, noi ci crediamo e noi cerchiamo di fare la nostra parte, ovviamente perplessità, dubbi, cose, questo appartengono agli altri, però ritengo che l'intervento politico è apprezzabile, anche perché su questo fatto della legittimità, proprio per chiuderla, ma che pensate che non ci siamo ricordati con Palermo? Ma che pensate che non l'abbiamo verificato se era possibile, se non era possibile farlo, ma cosa pensate? Quindi, cari, quindi io capisco che ci siamo i tuttologi, ci siamo quelli che sappiamo tutto, però, credetemi, qua ci sono Segretario Generale, Dirigente, Revisore dei Conti, che sono uomini davvero preparati e persone di livello che io sono abituato a rispettare, li rispettavo dall'opposizione, quando ero all'opposizione con Giorgio Chessari insieme a Titi La Rosa, a Michele Tasca e continuo a rispettarli da Sindaco e penso che dovremmo farlo un po' tutti, che il confronto sia sui temi della politica, che così come

ha fatto bene il Consigliere Barrera ha dimostrato che ci sono le argomentazioni dal punto di vista politico di un confronto e di uno scontro, tra virgolette.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il collega Barrera aveva posto una domanda al Segretario, vogliamo, così completiamo l'iter. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Velocemente. Nella proposta di delibera che la Giunta ha adottato, ma sottoforma di proposizione al Consiglio Comunale, al quinto punto c'è scritto di modificare il piano di riparto dei fondi della Legge Regionale 61/81, imputando la somma di euro all'indennità di esproprio per il recupero del teatro comunale ex cinema Marino, prelevandoli dai lavori di realizzazione della strada S. Leonardo a Ragusa Ibla, quindi è specificato. Ma non è modulazione, bisogna intendersi sul termine, Lei è molto...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Il Vice Presidente, prego. Dieci minuti anche per Lei. Ah, se vuol farne a meno per il momento.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere TASCA: Lo superiamo per pochi minuti. Del resto il mio sarà un intervento molto breve, perché tra l'altro il Sindaco ha chiarito alcuni aspetti dal punto di vista politico. Una battuta, poc'anzi prima di iniziare la discussione, dopo il superamento dell'aspetto pregiudiziale qualcuno diceva: stasera potrebbe esserci la sfiducia per il Sindaco, per l'Amministrazione, facendo un paragone con quello che è successo ieri sera, ma insomma, ieri sera quello che è successo voi lo sapete meglio, insomma, sapete un po' che le cose a Roma al Cavaliere non è che stanno andando negli ultimi tempi molto bene, qui le cose, cari colleghi, sono diverse quindi non pensate di sfiducia, cose di sfiducia, perché c'è ottima salute nella maggioranza, si può dire ottimismo da parte del Sindaco, se si può dire, altrimenti me la invento io, quindi da questo punto di vista è dura, dura, dura quindi neanche pronunziatela la parola, non vi esponete a queste cose. Dunque andiamo ora nel merito dell'atto deliberativo. Qualcuno diceva, no credo... prego.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere TASCA: Ci siamo? Bene. Bene. Qualcuno diceva e mi fa piacere che anche lo dice l'opposizione che normalmente sulle vicende della Commissione, come è successo ieri ne ha parlato in modo esauriente il Presidente, quindi io non voglio aggiungere altro, ha detto il risultato conclusivo della votazione, che non si è fatta, ma questo non inficia che stasera il Consiglio Comunale può pronunziarsi tranquillamente, serenamente, dopo tutto quello che è stato detto in Commissione nei due giorni e quello che si sta dicendo stasera. Quindi, penso che motivi per non procedere non ce ne sono assolutamente. Concordo pienamente, ecco, quando si dice che i debiti fuori bilancio non fanno parte di battaglie politiche e questo è un fatto, io ho potuto verificare, anche leggendo le carte che erano depositate presso l'Ufficio di Segreteria del Consiglio Comunale, che mi pare su 14 debiti su dodici, dieci sono sentenze del TAR, della Corte d'Appello, quindi su questo è un fatto consolidato che se qualcuno li vuole vedere uno per uno, siccome mi pare che vengono votati singolarmente c'è la possibilità, se qualche Consigliere vuole vedere quella sentenza, non ci sono dei problemi, dobbiamo votarli uno per uno, è anche un altro aspetto superabilissimo per andare avanti. Nel smontare anche la questione dei fondi sulla Legge su Ibla per il Tribunale, mi fa piacere che il Sindaco qualche minuto fa ha detto, chiaramente, ma l'ha ripetuto per l'ennesima volta che la questione della circonvallazione nessuno si sta smentendo, poiché a suo tempo io ho votato anche per questo atto, non mi smentendo per niente, assolutamente, si stanno attingendo per una priorità che il teatro comunale nel centro storico della città, io ricordo a qualcuno che era presente in questo Consiglio che intorno agli anni 2000, signor Sindaco, Lei credo che c'era pure, 2001 era venuta la, tra virgolette, la fantasia di reperire un terreno e costruire il teatro in viale Europa, nei pressi dell'Istituto Tecnico Aeronautico Commerciale, questa idea...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere TASCA: Ma comunque non è venuta a lui, non è venuta a lui. Questo per dire che c'è stata una scelta chiara, precisa, netta, senza mezzi termini, perché si potesse o acquisire o espropriare nel centro storico, nel cuore della città, che noi vogliamo che cresca e crescerà sicuramente anche per il teatro, quindi una rivitalizzazione del centro storico, passa anche attraverso la riproposizione del teatro comunale nel cuore della città. Sono delle scelte politiche, è chiaro. Allora, qualcuno voleva che si facesse in periferia, c'è stato un coro, non so se era unanime, o quasi, perché non si facesse quella scelta di acquisire quel terreno e costruirlo, perché era una cosa amorfa, un teatro comunale all'entrata della città, ma poi alla fine era un

capannone, con quella disponibilità che si era messa forse si poteva fare il capannone, forse, magari senza copertura. Per dire, quindi è una scelta politica ben chiara che noi come maggioranza apprezziamo da tutti i punti di vista, fermo restando che la questione della circonvallazione rimane tale e quale, da un fondo di 3.300.000,00 euro vengono decurtati 922.000,00 ma rimane l'idea, ce ne vogliono di milioni, milioni e milioni, quindi l'idea rimane, per cui se qualcuno vuole fare speculazione di natura politica, la sede è questa, si può fare, però le idee dell'Amministrazione, mi fa piacere che il Sindaco poc'anzi nel suo intervento l'ha rimarcato in modo forte, per cui, ripeto, io non parlerei così come qualcuno ha detto di due atti illegittimi, non mi pare che siamo a questi livelli, io ho grande fiducia nel Segretario Generale, ho grande fiducia nei Dirigenti, c'è il parere dei Revisori dei Conti se per la verità non avessi fiducia nel Segretario Generale magari qualche tempo fa avrei detto, signor Sindaco ma Lei che Segretario Generale si è scelto? Non è di nostra fiducia, assolutamente. Lei è stato chiarissimo nei due giorni di Commissione, perché è stato presente il lunedì e il martedì ha detto chiaramente, senza mezzi termini, con la solita precisione che Lei usa negli interventi, perché da questo punto di vista perché dovrei dire è un atto illegittimo, come lo potrei dire? Se abbiamo una copertura chiara, signor capogruppo, chiara, precisa da parte di questi organismi, che sono presso il Comune per fare questo ruolo, noi abbiamo il ruolo politico, coperti dal ruolo da parte di tali organismi. Quindi, ritengo che per la verità possiamo fare tutte le discussioni che noi vogliamo, signor Presidente, signor Sindaco e colleghi, però alla fine dobbiamo renderci conto che i debiti fuori bilancio fanno parte del corredo, se potesse passare questa parola, dei vari anni, perché nei vari anni ci sono sentenze del 2000, del 2001, 2007, 2008, io semplicemente potrei dire questo: per le due fatture, una di 400,00 e una di 900,00 così a livello di raccomandazione, in futuro io penso che ai Dirigenti non manca modo di sanare queste cose per un importo così minimale, ci sono tutti gli elementi per poterlo fare, ma per il resto possiamo fare tutte le discussioni di questo mondo, alla fine dobbiamo renderci conto che battaglia politica non se ne può fare, su che cosa la facciamo? Se qualcuno ha qualche cosa da dire, ripeto, siccome si votano uno per uno, dal numero 1 al numero 12 può intervenire e può dire: mi volete spiegare di che cosa si tratta? Questa sentenza a che periodo risale? Questa ingiunzione come si chiama in termini, magari, poi l'Avvocato ci darà una mano da questo punto di vista, ma per il resto possiamo stare tranquilli e io sicuramente poi il mio capogruppo interverrà per dichiarazione di voto, io ritengo che possiamo andare avanti e andare anche in modo molto spedito per votare questo atto, che ricordo ai colleghi che prima contestavano perché era un atto che si doveva fare entro il 30 di settembre. L'Amministrazione è riuscita a adottare l'atto in Giunta entro i termini del 30, oggi ce lo sta portando in Consiglio Comunale, facciamo in modo che venga esitato nel più breve tempo possibile perché ripeto margine per discussione di natura politica non ce ne sono assolutamente. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tasca. Collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Colleghi Consiglieri, certo parlare dopo un veterano come il Consigliere Tasca è sempre complicato, però mi sforzerò di evitare di fare brutta figura, ognuno di noi riesce a fare quello che può fare e oggi ascolto io il Consigliere Tasca che esordisce dicendo che il Cavaliere ha problemi e però ognuno di noi deve, chiaramente sulla politica avere, no assolutamente, avere quella coerenza che dovremmo avere tutti, cioè quella di magari cercare di rimanere laddove siamo dal momento in cui siamo stati eletti in una lista e non avere il coraggio solo perché magari il Cavaliere è in decadenza, mollare il PdL per passare poi a qualcos'altro. Detto questo, poi ognuno si assume la sua responsabilità e dica e faccia quello che meglio crede. Noi siamo il Partito Democratico, potremmo perdere, siamo nel centrosinistra potremmo perdere le elezioni per i prossimi sei mesi, perché poi le vinceremo, comunque rimarremo nel PD e nel centrosinistra, coerentemente, a fare il nostro ruolo, il nostro lavoro, il ruolo di Consiglieri in questo caso, di oppositori all'Amministrazione che oggi governa la nostra città, e lo facciamo chiaramente chiedendo atti e soprattutto rispetto dei regolamenti e rispetto della legittimità degli atti che neanche noi rispettiamo, signor Sindaco, i Dirigenti, rispettiamo i dipendenti, rispettiamo il Segretario Generale, che ringrazio sempre, perché è un uomo veramente competente, devo dire, uno tra i più competenti tra tutti quelli che abbiamo avuto al Comune di Ragusa e devo dire che quando lui interviene o in Commissione o in Consiglio è sempre un punto di riferimento che ci illumina e oggi parliamo di due delibere importanti, che sono quasi di routine in Consiglio Comunale ogni anno che sono la 356 e la 357 dove si parla di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio e riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio già a maturati con contestuale finanziamento. Questo è l'oggetto della delibera, scusate, colleghi, questo è l'oggetto della delibera, Segretario Generale e sull'oggetto della delibera, inizio sollevando questa questione, sull'oggetto della delibera, a parte il fatto che io ritengo che andava fatto prima, non mi pare di leggere rimodulazione dei finanziamenti della Legge 61/81,

per poi potere pagare quello che avete deciso di pagare con queste somme, allora era nel rispetto dei Consiglieri Comunali, del ruolo che noi ricopriamo, sia di opposizione che di maggioranza, io penso che sarebbe stato opportuno arrivare in Consiglio Comunale con una delibera di Giunta che era la rimodulazione, sottrarre, così come noi sosteniamo da tempo quelle somme alla circonvallazione di Ibla e che invece voi sostenete da tempo che quella circonvallazione va fatta e allora il Sindaco dice: no, deve essere fatta, però nel frattempo sottrae le risorse, 900.000,00 euro, mi spieghi allora, tra, diciamo, tra le due l'una, come la facciamo? La facciamo con il pedaggio? Facciamo un progetto di finanza per la circonvallazione di Ibla e poi mettiamo il casello chi vuole entrare e circolare magari non avendo i soldi la facciamo fare al privato e poi il privato transita, considerato il fatto che state sottraendo delle risorse è chiaramente un modo per dire che secondo noi avete cambiato idea, magari adesso non lo dite alla città, glielo direte piano, piano, ma il parere contrario della sovrintendenza, al Piano Particolareggiato e soprattutto le deficienze che questa circonvallazione potrebbe portare al contesto paesistico della città, sollevato spesso da tutti i Consiglieri del centrosinistra hanno fatto sì, e di questo non bisogna mai vergognarsi, Consigliere La Rosa, ha fatto sì che si cambi idea anche in queste cose e prendiamo atto, poi potete adesso intervenire e dire che non avete cambiato idea, noi riteniamo che, invece, avete cambiato idea perché avete sottratto questi soldi dalla circonvallazione di Ibla e spostati, non in un'opera, ma bensì per pagare un debito fuori bilancio, ora il Sindaco sostiene che lui si è sentito con la Regione, non so con chi si è sentito, io pure mi sono sentito con qualche riferimento che ho, Lei sa che noi siamo forza di Governo, sosteniamo il Governo della Regione e io posso dirle che non è affatto così, per quelle che sono le notizie che ho io, Lei ha altre notizie, vedremo, vedremo poi Lei come replica, vediamo con chi ha parlato a Palermo per far sì che dopo che io e Lei si ricorda, Sindaco, noi siamo stati, e su questo qua gliene do atto, che ha preso la macchina e poi non so se ha preso la Ford Fiesta o c'è andato con un passaggio, noi ci siamo andati con le nostre macchine, siamo andati a Palermo a difendere la Legge 61/81 se si ricorda ci siamo incontrati vicino la porta d'ingresso dell'aula dell'Assemblea Regionale, abbiamo fatto un paio di viaggi, alla fine siamo riusciti a recuperare quei 4.750.000,00 euro e diciamo che lì la politica ragusana ha fatto un buon lavoro, nonostante ci hanno tagliato il 5%, adesso dobbiamo ritornare a chiedere i soldi, Sindaco, se noi paghiamo i debiti fuori bilancio con i soldi della Legge 61/81, questa è politica, io penso che noi, come si dice dalle nostre parti, *arrigummamu*; perché potrebbe essere un elemento pericolosissimo per alimentare quello che tutti gli altri parlamentari, non certo quelli della Provincia di Ragusa vogliono, cioè che non arrivino più questi 5.000.000,00 di euro in città per cercare di recuperare il centro storico. L'altra cosa che abbiamo sollevato, veda, il discorso, io su questo nutro pochi dubbi, Sindaco e Segretario Generale, i dubbi che io non nutro, poi, ripeto, nessuno si offenda se diciamo che l'atto potrebbe essere anche illegittimo, perché se io devo rimodulare, così come Lei ha fatto, se si ricorda, nel 2007, Lei è venuto in Consiglio con una delibera di Giunta, proposta per il Consiglio, ha rimodulato fondi dal '97 al 2004 e li ha posizionati nella circonvallazione per Ibla, non l'ha fatto Lei, signor Sindaco, l'ha fatto il Consiglio Comunale, li ha posizionati, noi non eravamo d'accordo già dal 2007, ha importanza, adesso Lei invece sta venendo in aula e sta dicendo che vuole pagare i debiti che vengono fuori da un esproprio da Lei voluto, fortemente da Lei voluto, perché veda se Chessari e gli altri l'esproprio potevano farlo anche loro, ma in modo più garbato, no, come si fa tra persone, insomma, che vogliono un dialogo, che vogliono parlare, tra persone che non vogliono espropriare nulla a nessuno, si stava arrivando a un accordo quando c'era la precedente Amministrazione, Lei è arrivato, ha espropriato, poi ha utilizzato una perizia rispetto a un altro e tutto questo ha causato un danno di circa 900.000,00 euro con gli interessi passivi e le spese legali, che noi sapevamo già dall'aprile del 2011, però c'erano le elezioni che vuole, legittimo anche questo, in politica ci sta, e è stato bravo Lei, Lei e la sua maggioranza, diciamo siete stati bravi a tenere nascosto quella che era una sentenza che di certo vi avrebbe fatto, forse perdere, qualche piccolo consenso, cioè quello di avere creato un debito fuori bilancio di 900.000,00 euro per avere utilizzato una perizia che era diversa rispetto a quella che, invece, noi dovevamo pagare e dico questo perché, caro Segretario, io non riesco a capire, li ho visti tutti, e una buona parte di questi debiti fuori bilancio si chiamano debiti fuori bilancio perché non sono inseriti nel bilancio di previsione e perché non sono inseriti nel bilancio di previsione se il bilancio di previsione è stato redatto e votato dal Consiglio Comunale il 27 di luglio? Io posso capire, siccome, dice, la Legge dice che i debiti fuori bilancio devono essere riconosciuti dal Consiglio Comunale entro il 30 settembre di ogni anno, bene, non ci sono dubbi, però la Legge dice pure che il bilancio di previsione va votato entro il 31 dicembre dell'anno precedente, siccome poi ci sono le proroghe, siamo arrivati quest'anno che poteva essere approvato entro agosto, noi siamo stati bravi, l'abbiamo approvato il 28 di luglio, perché lasciarli fuori dal bilancio, dal momento in cui potevano essere inseriti in bilancio, io penso che al di là di quello che dice la Legge, che dice entro il 30 novembre, questi non erano debiti fuori bilancio, questi erano debiti che andavano messi nel bilancio di previsione, perché noi il bilancio l'abbiamo approvato

il 28 di luglio, non l'abbiamo approvato il 31 di dicembre, l'abbiamo approvato il 28 di luglio, e se guardate tutte le date sono tutte in queste condizioni, così come per esempio ci sarebbe tanto da dire sulla questione dell'80 con il 20%, l'80 in che senso, l'articolo 3 della Legge 61/81 dice che sul finanziamento che la Regione ci dà, in questo caso 4.750.000,00 euro, negli altri casi 5.000.000,00 prima 4.300.000,00, l'80% di quella somma va destinata dal Consiglio Comunale in quelle opere... che posso parlare Presidente? Posso continuare? Siccome Lei già guarda l'orologio, in quelle opere che riguardano il centro storico di Ragusa Ibla. Il 20% invece va posizionato sul centro storico di Ragusa Superiore. Ora se noi prendiamo 900.000,00 euro che erano posizionate sulla circonvallazione di Ibla e i primi 3.000.000,00 di euro erano posizionati perché pare che arrivasse questo progetto massimo fino alla zona di Corso Mazzini dove c'è l'incrocio poi per il cimitero perché poi lì bisognava fare un tornante, quello riguarda Ragusa Ibla, se io prendo 900.000,00 euro, che sono stati presi dall'80% che era destinato a Ibla e lo porto su Ragusa Superiore io non ho rispettato la Legge 61/81, in particolar modo l'articolo 3 e se qualcuno mi dice: sì, però le 900.000,00 euro erano somme che noi avevamo già messe nella circonvallazione ma riguardavano il 20%, allora io vi ricordo, che se la matematica non tradisce, 3.000.000,00 di euro il 20% quanti sono? 600.000,00 euro, allora al massimo c'erano messi 600.000,00 euro, giusto? 3.000.000,00 di euro al massimo c'erano messi 600.000,00, ne avete preso 900.000,00 quindi, chiaramente prendendone 900.000,00 non è vero che erano tutti soldi presi e messi per levarli dal 20% che erano dentro quel 100% di 3.000.000,00 sulla Legge su Ibla, avete fatto un atto che, secondo me, Presidente spettano 20 minuti, questo è bilancio, sempre no dice Lei. Va bene. Non lo so, guardi non voglio più arrabbiarmi, Lei è un bravo Presidente che quando parlo io Le dà fastidio, e strozza, no è sempre così, è sempre così, lo capisco, fra poco mi stacca il microfono, mi fa perdere il filo, è sempre così Presidente, purtroppo è sempre così. A me spettano 20 minuti, va bene? Sennò mi dite qual è l'articolo che questo prevede che non fa parte del bilancio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Le tolgo la parola, va bene così e Le cito anche, ci siamo messi d'accordo con il Segretario, l'articolo 193 non tratta di bilancio, del Testo Unico. Signor Sindaco.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Consigliere CALABRESE: Poi tra l'altro se sto dicendo delle cose che non le piace, mi pare che...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Le faccio fare il secondo intervento, però cerchiamo di rispettare i tempi, dopo Lei avrà altri...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: L'ho fatto con tutti, collega Calabrese, l'ho fatto con tutti. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io penso che, no, no La prego, Consigliere, Consigliere Calabrese, Consigliere Calabrese, La prego...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Sindaco DIPASQUALE: Allora, scusate, Consigliere, scusate, allora, io mi permetto di dire solo una cosa, dobbiamo cercare di essere almeno coerenti con le cose che diciamo, se da una parte affermiamo che il Segretario Generale è persona di rispetto ed è persona professionalmente, persona di rispetto che rispettiamo, noi ce lo possiamo permettere nella nostra città di poterlo dire tranquillamente, sicuri di non essere confusi, posso dirla così Avvocato? No, no, Cioè, noi dobbiamo abituarci, davvero, a riconoscere il lavoro degli altri e a rispettarlo il lavoro degli altri, cioè se il Segretario Generale, insieme al Presidente, hanno, guardando il regolamento sono arrivati a quella che è una definizione dei lavori e tutti l'abbiamo e tutti lo stanno condividendo, penso, cioè che è importante mantenerle quelle che sono davvero le funzioni, il rispetto verso le funzioni. Perché, altrimenti, se dobbiamo mettere tutto in discussione è davvero, diventa incredibile, e difficilmente riusciremo a fare gli interessi della nostra comunità. Io volevo solamente dire che non c'è un parere contrario della sovrintendenza sulla circonvallazione; sulla circonvallazione c'è stata una posizione della sovrintendenza, dove è stato detto dobbiamo capire cosa si vuole fare, perché oggi non c'è un progetto, c'è uno studio di fattibilità di fatto e che riguarda non il tratto che va da Ibla, fino arrivare a S. Rocco, ma fino al cimitero e dove queste 900.000,00 euro, le ritorno a dire non vanno a compromettere nulla, cioè noi su questo vogliamo andare avanti, abbiamo fatto una scelta, vogliamo completare l'iter del teatro e su questo ci siamo affidati ai nostri tecnici, al nostro Segretario Generale e la sensazione è come se questi soldi li avessimo presi per fare cose nostre, cioè abbiamo preso questi soldi dalla Legge 61/81 così come altre risorse erano state apposte dalla Legge 61/81 per la riqualificazione del teatro, è lo stesso tipo di

finanziamento, c'è una continuità su questo, dal punto di vista del finanziamento, della fonte del finanziamento, perché tranne quell'aspetto relativo all'emendamento del Governo Nazionale, poi la fonte del finanziamento è stata sempre questa, e stiamo continuando su questo, cioè io, secondo me, dobbiamo essere contenti e dobbiamo augurarci che tutto proceda velocemente e che la città possa avere, così come ha detto il Consigliere Barrera, possa avere il teatro e lo possa avere prima possibile, secondo me, poi ecco condivido anche il fatto che non si può condividere la scelta, ma chi la condivide, per chi condivide di volere riportare il teatro nel centro storico, il teatro della città, dopodiché dobbiamo andare avanti, altrimenti diciamo tutto le contrario di tutto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Io per dirimere tutti i dubbi, non è che ce l'ho con il collega Calabrese, assolutamente, perché siamo tutti Consiglieri, compreso il sottoscritto, io ho il Segretario Generale che ogni qualvolta chiedo qualcosa mi conforta e questa volta darò l'ulteriore dimostrazione che tutto ciò che viene fatto non riguarda il bilancio, abbiamo visto il Testo Unico, ci siamo guardati il regolamento di contabilità e sono dieci minuti, se aspetta un minuto il Segretario ti dà anche la risposta a te. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Per quanto riguarda la questione tecnica ce l'eravamo posti prima di iniziare la seduta se toccava ai Consiglieri Comunale dieci o venti minuti, allora dando luogo prima all'interpretazione letterale, perché una cosa è l'interpretazione letterale e un'altra cosa può essere l'interpretazione sistematica. Allora l'interpretazione letterale dice: strumenti finanziari, l'articolo 70 e qualcosa del regolamento, però se noi andiamo a vedere stiamo trattando di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, che si trovano nel capo quarto del Testo Unico 267/2000 che è intitolato: "principi di gestione e controllo di gestione" cioè con gli strumenti contabili a livello di bilancio, di relazione previsionale e programmatica, di bilancio pluriennale, di bilancio annuale, siamo completamente lontani e poi io ricordo che anche l'anno scorso venne sempre messa sul tavolo sempre la stessa contestazione, anche in quell'occasione il Presidente assegnò dieci minuti, quindi ripeto poi ognuno può avere le proprie idee e è sempre rispettabilissima e ci possiamo sempre confrontare, però che l'articolo 194, perché non stiamo parlando del 193 della salvaguardia, il 194, si trova del titolo quarto: principi di gestione e controllo di gestione, non è messo tra gli strumenti finanziari, perché strumenti finanziari è il termine utilizzato dal regolamento di organizzazione del Consiglio Comunale, cioè noi la motiviamo così, poi.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Grazie, Segretario. Il collega La Rosa.

Il Consigliere LA ROSA: Signor Presidente, colleghi Consiglieri, il Sindaco è uscito un attimino, ma pensavo mentre assistevo a tutti gli interventi che hanno fatto i colleghi della maggioranza e dell'opposizione, a quanto è strana e quanto è bella la politica, no, sennò non ci saremmo, non ci saremmo invischiati in questa materia, ce ne saremmo usciti, dico quanto è stata, signor Sindaco e quanto è bella la politica, perché dico questo; perché è simpatico, è singolare, vedete, sta tutto nella dichiarazione, per esempio, che ha fatto il collega Barrera, la forte contraddizione che c'è anche tra i colleghi del centrosinistra, quando fanno dichiarazioni rispetto alle quali dicono che somme che devono essere sottratte o momentaneamente sottratte da determinati progetti e portati in altri progetti. Io vi devo dire, molto onestamente, che questo, come dire, questo momento di difficoltà, effettivamente l'ho vissuto e l'ho vissuto allorché il Sindaco, l'Assessore Cosentini, quale rappresentante dei centri storici mi hanno parlato della possibilità che si stava ponendo in essere di momentaneamente spostare queste somme dalla circonvallazione, perché caro collega Lauretta tutti sanno quanto, quanto io mi sono battuto per questa circonvallazione che grazie al Sindaco Di Pasquale, la mia era solamente una idea e chiaramente negli anni non ha mai potuto vedere luce perché non avevo la possibilità di poter appostare delle somme, grazie a questo Sindaco, grazie alla passata Amministrazione e alla sua maggioranza si è deciso in modo forte e concreto di appostare delle somme nella cosiddetta circonvallazione di Ragusa Ibla. Per la verità abbiamo dovuto fare i conti con un parere non positivo e neanche negativo, così come ha chiarito il Sindaco rispetto alla circonvallazione, diciamo che per tutta la materia, molto onestamente si aspettavano tempi migliori, e vero Sindaco? Quando abbiamo parlato, quando con il Sindaco, io chiedevo di accelerare o di, come dire, provare a forzare un po' la mano su questo progetto, il Sindaco simpaticamente mi diceva: il tempo ci darà ragione, nel senso che per ogni progetto bisogna aspettare una tempistica. Di questo me ne sono fatto una ragione, Sindaco, me ne sono fatto una ragione e ho capito che chiaramente le somme che c'erano appostate momentaneamente erano delle somme che chiaramente erano inutilizzate. Me ne sono fatto una ragione nel momento in cui il Sindaco dando uno slancio a quello che era un suo progetto, un suo programma preelettorale, ha voluto dare un'impronta nuova a questo centro storico di Ragusa Superiore. Cioè non

capisco perché i miei colleghi del centrosinistra, ecco perché dicevo quant'è simpatica e quant'è bella la politica, perché a volte a secondo delle posizioni in cui ci troviamo, siamo a favore o contro determinati progetti, oggi gli interventi fatti dai colleghi del centrosinistra mi hanno fatto capire, se non fosse stato per quello che ha detto il collega Barrera, mi hanno fatto capire che sono contrari alla realizzazione del teatro Marino, ma come per tanti tempi si sono fregiati del fatto che una loro parte politica aveva procurato i soldi a Roma, si sono fregiati del fatto che negli appostamenti annuali della Legge 61 dell'81 sempre sì, tutti insieme, si decidevano delle somme da mettere per il teatro, oggi si arriva all'assurdo, e mi perdoni il collega simpaticamente, il collega Platania, si arriva all'assurdo di dire, un piccolo scivolone, non so se voluto o no, si arriva all'assurdo di dire: ma non sarebbe stato meglio pensare il teatro altrove? Cioè fatto ex novo, così ha detto. No, altrove, ha detto: non sarebbe stato meglio con i soldi che stiamo spendendo pensare il teatro ex novo, ma mi perdoni collega, ex novo che significa? Ex novo significa a Ragusa farlo alla zona industriale o al Selvaggio e in quale parte del mondo è che c'è un teatro comunale al Selvaggio, al Selvaggio di Roma, al Selvaggio di Catania o il Selvaggio di Siracusa o alla zona industriale di Siracusa; in quale parte del mondo, signor Sindaco. Lo vogliamo rivalutare allora veramente il centro storico o facciamo proclami quando ci sono gli argomenti in Consiglio Comunale, facciamo i proclami durante le campagne elettorali, allora come dice Lei ogni tanto, simpaticamente, facciamo chiacchiere, i progetti seri partono da lontano, progetti seri, a volte, hanno bisogno di sacrifici, i progetti seri a volte costano, se volete, anche qualcosina in più, che non è, sicuramente, questo qualcosina in più addebitabile a questo Sindaco, perché se, scusa collega Lauretta non ridere, perché io te le spiego le cose, sai, io te le spiego le cose, no te le spiego piano, piano, perché guarda se la relazione per la valutazione del teatro l'avesse fatta il Sindaco io ti confesso che oggi dubiterei, perché il Sindaco probabilmente avrebbe anche potuto fare un accordo con la ditta proprietaria, ma da che mondo e mondo le stime sugli immobili da espropriare non la fa nessuna delle due parti, correggetemi se sbaglio, signori tecnici, correggetemi se sbaglio, si affida a un lodo arbitrale di due tecnici, tre tecnici, che arrivano a una determinazione, è chiaro se voi parlate con i proprietari vi diranno che glielo stiamo pagando una miseria, se parliamo con qualcuno dei Consiglieri Comunali che fanno, come dire, riferimento alla parte che deve mettere le mani in tasca abbiamo esborsato una cifra notevolissima. Allora, forse sono uscito rispetto al tema per il quale siamo chiamati oggi a dare il nostro voto, signor Presidente, signor Sindaco io penso che sostanzialmente l'atto che oggi stiamo facendo racchiuda in una parola quello che ha detto il collega Sandro Tumino. È puerile, è puerile fare opposizione a questo atto, così ha detto...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Sì. Va beh, va beh, ho fatto la traduzione simultanea.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Allora lo dico io, allora lo dico io, facendomi interprete dei sentimenti del collega Tumino, dico è puerile fare opposizione a un atto che viene definito nel Testo Unico viene definito, a tutti i livelli, signor Sindaco, viene definito, l'articolo 193 e 194 del Testo Unico viene definito dalla giurisprudenza consolidata inossidata e tutti gli aggettivi che volete ce li potete mettere, viene definito come un atto dovuto, un atto dal quale questo organismo, il Consiglio Comunale, non può assolutamente esimersi dal recepire. Sono documenti, sono atti dai quali i Consiglieri Comunali non possono assolutamente esimersi. E con l'aggravante in questo caso che trattandosi di debiti che derivano da sentenze passate in giudicato, questo viene, come dire, fortificato ancora di più nel sentimento di volere essere, come dire, a favore e di volere approvare positivamente questo atto il più speditamente possibile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. C'ho l'ultimo iscritto come intervento, Lauretta.

(intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

Il Consigliere PLATANIA: A termine di regolamento glielo dico, Presidente. Pensavo di non dover più intervenire avendo già chiarito, sia pure in sede di mozione. Io sono intervenuto per la mozione e Lei non mi ha detto alcunché e così è stato. Sa cosa Le dico Presidente, c'è una villa a Marina di Ragusa che mi piace, una villa, che mi piace, ci giocavo da piccolo, sì c'è una bella villa proprio sul mare e mi piacerebbe tanto poterla comprare, ma non c'ho i mezzi, non c'ho i soldi, sotto un profilo romantico mi piacerebbe comprarla, ma non me lo posso permettere e non me la compro. Questo è stato il senso del mio intervento poc'anzi e credo di non poter dare adito a dubbi alcuno, io ho detto che noi non ci possiamo permettere, noi dico Ragusa non ci possiamo permettere una spesa folle come questa, né più e né meno e il Sindaco, sia pure a denti stretti, ha detto che forse non era conveniente. Quindi, caro Consigliere La Rosa, nessuno scivolone, si

tratta di, io cammino sempre con i piedi per terra, cerco di fare le spese che ho, altrimenti, specie quando si versa in periodi, si dice così, di vacche magre e io ricordo a tutti, ma lo ricordo a me, che abbiamo aumentato la TARSU a fronte di un servizio sempre più inefficiente, questo è semplicemente, poi se qualcuno vuol dire che questo è uno scivolone e che siamo in contrasto, per carità a tutti piacerebbe avere qualcosa, noi ce l'abbiamo e dobbiamo essere onesti nel dire che in questo momento ci è piovuta una tegola che nessuno si aspettava, questo è il problema che dobbiamo affrontare, poi si vedrà come e quando, ma non possiamo dire che certamente affrontare una spesa di 2.000.000,00 di euro, solo perché ci piace, solo perché è nel centro storico, francamente se io non me lo posso permettere non ci sto e lo dico a chiara voce e non c'è nessuno scivolone io sono abituato a spendere, ciò che ho, non mi indebito, non è una arringa, vi tranquillizzo. Poi sa, voglio intervenire, perché ho visto come è stato stoppato il Consigliere Calabrese, perché si è detto del regolamento e qui ci dovremmo mettere d'accordo, dico questo e mi riallaccio perché vedo il collega Cintolo parlare, perché veda siamo talmente in tempi di vacche magre che abbiamo ridotto non solo i tagli alla cultura, ma anche i tagli alle società sportive, questo, così, ce lo ricordiamo *en passant*, giusto per capire, però questo lo dobbiamo fare, il teatro, per carità, questo è giusto che si sappia, tornando al discorso di poc'anzi che è stato stoppato il Consigliere Calabrese, perché si è detto che si tratta di riconoscimento di debiti, certamente signor Segretario, non vi è ombra di dubbio che questo è un riconoscimento di debito e ci può stare che lì stanno dieci minuti, ma nel momento in cui noi come Consiglio cerchiamo di poter sanare questo con dei debiti, allora è ovvio che lì si fa parte del bilancio, perché quando noi abbiamo trovato delle somme, non c'è ombra di dubbio che noi influiamo su quello che sono le spese del Comune, per cui poi sa l'interpretazione, la passi, io dico che buon senso avrebbe voluto fare terminare il Consigliere, ma questa è un'altra storia, ne parleremo altrove. Quindi, poi ancora una volta si parla di coerenza, per carità, ci sta tutta, ma l'altro giorno il Vice Sindaco Cosentini dice che il regolamento non li legge, oggi, invece, apprendiamo dal signor Sindaco che invece i regolamenti vanno rispettati, allora io dico se noi adottiamo il tutto come un grano salis e quindi con buon senso io credo che si possono fare e evitare polemiche sterili, inutili e improduttive, perché noi, signor Sindaco, siamo sempre propositivi e non chiediamo meriti, così come non abbiamo chiesto meriti quando abbiamo fatto il regolamento crematorio, perché Ella sa, perché certamente sa, che chi le parla ha proposto un emendamento nell'interesse della città, nell'interesse di chi oggi non è più e chi domani si potrà vedere cremato e non abbiamo avuto un minimo di merito, ma noi non lo chiediamo, perché abbiamo assistito a quelli che si sono fatti le interviste, Consigliere Distefano, non so se è presente, ma spendere una parola, perché l'opposizione aveva emendato in maniera positiva con il plauso di tutta la maggioranza, per carità, non è questo, noi siamo sempre propositivi, signor Sindaco, sempre, in ogni intervento, per cui, no rispondo a quello che Lei diceva poc'anzi, ma voglio dire, questi sono sempre i nostri interventi, quindi nessuno scivolone, è semplicemente capire le cose come stanno, se ce lo possiamo permettere, avevamo chiesto di poter capire come si erano aggiunte determinate spese, e non c'è stato neanche risposto, io francamente quello che dovevo dire ritengo di avere detto, ma spero di essere chiaro, è un problema di capire se abbiamo i soldi per poterlo fare, poi tutto il resto è aria fritta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania, possiamo votare? C'è prima il collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Io volevo tranquillizzare, intanto partiamo dal fatto che il Consigliere La Rosa dice che momentaneamente, momentaneamente quei soldi vengono spostati, capisco che sicuramente la circonvallazione si realizzerà tramite un tunnel, non è la tunnel della Gelmini di 732 chilometri ma sarà un tunnel obliquo che partirà da Ibla e va a finire nella strada di Chiaramonte. Stia tranquillo, però veda Consigliere Lei che mi ha preceduto ha dette delle inesattezze, quando Lei dice che noi e per dire queste inesattezze...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: No, no il Consigliere del centrodestra, che appoggia Lei...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Quale fatto personale. Io ho detto che ha detto...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Statti calmo La Rosa Statti calmo La Rosa Vi arrampicate sugli specchi. No, il precedente quello è stato un brillante intervento del collega Platania chi ha preceduto il collega Platania quando, si è attaccato proprio sugli specchi, quando dice delle inesattezze e dico questo, si è aggrappato agli

specchi per cercare di dire delle inesattezze, a mio parere, che sono però questi, quando va dicendo che noi siamo contro il teatro Marino, quando va dicendo che le sentenze passate in giudicato noi non le riconosciamo, assolutamente falso inesatto, non falso inesatto, perché da quel punto di vista noi diciamo siamo contro il modo come volete giustificare il finanziamento dei debiti fuori bilancio, non è assolutamente vero il fatto che siamo contro il teatro Marino e lo sappiamo benissimo da dove è partito e quale è stato tutto l'iter da dove sono arrivati alcuni finanziamenti, e proprio per questo io Le voglio dire anche quando Lei parlava la perizia del Tribunale. Questa Amministrazione forse ha sbagliato a affidarsi a una perizia di parte e non ad una perizia definitiva e da qui nascono poi i 900.000,00 euro in più, che è costato il teatro Marino, come quando il Sindaco dice di rispettare il lavoro degli altri, ma in effetti a inizio di seduta non è poi stato così gentile nel rispettare il lavoro dei Consiglieri Comunali, quando a mia domanda su un argomento che non ha nulla da vedere dice: al Consigliere io rispondo solamente su presentazione di interrogazione. A tutto questo io dico, caro signor Sindaco nel mese di aprile del 2011 noi abbiamo approvato un piano di spesa, in cui abbiamo appostato nel piano di spesa del 2011 abbiamo appostato al punto 2.02 abbiamo appostato 200.000,00 euro per finanziamenti integrativi lavori di realizzazione strada S. Leonardo a Ragusa Ibla, oltre i 3.000.000,00 che c'erano già. Poi successe il fatto che la Regione ci ha dato 4.750.000,00 e non 5.000.000,00, Lei vuole levare il 5% a tutte le opere che sono itinere, allora sarebbe bene come il Consiglio Comunale li ha messi perché poi è stato il Consiglio Comunale che sia il Consiglio Comunale a decidere di levarli o di stonarli o di spostarli in questo modo, invece in questo modo il Consiglio Comunale è stato totalmente baipassato, è stato mortificato da questo punto di vista, perché poi questa opera di rimodulazione del piano di spesa non so quando dovrà arrivare, quindi io oggi se vado a approvare vado approvare qualcosa che non sta passando dal Consiglio Comunale, non c'è assolutamente rimodulazione, come io Le chiederei questo ma visto che Lei deve tagliare il 5% a tutti i fondi per quel 5% che ci ha dato in meno la Regione li levi direttamente portando in Consiglio Comunale quei 200.000,00 euro che avete messo nel piano di spesa del mese di aprile e torniamo a 4.800.000,00 euro e quindi Lei non avrebbe nessun problema. Per quanto riguarda sempre, guardo il tempo perché purtroppo è un po' tiranno, voi devo fare anche un esempio di come siete bravi anche a aggirare la Legge su Ibla finanziando cose che addirittura vanno a finire fino a Marina di Ragusa vanno a finire e vi faccio un esempio ce l'ho qua davanti. L'anno scorso ci fu il centenario, peraltro nulla contro il personaggio un cittadino illustre della città di Ragusa, dell'Ammiraglio Salvatore Scrofani, ci fu il centenario del morte e si festeggiò, c'è stata la ricorrenza, organizzata la commemorazione, il tutto avvenne nella frazione di Marina di Ragusa, perché si fece nella Chiesa di Santa Maria Porto Salvo ci fu la messa, poi ci fu una processione verso il monumento caduti del mare, poi ci fu in Piazza Torre un'altra cosa, poi ci fu una cena anche compreso per 40 invitati, per 1500,00 euro, tutta questa commemorazione costò, mi pare, ora io i numeri non ce li ho, ma mi pare che andiamo sui 7 - 8.000,00 euro. Allora, dite: ma come fu finanziato, con la Legge di Ibla 61/81, dice ma che ci azzecca la Legge di Ibla con una commemorazione che viene fatta a Marina di Ragusa, ci azzecca, voi siete bravissimi a fare il giro, non finanziario, perché sarebbe trovare altri fondi, ma siete bravi a girare a appostare; io riconosco una cosa a questo Sindaco che è un bravo sarto, perché riesce a fare lavori di sartoria da attaccare la manica dove sempre lui riesce, è un bravo sarto da questo punto di vista. Cosa successe il Museo per quello che abbiamo qui sotto, no delle divise, degli Italiani in Africa, scusatemi, viene finanziato con la Legge 61/81, giusto? Il Museo degli italiani in Africa, finanziato con la Legge 61/81 finanzia il centenario che si svolge a Marina di Ragusa, quindi i soldi della Legge su Ibla vanno al Museo degli Italiani in Africa, da lì si spostano e vanno a Marina di Ragusa, dopodiché viene rimpinguato il Museo degli italiani in Africa, sempre con la Legge 61/81, questo è un piccolo esempio, stiamo parlando di 8 - 9.000,00 euro, ora non mi ricordo la manifestazione quanto costò, però siete bravi, bravissimi a spostare in quel modo e a giustificare, come ora siete bravi, bravissimi a giustificare 922.000,00 euro della Legge su Ibla appostati in qualcosa che fa parte di quell'80% che deve essere obbligatoriamente, come dice l'articolo 3, della Legge 61/81, deve rimanere investito in quella parte che deve essere a Ibla, siete bravi a aggiustarla, a spostarlo nella parte superiore, ma non perché noi siamo contro il teatro Marino, assolutamente, trovate la fonte giusto per finanziarlo, non dite e vi prego, non dite assolutamente che siamo contro il teatro Marino e siamo contro la rivitalizzazione del centro storico, perché noi per la rivitalizzazione del centro storico caro signor Sindaco, ci crediamo e ci crediamo fermamente, forse chi ci crede un po' di meno è Lei perché non vuole che ci siano, Lei nella sua politica urbanistica di questa Amministrazione, sicuramente, il centro storico non lo ha assolutamente premiato, anzi lo ha assolutamente sfollato, l'ha assolutamente svuotato da questo punto di vista e Le dico una cosa, quando il Consigliere Barrera Le diceva della vallata Santa Domenica e io proprio nel pomeriggio a inizio, che in quelle condizioni fatiscenti, in quelle condizioni ormai che quei soldi sono stati spesi nella riqualificazione in quei sentieri, proprio di pomeriggio ho ricevuto una telefonata da parte di un Dirigente del CAI, una associazione ambientalista che

domenica mi diceva proprio questo, io domenica ho degli ospiti che vengono da fuori perché devono fare una escursione a vallata Santa Domenica, siamo andati a fare una pre-escursione, perché devono fare giustamente il giro, mi disse non ci si può scendere là sotto, fino all'anno scorso ci sono sceso e era bellissimo, non ci si può scendere perché è una fognatura a cielo aperto, per la puzza che c'è non si può scendere dentro la vallata Santa Domenica, questa vallata voi neanche sapete dov'è messa, credo che questa Amministrazione l'ha dimenticata, assolutamente dimenticata e abbandonata. Dice: ma come devo fare che io domenica devo scendere e portare degli ospiti a fare una escursione del genere, in questa associazione, non riusciranno, forse gli possiamo procurare delle mascherine antigas, da questo punto di vista. Allora, per concludere perché il tempo è finito...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Capisco che Le do fastidio, che Lei si innervosisce quando sente l'opposizione, allora tornando...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Allora, signor Sindaco, Lei trovi tutte le forme per finanziare il cinema Marino, ma sicuramente non le trovi da quel punto di vista togliendoli dalla Legge 61/81 sui soldi che vanno a Ragusa Ibla. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lauretta. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Oggi sono arrivato puntuale alle 18.00 sono passate quattro ore e ancora questa maggioranza purtroppo non è in condizioni, ma non preoccupate, potete continuare, noi rimarremo tutta la notte, anche se dovesse servire...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, noi di qua non ce ne andiamo. No, niente dovete stare tutta la notte. Tutta la notte. Pazienza, se a noi servirà tutta la notte per finanziare il...

Il Sindaco DIPASQUALE: Quindi, se dovesse servire resteremo tutta la notte per ascoltare. Se dovesse servire tutta la notte, pazienza, occuperemo tutta la notte ascoltando sempre le stesse cose, e il teatro, state prendendo i soldi dalla Legge 61/81: l'abbiamo capito! Tranquilli. L'abbiamo capito. Lo sappiamo, abbiamo fatto una scelta e quindi state tranquilli che questo atto lo votiamo noi come abbiamo votato tutti gli altri, come abbiamo votato tutti i bilanci di tutti gli ultimi cinque anni, come abbiamo votato i piani triennali, le leggi 61/81 non vi preoccupate. Dovete stare sereni, non c'entra il Generale Scrofani, perché, caro Consigliere Lauretta, forse avremo utilizzato i soldi per il Generale Scrofani per il teatro, ma non abbiamo utilizzato i soldi della Legge 61/81 per comprare le auto blu, perché in questo Comune c'è stato chi ha anche utilizzato i soldi della Legge 61/81 per comprare le auto blu. Noi li abbiamo utilizzati i soldi della Legge 61, noi abbiamo utilizzato i soldi della Legge 61/81 per il teatro così come già erano stati utilizzati in passato. Non è una novità. È la stessa fonte di finanziamento, l'abbiamo capito non vi piace per questo motivo, ce lo fate votare per favore? L'abbiamo capito, cioè non ho sentito un intervento, gli ultimi dieci, no volete continuare? Potete continuare, problemi non ce n'è, a casa ci ascoltano e vi ascoltano, dieci interventi minimo sempre con la stessa discussione, noi condividiamo; volete continuare? Continuate.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Per cortesia.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Chiedo scusa signor Sindaco. Possiamo dare la parola al collega Massari? Prego, primo intervento e ultimo, mi sembra che non ci sono più iscritti, Giorgio Firrincieli, sì. Giorgio Firrincieli.

Il Consigliere MASSARI: Per riprendere e ridire la nostra posizione. Intanto le interpretazioni sui pensieri degli altri sono generalmente manipolazioni e quindi inviterei i colleghi ad evitare queste manipolazioni, perché sul teatro, come una scelta importante per la città, facendo salvi problemi che giustamente sono stati mostrati dal collega Platania, sul teatro come scelta significativa per la nostra città credo che nessuno esprime dubbi, anche perché la scelta di un teatro come momento importante per la città è non solo lo spazio culturale, ma il luogo è di per sé un fatto culturale, perché fra l'altro è una maturazione di lunghissimo corso, perché se il Dirigente...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: No, no, stavo dicendo fatto salve che vanno tenute in attenzione queste cose, perché se il Dirigente va a fare una ricognizione sui progetti a disposizione dell'Ente, troverà in qualche archivio che negli anni '80 era già pronto un progetto di teatro comunale che allora doveva costare 30 miliardi di vecchie lire, ex novo, pensato in parti periferiche della città e se nel tempo questo non si è fatto e perché ci sono state tante azioni amministrative e Amministrazioni che hanno fatto una scelta diversa che andava su questo progetto, e l'idea del teatro comunale, in modo particolare della Concordia, è un discorso, voglio dire, lungo, che inizia probabilmente con la sensibilizzazione e la percezione del centro storico come fondamentale nella città, dalla metà degli anni '80 con la Legge poi su Ibla e che se andate a leggere tanti resoconti dei Consigli Comunali troverete interventi di Consiglieri storici, come Abele, eccetera, sulla necessità di acquistare, acquisire il teatro della Concordia, quindi su questo interventi in cui si vuol dire che si pensa ad altre cose sono, come dicevo prima, manipolazione e però siccome siamo amministratori, non siamo persone che ci si riuniscono al bar per fare un acquisto, tutto quello che si sta dicendo è fondamentale, è importante perché come poco fa il Sindaco richiamava alla necessità di rispettare le regole, le norme, perché sennò si va a ruota libera, credo che tutti gli interventi che sono stati fatti non sono legati al fatto che si dovranno riconoscere i debiti, eccetera; vanno fatti al modo con cui in questa delibera poi si utilizzano gli strumenti per ripianare i debiti. Allora, noi non abbiamo un principio di economicità assoluta per cui fare due delibere anziché di uno avrebbe creato chissà che cosa e siamo altresì convinti che gli organi operano con la massima competenza, però è anche vero che nessuno è dotato di infallibilità, per cui delibere come queste che portano come titolo: ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, eccetera, è soltanto in parte minima, citano contestuale rifinanziamento, sono delibere che in qualche modo non rappresentano poi il contenuto e questo non è un elemento di trasparenza e di chiarezza dell'atto amministrativo, stiamo parlando di atti, perché ci troviamo poi dentro quell'atto una rimodulazione di atti che generalmente hanno una loro autonomia, perché facciamo la distribuzione dei fondi della Legge su Ibla con un atto specifico, perché ha una sua autonomia. Allora, nulla avrebbe impedito l'Amministrazione di proporre due atti, uno come rimodulazione della Legge su Ibla, l'altro come presa d'atto; e questo sarebbe stato qualcosa che avrebbe tolto, chiaramente, elementi di poca trasparenza dell'atto, stiamo attenti, di poca trasparenza dell'atto. Quindi, diciamo, vorrei dire proprio questo, che il senso dei nostri interventi sono legati al fatto che tutti assieme dobbiamo approvare atti che ci convincono nel loro percorso amministrativo pensando che chiunque può sbagliare, generalmente noi Consiglieri che siamo autorizzati a essere, tra virgolette, ignoranti dell'atto, possiamo sbagliare di più, ma nessuno è infallibile, se ricordate i tempi andati, quando c'erano le Commissioni di controllo, atti redatti con fior di Segretari Generali in Commissione venivano rigettati, annullati, allora questo è la bellezza del diritto amministrativo italiano e dell'Italia culla del diritto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari. Collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io sarò brevissimo, non entro nel merito, visto che stasera ci sono state tante polemiche, il Sindaco praticamente crea sempre polemiche alla minoranza, purtroppo è una cosa, però crea molte polemiche, molte cose, ma acquista sempre più consensi questa è la realtà che lavora bene e le scelte che fa il Sindaco, assieme alla maggioranza, all'Amministrazione sono scelte e siamo consapevoli che se un atto non viene, praticamente, condiviso anche dalla minoranza noi siamo consapevoli che ce lo dobbiamo votare e siamo convinti che dobbiamo dare conto ai cittadini, agli elettori che ci hanno votato, questa è la vera realtà e stasera abbiamo perso una serata che tutti gli interventi sono interessanti, ci mancherebbe, però una serata per un atto dovuto, dovuto. Cioè, non so se il Sindaco c'era, ma il Consigliere Tasca c'era, ma quando sono stati votati 8.000.000 non mi ricordo, sulla strada di Marina, questo Comune, non è stato uno scandalo? Ah c'era anche Cintolo.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere FIRRINCIELI: Va bene, va bene, cioè sono cose che succedono, purtroppo le prossime amministrazioni andranno a pagare altre cose, non vedo che cosa ci sia di scandaloso, poi il teatro è una cosa voluta dalla città, anzi grazie di avere preso questa decisione, perché sono scelte che si fanno, sono scelte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Firrincieli. Terminati i primi interventi, c'abbiamo i secondi interventi. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Scusi, Presidente, per mozione volevo chiedere, siccome quello che ha detto il Sindaco va bene, ma in Consiglio Comunale chi decide è il Consiglio Comunale. Io Le ricordo che noi abbiamo fatto una conferenza dei capigruppo per programmare queste due giornate che riguardavano i lavori che stiamo facendo questa sera e che secondo quello che abbiamo deciso durante quella conferenza dei capigruppo, quindi i capigruppo sia dell'opposizione e della maggioranza, avevamo detto che avremmo discusso di questo argomento in due giornate. Adesso viene il Sindaco, al solito, e dispone che anche a mezzanotte, che anche domani mattina, ma questa sera si deve votare, io ritengo che Lei nella qualità di Presidente del Consiglio deve fare rispettare quello che è stato deciso dalla conferenza dei capigruppo, per cui io chiedo che siamo arrivati alle dieci e mezza, di sospendere il Consiglio e riprendiamo domani alle 18.00, così come era stato già previsto e deciso dalla conferenza dei capigruppo, sennò questo dimostrerebbe, caro Presidente, caro Presidente del Consiglio, dimostrerebbe che il Consiglio Comunale, ancora una volta è a disposizione di questo Sindaco e noi non possiamo essere a disposizione del Sindaco, il Sindaco presenta gli atti, qua dentro decide il Consiglio Comunale se dobbiamo continuare oggi, finire oggi o finire domani e siccome la conferenza dei capigruppo ha deciso diversamente, io chiedo che si sospenda e si riprenda domani.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La mettiamo in votazione, non ho capito, anche perché non abbiamo votato, né esitato nessun atto stasera. Che ci sono due giorni, andiamo avanti con il secondo intervento.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io sulla mozione di Martorana intervengo dicendo che, al di là di quello che ha detto il Sindaco, noi Martorana dobbiamo essere consequenziali al fatto che diciamo di essere dei Consiglieri responsabili, oggi è il 12 di ottobre e purtroppo questo atto doveva essere votato, non per colpa del Consiglio, ma per colpa dell'Amministrazione entro il 30 settembre, l'Amministrazione ha deliberato il 30 settembre, abbiamo dodici giorni di ritardo, io sono d'accordo con il Sindaco, perché questo atto si voti stasera, perché se viene il Commissario straordinario noi non possiamo assolutamente permettere che qualcuno si sostituisca al Consiglio e poi se si sostituisce al Consiglio non certo per negligenza o per non voglia di lavorare da parte del Consiglio ma purtroppo perché l'atto porta data 30 settembre, quindi Salvo Martorana io ti invito a ritirare la proposta a votare questo atto stasera e poi domani continuiamo con gli altri punti all'ordine del giorno, perché ce ne sono sei punti all'ordine del giorno, io ritengo che questo atto vada votato, perché noi non possiamo rischiare che venga un Commissario straordinario a sostituire il Consiglio, ripeto, non per colpa del Consiglio però, signor Sindaco, per colpa di chi ha deliberato il 30 settembre.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La proposta la ritira? Prego, secondo intervento, cinque minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Non si può assolutamente dire che non sono un Consigliere responsabile, io rimango della mia idea, ma non mi posso opporre alla volontà della maggioranza.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Beh, in questa aula assieme alla minoranza si compone anche una maggioranza più maggioranza. Io passo al secondo intervento. Ringrazio il Consigliere Calabrese di avermi ricordato di avere più responsabilità e passo al secondo intervento voglio evitare polemiche, ci mancherebbe, ce ne hanno tante loro all'interno, mi ci metto pure io di un altro partito, quindi; allora io parto, intanto, per difenderla, Consigliere Calabrese, perché leggendo attentamente il Testo Unico io contesto l'interpretazione del Segretario Generale e dico questo qua: non basta essere onesti, competenti, seri per avere ragione, io passo per un funzionario onesto, serio e competente ma sbaglio tante volte, come possono sbagliare tutti, la prova che i funzionari Dirigenti di questa Amministrazione sbagliano è già in quello che stiamo votando questa sera, perché il fatto stesso che noi oggi stiamo votando dei debiti fuori bilancio e la maggior parte di questi debiti fuori bilancio riguardano sentenze passate in giudicato, per attività della Pubblica Amministrazione, non fatti secondo i criteri, i crismi che potrebbero evitare all'Amministrazione di andare in giudizio è già esempio lampante che anche i Dirigenti seri, onesti e competenti e siamo tutti in questa categoria possono sbagliare. Signor Segretario Generale io contesto la sua affermazione sul fatto che per questo atto noi non abbiamo la possibilità di parlare per il termine raddoppiato, così come prevede un articolo del nostro regolamento, perché io ritengo che Lei quando dice che non parliamo di strumento finanziario, ma parliamo di altro strumento ha fatto riferimento al capitolo, Lei ha detto non è uno strumento finanziario perché allocato nel capitolo quarto, però distinguendo tra articolo 193 e 194, facendo capire che il 193 siccome si parla di equilibri di bilancio in ogni caso ci rientrerebbe, invece il 194 no, ma in ogni caso io dico, così come ha detto prima di me il collega Platania, che il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio non è di per sé sufficiente a ricondurre il debito fuori bilancio nella corretta gestione, essendo

necessario e indispensabile individuare la risorsa finanziaria, quindi quando noi dobbiamo individuare la risorsa finanziaria non ci occupiamo di bilancio e non trattiamo di strumento finanziario? Quindi questa interpretazione, che poi da due anni che abbiamo questa interpretazione, perché con l'altro Segretario Generale avevamo un'altra interpretazione, Lei mi deve consentire se non sono d'accordo con Lei, però io ritengo che Lei possa rivedere quello che ha detto prima, alla luce di quello che Le sto dicendo, anche perché tutti questi argomenti stanno all'interno della parte seconda, che parla e dice ordinamento finanziario e contabile assieme. Quindi, quando ci occupiamo di un argomento del genere, secondo me ci occupiamo anche di strumento finanziario, perché non facciamo, non possiamo non occuparci del bilancio. Io ho consumato quasi il mio tempo per dare questo tipo di risposta, perché guardi non si può essere sempre d'accordo e io non sempre sono d'accordo quando ritengo di avere in minima parte ragione, anche perché parliamo di interpretazione, non voglio nessuna risposta questa sera. Io, invece, debbo rilevare che nessuna risposta è stata data alle nostre domande, nessuna risposta è stata data sul fatto del rispetto di queste percentuali, mi scusi, Assessore, Lei non mi ha risposto a quello che ho detto io, non mi ha risposto l'architetto Colosi, non mi ha risposto il Segretario Generale. Faccio presente che anche nei pareri per quanto riguarda la legittimità dei debiti fuori bilancio, il Segretario Generale, nella sua veste di rappresentante dell'Avvocatura dice che vanno bene tutti, escluso quello che riguarda il numero 13 e poi altri due numeri e capisco anche il numero 13 è di competenza dell'architetto Colosi, però non mi è stata data risposta, signor Sindaco non c'è stata data risposta alle nostre obiezioni e noi non possiamo avere sempre torto e voi sempre avere ragione. Noi volevamo sapere se oggi, così come ha detto qualche collega che mi ha preceduto si fossero presentate prima in questo Consiglio Comunale una rimodulazione della Legge su Ibla, io sono convinto che questo tipo di operazione non sarebbe stata possibile, perché all'interno di quella rimodulazione il Consiglio Comunale avrebbe dovuto rigidamente rispettare l'articolo 3, l'articolo 3 dice che noi possiamo utilizzare il 20%.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, io sto capendo che ci sono situazioni in cui, io non voglio offendere nessuno, se si viene in questa aula solo per dire sì o per dire no, va bene così e la prossima volta faremo a meno pure di intervenire, riteniamo di non essere d'accordo su questo atto per i motivi che abbiamo cercato di fare capire a questa Amministrazione, anche ai Consiglieri Comunali, spero a chi ci sta ascoltando, in realtà questa Amministrazione non ci ha dato nessuna risposta, ripeto non ci ha fornito le carte per potere capire meglio quello che stasera dovevamo votare, ma neanche in questa aula ci hanno dato le risposte che noi abbiamo chiesto. Si è parlato e si è fatta semplicemente demagogia, pura demagogia e chiedo a questo Sindaco e dico a questo Sindaco che la finisca di dire che lui fa risparmi, perché i risparmi che può fare nell'utilizzo di una macchina piccola, la Ford, se li mangia tutti con l'approvazione o con una espropriazione pari a 900.000,00 che poteva benissimo essere evitata signor Sindaco, quindi quando Lei parla che fa risparmi sono risparmi che non servono a niente, quando Lei con un atto, questa sera, si è già mangiato 900.000,00 euro dei soldi dei contribuenti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Consigliere Martorana. La parola al collega Calabrese.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio TASCA (ore 22.30)

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io non condivido, purtroppo, lasciatemelo dire, il modo di condurre i lavori da parte del Presidente Di Noia perché purtroppo devo dire sempre più spesso mi interrompe durante i miei interventi. Decide di, e non c'è, io sono qua, decide di togliermi la parola in modo poco opportuno, mi stacca il microfono e mi lascia qui senza potere dire e concludere un discorso. Però, siccome ormai mi sono abituato che il vostro concetto di democrazia e di dialogo è piccino mi accontento. Veda, Sindaco. Io gentilmente però Le chiedo di essere rispettoso del Consiglio Comunale, come Lei dice sempre di esserlo, rispettoso nel senso che il Consiglio Comunale non può essere baipassato, in questo caso lo è, proprio perché così come io avevo già detto l'oggetto della delibera non prevede la rimodulazione dei soldi su Ibla, della Legge su Ibla, invece voi lo state facendo, arbitrariamente, in questo non è previsto nell'oggetto e però è previsto nella delibera, io dico che non si può dire ai Consiglieri Comunali, Consiglieri state continuando a dire tutti le stesse cose, è tempo perso, andatevene, non intervenite, noi ci votiamo gli atti perché noi siamo la maggioranza. Ma faccia una proposta prima che va via Berlusconi, a livello nazionale, li sciolga i Consigli, elimini 30 Consiglieri, non di farli da 10 o da 5, perché è intollerante anche su pochi interventi, perché non è che ce ne sono stati poi tanti di interventi, la maggioranza, tranne qualcuno non interviene, la minoranza interviene, siamo 7 - 8 non è che siamo tanti, se questo stesso dà fastidio, veda c'è la Consigliera che c'ha un ronzo dietro, sempre le stesse persone interveniamo, per cui Le dà fastidio alla

Consigliera Malfa, ogni tanto intervenga anche Lei, però, scusi, intervenga anche Lei, dica la sua, se dà fastidio il fatto che noi veniamo qui in Consiglio a dire che non condividiamo... che posso continuare Consigliere Malfa? A dire che non condividiamo alcuni passaggi che ci sono all'interno delle delibere, noi lo dobbiamo dire, noi dobbiamo dire chiaramente che il Sindaco Dipasquale sta utilizzando soldi che erano destinati da parte della Regione Siciliana, attraverso una Legge Speciale per la rivalorizzazione del centro storico di Ragusa Ibla e di Ragusa Superiore e purtroppo, Sindaco Lei li sta utilizzando al di là che servono per il teatro della Concordia, li sta utilizzando per pagare debiti fuori bilancio, che vanno pagati innanzitutto con l'avanzo di Amministrazione, non lo dico io, lo dice il Testo Unico agli Enti Locali all'articolo 187, dice chiaramente che l'avanzo di amministrazione serve a pagare innanzitutto i debiti fuori bilancio, voi avete deliberato sulla delibera che proponete oggi al Consiglio Comunale, la 356, al punto 3: di dare atto che la quota dell'avanzo di amministrazione 2010 disponibile dopo il finanziamento dei debiti fuori bilancio, di cui al punto 2 è pari a euro 1.004.000,00, quindi ci sono un milione di euro che state accantonando, che non utilizzate, secondo me, andavano utilizzati, perché lo dice l'articolo 187 del Testo Unico, anche se dice "possono essere utilizzati", io però assolutamente non condivido di lasciare accantonato un milione di euro e di utilizzare soldi che la Regione con tanta fatica ci ha dato per pagare debiti fuori bilancio, debiti fuori bilancio, Sindaco, che sono stati causati da un esproprio che Lei fortemente ha voluto, se ne assume la responsabilità amministrativa, questo è vero, però se Lei avesse pagato quella che era la perizia che doveva pagare, così come qualcuno aveva richiesto noi oggi avremmo risparmiato 20.000,00 euro di spese legali e 80.000,00 euro di interessi passivi, questi sicuramente li avremmo spesi, sono 100.000,00 euro che questo esproprio ci costa in più, perché Lei ha deciso di pagare quella stima di cui parlava il Consigliere La Rosa. Concludo, sono valutazioni, sicuramente, scarse, non sono valutazioni di alto livello politico, mi rendo conto, non è che siamo tutti bravi a fare politica. Poi magari a qualcuno piace e siccome io qualche voto l'ho preso durante l'ultima elezione, a qualcuno i miei interventi piacciono, questo vi posso assicurare che è così, e quindi io mi limito a fare quello che mi fido a fare; dico al Consigliere La Rosa, che io stimo, che è un Consigliere brillante, bravo, ha fatto il Presidente del Consiglio, io tra l'altro Le voglio bene, nonostante abbiamo visioni politiche diverse, che non si può dire io difendo la circonvallazione di Ibla e poi sostenere che sottrarre i soldi per pagare i debiti fuori bilancio equivale al fatto che invece noi siamo contro il teatro della Concordia e comunque Lei rimane sempre a favore della circonvallazione, Lei deve dire stasera votando il debito fuori bilancio che va a stornare somme per portarle al teatro della Concordia che purtroppo Lei è contro la circonvallazione di Ibla, lo deve dire ai suoi amici di Ragusa Ibla, Lei sta sottraendo risorse. Quando poi li metterete dirà che è di nuovo a favore, allora non era più logico, e concludo, che si faceva una rimodulazione, si prendevano i 3.000.000,00 di euro, andavamo a risolvere tanti problemi, le facciate del centro storico, ci sono tante famiglie che vogliono le incentivazioni economiche, e concludo, e potevamo di certo accontentare tanta gente, anziché lasciare in un salvadanaio, e l'avete lasciato lì da sei anni, da sei anni ci sono 3.000.000,00 di euro posizionati in sosta lì, 3.000.000,00 di euro bloccati, e quando io l'ho detto, se vi ricordate, tempi che furono, ho detto che ci sono 20.000.000,00 di euro bloccati della Legge su Ibla che non vengono utilizzate, alcuni di queste somme erano anche queste, però una risposta qualcuno ce la deve dare, non tanto a me, ma a Martorana, che io non volevo assolutamente dire che è un Consigliere irresponsabile, la risposta che bisogna dare è questa: come fate a sostenere che state prendendo da quei 3.000.000,00 di euro, 900.000,00 euro rispettando la proporzione del 20%, che è prevista dall'articolo 3 della Legge 61/81? Architetto Colosi, Lei come fa a dire che, la matematica, ripeto, i numeri *hannu a testa rura* 3.100.000,00 euro e 200 che li avete messi 3.300.000,00 euro, 920.000,00 euro sono il 30% ammesso che c'erano dentro il 20% di 3.000.000,00 di euro che facevano riferimento a Ragusa Superiore, per cui secondo me sotto l'aspetto del rispetto dell'articolo 3, della Legge 61/81 questa è una delibera illegittima. Mi assumo la responsabilità di quello che dico. È una delibera illegittima, non avete rispettato le proporzioni.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, collega.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie E io caro Sindaco, e concludo, il contatto con Palermo anche io ce l'ho avuto, quindi non dica che Lei è autorizzato a utilizzare, sennò lo dica, io aspetto che Lei lo dica; Lei dica io sono autorizzato da chi, non so da chi, a utilizzare i soldi della 61/81 per i debiti fuori bilancio, di modo che quando ci andiamo assieme, la prossima volta con i colleghi del Consiglio, noi, tutti maggioranza e minoranza a difendere la Legge su Ibla, gli possiamo dire: guardi che Lei ha autorizzato il Sindaco a utilizzarli come debiti fuori bilancio e noi lo sappiamo perché il Sindaco ce l'ha detto in aula.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie. Collega Licitra, prego.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, io vedo che a distanza di quasi cinque ore, caro collega Calabrese, abbiamo ancora fatto un buco nell'acqua, perché vedo che nel vostro partito, anche se ci sono quelle lacerazioni interne, Lei parla dei problemi dell'altra famiglia, io penso che giustamente anche Lei, con il suo partito, ha tante cose da vedere e da rivedere, per cui non parli di Berlusconi, del Sindaco e compagnia bella, perché non serve a niente e ci fa perdere sicuramente del tempo, perché nella mia azienda, giustamente, ogni volta che lavoriamo con i soci, cerchiamo di essere propositivi, non cerchiamo di essere distruttivi, io penso una cosa: voi stasera dell'opposizione avete fatti tanti bei interventi, ma un intervento chiaro di dire, ma qual è l'alternativa, cioè quali sono le cose da fare se non queste; cioè io penso, scusate, non vi ho interrotto, io penso che questa sera a parte che la perdita di tempo, avevamo sette punti e forse non riusciamo a fare nessun punto, ma essere ripetitivi, o voi magari vi concertate la prossima volta che si fa una esposizione del genere, non dire sempre le stesse cose, perché qua noi rischiamo di perdere tempo noi e fare perdere tempo alla nostra città per queste cose. Comunque noi di Ragusa Grande di Nuovo votiamo favorevolmente a questa approvazione di bilancio.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, signor capogruppo anche per l'intervento molto contenuto. Prego, ha chiesto la parola l'Avvocato Platania.

Il Consigliere PLATANIA: Dico con un pizzico di amarezza, ma veramente glielo dico, lo dico con un pizzico di amarezza, lo recupero, nel senso che ho inteso che alla richiesta di rinvio per domani a Consiglio già fissato Ella ha detto che un Consiglio costa 2.500,00 euro e che non possiamo stare qui a perdere tempo a sentire chiacchiere. Ora, veda, da Consigliere Comunale mi amareggia, perché significa che Ella del Consiglio Comunale come di un guazzabuglio di persone che fanno soltanto chiacchiere per perdere tempo e questo veramente credo suoni a disdoro di tutti quelli che stiamo qui dentro, lo dice a me che sono intervenuto, per carità, che sono intervenuto la volta scorsa per evitare che 2.500,00 euro, e non ho mai detto nulla quando, il Presidente Di Noia non c'è, abbiamo rinvio, Presidente, allora mi darà conferma, abbiamo rinvio due Consigli Comunali dedicati all'attività ispettiva per l'assenza sua, signor Sindaco e dei Dirigenti preposti alla discussione delle varie interpellanze, ma vi prego, voglio, qui mi si dica che non è vero, ditemi che non è vero, io ricordo due, per carità, però sono state rinviate perché Ella non era presente e non abbiamo detto nulla, peraltro, veda signor Sindaco, lo dico con estrema chiarezza, Consigliere Calabrese non è ordinatorio il termine, ma il Segretario Generale ci ha confortato, ci ha detto che il termine è ordinatorio e non è perentorio, per cui quale sarebbe stato il disdoro per un Consiglio Comunale già fissato per domani, già fissato per domani, quindi nessuna spesa ulteriore per potere dare spazio, Ella le chiama chiacchiere, noi invece le vediamo osservazioni argute per mettere conto alla cittadina di quello che è, quello che ci si sta portando e avremmo voluto avere 24 ore in più, perché no, per recuperare qualcuno di questi atti, perché alle domande che io ho fatto nessuno mi ha ancora risposto, fortunatamente sono state registrate, resteranno agli atti, vuol dire che come qualcuno ci ha spiegato e ci ha detto dovremmo fare le interrogazioni, poi qualcuno verrà a spiegarcele, semmai verrò qualcuno, perché ripeto a luglio nessuno è venuto. Quindi quando ci si parla di questo discorso, tra le chiacchiere, il risparmio io credo che veramente tutto questo non faccia granché bene, sono stato nei tempi. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie a Lei collega. Signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io ringrazio di questa ulteriore lezione che ci ha fatto il Consigliere Avvocato Platania. Io difficilmente parteciperò alle attività ispettive da qui ai prossimi quattro anni, no, no, lo registri, questo lo registri.

(intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, non mi deve interrompere, non mi deve interrompere. Lei mi deve ascoltare.

Il Consigliere PLATANIA: Lei è relatore. Lei è relatore, è scritto che è relatore, che ci posso fare.

Il Sindaco DIPASQUALE: Lei mi deve ascoltare come ho fatto io, Lei mi deve ascoltare come ho fatto io.

Il Consigliere PLATANIA: Lei è relatore. È relatore e si deve presentare, signor Sindaco, È relatore, Lei è scritto relatore nell'ordine del giorno.

Il Sindaco DIPASQUALE: Allora, una cosa che bisogna abituarsi a fare, deve copiare quello che faccio io, ha visto, cioè Lei che pensa che quando interviene è sempre simpatico, vero? È sempre simpatico, parla di cose importanti e quindi è un piacere e quindi noi stiamo a sentirla, attenti per l'importanza delle cose che

dice e per la simpatia che proviamo. No, noi stiamo a ascoltarla, e io non l'ho interrotta, per una questione di educazione innanzitutto, prima, e di rispetto. Io gradirei di essere ricambiato da Lei nello stesso modo, primo; seconda cosa: difficilmente parteciperò a Consigli ispettivi, questo lo registri bene, perché, tutti, perché la norma non mi obbliga in questo senso, né la norma di Legge, né la norma regolamentare, non me lo sogno neanche, non mi sogno assolutamente di, per l'attività ispettiva di venire in tutti i Consigli, completamente, la norma me ne dà facoltà e io questo lo faccio, va bene; questo per quanto riguarda, verrà ovviamente un rappresentante dell'Amministrazione, poi se per voi va bene, andate bene, se per voi non va bene non ci posso fare nulla. Cosa diversa, invece, e lì ha ragione, dobbiamo stare attenti, quello che dice il Consigliere Platania, l'importanza dei Dirigenti, là dove ci vuole e su questo un rappresentante, cosa dice la Legge 7 e poi il regolamento, un rappresentante dell'Amministrazione e là dove serve un riferimento tecnico, questo ci tenevo io a chiarirla e a chiarirlo bene; dopodiché per il resto cioè avete avuto la possibilità di stare in Commissione a affrontare questo argomento per approfondirla, abbiamo sette punti all'ordine del giorno in questo Consiglio, io ritengo che siccome sono chiare le posizioni, io ritengo e auspico, non per questo, per mortificare voi, talmente che sono qui dalle 18.00 e mi creda che non è che ho iniziato la mia attività alle 18.00, cioè sono qui dalle 18.00 con piacere, cioè vorrei arrivare al punto di definire un punto per passarne a un altro, cioè non penso che questo sia volere mortificare il Consiglio. No, no, non è proprio questo, cioè vorrei concretizzare, io sono uno, lo sa, Consigliere Platania, che gli piace anche concretizzare, cioè io sono uno che per fare le cose mi piace parlare anche, non sono al suo livello, però mi piace anche, come diciamo noi *cunchiurri* e allora vediamo se riusciamo a definirlo un punto e magari passare all'altro punto, ritengo che sia davvero assurdo continuare questa discussione domani.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, signor Sindaco. Non registro altri interventi. Per cui, esatto, nominiamo scrutatori Galfo, Occhipinti, Lauretta. L'atto di indirizzo viene dopo.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Allora è stato depositato un emendamento. Occhipinti, Galfo e Lauretta. È stato depositato un emendamento. Allora un attimino sospendiamo in aula, un minuto il tempo di fare queste cose.

Indi il Vice Presidente TASCA dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 22.50).

Indi il Presidente DI NOIA dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (23.01).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Per cortesia, se ci accomodiamo possiamo andare in onda. Grazie colleghi, se ci accomodiamo, possiamo riprendere? Siamo già in onda, perfetto. Collega Calabrese, Lauretta, Arestia. Collega Calabrese, prego. Grazie colleghi, dopo la breve interruzione, è arrivato un emendamento al tavolo di presidenza, a firma di Calabrese, Lauretta, Massari e altri, ci sono i pareri da parte degli uffici che sono contrari. Chi lo vuole illustrare? Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Noi abbiamo, aspetti Presidente, perché non ci sono le condizioni.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, se prendiamo posto facciamo intervenire il collega Calabrese. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Abbiamo voluto presentare questo emendamento, che tra l'altro porta la firma di tutti i partiti della minoranza, quindi non è frutto di una invenzione, così estemporanea, perché noi riteniamo che così come prevede la Legge, l'articolo 187 del Testo Unico degli Enti Locali il 267 del 2000 privilegia e dice che l'avanzo di Amministrazione va utilizzato innanzitutto per pagare i debiti fuori bilancio, ora voi avete deciso di utilizzare una parte dell'avanzo di Amministrazione per 800.000,00 euro, il resto della somma, così come abbiamo ampiamente detto l'avete presa dalla Legge su Ibla per pagare debiti fuori bilancio, noi pensiamo che l'articolo 3 della Legge 61/81 che prevede la ripartizione dell'80 e il 20, l'80 a Ibla e il 20 a Ragusa, in questo caso, rispetto a quello che ce scritto sulla delibera non è stato rispettato. Pur tuttavia riceviamo pareri contrari proprio perché ci dicono che il parere è contrario perché la parte rimodulata non rispetta qua l'articolo 3 della legge 61/81 si esprime parere contrario, questo è il parere, chiaramente, tecnico e noi pensavamo che il milione di euro che avete deciso di accantonare lo potevate utilizzare per pagare questo debito fuori bilancio, invece in delibera non avete fatto alcun accenno, se non al punto 3, dove avete messo che pagati i debiti fuori bilancio rimangono un milione di euro, ma non c'è nessun appunto, né sulla delibera, né sul parere del Collegio dei Revisori, né in nessun'altra parte. Forse c'era qualcosa sul consuntivo, adesso io non voglio ricordare male, che parlava di questo famoso

debito di oltre quattromilioni e mezzo di euro, di cui oggi all'interno dei debiti fuori bilancio ci chiedono di pagare le spese legali per 33.000,00 euro, io mi riferisco al debito che riguarda un esproprio abbastanza corposo e consistente, dove l'Amministrazione ha deciso di ricorrere in Cassazione, però si ricorre in Cassazione e nello stesso tempo si cominciano a risparmiare i soldi perché comunque si è consapevoli che questo debito va pagato, allora perché si ricorre in Cassazione se nello stesso tempo si decide di accantonare un altro milione di euro più quelli che erano già accantonati? Perché comunque siamo convinti che questo debito va pagato. Ma il fatto che noi il debito non l'abbiamo pagato, Sindaco, e ricorriamo in Cassazione, però convinti che lo dobbiamo pagare, tutto questo è un ulteriore costo per il Comune, perché pagheremo interessi legali, perché pagheremo spese legali, quindi sono soldi in più che andiamo a spendere. I soldi in più che andiamo a spendere sono soldi della collettività, dei cittadini, allora perché noi non pagavamo il debito fuori bilancio adesso, anziché...

(intervento fuor microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Li pagherà lo stesso, non lo dico io, chiedo scusa, Presidente non lo dico io, lo dite voi, perché voi avete deciso di accantonare un milione di euro e sul parere dei Revisori adesso sull'emendamento c'è scritto che li state accantonando perché comunque in modo previgente dove voi sapete che li dovete pagare, il fatto che li dovete, chiedo scusa Sindaco, il fatto che li dovete pagare, e siete convinti, perché un altro milione l'avevamo già accantonato, questo ci preoccupa perché, ripeto, il fatto di ricorrere in Cassazione matureranno interessi e spese legali, e quindi si aggraveranno sul costo del debito. Se così non fosse stato, ripeto, questo avreste dovuto pagarlo, qual è il vero nocciolo della questione, Sindaco, che voi tentate, giustamente, di nascondere. Il Comune di Ragusa, purtroppo, nonostante i 15.000.000,00 di euro di tasse che avete messo, con qualche taglio di due - tre milioni di euro nell'arco dei cinque anni che c'è stato da parte di Stato e Regione si trova in una situazione economica deficitaria, tant'è che siete costretti oggi a prendere i soldi per pagare i debiti fuori bilancio da una Legge speciale su Ibla che serve a rivalorizzare il centro storico e quindi utilizzate 900.000,00 euro di queste somme, con tutto, ripeto, quello che poi si è detto, dell'illegittimità, la legittimità dell'atto, ma al di là di questo, comunque c'è un dato di fatto che voi state utilizzando soldi della Legge Speciale su Ibla per pagare un debito fuori bilancio. Se il Comune avesse avuto la liquidità, io non penso che voi avreste utilizzato, lo diceva un collega citando il debito della strada, dell'albergo della strada di Marina, dove io non c'ero, perché non ero Consigliere Comunale, Lei di certo c'era, altri c'erano, avete pagato dieci miliardi delle vecchie lire, allora c'erano i soldi e si sono pagati, oppure se non ci fossero stati i soldi, di certo si poteva accendere un mutuo, oggi dovete dire alla città che il Comune di Ragusa non può accendere mutui, perché rischia di sfiorare il patto di stabilità o comunque di aggravare la situazione economica, non potendo accendere mutui e avendo l'incombenza di un debito fuori bilancio che arriverà non so a mesi, a giorni che è oltre quattromilioni e mezzo di euro e che preoccupa tutti e non potendo accendere un mutuo su questo decidiamo di utilizzare i soldi sulla Legge su Ibla. È legittimo? Non è legittimo? Io non lo so. Io ho il dubbio che non sia legittimo. Io ho il dubbio che non sia legittimo, tant'è che in veste propositiva avevamo pensato di presentare un emendamento, non in veste di disturbo, avevamo pensato di presentare un emendamento nel dire: non utilizzate i soldi della Legge su Ibla, avete un milione di euro, utilizzate l'avanzo di amministrazione poi rimarranno 15 - 20.000,00 euro, decidete cosa farne. Ma questo è l'obiettivo dell'opposizione, della minoranza, quello di tentare nel rispetto reciproco di trovare soluzioni che non vanno a colpire situazioni che possono danneggiarci e quando andremo a chiedere i soldi della Legge 61/81 e soprattutto ripeto che non si dica mai, come diceva il Consigliere La Rosa che il Partito Democratico, Italia dei Valori, siano partiti, l'MPA, contrari al teatro della Concordia, voglio ricordarle signor Sindaco che il teatro della Concordia che Lei ha espropriato è stato acquistato non solo con somme che vengono dalla Legge 61/81, lo ha anche detto Lei, 1.473.000,00 euro sono arrivati perché c'è stato il Senatore Battaglia che ha fatto un lavoro egregio in Parlamento, li ha fatti arrivare, per cui andiamo noi a pagare debiti fuori bilancio prelevati dalla Legge 61/81 su un'opera che tra l'altro non è manco stata finanziata tutta con i soldi della Legge 61/81, quindi qualcosa che non va in tutto questo, e lo sa anche Lei, qualcosa, insomma, che abbiamo messo insieme per cercare diappare una falla che è non indifferente c'è, per cui bisognerebbe avere l'onestà politica, intellettuale di dire, nella legittimità degli atti, il Comune di Ragusa, purtroppo, noi l'abbiamo gestito come l'abbiamo gestito, a volte bene, a volte male, abbiamo messo 15.000.000,00 di euro di tasse, purtroppo non possiamo pagare i debiti fuori bilancio perché non possiamo accendere i mutui, soldi non ne abbiamo, ragion per cui l'unico metodo che abbiamo trovato per cercare di evitare il disavanzo è quello di utilizzare i soldi della Legge su Ibla, noi non siamo d'accordo su questo, per tutto il resto l'ha detto il collega Tumino, mi pare che sono debiti fuori bilancio su cui è inutile fare ogni forma di polemica, perché ci saranno, come ha detto il collega Firrincieli, con tutte le Amministrazioni che

via, via, si susseguiranno, però è anche vero che noi non lo possiamo permettere che soldi, ripeto, che servono a rivalorizzare, servono, e poi non faccio la dichiarazione di voto, Presidente, per quanto mi riguarda, servono a fare altro, cioè a pagare i debiti fuori bilancio di un Comune che purtroppo rasenta quasi il dissesto finanziario.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Se qualcuno ha sonno se ne può andare anche a casa, non è che siete obbligati a stare qua. Signor Presidente, io debbo dire che le risposte che chiedevamo ci sono state date con i pareri negativi all'emendamento del collega Calabrese che anche io ho firmato e che avevo pensato di fare, stranamente due componenti dell'opposizione pensano alla stessa maniera, avevo preparato lo stesso emendamento. Io avevo chiesto nelle mie domande iniziali, essendoci un avanzo di bilancio, perché non utilizziamo l'avanzo di bilancio e ce l'avete spiegato in questo modo. Poi avevo chiesto perché non avete riportato in Consiglio Comunale il discorso della Legge su Ibla e poi se fossero state rispettate le norme contenute nell'articolo 3 della Legge 61/81 tutto questo viene chiarito nei pareri negativi. Caro architetto Colosi, però, io ho capito pure che tutta la legittimità di questo atto si basa sul suo parere, perché anche il parere dei Revisori dei Conti, articolato e devo dire ben fatto perché invitano anche l'Amministrazione a porre in essere tutti gli atti necessari e così via, quindi ma tutto questo ci poteva essere detto durante il dibattito, cioè dovevate aspettare il nostro emendamento per spiegarci che avete accantonato o messo da parte l'avanzo di bilancio perché dobbiamo andare a pagare quell'altro debito fuori bilancio, non voglio fare nomi e cognomi, ma sicuramente superiore al milione di euro e chiedo anche: è vero che si possono fare mutui per pagare i debiti fuori bilancio, oggi? Perché se dobbiamo pagare l'altro debito fuori bilancio con un milione di euro sicuramente non ce la facciamo, quindi saremo costretti anche a accendere un altro mutuo. Io, caro Presidente, questo mio intervento vuole valere anche come dichiarazione di voto per quanto riguarda l'atto finale, così non perdiamo altro tempo, mi rimangono altri due minuti. Sull'emendamento non c'è dubbio io chiedo di votarlo lo stesso, nonostante ci sono i pareri negativi; per quanto riguarda invece l'atto intero dell'approvazione dei debiti fuori bilancio, io annunzio logicamente il voto negativo, anche se bisognerebbe fare una distinzione tra le varie sentenze che sono state espresse, tra l'altro mi chiedo pure, l'altra domanda che non ho avuto il tempo di fare: come può essere che avete già pagato qualcosa quando ancora il Consiglio Comunale non ha approvato, questo caro Segretario è un dubbio che mi viene, cioè si può pagare un debito fuori bilancio senza che il Consiglio Comunale abbia già approvato. Quindi questa domanda...

(intervento fuor microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Va beh, ma non è tanto questo il problema; problema è che ci sono delle sentenze all'interno che dimostrano spesso un modo di gestire questa Amministrazione, secondo me, non attento. Io voglio riflettere e fare riflettere tutto il Consiglio Comunale su quel debito fuori bilancio che riguarda la Cooperativa Artemide, noi stiamo pagando più di 100.000,00 euro a una Cooperativa che ha gestito e gestisce ancora il servizio nei confronti degli anziani, una cooperativa che aveva in questo Consiglio Comunale in quel periodo un rappresentante, un Consigliere Comunale, e aveva pure un Assessore. Queste sono situazioni che debbono fare riflettere e su cui sicuramente il mio voto, il nostro voto non potrebbe che essere assolutamente negativo. Quindi, io penso che anche qualche Consigliere di centrodestra se oggi potesse, diciamo, escludere questo tipo di debito fuori bilancio, dagli altri e non esprimere un voto cumulativo, non potrebbe che votarlo negativamente, perché questo è la foto di come si è amministrato nei cinque anni precedenti, a prescindere del solito discorso del fare, di Ragusa Grande di Nuovo e di tutte quelle chiacchiere che poi si sentono dire in questo Consiglio Comunale, non sicuramente da parte nostra. Caro Presidente, il mio voto è negativo per quanto riguarda l'atto e positivo per l'emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Vuole che Le faccio rispondere... Collega Tumino.

Il Consigliere TUMINO A.: No solo un quesito. Solo un quesito, Assessore Tumino, siccome io leggo che questo 1.004.262,05 che è quello che è rimasto dall'avanzo di amministrazione dopo il finanziamento dei debiti fuori bilancio, viene prudentemente accantonato a garanzia del debito eccetera, eccetera, e siccome nelle ultime tre - quattro righe del parere dei Revisori invitano l'Amministrazione a porre in essere tutti gli atti e procedure necessarie a preservare tale risorsa a futura garanzia di copertura del possibile debito sopra citato, volevo avere contezza che credo sia qualcosa che possa interessare tutto il Consiglio, chiedo scusa al Presidente La Rosa se rubo tempo, cioè questa risorsa che si sta accantonando ora che il Revisore dei Conti

invitano a accantonare in vista di questa *tumulata* giudiziaria che *avissi arrivar* allo stato a quanto ammonta? Sa perché glielo chiedo? Siccome qualche mese fa ero *'nta u muortu* come si suol dire, dove un'altra Amministrazione di centrodestra faceva delle cose e poi il Consiglio i soldi appostati per alcune cose, anche importanti, aeroporto di Comiso, eccetera, i Consiglieri di centrodestra alla propria stessa Amministrazione *ci livavanu i sordi*, allora, siccome come si suol dire *vegnu ru mortu* ed ho quella cattiva abitudine, credo che sarebbe interessante sapere per il Consiglio, Presidente, non tanto per la parte politica, per il Consiglio sapere l'accantonamento per questo problema a tutt'oggi quant'è? Cioè che abbiamo accantonato solo, visto che ora finalmente questo famoso debito, Revisori dei Conti, di cui nel palazzo si parla, finalmente è venuto fuori allo scoperto, perché ora, come dire, ora è chiara la cosa, ora c'è il parere della Dottoressa Pagoto, c'è il vostro parere, allora ora *u scantu è veru*, allora ora *ccà u scantu è veru*, *ci stamu mittennu 1.004.000,00 euro a quantu amu arrivatu ri accanatonato? Perché non vorrei che poi a Natale pigliassimu qualchi 100.000,00 euro 'ppi fari, sacciu ca u Sindacu unni fa sti cosi, però un vulissi che poi pigliassi qualchi 100.000,00 euro ppi fari i luminari e ppi fari i giochini, ppi fari i giochetti*. Allora, a tutt'oggi *ri latu, ppi sta cosa quantu avemu?* Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Su questo aspetto avremo modo di organizzare un Consiglio ad hoc, perché dobbiamo spiegare bene alla città di chi sono poi le responsabilità di questo debito di questi 4 – 5.000.000,00 di euro.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, non vi preoccupate, lo dobbiamo fare nell'aula consiliare. Questo io...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Non vi innervosite, non vi innervosite. Non vi innervosite. Non vi innervosite. Non vi dovete innervosire, perché su questo io chiederò, no chiederò, dopo convocheremo un Consiglio Comunale ad hoc, non vi preoccupate, perché non possiamo in silenzio pagare altri 4 – 5.000.000,00, non per colpa dell'Amministrazione Dipasquale, non vorrei che stasera passasse questo messaggio. Io ci tengo a chiarirlo, no scusate, serve, intanto a fare passare il messaggio per com'è, perché per colpa non dell'Amministrazione Dipasquale abbiamo un debito di 4 -5.000.000,00 di euro che intanto non abbiamo pagato grazie al fatto che noi ci siamo opposti e abbiamo ottenuta una sospensione, no attenzione dovevamo pagare, la sospensione l'abbiamo ottenuta intanto. Dopodiché, così come deve fare il buon padre di famiglia, che poi è un dovere, comunque, perché lo prevede la norma, anche su questo, abbiamo accantonato già dall'anno scorso l'avanzo di amministrazione. In tutto dovremmo avere, ora non ricordo, sì, no non si preoccupi, è inutili *'cca fa tutti sti sceni e: "l'amma sapiri tutti"*, sono fatti ufficiali, quant'è l'avanzo, deve prendere l'avanzo di amministrazione dell'anno scorso più quello...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Se permette alla Dottoressa di arrivare dal bagno, ce l'ha la paziente di aspettare che torna e le diremo esattamente quanto già abbiamo accantonato l'anno scorso, quanto stiamo accantonando quest'anno per pagare i debiti che ci hanno lasciato di milioni e milioni di euro, che ci avete lasciato, di milioni e milioni di euro, ma di questo non vi dovete preoccupare perché faremo un Consiglio Comunale ad hoc, perché non solo uno deve fare la sua parte, deve pagare i debiti degli altri, magari abbiamo, come si dice, l'atteggiamento quasi davvero a mortificare, io dico, quello che è il lavoro che facciamo con attenzione, Noi è già dall'anno scorso che accantoniamo avanzi e lo stiamo accantonando, quali luminari, la dovete smettere, e questo atteggiamento ostruzionistico non ci fa paura, siamo qui e vi porteremo tutta la notte, se serve, in Consiglio Comunale, è vergognoso...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, neanche io, l'ho detto che per una domanda, e che fa non ci sente? Ho detto che dobbiamo aspettare la Dottoressa, non lo ripeta.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Gli ha detto che sta arrivando, signor Sindaco, per cortesia, stiamo aspettando la Dottoressa Pagoto ha detto il Sindaco.

(interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Scusi, scusi.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Tumino. Signor Sindaco, per cortesia, c'è, collega Tumino c'è il Segretario che è a conoscenza di questo, Le risponde lui, un attimo solo. Signor Sindaco, chiedo scusa.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Guardi, io posso dare delle indicazioni perché ho letto delle carte dentro il fascicolo, allora c'è stata la sentenza della Corte di Appello, questa sentenza è stata regolarmente portata a conoscenza del Comune, è stata approfondita e nasce un problema; il problema è questo qua, che arrivato a un certo momento un consulente tecnico d'ufficio ha fatto una valutazione dei terreni, prendendo delle indicazioni diverse da quelle che la logica di mercato, che la logica del tempo indicava e praticamente da circa 40.000 lire, io Le do dei dati che debbono essere verificati poi con le carte, Le racconto quello che io ricordo, che da 40.000 lire circa al metro quadrato, sono passati a 80.000 lire, quindi praticamente è stato raddoppiato il valore dei metri quadrati, di valutazione dei metri quadrati delle aree; che cosa è successo, che siamo andati, e lì ci sono andato anche io con l'Avvocato Frediani, dal Prof. Petruzzella di Palermo, e abbiamo sottoposto il caso. L'Avvocato dopo avere brevemente, velocemente esaminato il carteggio, riservandosi di guardarlo più attentamente ci ha detto: io vedo una possibilità per l'Ente di proporre ricorso in Cassazione, perché i criteri utilizzati da questo consulente tecnico d'ufficio non sono contrari e poi noi gli abbiamo fatto un'altra domanda: allora Avvocato, possiamo anche poi presentare di nuovo alla Corte d'Appello una domanda di sospensiva della sentenza della Corte d'Appello? E l'Avvocato ci ha detto sì, dice: intanto agiamo in Cassazione e poi procederemo alla richiesta al Giudice, nel frattempo voi fermatevi perché dovete adottare un comportamento che deve essere da una parte, diciamo così, cautelativo, quindi se da questo momento avete dei soldi come avanzo di amministrazione accantonateli, e questo sarà un gesto prudentiale che qualunque organismo dovesse successivamente valutare lo prenderà come un fatto positivo, da un'altra parte procediamo. Allora è successo questo che sono state presentate le carte in Corte di Cassazione e il Giudice della Corte d'Appello ha concesso al Comune di Ragusa la sospensiva per una buona parte di questo debito e, quindi, ora ci troviamo in questa situazione, da una parte tramite anche il consiglio dato dal precedente Collegio dei Revisori, dove c'era anche il Dottore Nobile, sono state accantonate, a seguito di un conto consuntivo dove risultava l'avanzo, l'avanzo che era emerso, e è intorno al milione di euro, una cifra leggermente superiore che ora la Dottoressa Pagoto Le potrà confermare, difatti nel termine dato qua, nel parere, c'è messo: prudentemente accantonata a garanzia del debito, nel rispetto degli equilibri di bilancio, questo è intorno al milione, è poco più superiore di un milione che ora la Dottoressa Le potrà confermare. Ora, io aggiungo, però da parte mia, Dottore, un'altra considerazione che il debito che era stato quantificato dalla Corte d'Appello, se non ricordo male era intorno ai 4.000.000,00 se per caso la Cassazione, diciamo così, annulla la valutazione del consulente e la rimanda alla Corte d'Appello e per caso si arriva a valutare 40,00 euro a metro quadrato, arriviamo alla metà, se la metà di quattro è due, significa che in un milione noi già abbiamo accantonato il 50% del debito fuori bilancio. Ecco, questo, è un po' il racconto semplice e lineare.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Grazie per i chiarimenti. Andiamo avanti. Lauretta, prego.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Tumino però gli ha risposto che aspettavamo la Dottoressa.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Tumino gli ha detto il Sindaco che aspettavamo la Dottoressa Pagoto. Sospendiamo il Consiglio per favore.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 23.33).

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (23.36).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Lauretta, un attimo solo che mi dà l'avvio. Grazie per la sospensione. Collega Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente, signor Sindaco. Dopo la lunga maratona, nulla di provocatorio, ma le domande è giusto che da Consigliere Comunale io riesca a chiarire, a chiarirmi, e poi come eventualmente comportarmi. Nella parte finale dell'emendamento i Consiglieri proponenti chiedono di modificare la fonte di copertura dei debiti fuori bilancio utilizzando l'avanzo di bilancio e, quindi, qui non

riesco a capire com'è che il primo parere dice che rispettando l'articolo 3 della Legge 61/81, quindi rispetta l'80 e il 20, però riceve parere contrario, questo, credetemi, io non riesco a capirlo, perché se non lo rispetta...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Mi perdoni, mi perdoni, se non lo rispetta è giusto che abbia parere contrario, e noi non abbiamo chiesto di avere questo parere; quindi vorrei capire se lo rispetta perché riceve parere contrario? Una cosa. E la domanda conclusiva è questa: i Revisori Contabili alla fine ci dicono che utilizzeremo l'avanzo di bilancio per la copertura del debito Castone, Veli, quello là che arriverà, e sarà assommato a quello che è stato accantonato l'anno precedente che poi la Dottoressa ci dirà esattamente questo più quello accantonato quanto avremo, ora io vorrei capire una cosa e qui la domanda: ma allora fra un mese, fra un mese e mezzo quando ci sarà l'assestamento di bilancio, noi non avremo, cioè l'avanzo di bilancio sarà stato tutto impegnato, quindi come assestamento di bilancio non avremo una lira da assestare, oppure poi ci arriverà qualche altra cosa, io questo, anche per capirlo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lauretta.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, scusate, nel corpo della delibera...

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Prego.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Posso Presidente? Scusate, solo per dare delle risposte al Dottore Tumino, nella delibera i Giunta, ecco, leggendola attentamente che c'è un passaggio che dice: di dare atto che la quota di avanzo di Amministrazione 2010, disponibile dopo il finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui al punto 2 è pari a euro 1.004.262,59. Quindi questo è il milione che io dicevo poco, poco superiore, come confermato anche dal Ragioniere, dal Capo Ufficio, dalla Dirigente della Ragioneria. Mi premeva chiarire anche un'altra cosa tecnica, che diceva il Consigliere Lauretta, per l'assestamento di novembre. Io penso che...

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Aspetti, aspetti, sì, sì, ho capito. Ho capito. Alla sua domanda non si può rispondere ora, perché noi la Cassazione non lo sappiamo quando si pronunzierà, quando emetterà la sentenza e la Cassazione potrà dire una cosa o respinge il ricorso, e penso di no, perché ormai è stato, diciamo così, il ricorso è stato presentato, quindi; o accoglie il ricorso e rimanda gli atti alla Corte d'Appello, e quindi se rimanda gli atti alla Corte d'Appello, significa che la Corte dovrà rinnovare la consulenza tecnica d'ufficio, mi spiego?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, grazie signor Segretario. Metto in votazione l'emendamento. La prima votazione la facciamo per appello nominale, sull'emendamento. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora Calabrese Antonio, sull'emendamento, favorevole, quindi sì; Mirabella Giorgio, no; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente, no; Massari Giorgio, sì; Tasca Michele, no; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, no; Firrincieli Giorgio, no; Morando Gianluca, no; Di Noia Giuseppe, no; Galfo Mario, no; Gurrieri Giovanna, no; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, no; Arestia Giuseppe, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, no; Licitra Vincenzo, no; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, no; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, astenuto? Ha detto sì, mi scusi; D'Aragona Gianpiero, no; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie signor Segretario. Diamo l'esito della votazione dell'emendamento, con 17 voti contrari, 8 favorevoli, l'emendamento viene respinto. Passiamo alla votazione dell'intero deliberato. All'interno stiamo entrando dentro il deliberato.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Dei debiti fuori bilancio. Debito numero 1: Di Benedetto Salvatore, di cui all'articolo 194, Lettera E, del Testo Unico. Va bene.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora Calabrese Antonio, no; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, no; Tasca Michele, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, no; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, no; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, no; Barrera Antonino, no; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, no; D'Aragona Gianpiero, sì; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, questo è l'esito del primo debito fuori bilancio, con 25 presenti, 17 favorevoli, 8 contrari, il primo debito viene approvato. Passiamo al numero 2, che è sempre articolo 194, lettera E, con la stessa proporzione? Con la stessa proporzione, lo sto dicendo in, è lettera A, con la stessa proporzione? Il secondo viene approvato. Grazie. Terzo di cui sempre all'articolo 194, lettera A, con la stessa proporzione? Anche il terzo con la stessa proporzione. Quarto, sempre articolo 194, lettera A. Con la stessa proporzione? Approvato anche il quarto. Quinto debito, sempre 194, lettera A. Con la stessa proporzione? Approvato con la stessa proporzione. Numero 6, sempre articolo 194, lettera A, con la stessa proporzione. Debito numero 7, sempre articolo 194, lettera A, con la stessa proporzione. Debito numero 8, articolo sempre 194, lettera A, sempre con la stessa proporzione. Numero 8, siamo arrivati sì. Numero 9, 194, lettera A, con la stessa proporzione. Numero 10, con la stessa proporzione. Numero 11, con la stessa proporzione. Il 12, sempre 194, con la stessa proporzione. Numero 13, 194, lettera A, con la stessa proporzione. Numero 14, sempre lettera A, con la stessa proporzione. Numero 15, 194, lettera A, con la stessa proporzione. Numero 16, con la stessa proporzione. Allora pongo in votazione adesso la delibera, così come emendata, non emendata, chiedo scusa, con la stessa proporzione? 25 presenti, 17 favorevoli e 8 contrari, la delibera viene approvata. Grazie colleghi. Passiamo alla delibera numero 2. C'è l'atto di indirizzo lo votiamo dopo. Allora pongo in votazione adesso la delibera 357, che riguarda l'articolo 193 per la ricognizione.

- 1) Art. 193 del D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267 ed art. 80 e 81 del vigente regolamento di contabilità. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e presa d'atto del permanere degli equilibri di bilancio. Esercizio finanziario 2011. (proposta di deliberazione di G.M. n. 357 del 30.09.2011).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Se siete d'accordo con la stessa proporzione, anche questa delibera viene approvata con lo stesso numero. L'atto di indirizzo presentato da Tumino, Calabrese...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Tutte e due, tutte e due, già approvate tutte e due. Tutte e due approvate. L'atto di indirizzo presentato da Tumino, Calabrese, Lauretta, Massari, Martorana, vedo diverse firme, Platania. Chi lo vuole illustrare?

Il Consigliere TUMINO A.: No, molto breve, semplicemente fare riferimento anche a quello che ha detto il Segretario in Commissione la volta scorsa, esiste una sentenza della Corte dei Conti siciliana in cui i debiti fuori bilancio che derivano da sentenze esecutive devono essere onorate al più presto onde evitare un sovraccarico all'erario e evitare quindi il sovraccarico con interessi, nel tempo che intercorrebbe tra la sentenza e l'approvazione del Consiglio, secondo me, però, la cosa più importante da rilevare che in questo caso il ruolo del Consiglio sarebbe, mi corregga Segretario se sbaglio, esclusivamente un ruolo meramente di tipo ricognitivo per valutare la correttezza dell'atto amministrativo e non per esprimere un voto sull'eventuale debito fuori bilancio. Per cui l'atto di indirizzo, io avevo chiesto di istituire un apposito capitolo, mi è stato detto in Commissione dall'Assessore e dal Dirigente che non è possibile prevedere un singolo capitolo, però l'invito all'Amministrazione è di far sì, come mi pare sia in parte già stato fatto con i debiti che avete testé votato, ecco perché avevo chiesto una delibera separata, perché se l'avessimo saputo sui debiti già pagati forse ci potevamo esprimere diversamente, siccome non è stato detto, non lo potevamo

fare. Per il futuro qualora i debiti vengono pagati non appena c'è la sentenza esecutiva e quindi non ci sono interessi in più, questo è l'invito fatto all'Amministrazione con l'atto di indirizzo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Signor Sindaco, vuole aggiungere qualche cosa, sennò lo pongo in votazione. Signor Sindaco vuole aggiungere qualche cosa? Allora, se siete tutti...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ma domani è già convocato. Collega Calabrese, fermatevi un attimo. Calabrese, fermatevi un attimo. L'atto di indirizzo, se siete tutti...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, se qualcuno si avvicina, collega Tasca, se qualcuno si avvicina al tavolo di Presidenza glielo faccio firmare, se siete tutti d'in accordo votiamo l'atto di indirizzo. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario lo dichiaro, mi si astiene si alzi. Tutti favorevoli. 25.

Il Sindaco DIPASQUALE: Scusatemi, perdonatemi. Domani il Consiglio è convocato, giusto? E, quindi, però, ecco, anche questa cosa vi prego, io oggi l'ho detto, però il Consiglio ha un... non possiamo mortificare i lavori del Consiglio sul costo del gettone, però considerato il fatto che l'approvazione del regolamento comunale, noi abbiamo bisogno di vederlo per evitare di emendarlo in Consiglio, io sono per ritirarla e poi riportarla successivamente, non è una cosa urgente, sì, infatti, non ha tutta questa urgenza e a noi serve una settimana, dieci giorni di tempo per rivederla e quindi rimangono gli ordini del giorno, ma se li facciamo ora gli ordini del giorno e tanto, il problema del gettone non c'è perché è convocato per domani e noi chiudiamo il Consiglio e lo chiudiamo tutti oggi?

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: L'ho capito, ma se lo chiudiamo oggi?

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No e gli va comunicato, però voi capite che chiudiamo oggi il Consiglio, perché altrimenti domani vi ritroverete, io domani non ci sono, cioè lo dico per voi, vi ritroverete qui dentro a discutere solo degli ordini del giorno, quando se facciamo un sacrificio di mezzoretta possiamo concludere gli ordini del giorno. È una riflessione, mi permetto; noi togliamo il regolamento, che ne abbiamo bisogno davvero, di ritirarlo.

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Va bene. Io capisco anche, okay, va bene così. No, no, va bene. No, io lo dico per voi. Va bene. Okay, va bene così. La proposta la considero ritirata.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. State buoni, fermi. Quindi signor Sindaco, devo chiudere ancora il Consiglio, devo ancora chiudere il Consiglio, se permettete un secondo. Allora apprendiamo che il regolamento viene ritirato, ci aggiorniamo domani alle 18.00 con gli ordini del giorno presentati dai vari Consiglieri.

La seduta è sciolta, grazie.

Ore FINE 23.58.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
20 FEB. 2012 fino al **06 MAR. 2012** per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li **20 FEB. 2012**

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal **20 FEB. 2012** al **06 MAR. 2012**

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **20 FEB. 2012** al **06 MAR. 2012** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **20 FEB. 2012**



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
(Francesca Tumino)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 35

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 Ottobre 2011

L'anno duemilaundici addì **tredici** del mese di **ottobre**, formalmente convocato in sessione di prosecuzione dal giorno dodici del mese di ottobre per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica di salvaguardia degli equilibri di bilancio 2011. Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio già maturati con contestuale finanziamento. (proposta di deliberazione di G. M. 356 del 30.09.2011).
- 2) Art. 193 del D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267 ed art. 80 e 81 del vigente regolamento di contabilità. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e presa d'atto del permanere degli equilibri di bilancio. Esercizio finanziario 2011. (proposta di deliberazione di G.M. n. 357 del 30.09.2011).
- 3) Approvazione Regolamento comunale per la sponsorizzazione delle aree a verde del Comune di Ragusa. (proposta di deliberazione di G.M. n. 122 dell'8.04.2011)
- 4) Ordine del giorno riguardante lo spostamento o la soppressione delle festività del 25 aprile e del 1° maggio. (Presentato dal Cons. Calabrese in data 23.08.2011, prot. 73543).
- 5) Ordine del giorno riguardante il sostegno delle Imprese siciliane (presentato dal cons. Barrera in data 30.09.2011 prot. 84916).
- 6) Ordine del giorno riguardante la difesa del territorio e delle coste, contro proposte di sanatoria. (presentato dal cons. Barrera durante la seduta del C.C. del 06.10.2011).
- 7) Ordine del giorno riguardante: Documento unitario delle Associazioni imprenditoriali e professionali della Provincia di Ragusa e delle Diocesi di Ragusa e Noto (presentato dal cons. Tumino Alessandro ed altri durante la seduta del C.C. del 06.10.2011).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.30** assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Barone e **Guizzo** ed il dirigente Torrieri.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario: i presenti sono 22, per cui il numero legale è valido. Così come abbiamo deciso ieri sera, il punto n. 3 è stato ritirato dall'Amministrazione e quindi possiamo passare al punto n. 4 che riguarda

l'ordine del giorno per lo spostamento o la soppressione delle festività del 25 aprile e del 1° maggio, presentato dal Consigliere Calabrese.

- 4) **Ordine del giorno riguardante lo spostamento o la soppressione delle festività del 25 aprile e del 1° maggio. (Presentato dal Cons. Calabrese in data 23.08.2011, prot. 73543).**

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. L'ordine del giorno viene ritirato perché l'ultima Finanziaria approvata dal Governo Berlusconi fortunatamente ha capito che non è possibile oggi in Italia sopprimere le feste del 25 aprile e del 1° maggio. Quindi, avendo superato il pericolo che incombeva un po' in tutta Italia, l'ordine del giorno che il Partito Democratico aveva presentato viene ritirato.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Passiamo al punto n. 5 riguardante il sostegno delle imprese siciliane presentato dal consigliere Barrera, a cui passo la parola perché lo esponga.

- 5) **Ordine del giorno riguardante il sostegno delle imprese siciliane (presentato dal cons. Barrera in data 30.09.2011 prot. 84916).**

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi Consiglieri, voglio chiarire un po' il significato di questo ordine del giorno anche perché, da qualche scambio informale con qualche collega, ho appreso che è stato interpretato come se riguardasse solo l'ultima parte, ma non è così e lo voglio chiarire; poi ognuno scelga di votare come ritiene opportuno. L'ordine del giorno nasce in rapporto all'esigenza di sostenere politicamente una serie di richieste che sono state avanzate sia a livello nazionale che a livello regionale dalle varie associazioni di imprese, di artigiani quali la CNA, di commercianti e di agricoltori, cioè da coloro che costituiscono poi l'insieme delle piccole e medie imprese nazionali e regionali. Costoro hanno anche pubblicato varie note indirizzate da un lato al Governo nazionale per invitarlo ad attuare una serie di provvedimenti che loro ritengono importanti perché appunto possano riprendere le attività, lanciarsi verso lo sviluppo e da questo punto di vista essere utili anche all'economia complessiva del Paese. Queste associazioni degli artigiani, oltre a quelle sindacali, si sono poi raccordate in una formazione nuova che si chiama "Rete Italia" e nel caso della nostra regione "Rete imprese Sicilia". Quindi l'ordine del giorno non è rivolto prioritariamente all'impegno dell'Amministrazione per i lotti artigianali, che è l'ultima delle questioni, ma riguarda il sostegno alle richieste delle associazioni di artigiani, commercianti, eccetera, nei confronti della Regione Sicilia a cui si chiede l'emanazione di una normativa che possa sostenere alcuni punti. E tra i più importanti non vi è quello dei lotti artigianali, che io ho aggiunto per dare un carattere locale, ma quello del piano straordinario per il lavoro, quello di assicurare il credito alle imprese e il pagamento da parte della pubblica Amministrazione con rapidità attraverso una normativa regionale; si chiede poi di abbattere le tasse, di ridurre le procedure burocratiche attivando la semplificazione, di

garantire i servizi sociali e di contrastare le attività abusive. Ma stiamo parlando di un insieme di norme che, essendo tali, richiedono una legge ed una legge regionale. Però anche il Comune su alcuni di questi punti dovrebbe fare alcune cose: ad esempio, riguardo alla questione della riduzione delle procedure burocratiche, noi ci siamo impegnati più volte a modificare il regolamento affinché venissero semplificati i passaggi per la concessione di licenze. Anche per il contrasto alle attività abusive, a livello nazionale e regionale è necessario un impegno normativo, ma a livello comunale c'è una determina del Sindaco, la n. 213 del 25 ottobre 2010, che impegna la Polizia urbana e i vari settori ad intervenire ai fini del contrasto al commercio abusivo. Però da un anno ad oggi non mi risulta che siano stati adottati provvedimenti in questa direzione, per cui abbiamo l'esigenza di contrastare le situazioni che danneggiano non soltanto i luoghi, ma anche gli altri concorrenti con regolare licenza, e abbiamo una richiesta di normativa da parte delle associazioni regionali e nazionali. A me sembra strano che alcuni colleghi, quando si affrontano problemi di natura politica di un certo livello, non trovino il tempo, mentre magari quando si tratta di discutere di qualche quisquilia di tipo regolamentare ci impieghiamo cinque ore, ma quando dobbiamo affrontare questioni che sono di supporto reale all'economia nazionale e regionale, quando ci viene chiesto un sostegno politico, magari scegliamo altre vie. Aggiungo che, anche per quanto riguarda il sostegno al turismo, l'Amministrazione ha deliberato di dare il contributo in conto interessi a favore degli artigiani, per cui siamo nella linea di un sostegno allo sviluppo dell'impresa, che dovremmo pubblicizzare ulteriormente perché abbiamo solo poche domande in atto e questo è strano. Poi viene richiesto di ridurre i costi della politica: questo è un tema nazionale, ma potrebbe avere qualche aspetto anche a livello locale. In ultima analisi, per la questione dei lotti artigianali, l'Amministrazione ha fatto tempo fa un bando per assegnarne 18 liberi ed inutilizzati e vi hanno partecipato 35 nostri artigiani che vogliono quei terreni per poterci costruire i loro capannoni. A suo tempo abbiamo approvato anche un regolamento che modificava la composizione della Commissione per l'assegnazione, perché prima vi partecipava il Sindaco o un Assessore, cioè un politico, mentre su mia proposta è stata tolta questa figura. Però ora il problema è che il bando è stato fatto, le domande sono pervenute e la Commissione non c'è, ma se noi dobbiamo dare una mano all'artigianato locale, la prima cosa da fare è costituirlo. E non mi si dica che il problema è risolto perché fino a stamattina non era costituita e allora quello che si chiede non è di incolpare nessuno, perché poi abbiamo ottimi funzionari anche allo Sviluppo economico, ma di accelerare perché la Commissione si formi, esamini le domande ed assegni i 18 lotti artigianali, che è un modo operativo e concreto di venire incontro alle imprese. Stiamo dicendo cose campate in aria o rientrano nei nostri compiti? Stiamo bestemmiando politicamente o stiamo dicendo che anche il Consiglio Comunale di Ragusa sostiene queste esigenze e ritiene che sia giusto accelerare l'assegnazione dei lotti perché la procedura potrebbe portare anche ad eventuali nuove rinunce e quindi a subentri ulteriori? Allora, rispetto a questo l'ordine del giorno ha l'obiettivo preciso di dire che il Consiglio Comunale di Ragusa è dalla parte di chi lavora e delle piccole e medie imprese e lo fa sostenendo le loro richieste a livello sia nazionale che regionale e per la parte che compete il Comune è intenzionata ad accelerare laddove ci sono provvedimenti

per il commercio, per i lotti artigianali o per la regolamentazione delle concessioni. Ovviamente a me piacerebbe che anche le imprese ci mettessero un piccolo impegno in più per garantire una maggiore occupazione in rapporto ai benefici che ottengono complessivamente a livello regionale: so che una normativa dovrebbe esserci e se noi spingiamo forse facciamo cosa utile.

Entra il cons. Tumino Alessandro. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Brrera; ha chiesto di intervenire il collega Cintolo, prego.

Il Consigliere CINTOLO: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, noi abbiamo letto attentamente questo ordine del giorno ed obiettivamente la prima parte è assolutamente condivisibile nei contenuti e nella forma, però la seconda parte, in cui si impegna l'Amministrazione ad accelerare cose che in realtà sono già in itinere e anche in fase piuttosto avanzata, credo che non lo sia, perché sembrerebbe quasi un problema che in realtà è già risolto e che invece il Consiglio ritiene, con questo ordine del giorno, di voler accelerare come se gli uffici e l'Amministrazione non l'avessero già fatto. Quindi io, per concludere, ritengo che la maggioranza possa chiedere al consigliere Barrera di ritirare la seconda parte che io toglierei e noi approveremmo il resto dell'ordine del giorno in maniera integrale perché ripeto che è assolutamente condivisibile. Quindi se il consigliere Barrera tira fuori l'ultima parte, credo che noi non avremmo problemi e la maggioranza approverà l'ordine del giorno; se poi ritiene di insistere, ci asterremo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Cintolo. Prima di dare la parola al collega Barrera, gli chiedo che, se eventualmente accetta la proposta che gli ha fatto poco fa il collega Cintolo, prepari un emendamento. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Vorrei precisare che quando noi facciamo ordini del giorno, non è perché vogliamo fare i "pierini" e dire che il nostro ordine del giorno è stato approvato, ma perché da un Consiglio Comunale emergono proposte complessive: e se per ottenere una proposta complessiva i colleghi ritengono che la parte relativa alla sollecitazione sui lotti artigianali sia di ostacolo ad un voto unanime, io ritiro questa parte, fermo restando che non ci manca modo di seguire tutti insieme i lavori dell'Assessorato competente e quindi sollecitare perché gli artigiani possano avere presto i lotti.

Entra il cons. Criscione. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La parola al collega Tasca per completare, così diamo il tempo al collega Barrera di emendare l'ordine del giorno. Prego.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Sostanzialmente ritengo che questa considerazione sia accettabile e mi pare che ci sia anche questa disponibilità, perché poi il collega Barrera deve vedere anche il quadro della situazione di questo Consiglio: noi come maggioranza siamo presenti in buon numero, mentre dall'altro lato devo registrare che il numero è abbastanza esiguo. Quindi, se questo - come sto capendo - va nella direzione giusta, mi pare che la proposta fatta dal collega Cintolo possa trovare una piena condivisione da parte del Gruppo "Ragusa grande di nuovo", con il quale mi sono consultato.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tasca. La parola al collega La Rosa e poi possiamo procedere alla votazione; prego.

Il Consigliere LA ROSA: Non entro assolutamente nel merito dell'ordine del giorno che è un atto di indirizzo su cui i colleghi hanno già discusso, ma mi allineo perfettamente a quello che hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto ed al voto che esprimerà il centro-destra. L'unica cosa che vorrei far notare, signor Presidente e colleghi della minoranza, ma non per provocazione, è che a volte i colleghi del centro-sinistra assicurano il numero legale in situazioni particolari delle sedute del Consiglio comunale e lo fanno notare, mentre io oggi devo far notare che il centro-sinistra è assolutamente spaccato. Il segnale è chiaro ed inequivocabile: i Gruppi del centro-sinistra stanno tenendo qualche Consigliere in aula, qualcuno sta arrivando alla spicciolata, ma non sarebbero sicuramente nella condizione di votare questo ordine del giorno. Se questa immagine di unitarietà è quello che si vorrebbe dare alla nostra città come alternativa a questo Sindaco, a questa Amministrazione, a questa maggioranza, penso che la fine sarebbe quella che qualche anno fa io e il collega Tasca abbiamo subito quando il Sindaco si dovette dimettere perché nell'ambito del centro-sinistra non si riusciva a governare la città. Quindi prego i colleghi e i cittadini che mi stanno ascoltando di prendere atto che al momento questa città può essere governata solo ed esclusivamente come la stiamo governando noi della coalizione di centro-destra; il centro-sinistra purtroppo non cambia mai: da Roma a Palermo a Ragusa è inequivocabile il segnale di grande spaccatura e non riuscirebbero a dare nessuna alternativa al Paese, da Roma a Palermo a Ragusa.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa; prego, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io ho capito che il collega La Rosa oggi ha ascoltato il discorso del Premier, perché ha ripetuto le stesse cose, però io non posso non dire che in parte purtroppo ha ragione. Però lo devo smentire sul fatto che ha fatto riferimento ai partiti del centro-sinistra, cioè a quella coalizione storica che si è presentata alle ultime elezioni, cioè Italia dei Valori, Movimento La Città e Partito Democratico, ma per quanto riguarda il mio partito, due componenti sono stati eletti e due sono presenti, altrettanto per il Movimento La Città e quindi lei, se vuole fare polemica, la deve fare parlando con esattezza di chi oggi è assente. Noi non sappiamo il

motivo per cui oggi sono assenti alcuni colleghi del Partito Democratico però non si può fare di tutte le erbe un fascio, quantomeno questa sera perché due partiti del centro-sinistra su tre sono al completo presenti in quest'aula. Devo però dire per correttezza che le cose vanno dette in base alla verità: mi riallaccio a quanto abbiamo detto ieri sera, quando sono stati approvati gli ordini del giorno più importanti arrivando addirittura a mezzanotte; anzi, siamo stati così bravi da fermarci due minuti prima di mezzanotte per non far scattare il secondo gettone di presenza, altrimenti oggi qualcuno non sarebbe venuto tanto il gettone per questa giornata era assicurato: spero che ci comporteremo sempre così in queste sedute. Quindi devo dire che correttamente devo fare un ringraziamento al centro-sinistra ed al Partito Democratico che ha presentato questi ordini del giorno che oggi si stanno discutendo e si stanno votando in modo favorevole o sfavorevole, ma se questo oggi si sta facendo è grazie sicuramente alla presenza del centro-destra, per cui le cose vanno dette come vanno dette. Per quanto riguarda l'ordine del giorno che il collega Barrera ha presentato e che noi condividiamo al 100%, noi annunciamo il nostro voto favorevole, ma mi dispiace che il centro-destra voglia eliminare la parte finale e non capisco perché; infatti se l'Amministrazione già si è impegnata o si sta dando da fare per quanto riguarda i lotti artigianali, se rimane questa frase secondo me non cambia assolutamente niente. Io ritengo che si poteva votare così com'è. Storicamente il sottoscritto, otto anni fa, assieme a chi faceva parte di questo Consiglio Comunale, come l'ex Presidente del Consiglio, attuale Assessore Barone, ha approvato il discorso dei lotti artigianali, dando la possibilità ai nostri artigiani di averli ad un prezzo favorevole, per cui chi ricorda quegli atti e quei tempi, oggi non poteva avere nessun dubbio e nessun problema a votare interamente questo ordine del giorno. In ogni caso, rispettando la volontà del collega Barrera, noi di Italia dei Valori, presenti questa sera, votiamo favorevolmente questo ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana, la parola al collega Arestia.

Il Consigliere ARESTIA: Vorrei ricordare al consigliere La Rosa che il Gruppo dell'MPA, che non fa parte del centro-sinistra, è tutto presente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Arestia. Passiamo alle votazioni. E' arrivato all'Ufficio di Presidenza un emendamento proposto dal collega Barrera, che vi leggo, e poi lo poniamo in votazione: viene eliminata l'ultima parte dell'ordine del giorno prot. 84916 del 30 settembre 2011 e precisamente a partire dalla parola "impegna" fino alla fine. Quindi pongo in votazione l'emendamento per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Calabrese, assente; Mirabella, sì; Angelica, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari, sì; Tasca, sì; La Rosa, sì; Fidone, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola; Malfa, assente; Lo Destro, assente; Di Mauro, sì; Firrincieli, sì; Morando, sì; Di Noia, sì; Galfo; Gurrieri, sì; Lauretta, assente; Di Stefano

Emanuele, sì; Arestia, sì; Barrera, sì; Occhipinti, sì; Licitra; Martorana, sì; Cintolo, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania; D'Aragona; Criscione, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: L'emendamento viene approvato all'unanimità dei presenti; con la stessa votazione, se siete d'accordo, viene approvato l'ordine del giorno di cui al prot. 84916 così come emendato. Passiamo al punto n. 6 all'ordine del giorno che riguarda la difesa del territorio e delle coste contro le proposte di sanatoria, presentata dal consigliere Barrera; prego.

6) Ordine del giorno riguardante la difesa del territorio e delle coste, contro proposte di sanatoria. (presentato dal cons. Barrera durante la seduta del C.C. del 06.10.2011).

Il Consigliere BARRERA: Colleghi, signor Presidente, intanto dichiaro che sono favorevolmente colpito dalla nostra capacità, quando si tratta di affrontare problemi di natura ampia, di dividerli e ringrazio per questo. Per quanto riguarda, invece, l'ordine del giorno che stiamo discutendo, dico che è relativo alla difesa del territorio e delle nostre coste contro proposte di sanatoria: il problema nasce dal fatto che il 4 ottobre la Quarta Commissione legislativa permanente dell'assemblea regionale ha esaminato un disegno di legge che portava la firma di due deputati, Ruggirello e Musotto, ed aveva come titolo "Recupero e valorizzazione delle coste della Sicilia". Però, come sappiamo da notizie ormai ampiamente diffuse dalla stampa, l'approvazione in Commissione di questo disegno di legge è avvenuta con l'assenza di diversi deputati di altri partiti e quindi la Commissione non era al completo. E le reazioni che si sono registrate contro questo disegno di legge sono state le più vaste: dai sindacati CGIL e CISL, a Confesercenti, ad una miriade di associazioni e anche di personaggi di rilievo che dirigono le imprese in Sicilia. Infatti si è ritenuto che nel corpo di questo disegno di legge si annidasse la possibilità di una sanatoria molto più ampia rispetto all'obiettivo che il disegno di legge nei primi articoli presentava, in quanto tra le finalità generali si proponeva di risistemare tutto ciò che attiene alla difesa ed al recupero delle coste e poi nella seconda parte si prevede l'istituzione di un'agenzia a livello regionale, che dovrebbe occuparsi di tutte le questioni attinenti il territorio. Ora, oltre all'articolo 11 - dove in pratica si fa riferimento alla legge 71 del '78, quella che regola tutte le questioni dell'urbanistica in Sicilia - viene introdotto un altro articolo, l'11 bis, che in pratica al comma 4 prevede: "In deroga all'articolo 23, comma 10, della legge 37 dell'85, gli edifici nelle suddette fasce in epoca successiva al 31 dicembre 76, senza concessione edilizia o in difformità da questa, possono essere conservati ed ammessi a sanatoria". Quindi di fatto vi è una sanatoria in Sicilia introdotta con questo meccanismo abbastanza semplice. Poi al comma 7 si dice: "Il Comune, verificata la sussistenza dei presupposti e delle condizioni previste dalla legge 47 dell'85 e dal presente articolo, rilascia la concessione edilizia in sanatoria, contenente eventuale prescrizione e nel contempo revoca del provvedimento eventualmente emesso di demolizione". Quindi il succo è chiaro: sanatoria e blocco di eventuali demolizioni. E parliamo di coste, del paesaggio, della ricchezza della Sicilia, per come ormai ridotta, di tutto il litorale regionale e sono questioni che impensieriscono

anche se non è una legge approvata dall'assemblea, ma è un disegno di legge sottoposto all'assemblea per essere approvato. Ora, noi possiamo riempirci la bocca molte volte quando facciamo ordini del giorno o quando ci lamentiamo con l'Amministrazione e chiediamo la difesa del territorio, delle coste, dell'ambiente, la valorizzazione, e stare zitti quando poi viene su un macigno enorme di questa natura? Se dovesse essere approvato il disegno di legge così come proposto, che cosa dovremmo fare? Dovremmo guardare le mosche volare perché non avremmo alcun potere di agire. Allora, rispetto a questo, noi riteniamo che sia utile far conoscere il pensiero e la posizione dei Consiglieri Comunali di Ragusa su questa questione della sanatoria, del blocco delle demolizioni e dell'istituzione di una mega agenzia che potrebbe diventare un altro grande carrozzone. Rispetto a questo noi vogliamo dire la nostra e, come abbiamo deciso con il collega Giorgio Massari quando ci siamo impegnati a redigere questo ordine del giorno, vogliamo esprimere la contrarietà del nostro Consiglio Comunale a provvedimenti di questa natura. E infatti uno dei due estensori, il deputato Musotto, ha ritirato la firma ed c'è un sollevamento generale. A questo punto, cari colleghi, mi pare che noi non possiamo aspettare che si riuniscano tutti gli organi di partito di serie A, di serie B, di serie C e di serie D e nel frattempo ci troveremmo di fronte ad un passaggio legislativo che poi non potremmo più modificare. Allora, rispetto a questo, viene coinvolto non solo il principio di partito di ognuno di noi, ma prima la volontà di difendere il territorio, di difendere le coste, di valorizzarle e di dire come la pensiamo e quello che io sto dicendo mi pare che non possa dirlo più chiaramente: noi vogliamo che il territorio venga difeso e valorizzato senza promuovere altre sanatorie. Grazie, colleghi.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Avevo nominato poco fa come scrutatori i consiglieri Barrera, Morando e D'Aragona, però vedo l'assenza di Morando, per cui lo sostituiamo con Cintolo. Chiede di intervenire il collega Platania.

Il Consigliere PLATANIA: Non possiamo non condividere l'ordine del giorno del consigliere Barrera, però vorrei dire qualcosa di più: mi piacerebbe che l'Amministrazione indicasse adesso almeno una costruzione realizzata abusivamente, con ordine di demolizione, che sia stata effettivamente demolita, perché altrimenti ci riempiamo la bocca di chiacchiere. Quante costruzioni abusive abbiamo nel territorio di Ragusa? Quante ne sono state abbattute? Dico questo sempre e comunque approvando e condividendo l'ordine del giorno, ma vorrei fare un passo in più perché per il nostro desiderio di valorizzare, salvaguardare e garantire sempre e comunque il territorio, vorremmo almeno un'indicazione di una costruzione che il Comune di Ragusa, che questa Amministrazione ha ordinato di demolire e l'ha effettivamente demolita. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania; la parola al collega Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, noi di "Ragusa grande di nuovo" rispettiamo la città, il Partito Democratico, la minoranza e tutti e riteniamo interessante questo ordine del giorno che viene presentato dal Partito Democratico per cui siamo favorevoli, perché per noi la tutela delle coste e del nostro

territorio è fondamentale. Quindi noi di "Ragusa grande di nuovo" votiamo favorevolmente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Licitra; la parola al collega Massari.

Il Consigliere MASSARI: Constato positivamente che il Consiglio si muove in modo unanime su questo ordine del giorno che vuole affermare un principio, perché speriamo che questo progetto di legge non vada avanti, anche perché alla fine è rimasto solo un deputato a sostenerlo e, tra l'altro, afferma che lo porta avanti individualmente, senza il proprio partito alle spalle. Quindi questa è un'occasione per affermare assieme come il nostro territorio ed il paesaggio siano una risorsa importante. Noi sappiamo che il nostro territorio nella sua complessità, dalle coste alla campagna, è particolarmente interessante e gli operatori economici dicono che soggetti imprenditoriale irlandesi e maltesi tentano di comprare vecchie ville e masserie perché affascinati da quello che possiamo offrire. Allora noi dobbiamo realmente affermare assieme che la tutela dell'ambiente e del nostro paesaggio è una risorsa anche economica, che va preservata e tutelata. In questo poi bisogna essere consequenziali, come invitava il consigliere Platania, anche se poi, al di là delle buona volontà e delle decisioni che qualsiasi Amministrazione nel tempo ha potuto prendere, ci scontriamo con le interpretazione delle norme. Conosco un Sindaco che tanto tempo fa ha messo in atto un'azione legata all'abbattimento di tutta una serie di costruzioni abusive e, fra l'altro, c'era una casa costruita totalmente fuori da qualsiasi regola, in una zona bianca, e quindi da abbattere. Ebbene, è stato messo in atto tutto il procedimento, che chiaramente è durato diversi anni, quindi era una cosa su cui non c'era da discutere, ma quella casa è ancora formalmente e legalmente in piedi. Questo è un problema legato non tanto e non solo alle volontà, ma anche a quelle pieghe delle normative amministrative, urbanistiche, eccetera, che permettono di tenere in piedi ciò non può stare in piedi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari; la parola al collega Tasca.

Il Consigliere TASCA: Il pronunciamento del Capogruppo trova d'accordo tutti su questo, ma faccio semplicemente una considerazione. Lei si è preoccupato di presentare questo ordine del giorno, però è giusto dirci le cose come stanno: è ancora una proposta di legge, per cui non c'è niente di scontato e, come ha detto il collega Massari, un firmatario si è tirato indietro e ne è rimasto solo uno, ma con i tempi che corrono alla Regione, lei crede che questo disegno di legge andrà in porto? Noi mettiamo le mani avanti fino ad un certo punto, ma potremmo dire benissimo che va fatta la legge e poi ne parleremo. E' un'azione precauzionale che lei fa bene a portare avanti e che i Gruppi del centro-destra stanno condividendo perché io ribadisco quello che ho detto dieci minuti fa, cioè che senza il centro-destra questi ordini del giorno non so che fine avrebbero fatto. Quindi desidero precisare che questo questa preoccupazione mi pare che sia eccessiva: da un punto di vista il Consiglio Comunale si vuole tutelare dando all'Amministrazione questa possibilità e votando l'ordine del giorno, però dobbiamo vedere la realtà, e la realtà politica oggi alla Regione è quella che tutti conosciamo, come

del resto Roma. Io ritengo che ci saranno grandissime difficoltà a portare a compimento questa sanatoria e questo dobbiamo dircelo chiaramente prima di votare, perché non dobbiamo fare le cose in fretta per il piacere e per l'ansia di votare. Ripeto che il Capogruppo ha dichiarato chiarissimamente come stanno i fatti e noi siamo pronti ad affrontare il voto nei termini dovuti. Mi fa piacere che negli interventi di alcuni amici del centro-sinistra spesso e volentieri si usi il termine "territorio": questo è un dato confortante perché significa che piano piano, strada facendo, si va verso una certa direzione che potrà dare dei risultati operativi e concreti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tasca; la parola al collega Cintolo.

Il Consigliere CINTOLO: Signor Presidente, signori Assessore, colleghi Consiglieri, intervengo per esprimere il voto favorevole della nostra lista, anche perché il contenuto dell'ordine del giorno è condivisibile e pieno di argomenti importanti, per cui non si può non esprimere parere favorevole. Certo, mi piacerebbe che in avvenire i Consigli Comunali si possano svolgere in un clima così simpatico e concreto: è un auspicio, un appello agli amici della minoranza, anche se so che è qualcosa che non potrà essere realizzato, tranne a dovermi smentire clamorosamente. Nello stesso tempo non ho afferrato bene l'intervento del collega Platania, forse perché mi sono distratto, perché nell'esprimere il voto favorevole, alzando un po' il tono, chiedeva qualcosa all'Amministrazione: se per cortesia lo può ripetere, perché non l'ho capito.

Il Consigliere PLATANIA: Chiedo se l'Amministrazione di Ragusa ha mai demolito una casa costruita abusivamente.

Il Consigliere CINTOLO: Ma credo che il problema riguardi tutta l'Italia, a parte i palazzoni che vediamo in televisione. Il collega Platania sa che dall'Amministrazione non è stato mai fatto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Cintolo; la parola al collega Mirabella.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, capisco che il PdL parla poco in quest'aula e negli ultimi giorni lo ha fatto ben poco, però il collega Platania, come tutti gli altri, non vengono mai interrotti. Nel rispetto delle parti, vorremmo solo fare una dichiarazione di voto e mi dispiace che mi abbia interrotto. Comunque il PdL esprime voto favorevole per quanto detto e soprattutto condivide quanto detto dai colleghi del centro-destra.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La parola al collega Platania.

Il Consigliere PLATANIA: Intervengo per dire che io non ho assolutamente inteso interrompere il collega Mirabella, ma semplicemente avevo percepito che l'Assessore si era rivolto a me; se poi mi sono intromesso, di questo chiedo pubblicamente scusa, ma gradirei che comunque l'Assessore se ha qualcosa da dire, me la dicesse con molta chiarezza. Io sto parlando con molta serenità, tuttavia non posso non indignarmi quando dico determinate cose. Io avevo chiesto che mi si indicasse una sola casa demolita

perché si parla in questo momento di salvaguardia delle coste e del territorio e di non dare sanatorie e tutto questo è condivisibile, però chiedevo se in concreto era mai avvenuta una demolizione. Che poi lei mi dica ogni volta che non siamo in Tribunale, francamente lascia il tempo che trova, ma quello che a me premeva sapere è se al di là di quelle che sono mere petizioni di principio, in concreto poi si è mai fatto qualcosa. Che poi io sappia che in realtà non è mai stato demolito alcunché, è un altro discorso e il consigliere Cintolo mi dice che è così in tutta Italia, ma a parte che questo non è vero, ma se pure altrove fosse così, non deve esserlo anche qui da noi, altrimenti facciamo passare messaggi che certamente non devono passare. Se c'è qualcosa di illegittimo e di illecito di cui il Tribunale ha ordinato la demolizione, questo deve essere fatto. Io volevo semplicemente capire questo, cioè se è mai stato fatto oppure no. Se poi lei ha qualcosa da ridire, francamente ci possiamo chiarire quando vuole.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania; ha chiesto di intervenire l'Assessore Barone: prego, ne ha facoltà.

L'Assessore BARONE: Signori Consiglieri, Presidente, non ho capito il suo sfogo e glielo dico sinceramente: io sono una persona educatissima e rispettosissima e le ho detto una parola fuori microfono che non era un'offesa nei suoi confronti né altro: se lei si offende per ogni cosa che viene detta fuori microfono, mi preoccuperà di parlare con lei esclusivamente al microfono. Non ho detto niente di male nei suoi confronti, forse non ha capito cosa intendevo dire, ma da oggi in poi parlerò con lei solo tramite microfoni, perché se lei si deve ribellare per ogni frase detta da chi la pensa diversamente da lei, è bene agire così. Mi è dispiaciuto anche il suo intervento, che voleva far capire che questa è un'Amministrazione che se ne frega di tutto e che non intende combattere l'abusivismo: non è vero e noi lo stiamo dimostrando in tanti modi e ancora una volta con impegno e con orgoglio su un ordine del giorno che potremmo anche bocciare perché potrebbe non far parte del nostro pensiero politico. E' un emendamento che viene presentato alla Regione Sicilia da due grossi partiti, che sono MPA e Partito Democratico, e mi fa piacere che anche il consigliere Barrera, con grande forza e con grande orgoglio, si sia ribellato ad una legge così negativa che stanno portando avanti. Tutto il centro-destra e tutta l'Amministrazione è favorevole e se non interveniamo sugli ordini del giorno non è perché l'Amministrazione non vuole parlare: io ritengo invece opportuno dare il massimo rispetto al Consiglio Comunale, visto che gli ordini del giorno sono strumenti di questo Consiglio; e se non apriamo bocca durante l'ordine del giorno non è perché non sappiamo dire qual è il nostro pensiero, ma per una questione di rispetto per il Consiglio Comunale. Poi si possono fare tutte le polemiche che vogliamo e se lei vuole accusare questa Amministrazione di non aver ancora eseguito in questi anni alcune demolizioni, io dico che può dare la colpa a noi, ma la deve dare anche a tutti quei Sindaci ed a tutte quelle Amministrazioni che in questa città fino ad ora non le ha mai fatte. Noi determinate cose le abbiamo sempre combattute e quello che altri, anche in passato, non facevano, come i piani di recupero, per fare un'ipotesi, su cui si spendevano miliardi, noi le facciamo. Se poi lei vuole incolpare questa Amministrazione di non aver abbattuto alcune case che andavano abbattute da trenta o da cinquanta anni,

lo faccia pure: su questo forse siamo colpevoli, ma lo siamo noi come lo sono tanti altri Sindaci e tanti altri Comuni in questa regione, in questa città, in questa provincia, in questo Stato, dove queste cose non vengono mai fatte. Comunque non ho nessun motivo per avercela con lei e non era un'offesa quello che le ho detto fuori dai microfoni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Procediamo alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Calabrese, assente; Mirabella, sì; Angelica, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari, sì; Tasca, sì; La Rosa, assente; Fidone, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola, sì; Malfa, assente; Lo Destro, assente; Di Mauro, sì; Firrincieli, sì; Morando, assente; Di Noia, sì; Galfo, sì; Gurrieri, sì; Lauretta, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia, sì; Barrera, sì; Occhipinti, sì; Licitra, sì; Martorana, sì; Cintolo, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania, sì; D'Aragona, sì; Criscione, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: All'unanimità dei presenti l'ordine del giorno viene approvato con 21 voti. Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, che ci espone il primo firmatario, il collega Tumino Alessandro, e che è firmato da alcuni Capigruppi, quali Cintolo, Licitra, Martorana e altri. Prego, collega Tumino.

7) **Ordine del giorno riguardante: Documento unitario delle Associazioni imprenditoriali e professionali della Provincia di Ragusa e delle Diocesi di Ragusa e Noto (presentato dal cons. Tumino Alessandro ed altri durante la seduta del C.C. del 06.10.2011).**

Il Consigliere TUMINO Alessandro: Grazie, Presidente. Questo è un ordine del giorno che prende spunto da alcune notizie di stampa, che riguardano l'impegno da parte di numerose associazioni imprenditoriali e professionali della nostra provincia e soprattutto mi preme sottolineare che ha l'appoggio da parte delle Diocesi di Ragusa e di Noto. Questo documento fa riferimento ad una serie di proposte che queste associazioni datoriali, professionali ed imprenditoriali hanno avanzato per quanto riguarda il problema della SERIT. Si sono messe insieme ANCE, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, CNA, Confartigianato, Cassa Artigiani, CLAI, Confagricoltura, CIA, Coldiretti, Legacoop Confcooperative, Associazione commercialisti iblei, Associazione nazionale consulenti del lavoro, più le due Diocesi di Ragusa e di Noto per elaborare un documento che riguarda il problema della tassazione. Ve ne leggo solamente alcuni passi importanti: "Non è nostra intenzione difendere gli evasori di professione che, anzi, vanno colpiti con maggiore decisione; dobbiamo, invece, salvaguardare e rilanciare quella fetta di imprese sane che in poco tempo sono entrate in un vortice perverso. La scelta di intraprendere una battaglia civica nei confronti della SERIT è giustificata dal fatto che questa azienda concentra in sé alcune anomalie". Io voglio citare esclusione delle proposte per non farla troppo lunga, perché siete tutti in possesso del documento e soprattutto perché è stato da me consegnare a lei e da lei presentato nella Conferenza dei Capigruppo: a questo proposito ringrazio i Capigruppo che mi hanno consentito di illustrarlo. Le proposte sono queste: per i crediti di piccolo

importo, inferiori a 2.000 euro, le azioni cautelari, il fermo amministrativo ed esecutivo, il pignoramento presso terzi, le espropriazioni mobiliari devono essere preceduti dall'invio di due solleciti di pagamento non per posta ordinaria, come prevede il decreto sviluppo, ma per posta raccomandata con avviso di ricevimento; il provvedimento di sospensione giudiziaria degli effetti esecutivi dell'accertamento esecutivo deve essere efficace fino alla sentenza di primo grado emessa dalla Commissione tributaria provinciale; con il decreto sviluppo è prevista un'efficacia di soli 120 giorni dalla presentazione dell'istanza di sospensione alla CTP; eliminare l'accertamento esecutivo; sospensione immediata degli articoli 13, 14 e 15 del decreto legge 471/97 che fanno riferimento agli importi delle sanzioni calcolate nella misura del 30% delle somme non versate o versate in ritardo dal cittadino contribuente; sospensione dei regimi sanzionatori previsti dalle legge 662/96 e 338/2000 e del calcolo degli interessi di mora; sospensione degli articoli 20, 21 e 22 del DPR 602/73 che disciplinano l'entità e la decorrenza degli interessi; modifica dell'entità degli interessi applicati per ritardo di iscrizione; sospensione di tutte le aste giudiziarie; revisione della normativa nazionale e regionale che regola gli aggi della SERIT, in particolare il decreto legge 112/99; rimodulazione integrare delle procedure di rateizzazione del debito; costituzione in tempi brevi di un organismo regionale che controlli la legittimità del comportamento della SERIT con la presenza di rappresentanti delle associazioni imprenditoriali. Si chiede praticamente, con questo documento, anche una maggiore democraticità, come voi avete visto nell'ultimo punto per quanto riguarda la gestione della SERIT. Io posso solamente leggere alcune delle incongruenze che molti rappresentanti delle associazioni hanno citato: ci sono problemi nei confronti di quegli enti locali che sono morosi e quindi non consentono alle aziende, alle imprese ed alle cooperative di far fronte ai pagamenti nei confronti dell'INPS e di conseguenza queste stesse aziende, imprese e cooperative non possono partecipare perché non hanno il DURC, cioè il certificato di avvenuto pagamento, ai successivi bandi per svolgere servizi sociale, eccetera. Dunque, è un tema importante che riguarda tutti i settori dell'economia e mi pare che il cappello della legittimità e della correttezza di quest'atto sia messo dall'apporto delle due Diocesi di Ragusa e di Noto, che voglio sottolineare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino per l'illustrazione. Le do ulteriore conferma: così come convenuto con lei e con i Capigruppo, dopo l'approvazione la Segreteria trasmetterà a tutti quegli organi che l'ordine del giorno è stato approvato. La parola al collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Colleghi, questo è un argomento molto importante e serio, tanto che l'ordine del giorno che il collega ha presentato, tutti noi lo abbiamo condiviso subito nella Conferenza dei Capigruppo. Corrisponde al vero e infatti è di questi giorni la notizia che gruppi di cittadini, sempre più numerosi, i cosiddetti "indignados" sono comparsi anche nella nostra nazione e contestano la politica e questo mondo sempre più comandato dall'alta finanza, dalla Banca europea e soprattutto dai grassi speculatori anche a carattere mondiale, che sempre più vessano i cittadini, lavoratori dipendenti, pensionati, imprenditori piccoli e grandi. Questi ultimi in particolare sono in balia qui della SERIT, altrove della Montepaschi o di altri soggetti che

svolgono il lavoro di esattori, però guarda caso oggi noi ci accingiamo a votare un ordine del giorno proprio quasi in corrispondenza della nascita di questi gruppi in Italia e delle manifestazioni che sono state fatte ieri davanti alla Banca d'Italia a Roma e a Bologna. Ed hanno annunciato un'altra manifestazione, io spero sempre più numerosa, a Roma perché oggi chi comanda in realtà in Italia è Equitalia, che conta più del Governo ed impedisce agli imprenditori di accedere al credito e di partecipare a gare d'appalto, così come impedisce ai normali cittadini di utilizzare l'autovettura perché oggi basta non pagare una cartella esattoriale di qualunque somma e si subisce il fermo del proprio mezzo o addirittura il pignoramento di un quinto dello stipendio e la vendita all'asta della propria casa. Quindi è significativo che questo ordine del giorno sia stato condiviso e soprattutto che sia stato proposto da chi oggi veramente si occupa dei problemi gravi dei nostri cittadini, cioè la Chiesa, che oggi cerca di sostenere i più poveri che non riescono neanche a pagare la bolletta del gas o della luce, perché non solo si tagliano questi servizi, ma se non si riesce a pagare, poi intervengono Equitalia o altre banche e, con i mezzi che oggi hanno, riescono a sequestrare le autovetture, pignorare gli immobili, impedire di partecipare a gare e così via. Quindi io ritengo che questo ordine del giorno sia molto importante e debba essere votato all'unanimità, anzi spero che tutti i Consigli Comunali, sia siciliani che di altre regioni, lo approvino perché c'è sicuramente la necessità di un atto legislativo. E quale occasione è migliore di questa in cui il Governo sta preparando il decreto sviluppo, all'interno del quale si può prevedere un'attenuazione degli effetti purtroppo catastrofici e disgraziati per tutti quei cittadini che si trovano in una situazione così drammatica di crisi che non possono pagare quello che viene loro richiesto? Quindi è opportuno e necessario che il Governo si preoccupi anche di questi soggetti e di questa situazione. Noi allora dobbiamo votare l'ordine del giorno per far sì che il Governo oggi possa approvare un provvedimento legislativo che cerchi di attenuare questo potere che purtroppo è stato dato ad Equitalia, a Montepaschi ed a tutte le altre esattorie, ma che non tiene conto delle situazioni economiche di tutti i cittadini italiani. Chiedo poi che, dopo che noi lo avremo approvato, possa essere trasmesso anche agli organi superiori, così come abbiamo scritto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana; prego, collega Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, il nostro amico e collega Alessandro Tumino secondo me questa volta ha indovinato l'ordine del giorno, che oltre a stare a cuore al centro-sinistra, penso che faccia piacere anche a tutti i cittadini, perché molti hanno ricevuto una cartella esattoriale o per la tassa sui rifiuti o per i contributi all'INPS non pagati. E in questi tempi, soprattutto chi si occupa di commercio o di attività imprenditoriali, si vedrà recapitare tanti avvisi. Nell'ordine del giorno si parla anche degli interessi al 2,75% o al 4% e io sono uno di coloro che hanno ricevuto le cartelle esattoriali. Anzi su questo forse potrebbe intervenire il Presidente per il lavoro che svolge.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La interrompo un attimo per dire che il lavoro che facciamo non c'entra nulla: noi qua dobbiamo parlare solo di politica, mi raccomando, collega Licitra.

Il Consigliere LICITRA: In una cartella esattoriale di 100 euro, vedo che ce ne sono 50 di spese e 50 di interessi e qua, secondo me, nella legge nazionale sicuramente c'è qualcosa che non va a tutela delle persone, perché è vero che le tasse si devono pagare ed è giusto pagare, però sanzionare la gente al 300 o al 400% secondo me è un fatto da evitare. Chiedo, quindi, al Consiglio che oltre a queste cose, ove fosse possibile, si rimarchi questo punto perché sono cose inaccettabili in una democrazia come la nostra. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Licitra; collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io ovviamente, dato il contenuto e la presentazione del collega Tumino, non solo sono d'accordo ma sono anche dispiaciuto di non aver avuto l'occasione di firmare l'ordine del giorno e quindi dico pubblicamente che lo firmerò, in modo che si sappia. Voglio anche dire che questo ordine del giorno si collega bene a quello che abbiamo approvato sulle imprese, tant'è vero che, quando il 10 settembre un grosso gruppo di associazioni lo ha elaborato insieme alle due Diocesi, in effetti si cominciava a vivere una situazione delicata legata alla prima manovra nazionale e poi ovviamente alla seconda. Io comprendo perfettamente quello che dice il collega Licitra perché certamente spesso le Istituzioni, lo Stato, le grandi agenzie vessano il cittadino e per di più quello che paga le tasse, cioè tutti coloro che sono tranquillamente registrati e che pagano le tasse prima di ricevere lo stipendio. Ora, il problema di fondo che emerge è che, mentre prima c'era soltanto una parte della sinistra più vivace che contestava queste forme di tassazione legate spesso al mancato recupero ad esempio dell'evasione fiscale, oggi questo discorso contro l'evasione fiscale, che si riversa poi su persone che hanno un normalissimo reddito, invece va indirizzato a chi è molto ricco rispetto a chi, invece, ha un solo stipendio e paga qualunque cosa. La novità sta nel fatto che queste cose non le dicono più soltanto quelli di una parte, ma anche, come in questo caso, rappresentanti della Chiesa o di Confindustria e quando grossi industriali chiedono una piccola patrimoniale perché vogliono contribuire anche loro e non lo si fa, ci rendiamo conto del livello ormai raggiunto? Il collega Martorana giustamente dice che ci sono movimenti che oggi si stanno formando e che vanno al di là e al di fuori dei partiti e noi abbiamo avuto l'assemblea provinciale del Partito Democratico qualche giorno fa ed una delle questioni che io ponevo a tutti i miei colleghi, come Presidente, era la preoccupazione che i partiti non riescono più ad interpretare, a recepire, a dirigere, ad orientare i problemi e i bisogni delle categorie. In televisione sentiamo di movimenti in Spagna, a New York, a Bologna, a Torino, gruppi enormi di persone che con un semplice messaggio via internet si riuniscono e protestano e accanto a questi aggiungiamo le folle di disoccupati e di giovani che non trovano un lavoro adeguato. Ma voi pensate che tutti costoro aspettano in piazza l'etichetta di qualche partito o di qualche leader? Io credo che noi stiamo facendo bene questa sera a porci una serie di questioni della vita di ogni

giorno e mi fa piacere che questo ordine del giorno venga condiviso, così come abbiamo condiviso quello a sostegno delle imprese e sono contento che il nostro Consiglio Comunale si sappia esprimere con una voce sola, dicendo cose serie. Poi dobbiamo ovviamente anche operare e io sono d'accordo, ma credo che questo riusciremo a farlo e credo chi non è presente questa sera per altri impegni, abbia perso una grossa opportunità di partecipare ad un atto politico finalmente di un certo livello. E, se mi consentite, credo che quando questo avviene, lo si debba dire: abbiamo lavorato serenamente questa sera, abbiamo parlato di problemi importanti ed io ringrazio il collega Tumino che ha avuto la sensibilità di raccogliere subito questa opportunità. Ripeto che firmerò l'ordine del giorno a caratteri cubitali. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Tutti i Capigruppo, di destra e di sinistra, lo hanno firmato, per cui se qualcun altro lo vuole sottoscrivere, nulla osta. La parola al collega Cintolo, prego.

Il Consigliere CINTOLO: Signor Presidente, io intervengo perché devo ringraziare il consigliere Barrera per le considerazioni finali del suo intervento, in quanto lui che è un uomo di partito, nel dire che i partiti non riescono più ad intercettare le esigenze della gente, sia pure inconsapevolmente ha fatto un grande complemento a noi che con la nostra lista con l'altra "Ragusa grande di nuovo" abbiamo intercettato quello che i partiti non riescono ad intercettare e lo abbiamo fatto alla grande. Quindi io ringrazio il Consigliere Barrera - non so se questo gli può procurare ulteriori problemi all'interno del suo partito - così come ringrazio il collega Tumino perché ha presentato un ordine del giorno che riguarda tutti noi e che condividiamo in tutte le sue parti. Tra l'altro a me personalmente, siccome sono distratto per natura, mi è capitato spesso di inseguire cartelle esattoriali e mi hanno anche ipotecato in un'occasione non so esattamente se la casa o qualcos'altro, ma dico che andiamo nella direzione giusta. Quindi, nel rinnovare quello che è stato già espresso dal Consigliere Barrera circa la serenità e la concretezza del lavoro che abbiamo fatto, esprimo ovviamente il parere favorevole dalla mia lista.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Cintolo. Prego.

Il Consigliere TUMINO Alessandro: Solo per correttezza, vorrei precisare che l'iter dell'atto di indirizzo è stato condiviso con la Presidenza e con la Conferenza dei Capigruppo: non ho chiesto la firma di nessuno proprio perché avevo la sensazione che fosse qualcosa di rilevante, visto anche il sostegno delle Diocesi. Quindi non l'ho presentato come ordine del giorno mio, ma ho chiesto al Presidente del Consiglio di farsene carico lui: lo ha fatto in Conferenza dei Capigruppo e poi mi ha chiesto di presentarlo. Questo è il motivo per cui non ci sono firme di singoli Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie al collega Tumino per la precisazione: avevo anche precisato che l'ordine del giorno era a firma dei Capigruppo e quindi il collega Barrera è tranquillo. Possiamo procedere alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Calabrese, assente; Mirabella, sì; Angelica, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari, sì; Tasca, sì; La Rosa, assente; Fidone, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola, sì; Malfa, assente; Lo Destro, assente; Di Mauro, sì; Firrincieli, sì; Morando, assente; Di Noia, sì; Galfo, sì; Gurrieri, sì; Lauretta, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia, sì; Barrera, sì; Occhipinti, sì; Licitra, sì; Martorana, sì; Cintolo, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania, sì; D'Aragona, sì; Criscione, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, colleghi. Diamo l'esito della votazione di questo ordine del giorno: con 21 presenti e 21 voti favorevoli, viene approvato. Non avendo altro da discutere chiudiamo il Consiglio Comunale di questa sera. Grazie a tutti per i modi pacati di questa sera.

Ore FINE 19.55.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to

Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Francesco Lumiera**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il **20 FEB. 2012** fino al **06 MAR. 2012** per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li **20 FEB. 2012**

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal **20 FEB. 2012** al **06 MAR. 2012**

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **20 FEB. 2012** al **06 MAR. 2012** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **20 FEB. 2012**



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
(Francesca Tumino)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 36 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 ottobre 2011

L'anno duemilaundici addì **diciotto** del mese di **ottobre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni, interrogazioni ed interpellanze.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.12** assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti, il Sig. Sindaco, l'Ass. Barone, l'Ass. Addario, l'Ass. Guizzo, i dirigenti Arch. Torrieri, Arch. Colosi, Ing. Lettica, dott. Mirabelli, dott.ssa Pagoto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi buonasera. Siamo in perfetto orario, oggi è 18 ottobre 2011, è stato convocato il Consiglio Comunale con all'ordine del giorno: "Comunicazioni, interrogazioni e interpellanze". Diamo il benvenuto al Consiglio Massari e all'Assessore Barone, scherzavo per il collega Massari, che siete tutti gli stessi per me. L'Assessore Barone per l'Amministrazione se vuole dare delle comunicazioni, Le do la parola. Prego.

L'Assessore BARONE: Grazie, Presidente. Consiglieri presenti buonasera a tutti. Semplicemente per comunicare, alcuni progetti, tra l'altro ne parleremo so ben presto anche in Commissione, per quanto riguarda alcune convezioni che abbiamo stilato, per la delega che mi compete, per la tutela animali. Voi sapete che il Comune di Ragusa è diventato Comune capofila del progetto "Pilota" che vedrà ben presto l'apertura, non appena, aspettiamo l'autorizzazione ormai da parte di Palermo, per quanto riguarda l'apertura del rifugio sanitario, questo entro dicembre verrà realizzato, è già pronto, ci sono alcune piccole modifiche che devono essere fatte all'interno, si sta provvedendo già, per quanto riguarda il bando di gara. Ci tenevo a dire che abbiamo fatto un protocollo molto importante con le associazioni animaliste perché vedendo anche l'analisi costi di quanto oggi viene a costare un cane mensilmente al canile municipale, oggi tenere un cane per un mese al canile municipale costa circa 110,00 euro, stiamo risolvendo il problema del randagismo, in collaborazione con le associazioni animalisti, per il tentativo nel fare adottare i cani nel nord Italia, perché succede un fenomeno particolare in questa città, in questa Sicilia, da Roma in giù. Mentre da Roma in giù si cerca sempre di più di comprare cani con pedigree o di razza, c'è un fenomeno inverso, che va da Roma in su e anche in alcune città della Francia in cui proprio nei canili si cerca l'adozione dei cani perché le persone preferiscono l'adozione dei cani. Grazie a una rete realizzata dalle associazioni animaliste, stiamo facendo in questo modo che i cani vengono adottati. Pensate da maggio a giugno sono stati adottati 37 cani, spendendo neanche 3.000,00 euro, quando abbiamo levato questi 37 cani dal territorio, adottati in famiglia, quando con gli stessi soldi, questi stessi cani, sarebbe costato per un mese molto di più tenerli qua, solo al costo di un mese. Abbiamo fatto un protocollo che verrà firmato adesso a novembre, in questo protocollo la cosa importante che noi diamo solamente il rimborso della spedizione dei cani via aerea nella città di appartenenza, questo è un metodo che sta funzionando, ci stanno vedendo dappertutto in maniera protagonisti sul territorio, sono stati fatti anche in questo progetto Pilota anche dei corsi di formazione che già ha fatto l'ASP, e tutta una serie di iniziative che andremo a fare, inizieremo anche una campagna di sensibilizzazione per l'adozione dei cuccioli anche all'interno delle scuole. Questo, insomma, ci tenevo a comunicarlo ai Consiglieri Comunali, so che ben presto ci vedremo in Commissione per trattare questo argomento, ma questo è un metodo nuovo, innovativo in piena sinergia con le associazioni animaliste che

stiamo portando avanti. Colgo anche l'occasione per invitare i lor signori Consiglieri Comunali domenica a Ibla, ci sarà, abbiamo avuto il piacere di ospitare a Ragusa il raduno regionale delle 500; sono circa 138 vetture che stanno partecipando, con oltre 300, sono 300 persone che vengono da tutta la Sicilia, anche dalla Puglia, che staranno un giorno intero a Ragusa, con visite anche del territorio, vedranno anche poi anche il Castello Donnafugata, hanno prenotato in ristoranti locali, insomma questo è anche un modo da parte dell'Amministrazione in piena sinergia con le varie associazioni che collaborano in questo di poter fare anche turismo, di poter collaborare in piena sinergia a queste iniziative. Per tutti coloro che vorranno essere presenti vi aspettiamo domenica prossima alle nove e mezza, l'appuntamento è a Ibla, per chi vorrà anche venire da parte mia sarà un piacere anche ospitarvi anche da parte mia e del Sindaco. Io non ho in questo momento altre comunicazioni, l'Amministrazione rimane a vostra disposizione per tutto quello che riguarda l'attività ispettiva. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Confermiamo a Ibla, dove? A Ibla ai giardini? Piazza Duomo. Va bene. Prima di dare la parola al collega Barrera, volevo notiziare il Consiglio Comunale e faccio i complimenti al collega Barrera per il grido d'allarme lanciato qualche mese fa per quanto riguarda l'asportazione di sabbia marina. Ho appreso attraverso i giornali che la ditta ha rinunciato a fare quel tipo di lavoro, non so quale può essere la motivazione, però devo dare atto che ha colpito nel segno il collega Barrera, quindi complimenti per la sollecitazione che ha dato, quindi gli organi preposti si saranno attivati, affinché poi al punto che la ditta ha rinunciato a fare quel tipo di lavoro. Grazie collega Barrera e Le do la parola immediatamente.

Il Consigliere BARRERA: Ovviamente, non per merito mio o comunque soltanto per merito mio, ma grazie a tutti quelli che hanno difeso il nostro territorio tempestivamente, facendo comprendere che non siamo una colonia, non si può venire qui a fare quello che si vuole e so che vari organi sono intervenuti, quindi in modo positivo, e bene ha fatto la ditta a rinunciare. Al di là di questo, ci torneremo sicuramente quando in una interrogazione tratteremo la questione della difesa delle nostre coste. Io oggi, Presidente, e so che è un tema che mi avvicinerà particolarmente a Lei, da questo punto di vista, oggi voglio porre una questione che mi ha particolarmente colpito e lo voglio, insomma, dire anche ai nostri colleghi, perché sono sicuro che anche i nostri colleghi, in qualche modo, rispetto a questa questione esprimeranno solidarietà, di sicuro, io stamattina, come tanti di noi ho attraversato per motivi di lavoro Piazza S. Giovanni e a Piazza S. Giovanni c'era un presidio di rappresentanti, a Piazza S. Giovanni, c'era un presidio di rappresentanti di Forze dell'Ordine, che aveva un tavolo e che presentava, diciamo, al tavolo una, così, una proposta, un documento che sottolineava il grave disagio nel quale le Forze dell'Ordine, tutte, e tutte le forze sindacali delle Forze dell'Ordine si trovano; Forze dell'Ordine che io non essendo particolarmente addentro voglio richiamare nel senso che i documenti firmati dai promotori sono SIUP, SAPO, UGIL, CONSAP, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco e così via, i quali esprimevano il forte disagio che si trovano a vivere per le condizioni di lavoro che spesso sono prive di risorse, le risorse anche più elementari per il funzionamento delle Forze dell'Ordine, colleghi, la benzina, tanto per fare un esempio, altri supporti necessari, la carta, senza dire poi che il numero degli operatori delle Forze dell'Ordine è, diciamo, calato e si prevede che ulteriormente sarà, diminuirà se non interverranno provvedimenti seri, informandomi poi mi sono reso conto che, ovviamente questa questione non era semplicemente locale, delle Forze dell'Ordine, della città di Ragusa, ma è una questione nazionale, c'era una manifestazione come tutti sappiamo a Roma, e questa questione si lega, Presidente e colleghi, diciamo, agli eventi accaduti sabato nel corso della manifestazione di tutte quelle migliaia di persone pulite, oneste, che si sono trovate in mezzo anche altri soggetti che hanno rovinato quella manifestazione con il chiaro risultato di far parlare non delle ragioni e delle difficoltà, collega La Rosa, e delle difficoltà che le famiglie vivono, i precari vivono, i disoccupati vivono, le persone di una certa età che si vedono diminuire il reddito vivono, ma sono riusciti a far parlare, ovviamente, degli atti vandalici come tutti sappiamo e come abbiamo visto nei servizi televisivi, mettendo da parte le ragioni, le esigenze che movimento ormai, colleghi, internazionale,

noi l'altro giorno discutevamo della presenza o meno di persone che si esprimono tramite partiti o liberamente di movimenti che in America, in Spagna, in diverse città dell'Europa, spontaneamente si incontrano, si vedono nelle piazze, organizzano movimenti per esprimere la loro protesta, il loro dissenso, il loro sdegno nei confronti una situazione finanziaria complessiva che si riversa chiaramente molto sulle persone più deboli, sulle fasce più deboli, quelle delle famiglie che lavorano con uno stipendio, dei disoccupati, dei precari, di tutte quelle persone, degli immigrati che non hanno certamente grandi capitali per potere affrontare una crisi come, diciamo, nelle forme che non incidono poi sulla qualità della loro vita. Allora, Presidente, io mi chiedo se l'Amministrazione non ritenga, visto che spesso in questa aula, collego Giorgio Massari, in questa aula spesso si esprime grande solidarietà per i commercianti, si esprime grande solidarietà per le varie categorie che giustamente nelle nostre città lavorano, ma io mi chiedo ma non è importante che noi esprimiamo in modo forte, chiaro, solidarietà nei confronti delle Forze dell'Ordine, che attraverso tutti i loro sindacati, tutte le loro rappresentanze lamentano le condizioni gravi nelle quali sono costrette a lavorare, diciamo, a manifestare, a lavorare per la nostra sicurezza, a effettuare il loro servizio e a farlo in condizioni che spesso sono peggiori anche di lavoratori che sono in difficoltà, perché a volte noi dimentichiamo che anche chi lavora in Polizia è un lavoratore, chi lavora nelle Forze dell'Ordine è un lavoratore, spesso noi siamo portati a chiedere loro solo i servizi, immediatamente, ci lamentiamo che il numero delle pattuglie non è così numeroso come vorremmo, ci lamentiamo della difficoltà a essere tempestivi negli interventi oppure a coprire l'intero territorio, però mi pare che questa questione investa non solo i livelli generici nazionali, investe ognuno di noi. Allora noi come cittadini, Presidente, come singoli cittadini, come Consiglio Comunale di Ragusa noi non possiamo esprimere il nostro favore o il nostro dissenso solo rispetto a certe categorie. Io ho apprezzato i colleghi tutti che, come Consiglio Comunale, nell'insieme hanno espresso a favore delle piccole e medie imprese l'altro giorno sostegno, credo che oggi, Presidente, noi lo dobbiamo fare in rapporto a tre questioni e mi avvio alla conclusione, se sarà necessario, presenterò un ordine del giorno scritto perché abbiamo più tempo poi per riflettere. Le questioni sono tre: solidarietà nei confronti dei manifestanti onesti, di tutti quei cittadini, quei disoccupati, quei giovani, quei ragazzi che non vedono futuro, di quelle famiglie che vivono difficoltà giornaliere e avvertono il bisogno di andare in piazza e di farsi vedere per fare capire che stanno male; condanna rispetto a chi utilizza la violenza, sotto qualunque forma, condanna chiara, netta, forte, noi di questi soggetti non condividiamo nulla e deve essere detto in modo netto e chiaro, sostegno alle Forze dell'Ordine per le risorse carenti, per la mancata assunzione di personale che li possa irrobustire per i diritti che spesso richiedono finanziamenti e la terza questione che purtroppo mi vede, Presidente, per la prima volta in questa aula, in dissenso rispetto a qualche esponente dell'opposizione, ma forse è stato un momento, così, immediato a livello nazionale dico, in forte dissenso rispetto a chi nei confronti di una manifestazione monopolizzata da alcuni violenti auspica il ritorno a Leggi che erano in vigore molti e molti anni fa, sulla sicurezza pubblica e che restringevano nei fatti la libertà personale. Mi riferisco a chi ha auspicato, a livello nazionale, sia da parte dell'opposizione che da parte del Governo, di una singola parte dell'opposizione e di alcune parti del Governo, ha auspicato il ritorno a una legge reale bis, cose da condannare, e siccome noi dobbiamo essere sempre chiari e sinceri, non è modo di affrontare i problemi. I problemi si affrontano con il rispetto delle leggi, con la tempestività, con le risorse da dare alle Forze dell'Ordine, con il rispetto delle regole, della democrazia, non si affrontano con atti che ai tempi presupponevano anche fermi preventivi, utilizzo di armi e altre questioni, io lo voglio dire perché è nel diritto, ma dico nel dovere di ognuno di noi far sentire la propria voce, far capire come la pensiamo. Allora, signor Presidente, io Le annuncio che, forse è meglio, presenterò un ordine del giorno su questa questione perché in questo modo parlerei solo io, con l'ordine del giorno potremmo fare un dibattito poi comune in Consiglio Comunale, ma mi interessa molto, quando ci sarà il Sindaco, in particolare, capire se anche l'Amministrazione è dell'avviso, se intende dare un sostegno forte, evidente, chiaro, mandando alla Presidenza del Consiglio, al Ministro degli interni una nota nella quale noi condanniamo la violenza, siamo a favore di tutti i cittadini che vogliono

manifestare, rispettando le regole, siamo per il sostegno alle risorse in favore delle Forze dell'Ordine, ma siamo contro leggi nuove e particolari che limitano la libertà dell'individuo. Noi dobbiamo limitare le azioni negative dei soggetti che vogliono delinquere, non dobbiamo limitare la libertà di nessuno. Rispetto a questo, il dovere sincero di dire cosa pensiamo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Condivido a pieno quello che ha detto Lei, quindi la libertà personale, può manifestare chiunque, nei modi e nei termini dovuti per Legge, restrizioni per nessuno, che poi si infiltrano altre persone sconosciute a noi, non ci possiamo fare nulla, quindi Lei fa bene a presentare un ordine del giorno, lo faccia sottoscrivere anche da qualche altro, anche dei vari gruppi consiliari e poi la discutiamo. Il collega Massari.

Il Consigliere MASSARI: La presenza in aula dell'Assessore Barone mi conforta per le comunicazioni che dovevo fare, quindi evitiamo che cadano nel vuoto visto che sono rivolte a Lei in modo particolare.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: No, no, non c'è bisogno, ascolto. Caro Assessore, Lei ha una grande responsabilità sotto tanti punti di vista, perché l'ambito dei servizi sociali è oggi per le nostre città un ambito particolarmente rilevante; fra l'altro ha una responsabilità perché nel bilancio questo settore è stato mantenuto, giustamente, con una scelta condivisa da tutti e oculata. Ieri giorno 17 è stato presentato, in concorrenza con la giornata dell'ONU del rifiuto della povertà, è stato presentato il dossier sulla povertà in Italia, prodotto dalla Fondazione Zancan, dalla Caritas ed edito da Il Mulino. Come sicuramente avrà letto da notizie di giornale il numero dei poveri in Italia è ulteriormente aumentato, il numero delle famiglie, dall'anno scorso a oggi in povertà assoluta e in povertà relativa è aumentato di circa 300.000,00 unità. La povertà colpisce particolarmente i giovani e in modo particolare anche, se non è una novità le famiglie monoparentali. Ora, questo porta a una attenta riflessione sulle politiche sociali a Ragusa, porta a una riflessione attenta sulla domanda di servizi che emergono e per questo il mio è un invito a attivare tutte le risorse conoscitive, perché i servizi sociali siano reali una risposta al bisogno di sostegno che non è più una domanda marginale, no? Di fasce della popolazione tradizionalmente coinvolte nella povertà, ma diventa sempre di più una richiesta di fasce medie che per tanti motivi, anche per scelte politiche, stanno cadendo nelle fasce più basse in processo di proletarizzazione. Allora, l'invito è proprio quello di stare attento e visto che è presente anche il Presidente della Commissione competente di attenzionare assieme meglio questi processi e non in lasciarli a azioni tradizionali, quello che si è fatto viene replicato, sono necessarie nuove risposte. Dentro questo contesto volevo che in qualche modo l'Assessorato coinvolgesse il Consiglio anche attraverso la Commissione su un servizio che è storico, che è importante e che è rilevante, il servizio di assistenza domiciliare agli anziani. Lo sollecito per due motivi: uno perché storicamente questo Comune si è attrezzato, dal punto di vista organizzativo, in modo positivo, perché forse è tra i primi Comuni che ha adottato il sistema dell'accreditamento e questo è stato uno strumento che in qualche modo, che sicuramente favorisce una migliore qualità del servizio, perché attivando a libertà di scelta da parte degli utenti mette anche in concorrenza per la qualità i soggetti che erogano il servizio e però mi giungono indicazioni scritte da parte di utenti che questo servizio, in qualche modo, va attenzionato perché c'è una certa carenza di queste opportunità che in realtà dovrebbe offrire. Allora, il limite è questo: visto che in qualche modo la Legge 328 del 2000 bypassa il Consiglio Comunale, perché il piano di zona che è lo strumento fondamentale, uno degli strumenti più importanti per le politiche sociali non considera il Consiglio Comunale come un soggetto che può dire qualcosa, io invierei l'Assessore, invece, per questo aspetto specifico a relazionare in Consiglio in un Consiglio che Lei può scegliere, per sapere, per vedere qual è lo stato di attuazione di questo tipo di servizio, per vedere quali sono i punti di forza e di debolezza e per discutere, appunto, di eventuali carenze che questo servizio ha avuto. E, quindi, mi affido a Lei, mi affido anche al Presidente perché sarebbe opportuno che questa analisi, questo servizio passasse per le Commissioni. Dentro questo contesto, ancora, vorrei approfittare dell'occasione che mi è data appunto dalla sua presenza di ricordare, l'ho fatto già in un altro

Consiglio di mettere realmente al centro le persone più deboli della nostra società e mi riferisco ai disabili fisici e psichici che in estate, quindi si tratta di programmare, in alcune parti del nostro arenile non hanno accesso alle spiagge. Generalmente l'accesso alle spiagge, purtroppo, avviene attraverso i lidi privati, che per obbligo hanno la necessità di mettere in atto le passerelle, ora in alcune parti del nostro litorale non esiste nessun accesso, a esempio, non mi ricordo ora nella parte qua vicino a Casuzze, sempre nella nostra parte e, quindi, inviterei a progettare, a programmare da qua alla prossima estate questo tipo di servizio che è simbolico, ma anche reale, e sempre a proposito di servizi reali, oltre che simbolici, da diverso tempo una famiglia che ha ragazzi disabili a casa, ha chiesto che fosse tolto da dove è posizionato un grande cartellone che impedisce fisicamente a questi ragazzi di stare sul balcone e vedere qualcosa, l'unica cosa che vedono è la pubblicità che di volta in volta si rinnova nel tempo. Poi Le dirò specificatamente dove si trovano, ma credo che questo è un segno di interesse per questi nostri cittadini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuole rispondere subito Assessore Barone o vuoi sentire altri interventi? Come vuoi. Prego.

L'Assessore BARONE: Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Massari, La ringrazio per il suo intervento, so che Lei è molto attento al sociale e a tutte le iniziative, mi farà piacere collaborare con Lei anche per qualsiasi iniziativa che Lei vorrà fare sul sociale. Questa Amministrazione ha fatto una scelta, malgrado le ristrettezze economiche di bilancio ha voluto mantenere ciò che riguarda i capitoli dei servizi sociali. Dobbiamo anche dire, Consigliere Massari, che rispetto anche l'anno scorso stanno aumentando, comunque, i casi di povertà, abbiamo più richieste da parte dei servizi sociali per circa il 20% in più rispetto alle domande degli anni precedenti, una crisi forte che si fa sentire e sono sempre risorse ormai che non bastano per quanto riguarda questi capitoli, stiamo cercando di avviare anche alcuni progetti, alcune iniziative diverse, anche perché ormai anche per molta gente il problema è anche fare la spesa, su questo stiamo avviando un progetto, che stiamo lavorando, che si chiamerà Aziende per il sociale a cui chiederemo a tutte le aziende ragusane di dare non soldi ma contribuire ognuno per quello che può per potere aiutare anche in maniera solida su tutte le esigenze che il mondo del sociale in questo momento ha bisogno, parliamo della spesa, parliamo dei pannolini, parliamo di omogeneizzati parliamo anche dei colori, perché molte volte ci sono anche problemi anche nelle case, non hanno neanche i soldi per potere intonacare, per potere cambiare lampadine, per potere cambiare finestre e stiamo tentando in tutti i modi di potere risolvere questo problema con un progetto che tentiamo di chiamare "aziende per il sociale". La collaborazione da parte delle aziende private, anche in per aiutare nel sociale ciò che in questo momento c'è bisogno. Per quanto riguarda gli anziani che Lei parlava, è un servizio molto importante che il Comune attenziona. Dobbiamo anche dire che ormai con le ristrettezze economiche e con i tagli continui che stanno arrivando da parte dello Stato e da parte della Regione non sappiamo fino a quanto potremmo garantire questi servizi, sta arrivando anche una direttiva che stiamo dando, laddove anche le famiglie sono in condizioni di poter contribuire in quota parte al loro reddito anche per l'inserimento degli anziani dovranno contribuire, anche perché non possiamo tenere fuori, perché vedete, noi abbiamo un plafond, in cui al massimo possiamo arrivare nei capitoli con quelle cifre, sono tante le richieste, vorremmo accontentare tutti, ma non è possibile; stiamo mandando una direttiva in cui se ci sono famiglie che sono nelle condizioni di poter contribuire in quota parte per gli anziani, bisogna anche contribuire, questo permetterebbe l'inserimento anche di soggetti al interno del sistema dell'accreditamento degli anziani. Anche per quanto riguarda i soggetti psichici c'è un altro problema serio. Abbiamo mantenuto lo stesso capitolo, 290.000,00 euro per l'inserimento, però le richieste che ci vengono sono superiori alla copertura finanziaria, anche su questo si sta studiando alcune progettazioni, alcune azioni innovative al interno dei servizi sociali per potere fare tutto ciò, faremo ben presto un protocollo d'intesa, che ne parleremo su un progetto che si chiama "Terra mia" che verrà ben presto presentato al Consiglio Comunale, per far sì che anche alcuni costi di questi servizi possono anche scendere per potere inserire sempre nuove più persone. Io sono disponibile con la Commissione, con chi

vuole, a un confronto, oggi il problema dei servizi sociali è un problema serio, è un problema importante, si sta lavorando anche su progetti di agenzie interinali per quanto riguarda anche la ricerca di lavoro, stiamo lavorando anche su quello, sull'inserimento anche in borse di lavoro, stiamo vedendo tutti i bandi possibili, necessari, perché oggi si possa andare avanti. È un problema abbastanza serio, non facile da affrontare, cioè facciamo una riflessione: la Regione aveva stanziato, l'anno precedente, per quanto riguarda l'affitto casa, dare una mano a tutte quelle persone oggi in difficoltà anche sull'affitto casa 139.000,00 euro, quest'anno lo stanziamento è di 29.000,00 euro, cioè questi sono i numeri. Grazie al bando regionale che è stato fatto oggi potremmo dare sì e no 40,00 euro di rimborso annuo a tutte le persone in difficoltà che hanno fatto la richiesta di rimborso affitto casa. Questi sono oggi i numeri che ci sono. Questi oggi sono numeri che vedono tantissime famiglie in difficoltà e che tutti insieme dovremmo trovare nuove strategie, nuovi sistemi affinché oggi si possa combattere, non si può combattere solamente con il sussidio della povertà, oggi bisogna stimolare aziende private, associazioni, a tentare assieme di risolvere assieme un problema sociale dove Ragusa non è esclusa a questa forma di fenomeno sociale. Io La ringrazio, sono a vostra completa disposizione, quando Lei vorrà anche parlare con me, venirmi trovare in Assessorato sono a sua disposizione per poter collaborare assieme. Quando si parla di sociale non c'è destra, non c'è centro, non c'è sinistra, c'è un solo tema, la città e le persone che hanno bisogno. Grazie Consigliere, per il suo intervento.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Barone. Il collega Arestia, prego.

Il Consigliere ARESTIA: Allora, signor Presidente, Consiglieri. Il mio intervento non vuole essere un intervento di polemica nei confronti dell'Amministrazione, ma anzi vorrebbe anche un po' costruttivo, però mi meraviglio come mai in questi giorni, cioè il motivo per cui in questi giorni si sta dando così tanto clamore all'apertura del mercato zootecnico, visto che in tutti i giorni si trovano notizie su questa apertura del mercato zootecnico, quando si vuole fare passare per una azione politica un fatto che non c'è niente di politico, in quanto l'apertura del mercato zootecnico è possibile farlo solo e esclusivamente solo perché sono venute meno delle misure di restrizione della movimentazione dei bovini e quindi è stato possibile metterlo in pratica, quindi se si vuole fare una azione politica nei confronti della categoria degli allevatori, facciamolo pure, io sono il primo a essere disposto a appoggiare qualsiasi iniziativa, però l'importante che sia finalizzata alla riuscita e al buon fine dell'iniziativa stessa. Se si vuole intraprendere una iniziativa perché non si esce dal cassetto dell'Amministrazione il progetto presentato nella Fiera del Mediterraneo del 2010 nella quale si voleva rilanciare il polo fieristico e utilizzarlo come una vetrina per i nostri prodotti zootecnici, oppure perché non si assumono tutta una serie di iniziative che potrebbero portare a avere un senso nell'aiuto alla filiera zootecnica che in questo momento è particolarmente in crisi. In questo periodo c'è la diatriba sull'apertura domenicale o meno, perché non si chiede con forza ai centri commerciali di utilizzare o di dare la possibilità all'interno dei punti vendita degli spazi o delle isole per la vendita di questi prodotti oppure che parliamo di mercato zootecnico quando in tutta Europa o in tutto il mondo zootecnico si parla di contratti di filiera o di filiere certificate e noi qua stiamo fermi a parlare di un mercato zootecnico che può rappresentare al massimo il 5% della commercializzazione di bovini in tutta la provincia di Ragusa. Quindi, se vogliamo essere costruttivi, cerchiamo di esserlo, però in questo modo facciamo solo della pubblicità e nient'altro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Arestia. Il collega Calabrese, non lo vedo in aula. Licitra, prego.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Noi, sicuramente, siamo qua, io sono qua, come gli altri non per fare polemiche e non fare politica, oppure fare una politica costruttiva e non degenerativa. L'apertura della fiera, a cui il collega poco fa ha fatto l'intervento, giustamente, però lui essendo del settore io sarei grato se arrivato a questo punto anche lui avrebbe una cognizione del problema qual è; perché il problema in effetti oltre a essere politico è stato anche di ordine sanitario, però l'ordine sanitario oramai era finito. Come mai non si era, diciamo, chi è del settore, chi è che occupa di sanità, come mai non avevano pensato a farla ripartire. Cioè non è che c'è bisogno un Consigliere che si occupa di macchine agricole per fare ripartire una fiera, assolutamente. Io penso che una mano, si dice, lava l'altra e tutte e due lavano la faccia. Io penso che c'è bisogno di una sinergia, c'è bisogno di una coalizione, io negli interventi che ho fatto ho detto: per me sinistra o destra, qua si sta parlando di posti di lavoro, qua si parla di perdita di posti di lavoro, qua si parla di perdita di ricchezza del territorio, cioè io non vengo qua per fare delle polemiche, io vengo qua per essere costruttivo, per portare possibilmente un piccolo contributo, anche se poi è un piccolo contributo, affinché si possa riaprire questo mercato; ma non è il mercato che risolverà i problemi del territorio, sicuramente, ma comunque io penso che potrà dare una mano e auspico che tutti, dico tutti, facciano la sua parte fino in fondo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Licitra. Gentilmente. Vuole parlare? Prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Gentili Assessori Barone e Addario, colleghi. Approfitto della presenza dell'Assessore Addario, che oggi ha visto alcuni cittadini recarsi presso la sede dell'Assessorato all'ecologia e all'ambiente, a causa sempre di quel problema che avevamo accennato in una domanda che Le avevo rivolto la settimana scorsa e precisamente, Assessore, alla problematica che sta venendo avanti, sta aumentando sul blocco dello spurgo dei pozzi neri. In effetti voi dite che non è un blocco, perché dovete smaltire tutto l'arretrato, però chi presenta i nuovi bollettini per potere, ecco, smaltire i pozzi neri il Comune dice: i bollettini li prendiamo, però, anzi sforzatamente stamattina sono stati presi, però in ogni caso non viene garantito il servizio a chi sta presentando i bollettini attualmente perché se ne parlerà oltre il 31 dicembre del 2011 per effettuare questo servizio e, quindi, ci sarà un accumulo su accumulo di ritardi e di problematiche sempre per questo servizio. Assessore, io l'altro ieri, sempre presso il suo Assessorato e l'ufficio che si occupa di questa problematica, mi sono fatto dare il numero di interventi che sono fatti in un anno, che sono circa 2067 interventi, capisco che è un servizio a domanda individuale, che non è coperto totalmente dal cittadino, ma una parte la mette il Comune, ma non potrebbe essere altrimenti perché ci sono delle zone della città che non sono coperte dal servizio di fognatura e oltretutto il cittadino sul canone idrico già paga il costo di depurazione sui metri cubi di acqua che paga nel canone idrico. Una quota la mette quando va per chiedere il servizio di espurgo, l'altra quota la mette il Comune. Da notizie che c'ho io il costo totale annuo è di circa 128.000,00 euro, di cui 37.000,00 euro lo mettono i cittadini, 90.000,00 euro li mette il Comune...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Ma 2067 interventi a 18,00 euro a intervento dovrebbero essere 30...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Vuol dire che allora i numeri funzionano diversamente, ah, forse c'è quando il secondo viaggio viene pagato un po' di meno, però Assessore guardi il problema è questo: perché si è arrivati a questo. Il 04 di aprile, in piena campagna elettorale, Lei non era Assessore ancora, c'era il Sindaco Nello Dipasquale che era in piena campagna elettorale, anche in quei giorni arrivò la sentenza della Corte d'Appello di Catania per pagare i debiti fuori bilancio del Teatro Marino e che noi abbiamo saputo, subito dopo la campagna elettorale che era arrivata questa sentenza che era stata notificata, perché noi in campagna elettorale avevamo parlato del Teatro Marino, però dice che era tutto a posto, anzi mancava poco che il delegato al Teatro Marino mi desse i biglietti per fare la prima per l'inaugurazione, in campagna elettorale mancava questo,

invece scopriamo che ci sono 922.000,00 euro ancora di aggravio per le casse del Comune per pagare i debiti fuori bilancio. Torniamo all'argomento, il 04 di aprile del 2011, questo è il protocollo di entrata, l'ASI comunica al Comune di Ragusa che non è possibile andare a scaricare oltre un certo numero di metri cubi, la motivazione io tutta non l'ho letta, sono parecchie pagine, l'ho avuta qualche ora fa, e quindi il Comune di Ragusa dice siccome le tonnellate possibili sono 50, 26 li fa la ditta che espleta il servizio di espurgo dei pozzi neri per conto del Comune, 24 li fanno i privati. Però, veda Assessore, il problema è questo: dal 04 di aprile questa lettera, questa, diciamo, come si dice, questa comunicazione fatta dall'ASI, dalla Regione veramente, al Consorzio, che poi l'hanno girato al Comune, dal 04 di aprile questa cosa rimane ferma nei cassetti. Si fanno le elezioni, Lei diventa Assessore, forse neanche sapeva che c'era questa problematica, perché giustamente non può sapere tutto, però siamo arrivati oggi 18 ottobre e ancora forse in questi giorni, dopo un mio intervento, Lei mi ha fatto vedere che si stava attivando per fare una lettera per chiedere all'ASI un aumento dei metri cubi alla Regione, un aumento dei metri cubi per potere smaltire nel depuratore dell'ASI per potere smaltire. Ora dico, ma come mai dal mese di aprile ci pensiamo il, leviamoci una settimana, il 10 di ottobre quando veramente siamo nella, in quella che non possono scaricare i cittadini; ci troviamo veramente in questa fase. Perché dobbiamo arrivare a questo punto e non potere, cioè, non potere espletare un servizio, addirittura la cosa stranissima e poi sono il modo come fate le carte questa Amministrazione, Assessore, perché voi date, autorizzate il Dirigente del settore VIII a sospendere il servizio di espurgo. Allora, a questa delibera di Giunta, la 343 del 22 settembre doveva seguire sicuramente una determina dirigenziale, perché senno questa rimane solamente un atto di indirizzo, difatti il Dottore Buscema, chiedo scusa Dottore Buscema, Lei alla fine di questa delibera di Giunta, la 343, che è un semplice atto di indirizzo, dice che non si esprime, cioè praticamente Lei esprime che solamente, io non riesco, "parere in quanto trattasi di atto di?" Atto di indirizzo, leggevo male, quindi questo vuol dire che a a questo doveva seguire qualcosa da parte del Dirigente. Ora come fa il Dirigente, l'Assessorato a dire che questo servizio è bloccato e non si può svolgere questo servizio, se poi conseguentemente non è arrivato un atto ufficiale in modo che possa dire: io blocco un servizio, che secondo il mio parere non si può bloccare un servizio, come si dice, cioè dire che il servizio non è obbligatorio per il Comune, come si fa a dire quando nel capitolato d'appalto è espressamente previsto che questo servizio si deve svolgere; non solo, voi fino a oggi non si è riusciti a avere una risposta alla problematica di dove andare a spurgare, dove andare a riversare perché si superano i metri cubi, dove andare a riversare questi reflui. La cosa strana è questa, se io oggi mi rivolgo a un privato operatore del settore con 180,00 euro riesco a vuotare la fossa imhoff. Il Comune ha l'arretrato, quindi io non capisco, se le fosse imhoff in regola, perché poi c'è oltre il danno la beffa, c'è chi è in regola e quindi è costretto a pagare, ce ne sono tanti che non sappiamo perché da tanti anni non hanno mai svuotato le fosse imhoff o hanno delle enormi caverne sotto costruite di migliaia di metri cubi o c'è qualcosa che non va in quelle fosse che sicuramente perdono qualche cosa, potrebbero perdere. Allora, dico, Assessore, ma noi a pochi chilometri da Ragusa abbiamo un depuratore che in estate riceve reflui per almeno 50 - 60.000 persone, perché Marina di Ragusa ci sono decine di migliaia di residenti e il depuratore di Marina riesce a smaltire tutta questa fogna che arriva, come mai non vi attrezzate, non pensate di attrezzarvi, eventualmente, visto che il depuratore dell'ASI, che ha problemi di ricevere questi 26 metri cubi al giorno, perché poi alla fine non sarebbero tantissimi, non portare il servizio a Marina, pazienza, potrebbe costare qualcosa di più, il servizio potrebbe costare qualche euro in più, ma non certo 180,00 ad espurgo che ogni quindici giorni molti sono costretti a dover, ho finito Presidente, a dover eventualmente sborsare e oggi con i tempi che corrono veramente 180,00 euro penso che siano, veramente, delle cifre che incidono sul bilancio familiare in un modo notevole. L'ultima cosa, se poi, Assessore, si completassero quei lavori di contrada Brucè e della fognatura che si trova, che deve andare al ASI, nella parte di via Asia, sa quante decine e decine di fosse imhoff sarebbero già liberate e quindi risparmiare canoni da parte del Comune e trovare sicuramente un servizio molto più veloce. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lauretta. Vuole rispondere Assessore Addario? Come vuole. Prego.

L'Assessore ADDARIO: Grazie. Allora, caro Consigliere, mio ex compagno di classe. Allora il discorso è questo, sul discorso pozzi neri, già affrontato più volte non è sospeso il servizio, sono sospese le istanze, difatti il servizio continua, non cambia niente nella sostanza, perché accettare una istanza oggi e dare un servizio fra tre mesi o fare in modo di azzerare i tempi e dare poi lo stesso servizio a gennaio, nella sostanza non cambia niente, ma noi non vogliamo arrivare al 31 dicembre, noi abbiamo già inoltrato, e ti do anche il protocollo, una raccomandata con ricevuta di ritorno, al Presidente del Consorzio ASI, da inoltrare alla Regione, per chiedere l'autorizzazione integrata ambientale, cioè per portare da 50 metri cubi a 100 metri cubi al giorno, la data, è stata protocollata ieri perché abbiamo dovuto espletare tutte le formalità. Praticamente per portare da 50 a 100 metri cubi al giorno il servizio. Il discorso è questo, noi già abbiamo un servizio che crea disagi, fa perdere al Comune 100.000,00 euro fra entrate e uscite, per cui questo disservizio vogliamo farlo diventare servizio a tutti gli effetti. Allora il discorso è questo, migliorare, per certi versi il regolamento, vedere se ci sono possibilità di andare a confluire anche i reflui nel depuratore che Lei mi sottolinea e aumentare questa capacità significa migliorare il servizio di fatto. Per quanto riguarda i lavori noi abbiamo avuto l'asservimento di un terreno di una ditta privata che finalmente ha sbloccato la situazione su via Strasburgo con perizia di variante in approvazione e per quanto riguarda l'altro aspetto, quello del collegamento che si deve fare fra la zona di Piazza Magnani, con la condotta dell'ASI, là c'è un problema che riguarda un vincolo archeologico che il Consorzio ASI ha trovato e che ha già pattuito con la Sovrintendenza il modo per risolverlo. Fatto loro nel giro di un mesetto, secondo me, no secondo noi, secondo l'ingegnere Poidomani, che abbiamo contattato, dovrebbe sbloccare questo discorso e avere la possibilità di andare a fare questo collegamento che di fatto fa diminuire sostanzialmente l'entità degli espurghi da fare. Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio TASCA

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie. Collega Calabrese, trovo iscritto Lei. Ha il piacere di intervenire?

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente. Questo è il microfono da dove io ho parlato per la prima volta in Consiglio Comunale, quindi; poi stato sfrattato. Presidente, io parlerò in queste mie comunicazioni di un evento importante che il Partito Democratico sta organizzando nella città di Ragusa, che è un avvenimento, poi Le spiego la differenza tra evento e avvenimento...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: È un evento importante, collega Consigliere Comunale, perché questa è la seconda festa democratica che il Partito Democratico della città di Ragusa organizza nel giro di circa 18 mesi di segreteria del sottoscritto. È tanto faticoso, quanto piacevole, organizzare una festa, quando a organizzarla con te sono amici e compagni che mettono dentro tutta la voglia che hanno, senza un secondo fine, solo con l'obiettivo di dare un contributo al Partito Democratico e una mano alla città di Ragusa per trovare momenti di sintesi, momenti di confronto politico e la festa democratica del Partito di Ragusa dal 19 al 23 ottobre sarà la location di confronti, di dibattiti politici che ahinoi purtroppo oggi pochi se ne vedono nella politica non solo ragusana, ma un po' nella politica in generale. Nella politica ragusana i partiti, i soliti partiti, i partiti noti, non fanno più iniziative politiche, si riuniscono solo per decidere posizionamenti personali e personalistici, per decidere candidature, per decidere chi deve fare il capo corrente rispetto a un altro e la politica purtroppo non è questa, io mi riferisco anche al mio partito, il Partito Democratico non è esente da tutto questo, però oggi proviamo a riaprire una pagina che in modo chiaro dice: noi vogliamo parlare di politica e la politica è il sale della democrazia e è il confronto. In momenti difficili come

questi, e dal punto di vista economico e da un punto di vista sociale, che vive la nostra terra, la nostra città abbiamo dovuto faticare parecchio a individuare le risorse che ci hanno permesso di organizzarla. Noi saremo in una location suggestiva, particolare che è Piazza S. Giovanni, e per questo ringrazio il Sindaco che ci ha dato la possibilità di avere l'occupazione del suolo pubblico della piazza e ringrazio, chiaramente, tutti coloro, gli sponsor in primis, e tutti coloro che si sono voluti impegnare per questa organizzazione. Il mio è un appello alla partecipazione, al di là se è organizzato da un partito politico, ma di certo saranno temi importanti quelli che andremo a affrontare. Inizieremo con il mercoledì, con un tema che riguarda proprio la rivitalizzazione del centro storico, il rapporto che c'è al centro storico tra povertà, tra immigrati, tra gente che non riesce a inserirsi, nei confronti di un patrimonio culturale e monumentale di tutto rispetto, ricordatevi che noi siamo Patrimonio dell'Umanità, Ragusa Superiore vanta diversi monumenti che possono, di certo, rilanciare l'idea di un centro storico punto di riferimento e dei cittadini ragusani e del turismo e su questo argomento interverranno, cito uno su tutti, anche l'Onorevole Giorgio Chessari, che è il padre della Legge su Ibla e chiaramente anche della rivitalizzazione del centro storico di Ragusa Superiore, perché se oggi possiamo parlare di soldi posizionati sul teatro della Concordia o su via Roma possiamo parlarne grazie a quella Legge nell'81 fu votata. Il secondo giorno parleremo del problema della scuola e quindi ci sarà un momento di confronto tra il Provveditore, il sindacato, i precari della scuola, gente che vuole, chiaramente, esprimere la propria opinione in merito a una riforma nazionale che di certo ha inflazionato e distrutto la scuola pubblica, e ci riferiamo al Decreto Gelmini. Il terzo giorno parleremo del rapporto tra la politica e i giovani, non ci sono più giovani che si avvicinano alla politica e non si avvicinano alla politica proprio perché forse noi non siamo stati in condizioni di riuscire a coinvolgerli e da oggi in poi dobbiamo cercare di fare questo. Noi pensiamo che non ci può essere futuro se in politica non c'è il contributo delle giovani generazioni. Parleremo il sabato sera dell'idea che possono avere le varie associazioni di categoria per lo sviluppo della città, un confronto a 360 gradi tra associazioni imprenditoriali, associazioni datoriali, associazioni di categoria dei lavoratori, politica che tutti insieme alla presenza del Sindaco di Bari, Michele Emiliano, andremo a affrontare e questo sarà il contributo da cui noi riceveremo input e soprattutto faremo tesoro per mettere poi in campo una politica economica di sviluppo del territorio che il Partito Democratico vuole fortemente portare avanti. Infine la domenica parleremo di politica sul livello nazionale, regionale e locale e le future alleanze che il Partito Democratico vuole portare avanti da qui ai prossimi mesi, ai prossimi anni in vista di future competizioni elettorali a tutti i livelli. Durante questo iter ci saranno ospiti importanti per questo Partito, ci sarà il Segretario Regionale, ma ci saranno anche diversi uomini politici nuovi, giovani, che si affacciano sul panorama nazionale del nostro partito. Se voi leggete il programma noi non abbiamo puntato sui nomi altisonanti, noi abbiamo puntato sui nomi importanti che oggi il Partito Democratico vuole portare avanti e mi riferisco soprattutto alla Segreteria Nazionale del Segretario Pierluigi Bersani, che al di là di quello che si pensa, basta collegarsi sul sito del partito, Bersani ha fatto una segreteria dove l'età media è di circa 40 anni, 42 anni, 45 anni, non più di questo, ce ne sono anche di più giovani, e devo dire che è una Segreteria di gente veramente preparata, all'altezza della situazione che sarà la classe dirigente del futuro. Avremo, all'apertura della festa, Davide Zoggia che è il responsabile degli Enti Locali del Partito Democratico Nazionale, è un giovane, e avremo a chiusura della manifestazione Matteo Orfini, 35 anni, che è il responsabile nazionale dei rapporti istituzionali e della cultura del Partito Democratico, gente che dimostra, chiaramente, come la politica deve cambiare e negli uomini ma anche nelle argomentazioni che vogliamo portare avanti e pensiamo che è importante pensarla diversamente rispetto a qualche decennio fa, ma non solo da un punto di vista di rinnovamento anagrafico, che è importante anche quello ma non è indispensabile, non è detto che c'è, e se c'è un Dirigente che viaggia in un'età che non è più giovanissima non possa avere idee nuove, pur tuttavia il rinnovamento della classe dirigente è sinonimo di innovazione, di contributo positivo nei confronti dei territori, nei confronti della politica locale, regionale e nazionale e la Segreteria, il Partito Democratico di Ragusa in modo chiaro e inequivocabile ha intrapreso questa strada, al di là di tutte

le critiche che si possono fare in 18 mesi abbiamo organizzato due feste e devo dire che è un partito in crescita, è un partito in fermento, è un partito in fase di totale innovazione; lo dicono i fatti, lo dicono la voglia di fare, lo dicono l'effervescenza di quelle persone che ci stanno dentro e che quotidianamente si impegnano e lavorano per la nostra città, per il Partito Democratico. Presidente, io ho voluto, e concludo, ho voluto, mancano ancora 30 secondi, ho voluto parlare oggi di questo evento, proprio perché ripeto, in una fase politica in cui si parla solo di posizionamenti e di candidature noi vogliamo parlare di politica e affrontare i problemi della gente e i problemi della città. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, a Lei Presidente, buona festa. Il collega Galfo, ha chiesto di intervenire.

Il Consigliere GALFO: Presidente, grazie. Solo due minuti, perché più che altro è una precisazione su quanto stasera è stato detto in questa aula a proposito dell'apertura del mercato zootecnico. Invito prima di tutti me stesso e poi gli altri anche, eventualmente, a non strumentalizzare quelle che sono le cose politiche dalle cose tecniche. Il mercato zootecnico è stato chiuso circa due anni fa per motivi, non solo sanitari, ma anche tecnici, perché tutti sappiamo in quale condizione versava il mercato zootecnico, noi sappiamo che da parte di questo Comune c'erano delle somme già appostate per la ristrutturazione del mercato zootecnico, credo che l'Assessore ne sia a conoscenza e erano circa un milione per quanto riguarda gli ex fondi, ex INSICEM, per tale motivo il mercato zootecnico è stato sospeso, la questione sanitaria, invece, è un'altra. Siccome in quel periodo noi come Provincia di Ragusa siamo stati sfortunati in tutta la Regione di avere avuto un sierotipo particolare che non consentiva lo spostamento degli animali. Poiché questo focolaio si trovava nel distretto di Vittoria e, quindi, secondo un calcolo di coordinate geografiche, per un raggio di circa 25 chilometri ricadeva anche il nostro Comune e, quindi, per questo motivi non potevano essere spostati e portati animali al mercato zootecnico. Tuttavia, a distanza di circa due anni, sono venute meno queste restrizioni perché il sierotipo è scomparso e quindi siamo ritornati a essere come tutti gli altri Comuni della Regione Sicilia e, quindi, di nuovo si ritorna a riaprire il mercato zootecnico; perché sto dicendo questo; perché non dobbiamo, così come è stato detto, dire che la questione dell'apertura del mercato era una cosa che apparteneva alla sanità, la sanità fa sanità pubblica, la sanità fa servizio pubblico, la sanità è stata sempre e è sempre a fianco della zootecnia e ci sono anche i fatti che lo dimostrano. Quindi, ci tenevo a precisare questo, per dire che il mercato zootecnico ha riaperto perché sono venute meno delle condizioni che c'erano prima, a seguito anche alcuni incontri da parte delle associazioni di categorie, tutte comprese; che poi ci sia un interessamento da parte del collega Consigliere Comunale, questo è un mero fatto politico e il fatto politico a me non interessa, può essere, diciamo, esternato come ciascuno di noi ritiene opportuno. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, collega Galfo. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Assessore Barone, signori Dirigenti. Io voglio iniziare queste mie comunicazioni con una domanda all'Amministrazione. La mia domanda riguarda l'affidamento, che di regola dovrebbe essere fatto sempre, per quanto riguarda i campetti di Marina di Ragusa, quei campetti che si trovano sopra lo scalo trapanese nella zona dei Gesuiti; campetti molto frequentati, soprattutto d'estate, pensate che questa estate contemporaneamente si svolgevano in tutte e tre i campetti diversi tornei di calcetto, con più di 40 squadre iscritte, con un movimento quindi di ragazzi giovani che ogni sera si divertivano a giocare e a tenere viva quella zona e in un certo senso davano lustro anche alla città, non dico all'Amministrazione, perché in realtà molte cose sarebbero dovute essere fatte per migliorare meglio quegli impianti, però il problema che voglio sollevare è questo: da diverse settimane, per non dire più di un mese, quei campetti sono attualmente chiusi. Sono chiusi, l'Assessore Suizzo conosce anche la situazione di Marina di Ragusa, sa benissimo come funziona, sono chiusi perché, mi hanno detto, che si sta espletando la gara per l'affidamento. Allora io chiedo a questa Amministrazione, intanto quanto tempo deve passare ancora prima che si riaprono questi campetti, perché è veramente triste vedere

che forse l'unica struttura che in questo momento, a parte il campetto da calcio a Marina di Ragusa, ma quello serve per le manifestazioni ufficiali, per gli allenamenti delle squadre ufficialmente iscritte al campionato giovanile e così via, ma l'unica struttura in un certo senso problema, libera che dava sfogo ai ragazzi che a Marina di Ragusa vogliono continuare a fare un po' di sport e consentire anche a chi in questo periodo abita a Marina di Ragusa e farsi qualche partita a tennis, perché in uno o due di questi campetti si può giocare anche a tennis, in realtà oggi questo è impedito. Mi hanno detto che la gara d'appalto si stava svolgendo, forse meglio dire gara per l'affidamento, però io mi chiedo e lo chiedo all'Assessore, oggi è l'unico che rappresenta l'Amministrazione, Lei è stato anche Assessore allo Sport, si è occupato anche dei problemi degli impianti sportivi di Marina Ragusa, io chiedo: caro Assessore, come mai solo per questa struttura sportiva l'Amministrazione è ricorsa all'affidamento, alla gara per l'affidamento, ciò non è avvenuto per i campetti da tennis, ultimamente, ciò non è avvenuto colpevolmente per la piscina, e non è cosa da niente, e non è sicuramente cosa da niente gli importi che sono elevatissimi; ciò non è avvenuto neanche per quanto riguarda gli impianti sportivi, il Palazzetto di via Zama e così via. Quindi io dico a questa Amministrazione: si fanno due pesi e due misure? E perché a Marina di Ragusa ci sono dei volontari che mettono qualche cifra, si tassano, c'è una associazione che si tassa mensilmente per potere gestire quei campetti, perché sicuramente non è che ci escono con gli incassi estivi, tra l'altro mantengono pure due signori che puntualmente e giornalmente sono là, tutto il giorno, cercano di fare pulizie, cercano di darsi da fare per rendere gradevole quei campi su cui non è stato speso assolutamente niente; tra l'altro ricordo all'Assessore che se si va a leggere il piano triennale delle opere pubbliche sistematicamente la posizione delle somme o degli interventi che dovevano essere fatti in questi campetti è stata sempre spostata, prima era nel primo gruppo, 80esimo, oggi sono al 180esimo posto, 300° posto e così via. Cioè come se assolutamente non interessasse. Allora la mia domanda è questa: è possibile che si fanno due pesi e due misure? È possibile che a Marina di Ragusa nel periodo invernale, passato il clamore della stagione estiva vengono abbandonati e si ci si affida solo a Marina di Ragusa solo per quei campetti alla gara? Spero che l'Assessore mi potrà dare una risposta, La ringrazio; questo è il mio primo argomento. Stando a Marina di Ragusa e non voglio uscire dall'argomento, io debbo dire che in campagna elettorale, io assieme a tutti i partecipanti a questa campagna elettorale, ricordo una intervista fatta, diciamo, davanti al porto, assieme al candidato allora Sindaco, Avvocato Sergio Guastella, a tanti altri partecipanti a quella competizione elettorale, siccome il porto faceva parte di una di quell'incompiuto, per noi allora era incompiute opere pubbliche che sicuramente non erano state trattate con l'interesse, con il dovere che doveva essere, cioè con l'attenzione nel momento in cui si erano spese tante opere pubbliche ci lamentavamo del fatto oggettivo che il porto in realtà non era sfruttato per quello che doveva essere, io ricordo di avere detto che il porto in quel momento non era altro che un, diciamo, una stazione di servizio, entravano le barche per fare, diciamo, rifornimento e poi riuscivano e abbiamo criticato la gestione, abbiamo criticato il prezzo elevato degli affitti, io devo dire adesso con, diciamo, con oggettività e con verità, oggi se voi andate al porto, invito i ragusani anche i Consiglieri Comunali, se oggi va a al porto, oggi il porto è un vero porto. Oggi al porto, debbo dire, che almeno ci sono da 100 a 150 barche nuove; barche che non appartengono neanche ai ragusani, che è quello che noi volevamo; barche che appartengono a persone che vengono dal nord, a persone che addirittura svedesi, francesi, non sono neanche italiani. Ci sono persone che dormono dentro le barche e quindi c'è movimento, creano ricchezza perché vanno al bar, vanno nei negozi, vanno a mangiare fuori, insomma questa è quella politica che noi chiedevamo a questa Amministrazione di centrodestra, io sono sicuro che non è stato per iniziativa di questa Amministrazione, sono sicuro che la gestione, chi sta gestendo, la società che gestisce il porto ho saputo che ha lanciato una campagna di abbassamento dei prezzi e i risultati si stanno vedendo, e io invito l'Amministrazione a far sì che questa campagna, nel momento in cui la gestione del porto dovrebbe essere o potrebbe essere deficitaria a cercare di sostenere queste benedette campagne, perché questi sono quelli investimenti, quelle spese che portano ricchezza a un territorio, se a questo poi noi potessimo associare la possibilità di avere l'aeroporto di Comiso a

disposizione non c'è dubbio che noi faremmo un salto ancora in avanti, molto in avanti, così come lo hanno fatto tutti i porti turistici che sono, va beh, mi riferisco alla Sardegna, sappiamo benissimo che si lascia la barca là, poi si prende l'aereo si sbarca a 50, a 60 a 70 chilometri e si passa il fine settimana a godersi la barca, non dico il mare, quando magari il mare è brutto, però si crea movimento e si crea ricchezza, si crea vero turismo, non quello dei beoni, delle notti passate nella piazza di Marina di Ragusa. Questo per dire anche che in realtà l'opera e lo stimolo da parte dell'opposizione serve, io penso che serve, serve anche perché, poi magari ne parleremo meglio nelle interrogazioni, io ieri ho visto con piacere, caro Assessore Addario, non so se è anche merito suo, io ho fatto una interrogazione per quanto riguardava il parcheggio del porto, non voglio parlare degli aspetti del parcheggio, perché mi è stata data una risposta, magari ne parleremo durante l'interrogazione, però voglio dire quello stato di abbandono in cui versava quella struttura di verde pubblico, oggi non c'è più; ma si doveva aspettare la fine dell'estate? Si doveva aspettare una interrogazione di Italia dei Valori, si dovevano aspettare le interviste, gli articoli sui giornali, la cattiva figura che abbiamo fatto in tutta la Provincia per mandare a chiamare dei giardinieri, dei pulizieri per pulirla quella zona? Oggi se ci andate è sinceramente bella vederla, bella frequentata e è sinceramente, diciamo, bello andare a passeggiare. Allora questo a dimostrazione che quando l'opposizione non viene fatta tanto per farla, tanto, la cosiddetta opposizione a prescindere, ci avete sempre accusato di fare opposizione a prescindere; noi riteniamo che la nostra opposizione è costruttiva semplicemente perché prendiamo un problema, lo portiamo all'attenzione dei cittadini, lo portiamo all'attenzione dei mass media, lo portiamo all'attenzione di questa Amministrazione, e semplicemente così si può svolgere il nostro ruolo e così dovremmo svolgere, e concludo Presidente, anche i Consiglieri di centrodestra. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, collega Martorana. Assessore Barone, per la risposta.

L'Assessore BARONE: Signori Consiglieri. Consigliere Martorana, solo per fare alcune precisazioni, perché senno', giustamente, chi ci ascolta oggi può pensare che ciò che ha detto Lei sia vero al 100%. Sicuramente chi Le ha parlato di questo campetto non le ha dato tutte le informazioni del caso necessarie. Principalmente perché questo campetto non è stato chiuso questa estate e nel periodo in cui abbiamo fatto la gara, cioè si parla a settembre e che stiamo procedendo alla consegna, è stato aperto, può controllare sugli ordini di servizio...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

L'Assessore BARONE: Aspetti, aspetti, mi faccia...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

L'Assessore BARONE: Posso? Posso? La Prego, Consigliere, guardi gli ordini di servizio, ci sono i nostri custodi che la mattina vanno in a aprire quel impianto, lo vada a guardare, la mattina c'è sempre il nostro custode, posso darle anche nome e cognome, va a verificare se la mattina il campo è aperto oppure no, anche perché purtroppo le gare, su questo, dobbiamo farlo oppure no. Lei mi diceva perché questo campetto è stato fatto una gara, Le voglio ricordare che la prima gara di questo campetto non è stata fatta dalla nostra Amministrazione, la gara di questo campetto, con la società che l'ha gestito per cinque anni è stata fatta dall'Amministrazione che ha preceduto l'Amministrazione Dipasquale, abbiamo trovato questo metodo di gara, anche perché a differenza degli altri campetti, Lei poneva anche per esempio la gestione come è stata data alla società che gestisce l'impianto del tennis. Voglio ricordare che anche la gestione della convenzione, con gli anni in cui è stata stabilita la gestione del campo di tennis non è stata fatta dalla nostra Amministrazione, è stata fatta dalla precedente Amministrazione, in cui questo Consiglio, con i Consiglieri che c'erano allora, hanno votato questa convenzione con l'affidamento alla società del circolo del tennis, che se non mi ricordo male è di circa otto anni. Quando noi finirà questa gestione valuteremo le altre proposte per la gestione del campo di tennis, ma essendoci trovati a una convenzione per otto anni, votata dal Consiglio precedente, sotto l'Amministrazione Solarino non è

che adesso io posso cambiare le carte in tavola su un atto che hanno votato tanti Consiglieri, non mi ricordo se l'ha votata anche Lei quella sul circolo del tennis, non la voglio accusare su questo, però dobbiamo mettere alcuni paletti. La gara per quanto riguarda il campetto di Marina di Ragusa è stata espletata, si sta procedendo alla consegna, ci tengo anche a dirlo che Lei ha anche detto che non sono stati spesi neanche un euro per la sistemazione di questi impianti; io Le voglio ricordare che sono stati rifatti completamente gli spogliatoi, sono stati consegnati l'anno scorso, sono stati spesi 45.000,00 euro in quella struttura, cioè perché noi ci teniamo...

(intervento fuori microfono)

L'Assessore BARONE: Sì, sì, quella situazione particolare, mi ricordo molto bene, sono stati spesi 45.000,00 euro, cioè la struttura di Marina di Ragusa non è stata abbandonata, la differenza quando Lei parla di Palazzo Zama e altro, che la struttura dei Gesuiti è una struttura dove chiunque vuole andare a giocare paga, è una struttura economica, in cui c'è una rendita economica e perciò si deve andare a gara, abbiamo invitato in questa gara tutte le società sportive che possono e vogliono partecipare, è stata vinta da una società che adesso non mi ricordo il nome, quella che sia, si sta provvedendo alla consegna, non appena, per i tempi burocratici espletati che ci vogliono per la consegna, l'impianto verrà riaperto. Tra l'altro Le dico che gli orari di apertura di questo impianto sono dalla mattina alla sera, con una pausa pranzo di circa mezz'ora, per dare massima fruizione a tutte le persone che vogliono andare a utilizzare questo impianto sportivo, se poi Lei si riferisce a alcune convenzioni, come quelle fatte al Palazama, al Palazama non sono altro che le stesse società sportive, che utilizzano il Palazama, dove non è che per entrare al Palazama si deve pagare per fare attività sportiva, le società che gestiscono il Palazama, che collaborano con il Comune per quanto riguarda alcuni servizi, come le pulizie che vengono incaricate alle società sportive e questo consente anche al Comune di potere risparmiare non è un impianto a reddito economico come quello dei Gesuiti, dove chi vuole andare a giocare, deve affittare il campetto di calcio per potere giocare, motivo per cui è andato a gara, non abbiamo fatto altro che seguire l'iter di cinque anni fa, di sei anni fa quando fu fatta questa gara, ora in scadenza non abbiamo fatto che replicare la stessa gara che fu applicata altrove. Poi questo discorso, se qualcuno ha intenzione di gestirla in maniera diversa, per noi problemi non ce ne sono, alla scadenza anche di questo contratto, così come la gestione alla scadenza dell'impianto del campo del tennis se ci sono modifiche da fare, siccome sono convenzioni che comunque possono tornare in Consiglio Comunale, ogni Consigliere è libero di poter fare le modifiche opportuno che ritengono necessarie. Però, Le dico, su molte di queste scelte sono scelte già fatte da Consigli precedenti che adesso ci troviamo a dover affrontare, non posso certo modificarle, alla scadenza del contratto siamo ben liberi di poter ascoltare non dico le esigenze, le migliorie, io le definisco migliorie, per la migliore gestione. Consigliere Martorana, per qualsiasi altra delucidazione sono a sua disposizione e può contare su di me per attività migliorative che possiamo fare insieme. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Collega Martorana, un attimo, Le do la parola, ma prima c'è il collega Firrincieli. Il collega Firrincieli gentilmente è disponibile a cedere, Le ricordo il suo intervento può durare cinque minuti al massimo.

Il Consigliere MARTORANA: Anche di meno. Anche di meno.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Come vuole Lei.

Il Consigliere MARTORANA: Io ringrazio il Presidente, anche se oggi andiamo in modo diverso da come dovremmo andare quando ci sono le comunicazioni, però penso che sia più interessante una domanda e una risposta e una contro risposta da parte del Consiglio. Assessore, io dico che facevo parte di quei Consiglieri che hanno votato in Consiglio Comunale le gare, ma vede, quella è la regola, io sono contento se nel momento in cui dobbiamo andare, no Lei non ha capito il tono della mia domanda, Assessore, cioè io ho chiesto come mai per alcune facciamo la gara di affidamento, che va fatto e che io ho votato, che sono d'accordo, per altre, invece, non va fatte, sono scaduti gli affidamenti e la gara non è stata fatta. Questa era la mia domanda; nel momento in cui

scadranno tutte le altre gare, io vorrei come Consigliere, penso anche tutti i Consiglieri, che ritornasse di nuovo in Consiglio Comunale per il nuovo affidamento, poi il fatto che una è economica e l'altra è invece gratis, è il Comune che decide se è economica o la dobbiamo dare gratis, io ritengo che anche quei campetti di Palazama, della piscina, tutti i campetti che noi abbiamo, con i tempi che corrono ce li potremmo anche fare pagare l'ingresso, in qualche modo, io ritengo che sia anche economico oggi, perché nel momento in cui noi facciamo e però poi non siamo capaci di dare neanche un euro alle piccole società sportive che non riescono a fare neanche attività sportiva. Allora noi dobbiamo decidere che cosa fare, siccome noi siamo possessori di un sacco di impianti e oggi chi va a fare attività sportiva paga dappertutto, secondo me, si potrebbe anche andare a pensare, così come Lei sta dicendo per quanto riguarda i campetti da tennis dei Gesuiti, perché a Marina di Ragusa si deve pagare e non si deve pagare a Ragusa, in tante altre strutture, quindi su questo, sicuramente, non ci troviamo d'accordo. Per quanto riguarda poi il discorso dei soldi che ci sono stati spesi, non c'è dubbio che qualcosa è stata spesa, ma è la manutenzione ordinaria, Assessore, là erano stati appostati ai tempi nostri 100.000,00 euro, 200.000,00 euro nei piani triennali precedenti per quanto riguarda i campetti dei Gesuiti, rimane il fatto, Assessore, che per alcuni impianti sportivi le gare o gli affidamenti non vengono più fatti e non passano dal Consiglio Comunale, questo è quello che noi dobbiamo evitare, Assessore. La mia domanda mirava semplicemente a questo.

L'Assessore BARONE: Però quando Lei dichiara queste cose fa pensare che ci siano cose strane.

Il Consigliere MARTORANA: Rimane il fatto che il custode di cui Lei parla, Assessore, il custode...

L'Assessore BARONE: Queste cose non vanno dichiarate però, eh!

Il Consigliere MARTORANA: Il custode di cui Lei parla il sabato non c'è, la domenica non c'è e il pomeriggio non c'è, i ragazzi, le persone la mattina vanno a lavorare e vanno a scuola, gli impianti debbono aprire di pomeriggio, Assessore, se poi neanche l'Assessore allo Sport, non lo so, non è, allora a maggior ragione, devono stare aperti di pomeriggio, non di mattina, io i ragazzi li mando a scuola la mattina. Sabato e domenica sono chiusi, sabato e domenica, e tutti i pomeriggi sono chiusi.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie, Consigliere. Collega Firrincieli Giorgio.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io come tanti di noi dal 2007 utilizziamo l'aeroporto di Comiso, questo è un bene per la città di Ragusa, ora stasera ho sentito il collega che mi ha preceduto, Martorana, simpaticamente dire l'Amministrazione non l'ha fatto avere, ma l'Amministrazione il porto di Marina di Ragusa non ha mai gestito il porto ha completato la struttura, ma credo che né la maggioranza, né i Consiglieri di maggioranza, nessuno abbia mai detto che l'organizzazione del porto sia gestita da questa Amministrazione, questo è bene che lo diciamo, che poi ora sentiamo dire, e ben venga il Consigliere Martorana che il porto inizia, come tutti noi speravamo e eravamo sicuri, ora è un piacere, però che dire, ho sentito sempre gli interventi del Consigliere che sono stati sempre contro Ragusa, ora almeno sento una cosa che fa funzionare, questo fa piacere. Fa piacere. Una cosa volevo dire a che ci siamo, anzi invito i Consiglieri di maggioranza, di minoranza, che quando si fa una cosa, si realizza una situazione, si ripristina, tipo la fiera agricola, ma è un bene per tutti, non bisogna polemizzare fra una parte e l'altra di chi è stata la colpa, cioè l'importante che le cose vanno avanti per l'interesse della città e del territorio, volevo fare una domanda. La domanda che volevo fare in merito alla fiera agricola che si fa ogni anno a settembre, volevo invitare l'Amministrazione che l'anno prossimo per evitare evenienze di confusione e tante persone non possono andare alla mostra, evitare le macchine, studiare un progetto all'inizio con tutti, Camera di Commercio, Provincia, fra gli interessati e vedere una nuova soluzione che dia la possibilità a tutti i cittadini della Provincia e fuori Provincia che possono visitare la nostra mostra, il nostro bestiame, i

nostri pregi, perché abbiamo una zootecnia di pregio. La nostra Provincia vanta di una zootecnia di pregio. Io concludo, vi ringrazio.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Il collega Tumino.

Il Consigliere TUMINO A.: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri. Assessori. La mia comunicazione, brevemente, riguardava un avviso che ho trovato sul sito del Comune per quanto riguarda una selezione per l'affidamento dei servizi di supporto tecnico per l'organizzazione di sistemi di gestione dei rifiuti urbani e comunicazione ambientale, relativamente alle attività del progetto "Zero Waste - Low Cost".

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO A.: Prego. Parlavo di questo progetto, che è un progetto finanziato con fondi europei, al quale partecipa il Comune di Ragusa, ci sono circa 212.476,75 euro, la curiosità che avevo riguardo a questo avviso e a questo progetto e che volevo comunicare è questa, che la Giunta Municipale ha aderito a questo progetto il 28 ottobre del 2008, poi c'è stata una certificazione del 22 maggio 2009 in cui l'Ente capofila è Efxini Poli, che dovrebbe essere un Ente greco ha comunicato che il progetto fu approvato. La Giunta Municipale ha preso atto dell'ammissione al progetto il 23 luglio del 2009. Il progetto scade il 30 giugno prossimo venturo del 2012 e noi ora facciamo una selezione pubblica per affidare i servizi di comunicazione di questo progetto che riguarda, Assessore, la raccolta differenziata, è un sistema di raccolta differenziata che viene definito di, aspetti che glielo dico subito, viene definito "PAYT" che significa "paga ciò che butti" – "Pay As You Throw", come attività preponderante del progetto. C'è un progetto, quindi, che riguarda la raccolta differenziata e all'interno di questo progetto c'è una fase che riguarda la comunicazione; per gestire la comunicazione, per gestire l'informazione nei confronti dei cittadini, qua viene definito limite culturali, soprattutto per quanto riguarda le Regioni mediterranee, per fare queste comunicazioni c'è un incarico di 80.000,00 euro, la cosa curiosa è che pure essendo partita questa cosa nel 2009, noi facciamo il 03 di novembre la selezione, che quindi scadrà, penso nello spazio, qua c'è messo giugno 2012, allora la curiosità, 2012, dappertutto c'è messo il progetto è iniziato il 01 maggio 2009 e durerà fino al 30 giugno 2012, allora a questo punto, come dire, mi fa piacere che l'Amministrazione partecipa a dei progetti comunitari, mi fa piacere che l'Amministrazione prende 212.000,00 euro per fare questo progetto, però di questi 212, come è scritto qua, 80.000,00 spettano per la pubblicità, per l'informazione e però siamo arrivati già al 18 ottobre 2011 cioè il tempo che si affiderà l'incarico e il tempo che parte il progetto è finito. Allora io credo che ci vuole un po' più di attenzione, perché trovare dei fondi europei oggi non è facile, ma quando li troviamo li dovremmo sfruttare a tempo giusto e a tempo debito. Cioè la pubblicità e l'informazione doveva già essere a questo punto finita e in questa fase dovevamo essere esclusivamente nella fase di utilizzo delle somme residue, al di là di 80.000,00 euro e dovevamo essere nella fase di, come dire, di implementazione della raccolta differenziata, è un peccato perché se ne sono andati 132.000,00 euro, tolti gli 80.000,00 euro di comunicazione e non voglio assolutamente essere malpensante, perché Lei capisce un conto è gestire 80.000,00 euro e fare comunicazione per 80.000,00 euro in due anni, in tre anni, dal 01 maggio al 30 giugno, un conto invece gli stessi 80.000,00 euro guadagnarseli solamente in sei mesi di lavoro, Lei capisce che la situazione è notevolmente diversa. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Grazie collega Tumino. La parola alla collega Criscione. Prego.

Il Consigliere CRISCIONE: Sì, grazie Presidente. Vedo che stavolta la mia prenotazione ha avuto efficacia. Signori Assessori, signori Consiglieri. Mi corre l'obbligo di porgere il mio plauso all'Assessore Addario, perché dopo appena qualche giorno dalla trasmissione "Spazio Consiglio", svolta insieme al Consigliere Calabrese per l'opposizione, dopo qualche giorno ho sentito e ho visto che sono cambiate le fasce orarie per quanto riguarda la raccolta del pattume e è cominciata, finalmente, dopo tre anni dall'entrata in vigore della differenziata ma Ragusa la campagna di

formazione e di informazione dei cittadini. Peccato però che per fare tutto questo dovevate necessariamente aspettare un Consigliere di Movimento Città, che tra l'altro rientra, come dice spesso il nostro Sindaco, tra i bocciati alle elezioni; ma questa è. Mi chiedo adesso, Assessore Addario, ha pensato, sempre nell'ambito della formazione e dell'informazione dei cittadini sulla raccolta differenziata, di proporre alle scuole, magari alle scuole elementari, alle scuole medie delle visite guidate presso la ditta Busso? Se non l'ha pensato, glielo propongo. Grazie. E come? Visto che...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Un momento, un momento. Calma. Stia calmo, non si arrabbi. Ha concluso?

Il Consigliere CRISCIONE: Sì, grazie.

L'Assessore ADDARIO: Grazie per il consiglio, Consigliere.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Prego, Assessore Addario. Serenamente.

L'Assessore ADDARIO: Grazie signor Presidente. Grazie per il consiglio. Noi già abbiamo pensato di utilizzare il mese di novembre per fare un giro delle scuole per fare un po' di informazione ai bambini che, ma questo era stato detto già prima, che per noi rappresenta una cartina tornasole delle famiglie, cioè praticamente dire ai bambini significa anche fare ricordare ai grandi cosa si deve fare e vogliamo farlo anche con dei filmini educativi, che siamo in fase di realizzazione, per fare vedere sia come si fa la raccolta differenziata, cosa si mette non contenitore e nell'altro e soprattutto fare vedere a valle nella raccolta differenziata cosa accade, cioè da un prodotto cosa si può ricavare, da un riciclo cosa si può ottenere e via dicendo. Quindi, grazie per..

Il Consigliere CRISCIONE: Sono una specificazione: ma questo in generale o proprio con le visite presso la ditta Busso?

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Scusi, collega Criscione, facciamo completare e poi Lei.

L'Assessore ADDARIO: No, no, ho completato.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Ha finito?

L'Assessore ADDARIO: Sì, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio TASCA: Una breve replica.

Il Consigliere CRISCIONE: La mia richiesta era diversa, io proponevo delle visite guidate presso la Ditta Busso, certo con gli opportuni accorgimenti di ordine all'igiene.

L'Assessore ADDARIO: Un po' più difficile, ci sono norme di sicurezza da rispettare e via dicendo. Ne possiamo discutere.

Il Consigliere CRISCIONE: Sì, certo, rispettando tutto questo.

L'Assessore ADDARIO: Se ne può discutere, ma dobbiamo vedere se esistono le possibilità per farlo, sarebbe una bella cosa, comunque.

Il Consigliere CRISCIONE: Se Lei se ne fa carico di questo.

L'Assessore ADDARIO: Sarebbe una bella cosa, se è fattibile la situazione sotto il profilo sicurezza e via dicendo, lo possiamo prendere in considerazione. Grazie.

Assume Presidenza il Presidente del Consiglio DI NOLA (ore 19.45)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Addario. Non avendo altri iscritti a parlare, possiamo passare alle interrogazioni. Colleghi, se ci accomodiamo possiamo alle interrogazioni. Interrogazione numero 1, oggetto "estate 2011", presentata dall'Assessore Tumino, c'è l'Assessore Barone che la presenta? Collega Tumino, la vuole... prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, posso? Grazie. Allora, Assessore Barone, l'interrogazione, ovviamente, è fuori tempo, perché già siamo con il maglione di lana, quindi io voglio andare al sodo della questione. Al di là del fatto di rendermi disponibile qualora, all'inizio della prossima estate, possa servire un pizzico della professionalità che uno, per il lavoro che esercita, che svolge nel territorio, può avere acquisito e quindi al di là di dare la mia disponibilità per queste cose, la cosa che mi preme fare risaltare, soprattutto dall'interrogazione, la cosa per la quale oggi l'interrogazione, secondo me, è importante, è questa, quindi esiste questo problema sul, diciamo, sulla prevenzione della salute nelle ondate di calore in estate, ricorderete tutti qualche anno fa addirittura c'era la disponibilità delle Caserme dei Vigili del Fuoco, si parlava di dare disponibilità ai centri commerciali, ai grandi ipermercati per accogliere gli anziani, visto che lì sono ambienti refrigerati, eccetera, eccetera. Tutto questo, ormai, ripeto, in questo momento di freddo sembra svanito, invece la cosa importante, secondo me, e la cosa per la quale io Le chiedo un intervento, come Assessore, credo, delegato alla conferenza dei Sindaci e quindi l'Assessore che si relaziona con il nostro manager della nostra ASP è quello che si può evincere nelle ultime tre righe della sua risposta, cioè questo problema dell'assistenza agli anziani, della collaborazione dei volontari, della Protezione Civile si scontra con la non esistenza allo stato attuale di un anagrafe assistita nella nostra Provincia. Noi nella nostra A.S.L. avevamo fino al 22 giugno del 2010, avevamo una anagrafe assistita aggiornata in tempo reale, parlo da medico di famiglia, ma la stessa cosa riguardava i pediatri, riguardava tutte le strutture dell'A.S.L., si poteva sapere al minuto l'anagrafe degli assistiti, la quale cosa non è solo un fatto statistico, ma è un fatto importante perché tu puoi sapere quanti anziani hai, quanti anziani ultraottantacinquenni, quanti anziani sono che potrebbero vivere da soli, insomma avere l'anagrafe in un sistema di dati è fondamentale, queste anagrafi assistite da oltre un anno e mezzo non è più disponibile per gli operatori del settore e dalla data, è quella là che vi dicevo prima, il 22 giugno 2010, c'era prima un sistema il cosiddetto web sanity, questo sistema è stato chiuso, è stato interrotto, in attesa che si aprisse l'anagrafe assistiti regionale, questa cosiddetta NAR, Nuova Anagrafe Regionale, questa NAR non esiste più, nel senso che non è mai partita e quindi attualmente manca una anagrafe degli assistiti. Questa cosa non è disgiunta dal problema dell'ondata di calore, perché avere un'anagrafe significa poter sapere chi sono i cittadini che tu devi controllare, io capisco che altre modalità di anagrafe i servizi sociali possono averlo, tutti i pazienti che sono, a esempio, serviti dall'ADA, dall'Assistenza Domiciliare agli Anziani, tutti i pazienti che sono seguiti in ADI, dalla ASP e quindi insieme dal Comune, posso rendermi conto che voi potete avere il nomi di tutti i soggetti che hanno fatto la domanda e non rientrano in graduatoria per l'ADA perché magari sono fuori numero, fuori budget e quindi non si possono assistere, però Lei capisce che è sempre un'anagrafe parziale, e è sempre un numero incompleto. Questa anagrafe parziale e questo numero incompleto noi lo scontreremo nella prossima campagna vaccinale influenzale, dove ancora una volta ci dovremo rifare all'anagrafe assistita vecchie di oltre due anni e siccome anche quei servizi sono servizi che si fanno al di sopra di una certa fascia di età, soggetti che hanno più di 64 anni, avere una anagrafe completa serve in quel caso a sapere chi sono e quanti sono i soggetti che tu devi vaccinare, al momento noi non lo possiamo sapere, così come il Comune nel caso in cui da domani ci fosse un'ondata di calore per rifarmi alla mia interrogazione non sarebbe in condizioni di avere compiutamente tutti questi numeri, quindi al di là dell'interrogazione che ripeto è passata per la presenza del maglione di lana, al di là del problema singolo che mi serviva soprattutto come stimolo, affinché il prossimo anno si possa avere un anticipo di prevenzione da questo punto di vista, perché quando io ho fatto l'interrogazione l'estate era già iniziata e solo a allora si cominciava già a parlare, sono comparsi i primi manifesti per quanto riguarda la prevenzione del calore ma anche l'ASP è stata in ritardo, non solo l'Amministrazione, non solo il Comune, ma questo ripeto non è un problema di, come dire, non è il

rimprovero, non è l'interrogazione dell'oppositore, l'invito che faccio più da professionista del settore che non da Consigliere Comunale di opposizione è quello di vedere se Lei, in quanto delegato nella conferenza dei Sindaci, può dire la sua sulla possibilità di attivare al più presto una anagrafe che serve ai medici, come può servire all'Amministrazione per prevenire queste cose. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega. L'Assessore Barone, prego.

L'Assessore BARONE: Io ringrazio dell'intervento il Consigliere Tumino, non tratto l'interrogazione perché ormai entrambi abbiamo detto è una interrogazione superata. Io condivido appieno quanto Lei ha detto nel realizzare un'anagrafe, io Le dico che se Lei vorrà, mi vorrà dare una mano, Lei lo sa, ci sono temi che, ripeto, non contano il colore politico, mi farebbe piacere che su questo ramo, anche vista la sua esperienza medica potesse collaborare anche con me, se Lei è d'accordo prenderemo assieme un appuntamento con il Direttore Generale, per potere discutere se questa sia una idea opportuna. Riteniamo che noi abbiamo già dei buoni dati, ma legarli a quelli dell'ASP sicuramente non sarebbe male. Se Lei lo ritiene opportuno La invito a incontrarci nel più breve tempo possibile, fissare assieme un appuntamento con il Direttore Generale perché io condivido la sua idea, questo ci consentirebbe a avere un controllo generale su tutti gli anziani che ci sono, perché è vero che il Comune ha già ampiamente una serie di dati sugli anziani, ma non abbracciamo il 100% del problema dell'assistenza agli anziani, ma bensì diciamo circa il 95%, questa sua idea io il ritengo molto opportuna, la condivido e la invito, assieme, a realizzare assieme questo progetto se Lei ne sarà consapevole e partecipativo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Vuole replicare collega Tumino? Va bene, così. Grazie. Grazie, collega Tumino. Interrogazione numero 6, vedo però l'assenza del collega Calabrese. La saltiamo? Andiamo avanti. La numero 6. Rinviate. La numero 7, è stata presentata dal collega Barrera, c'è l'Assessore Addario, si può discutere. Prego. È qua, prego collega Barrera. Allora, colleghi, in attesa che arriva l'Assessore Addario io passerei all'interrogazione numero 8, presentata sempre dal Consigliere Barrera, però è assente l'Assessore Cosentini e l'Assessore Migliore, la rinviando questa qui va bene? Interrogazione numero 9, presentata sempre dal Consigliere Barrea, sugli impianti fotovoltaici, è assente il Sindaco per correttezza io proverei anche se c'è il Dirigente, che ne pensa collega Barrera? La rinviando grazie. Interrogazione numero 10, presentata da Calabrese, è assente Calabrese, anche questa viene rinviata. Interrogazione numero 11, presentata dal collega Barrera, la stessa cosa, manca il Sindaco, viene rinviata anche questa. Numero 12, c'è il collega Barrera, però vedo l'assenza dell'Assessore Tumino e della Dottoressa Pagoto, anche questa viene rinviata. La maggior parte sono tutte sue collega Barrera, mi fate entrare... Occhipinti.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La 15? La numero 15, prego. Aspetta, aspetta, andiamo per ordine. La 13 il Sindaco è assente, è rinviata. La 14 è Barrera e Addario, questa la discutiamo appena viene l'Assessore Addario. La numero 15, questa si può trattare, riguarda i servizi comunali, gliela leggo: servizi comunali a favore del tempo pieno nella scuola primaria del tempo prolungato, nella scuola secondaria di primo grado e razionalizzazione della rete scolastica presentata dal Consigliere Barrera il 12 gennaio 2011 e risposta con protocollo 72452 del 18 agosto 2011, se vuole la può relazionare l'Assessore Suizzo che è presente.

Il Consigliere BARRERA: Stranamente è ancora attuale questa interrogazione perché era relativa a alcuni servizi che nella città sono importanti da più punti di vista, sono importanti, intanto per gli alunni che potendo usufruire dei servizi di mensa possono frequentare, se le famiglie hanno scelto, possono frequentare nella scuola primaria il tempo pieno e quindi con un orario che va in genere dalle 08.30 alle 16.30 oppure il tempo prolungato nelle scuole medie con un orario che due volte la settimana vede i ragazzi presenti a scuola anche essi fino alle 16.30 aggiungendo quindi sei ore, tre e tre al normale curriculum scolastico. Quale era la questione che noi sollevavamo quando abbiamo

presentato l'interrogazione, era una questione che in parte è ancora attuale, dal punto di vista dei problemi, perché non si trattava soltanto di evidenziare il rapporto che c'è tra i servizi di mensa e il modello organizzativo scolastico del tempo pieno, del tempo prolungato, ma si evidenziava anche il fatto che queste cose hanno conseguenza dal punto di vista del numero delle persone che lavorano a scuola e quindi dal punto di vista del numero dei bidelli che aumentano, dal punto di vista del personale di segreteria che aumenta, nel non caso in cui nella scuola funziona il tempo pieno o il tempo prolungato, quindi si collegava anche al discorso del precariato. La domanda era: che cosa può fare l'Ente Locale in aiuto alla risoluzione dei problemi del precariato, pure essendo questo un problema di natura regionale e nazionale, noi ci siamo sforzati di evidenziare che cosa, anche a livello cittadino, ogni singolo Comune può fare per alleggerire in parte i disagi che ci sono relativamente alle persone che lavorano a scuola ma hanno lavorato da precari nel momento in cui c'è una contrazione di alunni o di classi, evidentemente le nomine non arrivano, come si comprende, non arrivano più. Allora l'obiettivo era, diciamo, duplice, da un lato a crescere la qualità di un servizio, dall'altro venire in incontro ai problemi dell'occupazione e, quindi, alla attenuazione delle forme di precariato scolastico che fino a oggi, da notizie di stampa sapete è uno dei problemi ancora attuali, anche se qualche piccolo provvedimento è arrivato e dovrebbe in qualche modo consentire qualche nomina in più, qualche posto in più, ora questa questione si lega anche a una terza questione che è anche essa di grande attualità, che è la questione della razionalizzazione della rete scolastica. Cioè a dire le scuole di Ragusa che attualmente sono alcune soltanto circoli didattici con la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, elementare, alcune solo scuole medie, alcuni istituti comprensivi, quindi le scuole della città sono divise in vari modelli organizzativi che per le famiglie comportano in alcuni casi difficoltà, vi faccio un esempio per comprenderci meglio, se ci sono genitori che hanno alunni, hanno più figli e ne hanno uno nella scuola primaria, uno nella scuola media e però nella scuola primaria frequentano un istituto, per la scuola media ne frequentano un altro non essendoci nella stessa istituzione scolastica le tre scuole, cioè l'infanzia, la primaria e la media che cosa avviene? Che un figlio bisogna la mattina accompagnarlo in un posto, l'altro accompagnarlo ancora in un altro; quindi si viene a creare un disagio per le famiglie si viene a perdere quella continuità che è interna agli istituti scolastici, perché spesso comprendete che i ragazzi che possono essere seguiti per più anni dallo stesso Dirigente, dagli insegnanti che li conoscono, dall'equipe che c'è, specialmente quando sono ragazzi che hanno una qualche difficoltà, questa continuità viene bruscamente interrotta quando gli alunni debbono andare in giro per la città, con problemi anche di traffico da non sottovalutare queste corse mattutine che le mamme spesso impazziscono a portare uno qua, uno là, e poi a riprenderli, allora il problema era quello di studiare una organizzazione che nella città migliorasse la condizione delle nostre scuole, detto in maniera un po' più pesante la situazione in atto è di una insalata mista, perché noi non abbiamo un unico modello organizzativo, ne abbiamo tre e spesso questi tre diventano cinque, perché in alcuni casi scuole che hanno, non hanno tempo pieno e così via, quindi si chiedeva di intervenire in questa direzione, oggi, e io sono sicuro che l'Assessore approfitterà per darci informazioni fresche, più recenti, oggi c'è anche una circolare regionale che impone delle date, ve ne rappresento una, entro il 10 novembre, ora fra qualche giorno, quindi non fra chissà quanto, bisogna portare il piano della razionalizzazione delle scuole, il Comune di Ragusa deve presentare questo piano. Allora capite che l'interrogazione ha questa sua grande attualità e io spero che le risposte dell'Assessore possono essere di aiuto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. L'Assessore Suizzo, prego.

L'Assessore SUIZZO: Grazie, Presidente. Ne approfitto perché intanto concordo pienamente con l'analisi fatta dal Consigliere Barrera, la condivido ma dico anche, dico di più, mi riferisco al tempo pieno, non solo quello che diceva opportunamente il Consigliere Barrera, ma non c'è dubbio che il tempo pieno limita anche i disagi di alcuni alunni in difficoltà, perché proprio la disponibilità in una scuola di personale non precario, come diceva il Consigliere Barrera, e lui conosce anche per tanti altri motivi la situazione nelle scuole e delle scuole, la disponibilità di strutture adeguate e, quindi,

anche la possibilità di effettuare il tempo pieno nelle scuole non c'è dubbio che limita, appunto, quei disagi di ragazzi che hanno, di alunni che hanno particolari difficoltà, che vivono situazioni particolari, anche all'interno della propria famiglia a differenza di altri nuclei familiari. Per cui evidentemente però quando parliamo di tempo pieno o di tempo arricchito, che sarebbe il tempo prolungato, lo intendiamo evidentemente comprensivo di mensa e l'Amministrazione Comunale in questo caso, e lo ha anche dimostrato, non può non avere un orientamento favorevole rispetto alla ipotesi di fornire il servizio di mensa comunale, anche nelle scuole primarie, perché come sapete questo non è messo in discussione nelle scuole dell'infanzia il Comune già da questo tipo di disponibilità, ma il problema è questo; il problema che in effetti in previsione di un allargamento del servizio bisogna, come dire, prevedere opportunamente alcuni punti, opportunamente in maniera preventiva e cioè a cosa mi riferisco, il Consigliere Barrera ne faceva cenno, uno per quanto riguarda il numero delle famiglie che aderiscono al momento dell'iscrizione, come dire, le famiglie che esprimono le loro preferenze rispetto ai moduli che poi devono scegliere nella scuola e quindi il tempo prolungato o il tempo pieno. Da questo ne deriva il numero delle classi che poi si devono formare e quindi la tipologia degli orari che devono, come dire, organizzarsi all'interno delle scuole, non c'è dubbio che queste due cose, compreso la richiesta da parte delle famiglie, obbliga il Comune, quindi ci pone una serie di vincoli dal punto di vista dell'edilizia scolastica e anche per quanto riguarda il problema logistico e l'assegnazione dell'organico che in effetti non interessa più di tanto il Comune, ma forse l'ufficio scolastico provinciale. Quindi, ritengo fondamentale, ecco, non c'è dubbio che per quanto riguarda il Comune l'orientamento è questo ma bisogna prevedere per tempo e organizzarci, anche perché è una questione che poi da rivolgere a tutte le scuole che possibilmente interesserà tutte le scuole del Comune e, quindi, come dire, tutto ciò poi dovrà essere formalizzato attraverso una proposta che dovrà rientrare nell'ambito del bilancio di previsione e quindi anche del piano triennale, quindi devo dire che concordo perfettamente con la richiesta avanzata dal Consigliere Barrera, tra l'altro proprio in una scuola di Ragusa, nella Cesare Battisti mi pare che l'Amministrazione Comunale, come dire, abbia confermato questa possibilità, ci sono delle classi di scuola primaria dove per tempo e attraverso la buona organizzazione di quella scuola si è riusciti a incrementare e ampliare il servizio di mensa scolastica che già facevamo e quindi portarlo in questa scuola. Aderendo a questo tipo di necessità non c'è dubbio che possiamo organizzarci da qui in avanti, ecco, prevedendo questa possibilità e per il nuovo anno scolastico c'è, non c'è dubbio, la disponibilità nella giusta maniera di allargare questo servizio. Quindi, come dire, per questo ordine di motivi e per queste ragioni non mi sento, tra l'altro, e penso che non sia, che sia impensabile attribuire al Comune in questo momento qualsiasi questione di responsabilità anche perché, come dire, oggi è un problema a cui il Comune guarda per questi motivi con molta attenzione, è anche vero che oggi ci sono delle situazioni, tra virgolette, chiamiamole così disgraziate che tutti conosciamo e che magari impediscono, così come io sto facendo in maniera molto, come dire, libera e accondiscendente poi di prendere degli impegni in questo senso, anche perché sino a oggi assistiamo all'impetosa situazione che purtroppo si abbatte ancora una volta nei confronti dei Comuni e che si chiamano tagli e che da qui in avanti ci vedranno e ci impensieriscono ancora di più nel riformulare, come dire, le spese che comunque dobbiamo affrontare per garantire quei servizi che riteniamo essenziali e comunque che la Legge ci obbliga a fare, ripeto, condivido pienamente l'atteggiamento e il senso dell'interrogazione e la disponibilità, non c'è dubbio, è quella che ho rappresentato.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Suizzo. Prego, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Assessore, io prendo atto del fatto che Lei ha una, diciamo, un atteggiamento di disponibilità a affrontare questa questione, perché effettivamente poi i vantaggi sono tanti. La prego soltanto nella fase di programmazione dell'anno venturo di tenere conto che c'è qualche scuola media che ha il tempo prolungato e, quindi, va sostenuta con la mensa, perché togliere il tempo prolungato significherebbe creare un danno ai ragazzi, alle famiglie e quindi anche

al numero dei docenti e del personale, quindi nella ricognizione che Lei farà per il prossimo anno scolastico, tenga conto di questa variabile che è importante. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Per fare una precisazione? Prego.

L'Assessore SUIZZO: Nella risposta che ho dato, in effetti, ho dimenticato a parlare, perché il Consigliere ne aveva fatto cenno, ne aveva parlato e spesso volte ci siamo incontrati anche per discutere sul buon andamento del razionalizzazione della scuola nel nostro Comune e siccome è, come dire, argomento di questi giorni volevo informare anche in questo senso che ci stiamo attivando per, così come dice un'ultima circolare della Regione e così come dice anche la Legge, a incontrare le parti in causa e quindi i Dirigenti Scolastici, Sindacati, Ufficio Scolastico Provinciale per addivenire a una proposta fatta e concordata, spero condivisa, con il mondo della scuola per formulare una proposta per quanto riguarda il dimensionamento scolastico nelle nostre scuole, per favorire nel migliore dei modi il dimensionamento scolastico nelle nostre scuole. Già abbiamo cominciato, giorno 25 ci vedremo con i Dirigenti Scolastici per vedere il quadro generale della questione, dopodiché la Giunta adotterà il provvedimento, la proposta e la trasmetteremo all'Ufficio Scolastico Provinciale per il seguito di competenza della Regione. Ci sono alcune questioni che noi abbiamo preso in considerazione e cioè, nei confronti della manovra nazionale che stabilisce alcuni parametri e fissa alcuni limiti numerici per quanto riguarda la nuova riorganizzazione della rete scolastica, noi in questo momento abbiamo aderito e preso in considerazione una questione sollevata dalla Regione Siciliana che fra l'altro ha proposto un ricorso nei confronti della manovra nazionale, penso che si risolverà il più presto possibile, non so sicuramente l'esito, però, come dire, noi intanto ci stiamo preparando a affrontare questa questione in questo momento, dopodiché se l'esito sarà diverso e dobbiamo adattare tutto questo alla manovra nazionale, come dire, ci rivedremo, ci rincontreremo e, come dire, siamo quasi obbligati a formulare, per quanto riguarda, la nostra situazione, ma faremo anche quello. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, Assessore. Facciamo un saltino indietro, passiamo all'interrogazione numero 7: iniziative politiche amministrative per la difesa delle coste iblee, presentata dal collega Barrera, è presente l'Assessore Addario, si può trattare. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi è questa l'interrogazione a cui faceva gentilmente cenno il Presidente del Consiglio all'inizio della seduta, e cioè l'interrogazione che metteva sull'avviso tutti noi, anche l'Amministrazione, relativamente al fatto che come era stato segnalato ripetutamente, molto bene, dall'Onorevole Ammatuna, al fatto che c'era una ditta che aveva ottenuto una sorta di permesso, non so come definirlo, per scandagliare la costa, il mare di fronte alla nostra Provincia, perché l'estensione mi pare che era abbastanza ampia, si parla di circa 250 chilometri quadrati, quindi, insomma, una estensione vastissima e tutto questo è avvenuto nel periodo estivo e quando l'Onorevole Ammatuna ha segnalato per parte sua questi problemi, contemporaneamente noi qua in Consiglio Comunale ci siamo chiesti chi fosse, diciamo, quale autorizzazione ci fosse per una ditta, non nostra fra l'altro, a scandagliare il nostro, così, litorale ma anche i nostri fondali, soprattutto ci ha allarmato il fatto che si diceva che questa analisi che veniva fatta era finalizzata al prelievo della nostra sabbia, della nostra ghiaia, il che, evidentemente, ha suscitato tutte le perplessità immediate, le reazioni, io ricordo, forse sono stato un pochino anche, così, molto carico, ma quando ci si viene a dire che nella nostra spiaggia si deve andare a prelevare la nostra sabbia, la nostra ghiaia per fini di ripascimento che poi non era chiaro nemmeno questo ripascimento se doveva riguardare esclusivamente le spiagge ragusane o spiagge in qualunque parte la ditta avesse ritenuto opportuno poi utilizzarla, è chiaro che questa cosa ci ha allarmato perché le nostre coste, il nostro litorale va fortemente difeso, ma non per una questione di pregiudizio o di tradizionalismo, ma perché rappresenta la risorsa più vera per noi, spesso noi ci concentriamo esclusivamente, Assessore, ne converrà, solo per alcuni aspetti dell'economia ragusana, dimenticando che ci sono aspetti dell'economia legati alla risorsa mare che sono più potenti enormemente di alcuni aspetti dell'agricoltura, del centro storico, del commercio e così via. Ora, ovviamente, noi non è che sosteniamo che la risorsa mare va potenziata in alternativa al centro

storico o a altri tessuti economici nostri e tradizionali, ma sarebbe da ingenui, veramente, e direi anche da persone sprovviste non renderci conto e mi fa piacere che il collega Martorana poco fa ricordasse che anche il porto costituisce una risorsa per lo sviluppo dell'economia, sia del turismo, della nostra zona, allora il cuore, lo ripeto Assessore, io ne sono profondamente convinto, queste le seguono ormai da tempo, ma il cuore della futura economia ragusana è il mare, è la risorsa mare, intendo per risorsa mare le spiagge anche, la costa, il porto, tutto ciò che noi sapremo organizzare; se qualcuno viene e ci preleva la sabbia è come se venisse a casa, ci toglie i mobili, oppure viene e ci tolgono lo stipendio noi siamo privi di strumenti. Quindi su questa cosa la lotta era pronta e prontissima e violenta, nel senso che non ci poteva essere minimamente dubbio. A me dispiace che qualche partito sia stato morbido intorno a questa questione, non so se tutti i partiti, non voglio fare qui il "Pierino" per il nostro partito, ma sicuramente in estate molti di noi sono stati vigili, sono stati attenti e, quindi, quando in Consiglio ne abbiamo parlato io credo che noi abbiamo fatto bene a reagire immediatamente, benissimo ha fatto l'Onorevole Roberto Ammatuna che si è intestato questa battaglia fra i Deputati, primo fra tutti e più forte rispetto a tantissimi altri, bene ha fatto il Consiglio Comunale e se lo ha fatto l'Amministrazione a reagire; tanto è vero che oggi possiamo avere la stampa, giornale di ieri, che ci danno delle bellissime notizie, perché ci dicono che se ne sono tornati a casa; ora noi non vogliamo indagare Presidente sui motivi reali, perché non vorrei che ci trovassimo nella condizione della volpe e l'uva, dice me ne vado perché è acerba, è un'altra questione; ma io non ci voglio entrare sui motivi per cui se ne sono andati, non è compito mio; a me resta il valore politico di una azione positiva che noi abbiamo intrapreso che, sicuramente, ha uno spessore che non va sottovalutato. Quindi io di questo sono contento, credo a nome di tutto il mio gruppo, ma credo a nome anche di tutto il Consiglio. In ogni caso ulteriori informazioni credo che l'Assessore le abbia e ce le potrà dare a conforto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Barrera. Ci deve essere un articolo domenica su La Sicilia, se non ricordo male. Assessore Addario, prego.

L'Assessore ADDARIO: Ringrazio il Consigliere Barrera per l'intervento e condivido in maniera totale il discorso relativo al mare che rappresenta la principale risorsa del nostro territorio e cioè se ci tolgono il mare ci tolgono tutto, è vero. Allora, riguardo alla sua interrogazione noi abbiamo formulato una risposta scritta e gliela leggo, che presso l'Assessorato all'Ambiente non è pervenuta alcuna richiesta di prelievo di sabbia, assolutamente; da notizie assunte presso il settore V, assetto e uso del territorio, e qua c'è presente l'architetto Torrieri che può confermare, si apprende che si è tenuta una conferenza dei servizi presso l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, alla quale ha partecipato il Dirigente del Settore V E nella quale è stato reso parere negativo da parte del Comune di Ragusa alla richiesta di concessione di estrazione sabbia. Poi con riferimento in generale alle azioni intraprese in difesa della fascia costiera, Lei la volta scorsa mi ha sottolineato a che punto fossero due progetti e noi ribadiamo che ci sono in corso di approvazione due progetti, appunto, per la tutela della fascia costiera, uno per la zona di Punta Braccetto, Punta Secca, dell'importo di un milione e uno per la zona di Punta Cammarana, dell'importo di 1.100.000,00. Per questi due progetti abbiamo ricevuto qualche giorno fa una nota del Sindaco del Comune di Santa Croce, in cui faceva riferimento a una piccola variazione però in ogni caso le indagini già sono state fatte, tutto ciò che andava fatto a monte è stato eseguito per cui siamo in fase di approvazione del progetto definitivo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Consigliere Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Per la notizia che l'Assessore ha dato per ultima è oggetto poi di un'altra mia interrogazione, ma in ogni caso lì il problema, diciamo, era un altro, era quello legato al fatto che questi fondi, Assessore, non dipende da Lei, Lei è venuto, diciamo, con questa Amministrazione, ma questi fondi sono disponibili da tanto tempo, sono fondi che erano assegnati prioritariamente, uno mi pare anche alla Provincia, sono fondi che comunque poi il CIPE ha, diciamo, sono stati assegnati al Comune di Ragusa e la mia preoccupazione per quei due progetti, ne parleremo credo, poi, con più calma era legata al fatto che i fondi c'erano ma noi siamo ancora

fermi a livello della progettazione, cioè gli interventi cantierabili non li abbiamo visti; salvo mi pare un intervento urgente per la zona di Camerina, Punta Cammarana eccetera, ma rientra questo discorso colleghi in quello che dicevamo con l'Assessore, cioè nell'esigenza di utilizzare tutte le risorse disponibili e intanto abbiamo 2.100.000,00 euro, che non sono nemmeno confettini, cercare poi altri ulteriori finanziamenti perché noi dobbiamo sistemarcela la nostra parte di costa e lo dobbiamo fare anche in relazione al fatto che purtroppo a livello regionale ci sono interventi contrastanti, mentre per alcune cose si vuole proteggere la costa, caro Assessore, noi qui abbiamo dovuto discutere due giorni fa di una proposta di sanatoria, di edificazione sulle coste e noi l'abbiamo con un ordine del giorno, condiviso all'unanimità, presentatori io e il collega Massari, l'abbiamo dovuta condannare, perché che senso ha che da un lato ci riempiamo continuamente la bocca del fatto che non devono prelevare sabbia, dobbiamo fare gli interventi, dobbiamo proteggere e dall'altro apriamo ancora questa, diciamo, falla in una diga di protezione del territorio siciliano tutto nostro che veramente è in controtendenza alle affermazioni che poi la stessa Regione fa quando propone distretti turistici, quando propone lo sviluppo del turismo, quando sollecita un tipo di economia nuova e allora c'è contraddizione, allora o si prende come, mi fa piacere che Lei condivida, o si prende a cuore la questione risorse, litoranei, mare, e tutto ciò che è connesso oppure diciamo che scherziamo. Quindi da questo punto di vista, Assessore, io La pregherei, per quello che è di sua competenza, di sollecitare anche la Sovrintendenza del mare per i pareri, ma comunque di correre perché non vorrei che il 1.100.000,00 e il milione per l'altro progetto ce li mangiassimo solo dal punto di vista progettuale, nel senso che passando il tempo le cose costeranno di più e noi poi avremo incaricato qualcuno a fare progetti, avremo incaricato qualcuno a fare i sondaggi, magari a immergere il ditone nell'acqua per stabilire se quel tipo di prelievo tocca, non tocca, eccetera, e poi ritrovarci senza soldi, avere parlato per tre anni di progetti finanziati e avere magari qualche ditta che si è fatto il suo progetto preliminare, lo studio, eccetera, ma gli interventi forse li dovremo fare noi quando in vacanza, tamponiamo magari qualche buco, sarebbe veramente brutto. Quindi dal punto di vista della prima parte della risposta condivido, mi fa piacere che l'Amministrazione si sia espressa in modo contrario con l'architetto Torrieri che ha partecipato a Palermo; per la seconda parte, Assessore, mi consenta io sollecito, sollecito e sollecito che i 2.100.000,00 si spendano arrivando agli interventi, non fermanoci alla fase progettuale. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Mi ha chiesto per mozione la collega Criscione. Prego.

Il Consigliere CRISCIONE: Presidente, signori Assessori e i pochi Consiglieri rimasti in aula. Le chiedo l'intervento, Presidente, perché mi rendo conto che trattandosi di attività ispettiva non è richiesto il numero legale, ma Le sembra corretto e rispettoso per i fessi che siamo qua continuare il Consiglio in questo modo?

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Criscione. Ognuno ha una sua etica da rispettare, noi siamo presenti, quindi, possiamo andare avanti. La interrogazione numero 14, chiedo gentilmente al collega Barrera di contenere l'intervento in cinque minuti. L'Assessore Addario è presente. Prego. È piano di protezione civile, mancata attuazione degli interventi, presentata il 04 gennaio 2011, quindi se vuole la può ritirare. La vuole illustrare? Prego.

Il Consigliere BARRERA: Cinque minuti questa. Qui io pongo un problema centrale, Presidente, per tutti i cittadini ragusani, per noi, per tutti i cittadini ragusani, io pongo una questione da anni in questa città che è legata al piano di protezione civile in questa città e alla esistenza delle zone di raccolta in particolare nel centro storico. Mi si dica se a oggi esistono le zone di raccolta in caso di evento sismico nel centro storico in particolare e quali sono. Mi si dica se sono stati compiuti atti concreti da quando questa questione, ai tempi di altri Assessori, da me è stata continuamente sottoposta all'attenzione e quando noi abbiamo dibattuto il Piano Particolareggiato esecutivo per il centro storico, diversi dei miei interventi e dei miei emendamenti erano legati alla realizzazione di aree di raccolta, di zone di raccolta, perché vorrei capire a un piccolo sommovimento, no politico, perché ormai quello non fa spaventare nessuno, ma a un sommovimento sismico reale, dove

dovremmo andare? Noi abbiamo chiesto con quell'interrogazione una serie di atti, una serie di procedure, una serie di documenti che l'Assessore sono sicuro non potrà darmi, ma non per colpa sua, perché deve avere il tempo, credo, di poterli mettere su tutti, se ha già iniziato ci farà piacere saperlo, ma si tratta di una questione, caro Presidente, che richiederebbe un Consiglio Comunale ad hoc, un Consiglio Comunale dedicato esclusivamente al Piano di Protezione Civile comunale, in quell'interrogazione io sollecitavo poi anche gli altri aspetti, tutta la segnaletica, è una questione, caro Presidente, a me dispiace dirlo ora che non c'è l'interessato, ma in questa aula Lei c'era, forse, si ricorderà, in questa aula è stato promesso a me più volte che si sarebbero fatte le simulazioni, che si sarebbero fatte le prove per spiegare ai cittadini dove debbono andare, se io Le chiedo a bruciapelo, Presidente, Lei ovunque abiti a Ragusa, in caso di sisma la conosce la zona sua di raccolta?

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Via Pietro Nenni, io la so.

Il Consigliere BARRERA: Quindi c'è questo problema che è un problema di tutti, che è un problema di tutti, noi ne abbiamo parlato più volte è un problema, mi rendo conto, anche Assessore, complesso; a me basterebbe una risposta sincera da parte sua non intendo attaccare su nulla, desidero solo che Lei onestamente ci dica il problema è importante, ci mettiamo al lavoro, con tutta la collaborazione anche nostra, ci mettiamo al lavoro perché il piano di protezione civile per la città sia un piano realmente utile, pronto, simulabile e che si facciano delle prove, come hanno fatto in alcune città, Lei saprà, con quello che occorre, perché veda ci sono alcune condizioni oggettive, il piazzale poste in questo momento è inutilizzabile, a Piazza Stazione abbiamo il parcheggio, abbiamo quelle poche zone che non sono fruibili, ma noi abbiamo il dovere qualcosa di prepararla di alternativo, allora rispetto a questo io, Presidente, Le faccio una proposta, se i colleghi poi saranno d'accordo, quelli che sono presenti o gli altri, non sarebbe male che noi dedicassimo un intero Consiglio Comunale esclusivamente al piano di protezione civile con l'Amministrazione che relazione, con i suoi tecnici, con spirito, glielo dico Presidente e Assessore, costruttivo, non proponiamo la riunione per mettere in croce nessuno, proponiamo una riunione propositiva, voi ci dite dove siete arrivati, ci dite cosa dobbiamo ancora fare, noi vi suggeriremo se abbiamo suggerimenti, vi daremo una mano perché la città si doti in maniera completa. Io non dico il documento quello c'è qualcosa, c'è, io negli uffici ci sono stato tante volte, ma mi riferisco a un piano robusto che ci rassicuri e che metta tutti nelle condizioni di serenità per quella che è raggiungibile, non sarebbe corretto che ne parlassimo e però non agissimo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. L'Assessore Addario, prego.

L'Assessore ADDARIO: Consigliere Barrera, Lei ha sottolineato un tema che personalmente mi interessa da molto vicino, perché è il mio lavoro, cioè faccio antisismica da 25 anni e per cui sono particolarmente sensibile a tutto ciò che può riguardare l'antisismico e la gestione in assoluto. Questa è una sua rimodulazione, mi pare, e che l'Assessore che mi ha preceduto ha già risposto alla sua interrogazione. Di fatto io non posso aggiungere granché perché non ho nient'altro da dirle rispetto alla risposta precedente, diciamo che per quanto riguarda le aree di attesa noi ne abbiamo 51, vediamo come segnalarle, cioè come rendere, come aumentare l'informazione alla gente di queste aree di attesa, quindi incrementeremo la segnaletica e tutto il resto, l'unica cosa che Le posso dire che il 25 maggio del 2011, con delibera 208, la Giunta Municipale ha approvato il piano comunale di protezione civile, prenderemo atto, valuteremo questo piano, vedremo la situazione per quanto riguarda le simulazioni, per quanto riguarda tutto ciò che può interessare gli edifici del centro storico di Ibla e via dicendo e cercheremo di attenzionarlo particolarmente questo punto, quindi darle la risposta scritta che non è altro che la rimodulazione di quello che Le è stato risposto in precedenza con l'aggiunta dell'approvazione è solo formale e non voglio risponderle formalmente, siccome l'argomento è di particolare importanza, è chiaro deve essere affrontato con maggiore attenzione. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, poi valuteremo anche questa opportunità, per me va benissimo anche perché tocca tutta la città, oltre che i cittadini, quindi non è che è un interesse particolare suo o mio, interessa un po' tutti. Valuteremo anche questo qui. Passiamo all'interrogazione numero 16, presentata dai colleghi Tumino Giuseppe e Martorana, l'Assessore Addario è presente. Manutenzione straordinaria dei tombini e canali di deflusso. Chi la illustra? Prego, collega Tumino.

Il Consigliere TUMINO G.: Sì, Presidente. Signor Assessore, colleghi Consiglieri. Brevemente, questa interrogazione nasce da una esigenza, una esigenza che negli ultimi anni ha visto la città con gravi problemi al momento dei primi acquazzoni, temporali estivi, di fine estate o inizio autunno. La risposta che mi è stata data e che è arrivata scritta mi ha reso particolarmente contento, perché io parlavo di manutenzione straordinaria e qui leggo che la ditta Busso, nell'ambito della propria convenzione, si deve occupare anche della manutenzione ordinaria, quindi sono contento, siamo contenti di avere presentato questa interrogazione, perché continuiamo a vedere fino a oggi, me ne sono reso conto, che c'è anche una sorta di inadempienza da parte della Ditta Busso, perché questi canali, questi tombini che personalmente ho la possibilità di verificare perché amo correre per le correre della città, quindi me ne accorgo personalmente, sono ancora letteralmente intasati, ripeto intasati, da foglie secche e quant'altro che ha ostacolato il deflusso naturale delle acque, delle prime acque che abbiamo visto a inizio di questa stagione autunnale. Quindi chiedo di sapere perché e come mai la ditta Busso non ha ancora attenzionato questo problema, nonostante da tempo già è stato da noi sollevato, e un'altra cosa che mi preme sapere, perché nella risposta scritta mi è stata indicata a che punto sono quello studio sugli interventi mirati a assicurare localmente il deflusso delle acque bianche in quelle zone, tipo zona della Sacra Famiglia, dove è particolarmente sentito e presente e anche pesante questo problema soprattutto, ripeto soprattutto, durante piogge e temporali particolarmente forti. Quindi, Assessore Addario io La ringrazio per qualsiasi risposta oggi possa essere in grado di darmi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Assessore Addario, prego.

L'Assessore ADDARIO: Allora, Consigliere Tumino, ricordo che ci siamo incontrati in estate e che mi hai sollecitato questo problema; problema che da me è condiviso in assoluto perché in vista proprio dei temporali autunnali che poi ci sono stati la città poteva avere un blocco a tutti gli effetti con disagi e gravi danni. Personalmente ritengo che la ditta Busso abbia già operato la pulizia dei tombini sia dal punto di vista ordinario che straordinario, se c'è qualcosa da segnalare in particolare siamo disponibili a andarlo a vedere, posso leggere la risposta scritta, procedo alla lettura?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO G.: Assessore, se lo ritiene necessario perché no, ma Lei giustamente diceva ritiene, io Le posso dire, ma ripeto Le posso dire, via Napoleone Colajanni, via Palma di Montechiaro, questo circuito io per ora prediligo per la mia corsa, quindi Le dico che proprio su questa zona...

L'Assessore ADDARIO: Lo andremo a verificare.

Il Consigliere TUMINO G.: Non è stato effettuato niente e ripeto parlando solo di straordinaria, rendendomi conto che dovrebbe essere una voce ordinaria della convenzione, bisogna essere un po' più pressanti nella verifica...

L'Assessore ADDARIO: Io ho avuto rassicurazioni da parte dell'ufficio che è stata fatta sia la manutenzione ordinaria e quella straordinaria. Questo, ho avuto rassicurazioni da parte delle persone che sono preposte alla vigilanza, ritengo che se è necessario lo andiamo a verificare il discorso di via Napoleone Colajanni e via Palma di Montechiaro. Posso leggere la risposta? Allora: "facendo seguito all'interrogazione di cui in oggetto si riferisce quanto segue - si tratta di una risposta un po' retrodatata, primi di settembre, per cui praticamente alcune cose già sono state fatte - nell'ambito dell'attività del servizio idrico integrato è previsto l'esecuzione della manutenzione

ordinaria e straordinaria della rete fognaria, ivi comprese quelle delle acque bianche - diciamo previsto perché, ripeto, è 06 settembre, è già stato eseguito per quanto mi riguarda - relativamente alla rete delle acque bianche nel periodo autunnale viene attivato un piano di pulizia delle caditoie effettuato dalla ditta Busso nell'ambito dei servizi previsti nel capitolato d'appalto; tali interventi hanno la finalità di liberare le caditoie dal fogliame e quanto altro ivi si deposita durante i periodi secchi. La ditta Busso è stata incaricata anche di segnalare le caditoie intasate da materiale inerte e di quelle che hanno necessità di manutenzione straordinaria, in modo tale da potere organizzare degli interventi mirati di pulizia e/o di riparazione. Lo scopo è quello di rendere efficiente l'intera rete in modo da poter far fronte alle piogge autunnali, rendendo minimi disagi alla circolazione stradale e all'utenza in generale. Inoltre per far fronte alle criticità che si verificano in alcuni punti della città sono allo studio interventi mirati a assicurare localmente il deflusso delle acque bianche anche nel caso di piogge eccezionali. In particolare per risolvere le criticità della zona Sacra Famiglia, oltre agli interventi strutturali già effettuati che garantiscono il deflusso di poggie ordinarie, è allo studio una soluzione per intercettare in Piazza Croce le acque che confluiscano sia da via Paestum e sia da via Achille Grandi, su via G. Di Vittorio, quando si verificano piogge di intensità rilevanti". Quindi è in studio questo progetto e pensiamo di realizzarlo quanto prima, perché è molto importante, questo sì. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Addario. Possiamo passare all'interrogazione numero 17.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Possiamo andare avanti? Passiamo all'interrogazione numero 17.

L'Assessore ADDARIO: Le situazioni critiche le andiamo a verificare, cioè siamo, anzi è una cosa che ci fa piacere, perché affrontiamo assieme determinate situazioni che ancora non sono state eventualmente risolte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Addario. La 17 viene rinviata in assenza dell'Amministrazione. La 18 viene rinviata in assenza del proponente. Possiamo trattare la 19 che è stata presentata da Tumino e Martorana, l'Assessore Addario è presente, se i colleghi presenti sono d'accordo, vista l'assenza di alcuni Consiglieri proponenti, vista l'assenza di una parte dell'Amministrazione, sarei per aggiornare il Consiglio Comunale a altra data, se siete d'accordo, senno possiamo tranquillamente andare avanti.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, nell'interesse dei lavori e anche per far sì che i lavori dei Consiglieri non vengano vanificati da questa mancanza dell'Amministrazione o degli stessi colleghi, io direi che la prossima conferenza dei capigruppo, che è domani mattina, fissiamo una data solo per le interrogazioni, in modo tale che sia gli Assessori, sia i Dirigenti...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Iniziamo dalle interrogazioni così ce le leviamo tutte; in modo tale che non sono presenti, io non dico i Consiglieri che se ne possono andare, sono liberi; ma i Dirigenti, gli Assessori e qua c'è solo un Assessore, due Assessori ci sono, due Assessori e poi mancano i delegati tante volte, cioè noi per esempio abbiamo una interrogazione che riguarda il cimitero, il delegato ai problemi cimiteriali non c'è questa sera, manca l'Assessore Cosentini per diverse interrogazioni mie, la stessa cosa per altre diverse interrogazioni, che ne abbiamo tante ancora successive. Cioè io direi di sospendere e di fare una prossima seduta dedicata inizialmente solo alle interrogazioni, Lei si attiva nei confronti dell'Amministrazione per far sì che siano tutti presenti e così azzeriamo queste interrogazioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Martorana, vuol dire che la prossima convocazione di Consiglio Comunale riguardante l'attività ispettiva, al posto di partire con le comunicazioni, partiremo con le interrogazioni, interpellanze e alla fine le comunicazioni, quindi ce li togliamo, sperando di toglierle tutte con la presenza degli Assessori. Collega Platania, prego.

Il Consigliere PLATANIA: Potrei sapere quanti siamo e chi siamo? Perché veda così facciamo un attimino chiarezza, io credo che il Consiglio oggi ne esca mortificato, Lei poc'anzi parlava di etica, io credo che se le interrogazioni, così ci dice il regolamento, debbono essere sviluppate nell'ambito del Consiglio una ragione ci sarà certo, oggi noi ci possiamo contare, credo che siamo otto o nove, vorremmo sapere chi siamo, se è possibile fare un appello e rilevare le assenze che in questo momento ci sono, così rendiamo pubblico e a conoscenza della città, perché vedo che comunque la telecamera rimane fissa soltanto sull'interlocutore che parla, allora io gradirei, Presidente, se Ella ne ha i poteri, al di là di quello che verrà sviluppato domani mattina in conferenza, perché certamente di ciò bisognerà discutere, perché io ribadisco se le interrogazioni devono essere svolte in Consiglio, perché così ci dice, allora il Consiglio comunque deve essere formato, è pur vero che non c'è un numero legale che viene stabilito e di questo Presidente io credo che il regolamento necessiti di una rivisitazione e di questo certamente ne parleremo domani mattina. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Platania, io lo sto dicendo dal mio insediamento in Consiglio Comunale che purtroppo questo regolamento vuole essere rivisto, io la lancia anche qui, se voi siete d'accordo, poi parleremo nella conferenza dei capigruppo, al posto di fare attività ispettiva, dove il numero legale non serve, nella mezz'ora che abitualmente dedichiamo prima di ogni apertura di Consiglio Comunale io l'allargherei all'ora, al posto della mezz'ora, e dedicare quell'ora solo per fare comunicazioni man mano poi vengono eliminate, e eliminare direttamente l'attività ispettiva, perché Lei può ben capire che il numero...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, più la rivisitazione del regolamento, ci mancherebbe altro, sono d'accordo. Sono d'accordo.

Il Consigliere PLATANIA: Cioè siamo io e Lei e parliamo e Lei mi risponde e poi dove sono tutti i Dirigenti, abbiamo appreso che il Sindaco, ha manifestato che non verrà, buon per lui, però noi lo ritroviamo sistematicamente come relatore, ma l'altra sera io ho sentito chiaramente che lui diceva che non verrà mai, che ce lo potremmo scordare, ma che senso allora inserirlo come relatore, ma poi che attività ispettiva è se non abbiamo un interlocutore. Veramente, guardi, io credo di o non comprendo e vorrei capire.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, grazie collega Platania. L'affronteremo nella conferenza dei capigruppo, sperando di trovare una possibile soluzione che accontenti un po' tutti. Io non avendo altro da discutere dichiaro chiuso il Consiglio Comunale di oggi.

Grazie colleghi presenti.

Ore FINE 20.50.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio **20 FEB. 2012** fino al **06 MAR. 2012** per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li **20 FEB. 2012**

IL MESSO COMUNALE

~~**IL MESSO NOTIFICATORE**
(Salonia Francesco)~~

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal **20 FEB. 2012** al **06 MAR. 2012**

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione del

CERTIFICA

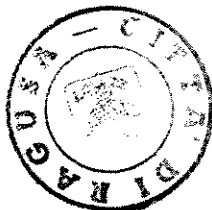
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **20 FEB. 2012** al **06 MAR. 2012** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **20 FEB. 2012**



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
(Francesca Tumino)